

GIORNALE di MERATE

Il Settimanale della Brianza

ops!
media

www.primamerate.it

n. 17 • Martedì 28 Aprile 2026 • Euro 2,00

netweek

Giornale di Merate - Aut. Tribunale di Lecco 3/80 - P.I. 1979 - Direttore responsabile Riccardo Baldazzi - Merate 28/4/2026 - Editore: Media (NV) srl - Stampa: Litosud - Pessano con Bornago (MI) - Pubblicità: Publi (NV) srl 039.99891 - ISSN 1720-1071 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1 comma 1- DGB LO - MI (Vendita congiunta abbinata con il Corriere di Novara-Corriere dei Territori)



Marisa Franchi

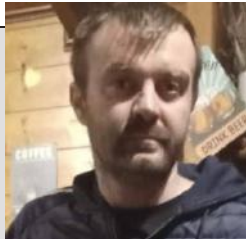


Maurizio Ralli

DRAMMA A MONTEVECCHIA

Madre e figlio muoiono a distanza di pochi giorni

Gloria Fendoni A PAGINA 23



Sabahudin Kurtovic

CREMELLA

Padre di famiglia stroncato da malore

Nicolò Bramati A PAGINA 32

L'EDITORIALE

PREPARIAMOCI AL NOSTRO GRANDE BLOCCO

di RICCARDO BALDAZZI

Fin dall'antichità di «grandi» è disseminata la storia. Ne butto lì un paio: Alessandro Magno e lo zar Pietro il Grande. Se poi si guarda a letteratura e cinema, tutti ne conoscono un altro paio: il grande Gatsby e il grande Lebowsky. E noi? Qualcuno l'abbiamo avuto, ma è roba del passato. Oggi di grande c'è rimasto solo il... blocco. Dal 4 maggio il ponte di Brivio sarà il nostro «grande blocco».

segue a pagina 14

BRIVIO

Un membro è stato arrestato sul posto dai Carabinieri. Decisivo l'intervento dei vigilantes

Banda di ladri scoperta a rubare rame in azienda

Avevano orchestrato un furto di rame per la serata di sabato, ma i malviventi non avevano fatto i conti con il custode dell'azienda e con i vigilantes della Sicuritalia. Il colpo alla Delna, nella zona industriale al confine con Airuno, è andato in fumo: il furgone con a bordo la refurtiva è stato bloccato, la maggior parte della banda è fuggita ma un membro è stato arrestato sul posto dai Carabinieri.

A PAGINA 15



REFURTIVA RECUPERATA

Il materiale metallico stipato sul furgone utilizzato dalla banda di malviventi per colpire l'azienda Delna, nella zona industriale tra Brivio e Airuno, è stato recuperato grazie all'intervento congiunto del custode, delle guardie della Sicuritalia e dei Carabinieri.

ELEZIONI COMUNALI

Calco e La Valletta, i volti dei candidati

ALLE PAGINE 16-17

BRIVIO-CISANO

L'ultimo mercato prima dei lavori al ponte «Con la chiusura addio clienti»

Ambulanti preoccupati e cittadini disorientati. Ieri, lunedì, all'ultimo mercato prima della chiusura del ponte di Brivio prevista per il 4 maggio, si respirava un'aria diversa dal solito: chi sta dietro ai banconi teme di perdere fatturato, i clienti cominciano a prepararsi a una nuova quotidianità fatta di disagi. I problemi più grandi riguarderanno i trasporti: i bus, allungando le tratte, impiegheranno fino a 40 minuti di più per compiere il solito tragitto.

Elisa Comi A PAGINA 14



Due ambulanti del mercato di Brivio

MERATE

Arrivata domenica, rimarrà in città due settimane Folla per la Madonna di Fatima

Un pomeriggio carico di emozione, quello vissuto domenica al Mandic, dove i fedeli hanno accolto la statua della Madonna di Fatima. E' stata calata dal cielo da un elicottero che ha attirato lo sguardo delle numerose persone radunate nell'area retrostante la struttura sanitaria. Il simulacro rimarrà in città fino al 10 maggio: toccherà anche le Parrocchie di Novate, Sartirana, Pagnano e il convento di Sabbioncello, concluderà il suo percorso nella chiesa di Sant'Ambrogio.

Gaia Caico A PAGINA 3



La Madonna di Fatima al Mandic

CERNUSCO

Per Technoprobe una nuova sede e 400 assunzioni



Gennaro Toto

A PAGINA 20

CASATENOV

Bocconi avvelenati, è tornato l'incubo

A PAGINA 28

CALUSCO

Il curato diventa arciprete e lascia con dispiacere



Don Michael Zenoni

A PAGINA 37

bagnoshop

rivatherm con arte, con stile

TUTTO PER IL VOSTRO BAGNO

mobili • box doccia • sanitari • rubinetteria

MERATE - Via Bergamo, 30 - Tel. 039.9903049 - info@bagnoshop.it
www.bagnoshop.it



PASSANO GLI ANNI,
MA NON PASSA IL TUO AMORE PER LEI.
BMW Service

SERVIZIO DI VALORE BMW.

Se ti affidi a Servizio di Valore, la tua BMW con più di 5 anni rimarrà speciale nel tempo e sarà come se gli anni non fossero mai passati.

Scopri gli interventi di Manutenzione e Riparazione dedicati alla tua auto. Oltre ad offrirti un'esperienza premium e tutta la competenza e professionalità dei nostri tecnici specializzati, fino al 31 Dicembre, puoi approfittare delle offerte esclusive con vantaggi dal 25% al 40% sui Ricambi Originali relativi agli interventi di manutenzione e riparazione, senza esclusione di serie o di modello.

Inoltre, ti abbiamo riservato anche un vantaggio speciale sulle tariffe di manodopera.

Siamo a tua disposizione per scoprire tutti i dettagli.

Gianni
Centro BMW Service

Via Novarino, 1 - Robbiate (LC)
Tel. 039.9515800
www.gianni.bmw.it

Seguici sui social network inquadrando il Qr Code



Il servizio non decolla: secondo chi ne aveva richiesto la riattivazione il sistema delle prenotazioni ha troppi problemi

«Navetta, così non va...»

Solo tre o quattro utenti al giorno: con numeri così bassi la sperimentazione di sei mesi potrebbe rivelarsi un flop

MERATE (slx) La navetta così non va. A poco più di un mese dall'inaugurazione del servizio di collegamento tra l'ospedale Mandic di Merate e il Manzoni di Lecco, i numeri parlano di una sperimentazione già in difficoltà.

Gli utenti giornalieri sono appena tre o quattro stando a quanto riferito dai comitati che a lungo si erano battuti per riattivare il servizio, fermo dalla pandemia. Troppo pochi per considerare il progetto sulla buona strada. Ma secondo **Leila Della Torre**, del Comitato assistenza domiciliare pubblica, la colpa non è da attribuire allo scarso interesse dell'utenza. Le critiche, secondo Della Torre, riguardano soprattutto le modalità di prenotazione. «Farlo direttamente in ospedale risulta difficile perché non è stato previsto uno sportello dedicato - spiega - Una signora ci ha detto che ha dovuto attendere un'ora e mezza in coda prima di riuscire a farlo. Il sistema telefonico non va meglio: richiede di chiamare un numero, digitare varie opzioni, e non è semplice orientarsi, soprattutto per le persone anziane». Un ostacolo che rischia di scoraggiare proprio l'utenza a cui il servizio si rivolge. A complicare ulteriormente le cose, secondo quanto riferito al comitato da alcuni utenti, anche le modalità di comunicazione delle disponibilità dell'ultimo momento. «Spesso l'ospedale di Lecco chiama nel primo pomeriggio per comunicare che si è liberato un posto a seguito di una disdetta - racconta



L'inaugurazione della navetta al Mandic di Merate, lo scorso 16 marzo

Della Torre - Ma la prenotazione deve essere effettuata entro le 14 del giorno precedente, quindi chi viene avvisato nel pomeriggio non riesce ad organizzarsi per prendere la navetta il giorno dopo».

Il comitato non si è limitato ad esporre le criticità osservate, ma ha proposto sin da subito dei correttivi. «Secondo noi bisognerebbe consentire la prenotazione anche attraverso le farmacie - prosegue Della Torre - Andando in farmacia si potrebbe pagare e prenotare e sarebbe molto comodo per gli anziani». La proposta è stata messa anche nero su bianco in una lettera inviata al direttore generale dell'Asst di Lecco Marco Trivelli e al sindaco Mattia Salvioni. Nel documento il comitato ha anche sollevato un'altra

questione: la sperimentazione è partita il 16 marzo senza che fosse stata adeguatamente pubblicizzata. «Sappiamo per vie traverse che la prendono tre o quattro persone al giorno - dice Della Torre - Ma quante persone sanno che esiste? La comunicazione iniziale è stata insufficiente».

Nella lettera i comitati hanno chiesto di prolungare la sperimentazione fino a fine dicembre, considerando che la prima metà di marzo è trascorsa senza che il servizio fosse ancora pubblicizzato a dovere. Un'iniziativa nata con le migliori intenzioni, pensata per anziani, persone fragili e chi non dispone di un mezzo proprio. Ma se i numeri restassero questi, la sperimentazione rischia di chiudersi in anticipo.

L'interrogazione del gruppo di minoranza discussa in Consiglio comunale Noi Merate: «Il Comune vuole salvarla?»

MERATE (slx) Le criticità della navetta ospedaliera finiscono anche in Consiglio comunale. I consiglieri di «Noi Merate» **Dario Perego** e **Franca Maggioni** hanno presentato un'interrogazione che mette in evidenza le diverse problematiche emerse nelle prime settimane di sperimentazione: prenotazioni difficili, modalità di pagamento poco accessibili e orari incompatibili con le esigenze di alcuni pazienti. La prenotazione telefonica, secondo

Perego e Maggioni, risulterebbe quasi sempre difficile da completare, con la linea spesso occupata. Il pagamento del biglietto richiede o l'uso del sistema PagoPa, ancora poco familiare alla fascia di utenza anziana a cui il servizio è principalmente rivolto, o il passaggio agli sportelli del Cup, con i tempi di attesa che questo comporta. «Sono le persone più anziane e fragili quelle che dovrebbero usare la navetta - sottolineano i consiglieri - ma sono

anche le più difficili da raggiungere e le meno attrezzate per navigare tra sistemi di prenotazione e pagamenti digitali».

C'è poi il problema degli orari di prenotazione. Il servizio richiede di prenotare entro le 14 del giorno precedente, una finestra che i consiglieri definiscono «spesso incompatibile con le esigenze reali dei pazienti». Il caso più emblematico riguarda quelli oncologici: la consegna dei referti degli esami, che de-

termina la possibilità o meno di sottoporsi alle terapie il giorno successivo, avviene spesso nel pomeriggio, quando il termine per la prenotazione è già scaduto.

Perego e Maggioni, che hanno presentato l'interrogazione nel corso del Consiglio comunale svoltosi nella serata di ieri, lunedì, mentre il giornale andava in stampa, hanno voluto sapere tra le altre cose se il Comune intenda «farsi parte attiva per individuare delle soluzioni concrete da proporre a breve in modo da non far naufragare il progetto» e in particolare se sono stati individuati sistemi per risolvere il problema del pagamento e per aumentare la conoscenza del servizio «per esempio attraverso volantini ben visibili nei luoghi pubblici più frequentati».

MERATE (slx) Una malattia che colpisce oltre un milione di persone in Italia e per questo da tenere sott'occhio. Per questo il Mandic ha ospitato, giovedì, un incontro di educazione sanitaria incentrato sullo scompenso cardiaco.

L'appuntamento, tenutosi nell'aula delle riunioni scientifiche del presidio, è stato organizzato dagli infermieri del reparto di cardiologia con la partecipazione di un cardiologo per fornire indicazioni pratiche a pazienti e caregiver impegnati nella gestione della patologia. Lo scompenso cardiaco è una condizione cronica che si verifica quando il cuore non riesce a pompare sangue in quantità adeguata alle necessità dell'organismo. La malattia, che può essere causata da ipertensione, infarti o patologie valvolari, colpisce oltre un milione di persone in Italia e rappresenta una delle principali cause di ricovero

ospedaliero, con un impatto significativo sui sistemi sanitari. Per migliorare l'assistenza, il reparto di cardiologia del Mandic ha recentemente attivato un apposito Day Hospital.

Il servizio consente di effettuare controlli clinici e assistenziali in modo strutturato, evitando il ricovero ordinario e garantendo una valutazione integrata tra personale medico e infermieristico. «L'incontro è stato pensato nell'ambito dell'attività di medici e infermieri impegnati nella cura della patologia - hanno spiegato **Maria Grazia Gorgoglione** della Cardiologia di

Merate e **Alessandra Pirovano**, responsabile del dipartimento cardio-toraco-vascolare - abbiamo osservato quanto sia importante saper gestire anche gli aspetti più complessi del paziente».

Secondo le specialiste, fornire un'adeguata educazione sanitaria su temi come la gestione del peso e le indicazioni per la vita quotidiana è fondamentale quanto la cura clinica. «Si tratta di un modello che valorizza l'operato medico e infermieristico - hanno concluso Gorgoglione e Pirovano - ponendo al centro il concetto più ampio di salute della persona».



Al Collegio Villoresi

«Diventare grandi»

Due incontri in arrivo

MERATE (slx) Il Collegio Villoresi ospita «Diventare Grandi», una rassegna di due incontri dedicata al percorso di crescita delle nuove generazioni. L'iniziativa, patrocinata dal Comune e realizzata in collaborazione con Brianza Valley, si svolgerà nell'auditorium Mary Ward. Il ciclo di conferenze si rivolge a genitori ed educatori per approfondire le dinamiche dell'infanzia e dell'adolescenza. Il

primo appuntamento è fissato per la serata di oggi, martedì 28 aprile alle 21. Relatore della serata sarà il dottor **Angelo Villa**, psicoanalista e saggista.

L'incontro, dal titolo «Dall'infanzia all'adolescenza: cronaca di un passaggio», analizzerà i cambiamenti psicologici che caratterizzano la transizione verso l'età adulta. La serata offrirà una lettura psicoanalitica utile per compren-

dere come gli adulti possano abitare questa fase di cambiamento senza ostacolarla, sostenendo i ragazzi con presenza e lucidità. Villa ricopre attualmente l'incarico di direttore scientifico della comunità Sorella Amelia di Molteno. La rassegna proseguirà il 12 maggio alle 21 con l'intervento di **Silvano Petrosino**, docente di Teorie della comunicazione e Filosofia morale presso l'Università Cattolica. La

riflessione, intitolata «La trappola dell'eccellenza», analizzerà il desiderio di performance nella società contemporanea.

L'incontro indagherà quando la ricerca dell'eccellenza diventi una risorsa o un limite, aiutando a riflettere su come coltivare le capacità dei giovani senza schiacciarne la libertà interiore e la capacità di gestire l'errore. Entrambi gli incontri sono gratuiti.

Iniziato domenica, con la tappa al Mandic, il pellegrinaggio della statua

Ecco la Madonna di Fatima, ha portato il suo amore in città



Accoglienza affettuosa e raccolta della statua della Madonna di Fatima domenica pomeriggio all'ospedale Mandic, centinaia i fedeli ad attendere il suo arrivo in elicottero



MERATE (ag2) Un pomeriggio carico di emozione e partecipazione quello vissuto domenica 26 aprile all'ospedale Mandic di Merate, dove i fedeli meratesi hanno accolto la statua della Madonna Pellegrina di Fatima.

Ad accompagnarla, un elicottero che ha attirato lo sguardo e l'attesa delle numerose persone radunate nell'area retrostante la struttura sanitaria. All'atterraggio, un gesto semplice ma intenso ha unito i presenti: decine di fazzoletti bianchi agitati verso il cielo, segno di accoglienza e devozione. **Don Mauro Malighetti** ha quindi preso con sé la statua, portandola tra la folla per un primo momento di raccoglimento e preghiera condivisa.

Durante la celebrazione, il prevosto meratese ha rivolto un'invocazione alla Vergine, accolta come presenza di conforto in un luogo segnato dalla sofferenza ma anche dalla cura. Non sono mancati riferimenti agli anziani e ai malati ricoverati nella struttura e un pensiero particolare è stato rivolto ai giovani e alle famiglie, chiamate a trasmettere valori solidi alle nuove generazioni.

Nel suo intervento, il sindaco **Mattia Salvioni** ha sottolineato il valore simbolico della giornata, evidenziando la necessità, oggi più che mai, di diffondere un messaggio di pace capace di superare confini religiosi e culturali, coinvolgendo credenti e non credenti in un impegno comune.

Parole di apertura anche da parte del direttore generale dell'Asst di Lecco, **Marco Trivelli**, che ha raccontato come l'idea dell'arrivo in elicottero, inizialmente accolta con sorpresa, si sia poi trasformata in un'opportunità significativa. L'auspicio è che la presenza della Madonna possa sostenere pazienti, familiari e operatori



Don Mauro Malighetti, parroco di Merate



Mattia Salvioni, sindaco di Merate



Marco Trivelli, direttore generale dell'Asst di Lecco



La statua è arrivata a bordo di un elicottero, presa da don Mauro e portata tra i fedeli per condividere il suo messaggio di speranza. La Messa all'ospedale celebrata dal cardinale Giuseppe Versaldi



sanitari nel vivere l'esperienza della malattia con uno sguardo più profondo.

La Messa solenne è stata presieduta dal **cardinale Giuseppe Versaldi**, affiancato da **monsignor Giorgio Bertin**. Nell'omelia, il cardinale ha richiamato il significato del messaggio di Fatima, invitando a riflettere sui rischi di un'umanità che si allontana da valori fondamentali come la pace e la solidarietà. Un monito at-

tuale, accompagnato però dalla speranza che sia ancora possibile invertire la rotta attraverso un cambiamento autentico.

A concludere la celebrazione, il cappellano dell'ospedale **don Biagio Fumagalli** ha ricordato il ruolo di Maria come conforto per chi soffre, sottolineando come proprio l'ospedale rappresenti uno spazio di fragilità, ma anche di rinascita.

L'arrivo della Madonna di

Fatima segna l'inizio di un percorso che, come già annunciato nei giorni scorsi, proseguirà nelle Parrocchie di Novate, Sartirana e Pagnano e al convento di Sabbioncello fino ai primi di maggio, per poi concludersi nella chiesa prepositurale di Sant'Ambrogio il 10. Un cammino che coinvolgerà l'intera comunità, nel segno della preghiera e della speranza.

Gaia Caico

TUTTO QUELLO CHE SERVE ALLA TUA CASA, IN UN UNICO POSTO

Vieni a scoprire nel nostro showroom
serramenti in PVC, alluminio e legno,
e una vasta gamma di **persiane,**
tapparelle, porte e zanzariere.



**SOLO PRODOTTI
MADE IN ITALY
FOSSATI**

I primi e originali **motori a batteria**
prodotti da Tech International:

- **E-VOILA** per ogni tipologia di persiana
- **E-BAT** per tapparelle o tende da sole

Scopri di più,
scannerizza
il codice QR!



 **Showroom:** via Roma 31, 23880 Casatenovo (LC)
 **Tel.** +039 039 6065879
 **Email:** vendite@serramentifontana.it
 **Sito web:** serramentifontana.it

 **SERRAMENTI
FONTANA**

Mercoledì l'amara presa d'atto durante la seduta: salta anche il festival delle associazioni

Delusione per la Consulta dei sodalizi culturali Rimandata la modifica al regolamento delle sale

In stand-by le proposte per snellire la burocrazia e ridurre i costi di gestione degli eventi

MERATE (slx) Le richieste della Consulta Scuola e Cultura dovranno attendere. Le modifiche al regolamento che disciplina l'uso delle sale comunali, proposte dai rappresentanti delle associazioni meratesi per snellire la burocrazia e ridurre i costi di gestione degli eventi, non approderanno in Consiglio comunale prima di qualche mese, nonostante le aspettative iniziali dei sodalizi.

Mercoledì sera, durante la riunione della Consulta, convocata per aggiornamenti in merito, l'amara presa d'atto. I membri dell'organismo attendevano un riscontro dall'assessora alla Cultura **Patrizia Riva** sulle istanze formulate durante la seduta precedente, lo scorso gennaio. In quella occasione, i presidenti delle associazioni avevano stilato una lista di correttivi al regolamento vigente. L'assessora Riva non ha potuto partecipare alla riunione per impegni dell'ultimo minuto, ma ha fatto pervenire una nota in cui conferma che l'Amministrazione ha recepito buona parte delle richieste. Il nocciolo della discussione resta la gestione delle sale pubbliche. La Consulta aveva chie-

sto maggiore chiarezza sulla definizione di «attività commerciale», chiedendo che la vendita di un libro o di un cd durante una presentazione non venga considerata commerciale se limitata a un singolo articolo oggetto dell'evento. Da qui la proposta di rendere possibile la vendita di più materiali attinenti all'argomento trattato. C'è poi, tra le altre, una richiesta legata al service tecnico dell'auditorium di piazza degli Eroi. I sodalizi Musicartelab, La Semina e Ronzinante avevano segnalato tariffe troppo elevate e strumentazioni talvolta inadeguate. La proposta presentata alla Giunta prevede la possibilità di utilizzare un service proprio con la supervisione di un tecnico comunale, oltre a una maggiore trasparenza sull'obbligo di avvalersi del fornitore esterno anche per spazi diversi dall'auditorium, come l'area Cazzaniga.

Segnalata inoltre la mancanza di un accesso per disabili al palco dell'auditorium, tema sul quale l'assessora ha fatto sapere che l'Amministrazione è al lavoro, e la necessità di alzare il tetto massimo per il costo dei bi-



La riunione della Consulta settore scolastico e culturale

glietti.

Un impasse, secondo quanto emerso durante la Consulta, che non ha agevolato l'organizzazione di un festival delle associazioni che era stato ipotizzato per l'estate. Nonostante l'Amministrazione si sia detta pronta a modificare il regolamento esistente, l'incertezza sui tempi non ha permesso alla Con-

sulta di produrre un progetto definitivo in tempo utile.

La presidente **Monica Villa** ha infatti evidenziato come l'attesa dei sodalizi fosse rivolta a una modifica rapida per pianificare gli appuntamenti. Senza un quadro certo, il festival diffuso delle associazioni nel centro città è stato giudicato irrealizzabile per quest'anno e posticipato alla

stagione 2027. «I suggerimenti della Consulta sono stati tutti raccolti, discussi in Giunta e negli uffici di competenza - ha spiegato Patrizia Riva - Ci stiamo lavorando, è un lavoro lungo ma posso dire che ci siamo quasi e già nel prossimo Consiglio comunale, probabilmente, riusciremo a portare la modifica del regolamento».

MERATE (slx) Trasformare un'idea in un prototipo digitale, pronto per essere stampato in 3D o realizzato con macchinari a controllo numerico. E' questa la sfida lanciata da Piazza L'Ida con il nuovo corso di modellazione 3D con Fusion 360.

Il workshop, completamente gratuito, si svolgerà nell'area Cazzaniga e si rivolge a una platea di giovani di età compresa tra i 14 e i 34 anni. L'iniziativa mira a fornire competenze tecniche di alto livello su uno dei software di progettazione più utilizzati nel mondo dell'industria e del design contemporaneo. Il percorso formativo è strutturato in due incontri pomeridiani, progettati per guidare i partecipanti dalle basi del software fino alla creazione di modelli tridimensionali complessi. Il primo incontro è previsto per giovedì 8 maggio dalle 17 alle 19, il secondo - stesso orario - giovedì 15 maggio. L'evento è promosso da Piazza L'Ida in collaborazione con il FabLab, il Consorzio Consolida, l'Azienda Speciale Retesalute e l'Ambito Territoriale Sociale di Merate. Gli interessati possono iscriversi direttamente online sul sito ufficiale www.piazzalidea.it.

Tappa in città per una ventina di studenti spagnoli e portoghesi: visita al lago di Sartirana e all'Osservatorio Il Liceo Agnesi accoglie gli studenti in Erasmus

MERATE (slx) Merate accoglie venti studenti stranieri per il progetto Erasmus. I gruppi, arrivati questa settimana, provengono da Huelva, in Spagna, e Valongo, in Portogallo. Si tratta di dieci ragazzi e due docenti per ogni delegazione, ospitati dalle famiglie dei coetanei locali.

Il programma di questi giorni ha previsto una caccia al tesoro tra le vie del centro, una tappa al lago di Sartirana e la visita all'osservatorio astronomico. Gli studenti hanno incontrato anche il sindaco **Mattia Salvioni**. Le attività proseguiranno la prossima settimana, quando sono attesi nuovi arrivi in città per ulteriori iniziative di scambio culturale.



La visita degli studenti portoghesi e spagnoli a Merate, qui sopra l'incontro con il sindaco Salvioni



DOVE SEMBRA
COPERTURE INDUSTRIALI E CIVILI
IMPOSSIBILE



Viaggio nel cuore produttivo lombardo: storie di impresa e di innovazione

Regione Lombardia avvia un tour in 10 tappe alla scoperta delle aziende lombarde più innovative. Un viaggio dentro la manifattura avanzata, i servizi ad alto valore aggiunto e le tecnologie emergenti, incontrando imprese che hanno saputo crescere grazie a investimenti in ricerca e innovazione.

Durante ogni tappa verranno presentate esperienze e progetti che mostrano come le imprese lombarde stanno evolvendo e quali traiettorie di sviluppo si stanno delineando, anche in relazione agli strumenti messi a disposizione dalla Regione.



Segui le tappe del tour su
www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/tour-imprese
o inquadra il QR code qui di fianco

In molti per celebrare la Liberazione: Salvioni cita Mattarella e Pertini Un 25 Aprile di libertà e partecipazione: «Ricordare per decidere il nostro futuro»

MERATE (ag2) Un 25 Aprile all'insegna della partecipazione e della memoria condivisa. Ad aprire le celebrazioni la Messa celebrata nella parrocchia di Sant'Ambrogio, primo momento di una giornata che ha visto la cittadinanza riunirsi per commemorare l'81esimo anniversario della Liberazione.

Al termine della funzione, il corteo si è mosso verso piazza degli Eroi, accompagnato dalla Banda Sociale Meratese. Qui si è tenuta la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti, seguita da momenti di raccoglimento e partecipazione corale. Tra i brani eseguiti, l'Inno di Mameli ha coinvolto spontaneamente i presenti, uniti in un canto condiviso.

A prendere la parola è stata la rappresentante dell'Anpi provinciale di Lecco, **Marisa Bandini**, che ha ricordato come libertà e pace siano conquiste nate dall'impegno di uomini e donne della Resistenza. Nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della memoria come strumento per leggere il presente, richiamando i valori costituzionali di democrazia, uguaglianza e solidarietà. Non sono mancati riferimenti all'attualità internazionale e all'invito, citando **Vittorio Arrigoni**, a «restare umani».

Nel suo intervento ha dedicato un passaggio significativo al ruolo delle donne nella costruzione della democrazia italiana, ricordando come il 2026 segni l'ottantesimo anniversario del loro ingresso nella vita politica del Paese. Ha ripercorso le tappe che



Marisa Bandini, rappresentante dell'Anpi provinciale



Il sindaco Mattia Salvioni



portarono al diritto di voto e di eleggibilità, un richiamo che ha evidenziato come la conquista dei diritti sia stata frutto di un percorso collettivo, in

cui la pluralità di idee contribuì a delineare i principi fondanti della Costituzione.

E poi intervenuto il sindaco **Mattia Salvioni**, che ha ri-

badito come il 25 Aprile non sia solo una ricorrenza storica, ma una data viva, capace di interrogare il presente. Citando il Presidente della Repub-



blica **Sergio Mattarella**, ha richiamato la responsabilità quotidiana di difendere i valori democratici. Particolare attenzione è stata rivolta ai giovani, invitati a trasformare la memoria in impegno concreto, attraverso scelte responsabili e partecipazione attiva alla vita civile. «Tutti insieme, oggi più che mai, siamo chiamati a costruire ogni giorno una comunità più giusta, più coesa, più umana. Una comunità in cui nessuno si senta escluso. In cui le differenze non facciano paura e in cui il bene comune venga prima degli egoismi personali - le parole del primo cittadino - Questo è il significato più profondo del 25 Aprile: ricordare da dove veniamo per scegliere senza esitazione il nostro futuro, ribadendo l'impegno di tutte e tutti noi in favore

della pace, del rispetto dei diritti umani, della costruzione di società nazionali e internazionali più giuste e solidali con gratitudine verso chi ci ha preceduti e ha dato la vita per la libertà». Nel suo discorso ha riecheggiato anche il pensiero di **Sandro Pertini** sul legame tra libertà e giustizia sociale.

La cerimonia si è conclusa con un momento particolarmente intenso: l'intonazione a cappella di *Bella Ciao*, subito seguita dal coro dei presenti. Un gesto semplice ma carico di significato, che ha suggellato una mattinata vissuta con partecipazione autentica. Al termine, ogni partecipante ha potuto raccogliere un papavero dall'aiuola accanto al Monumento ai Caduti, simbolo silenzioso ma eloquente di memoria e riconoscenza.

Gaia Calco

Le lezioni organizzate dall'Osservatorio meratese, hanno appassionato tanti cittadini nei corsi di nove incontri Concluse le iniziative per i 100 anni di osservazione astronomica

MERATE (slx) Concluse le iniziative dedicate ai 100 anni di osservazioni astronomiche a Merate.

Lo scorso 9 aprile è terminato il corso base «Dalle stelle alle Galassie», un percorso divulgativo organizzato dall'Osservatorio di Merate in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la realtà Brianza Valley. Un'iniziativa inserita nel programma di appuntamenti dedicati al centenario dell'astronomia in

Brianza, iniziato lo scorso ottobre, registrando un'adesione superiore alle attese. Il percorso era iniziato il 29 gennaio con una conferenza inaugurale tenuta dalla professoressa **Amalia Ercoli Finzi** nell'auditorium Giusi Spezzaferri, che aveva fatto registrare il tutto esaurito. Il ciclo di incontri è poi proseguito con cinque lezioni ospitate a Villa Confalonieri e i restanti appuntamenti in sala civica, per un totale di nove serate comples-

sive. In ogni occasione è stato raggiunto il limite massimo di 70 iscritti per serata, attirando un pubblico eterogeneo composto da molti adulti, insegnanti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Gli astronomi **Ilaria Arosio**, **Mario Carpino**, **Gabriele Ghisellini** e **Sabrina De Grandi** hanno condotto il pubblico dai pianeti alle galassie, passando per approfondimenti su buchi neri e stelle di neutroni.

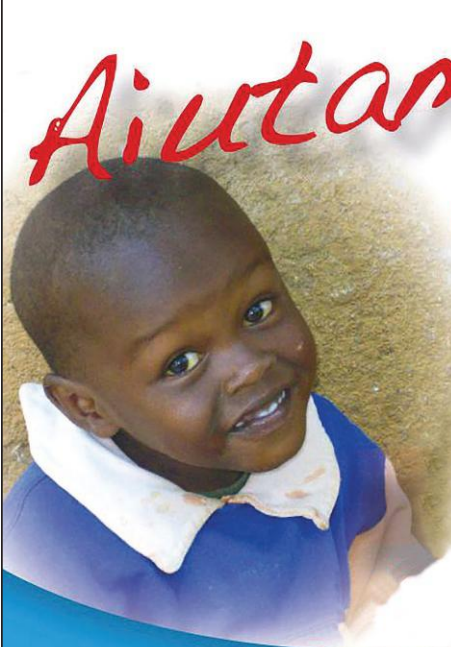
«Come direttore dell'osser-

vatorio sono soddisfatto di come il corso sia stato recepito dalla cittadinanza e di tutte le iniziative in corso con il Comune di Merate - ha spiegato **Roberto Della Ceca** - Questa esperienza verrà sicuramente ripetuta nel futuro prossimo».

Anche l'Amministrazione ha espresso soddisfazione per l'opportunità di diffondere cultura scientifica sul territorio grazie ad una realtà di ricerca di grande importanza com'è l'Osservatorio di via Bianchi.



L'ultima lezione con la dottoressa De Grandi



Aiutami, dai!

Devolvi il **5x1000**
a **Ass. Amici di S. Francesco**
ODV



Per sostenere i **500 bambini** del nostro
villaggio **“S. Francis Children’s”** di **Niciru Meru Kenya**

C.F./P.I. 02538040136

*Grazie e...
....passa parola!*

La società francese ha depositato una richiesta lo scorso 20 aprile per allestire un ripetitore nella zona del cimitero

Iliad chiede di installare un'antenna a Novate Avviato l'iter, braccio di ferro con il Comune

Il sindaco Salvioni si oppone: «Dovranno studiare altre soluzioni, in quella zona non si può»

MERATE (slx) Iliad torna alla carica. La società di telefonia mobile francese lo scorso 20 aprile ha depositato una nuova istanza al Comune di Merate per installare un'antenna in via Donatori degli organi, nella zona del cimitero di Novate.

La richiesta protocollata riguarda la realizzazione di un'infrastruttura di comunicazione elettronica con potenza superiore a 20 watt. Dunque un'antenna che sarebbe ben visibile nei paraggi e non solo. Un déjà vu che riporta alla mente la vicenda del 2023 di Sartirana, quando lo stesso operatore aveva provato a installare un ripetitore in via Fontane, a pochi passi dalla Riserva naturale del Lago e da un allevamento, salvo poi rinunciare di fron-

te ai pareri contrari della Commissione Paesaggistica e dell'Arpa Lombardia.

Un epilogo simile potrebbe arrivare anche per la nuova richiesta, dato che l'Amministrazione comunale ha già fatto sapere di non essere favorevole. «Come succede ciclicamente è arrivata una nuova richiesta di autorizzazione a installare un'antenna, dunque ora partirà il lungo iter paesaggistico - ha dichiarato il sindaco **Mattia Salvioni** - Abbiamo già avuto delle interlocuzioni con la società durante le quali abbiamo già fatto presente che la posizione individuata non

va bene, che abbiamo adottato un apposito regolamento che non prevede interventi in quella zona. Non molto lontano poi, a Robbiate, è appena stato fatto un investimento simile con fondi Pnrr. Insomma, abbiamo fatto capire che, se vogliono, devono studiare un'altra soluzione».

Un segnale chiaro, anche se la partita è appena aperta e l'iter autorizzativo dovrà ora seguire il suo naturale



«Abbiamo già avuto delle interlocuzioni con la società e abbiamo già fatto presente che la posizione individuata non va bene, abbiamo un regolamento che non prevede interventi in quella zona»

percorso. Diversi i precedenti. L'episodio più recente, accennato poco fa, risale al 2023, quando Iliad aveva presentato richiesta per installare un ripetitore a Sartirana, in via Fontane, zona in cui è presente anche un allevamento e dove già sorgeva un ripetitore installato nel 2009 da Nokia-Siemens.

L'allora sindaco **Massimo Panzeri** aveva atteso la chiusura dell'iter con più calma, sperando in una rinuncia spontanea dell'operatore. Che era puntualmente arrivata. L'episodio aveva tuttavia dato lo spunto alla Giunta Salvioni, una volta insediata, di avviare una procedura per dotare il Comune di un regolamento specifico per disciplinare l'installazione di antenne telefoniche sul territorio. Il documento individua come unica area preferibilmente idonea per l'installazione di nuovi impianti la zona dell'isola ecologica di via Ca' Rossa, escludendo invece le aree più sensibili: nelle vicinanze di strutture sanitario-assistenziali, educative e di luoghi di rilevanza artistica, ambientale e paesaggistica le antenne sono di fatto vietate.

Alberto Secci

La 3 C della primaria di via Montello ha partecipato al progetto promosso dalla Pro Loco Gli alunni delle elementari alla scoperta dell'energia pulita

MERATE (slx) Gli alunni della classe 3 C della scuola primaria di via Montello alla scoperta dell'energia pulita.

Giovedì scorso i ragazzi hanno partecipato a un progetto formativo dedicato alla sostenibilità e alle energie rinnovabili organizzato dalla Pro loco. L'iniziativa, coordinata dai soci del sodalizio **Andrea Simonetti** e **Carlo Cramarossa**, si è articolata in due momenti distinti per approfondire il tema dei cambiamenti

climatici e delle soluzioni pratiche da adottare nel quotidiano. Il percorso è iniziato con una lezione teorica in aula durante la quale sono state spiegate le azioni concrete per contrastare il riscaldamento globale.

Successivamente la classe si è spostata alla casetta green, la struttura gestita dai volontari della Pro loco all'interno del cortile del centro anziani di piazza don Minzoni, per osservare il funzionamento di un

impianto fotovoltaico. Gli studenti hanno analizzato da vicino i pannelli e i componenti tecnici che permettono di trasformare la luce solare in elettricità per alimentare l'edificio. All'interno della casetta sono stati inoltre esposti i lavori creativi realizzati dai bambini: ogni alunno ha disegnato il proprio impianto ideale fornendo una personale visione di futuro ecosostenibile. La giornata non ha riguardato solo l'aspetto scien-

tifico ma ha previsto anche un momento di socialità intergenerazionale. Gli alunni si sono infatti recati al centro Teodolinda dove hanno incontrato gli anziani della struttura per una partita a tombola conclusiva.

Visto l'alto valore educativo dell'incontro, la direzione scolastica ha già confermato l'intenzione di estendere il progetto ad altre classi dell'istituto a partire dal prossimo anno scolastico.



Concluso l'incontro gli alunni hanno giocato a tombola





CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo



LAGO DI COMO
ITALIA
UN MONDO UNICO AL MONDO

AGRINATURA

COLTIVIAMO LA CONSAPEVOLEZZA



PROMUOVE:

- LA CONOSCENZA DEL PRODOTTO AGRICOLO
- IL PATRIMONIO NATURALISTICO
- LA BIODIVERSITÀ E LA SOSTENIBILITÀ



PRESENTA:

- IL FARMER MARKET LARIANO
- LE CREAZIONI FLOROVIVAISTICHE
- GLI ANIMALI DELLA FATTORIA
- L'EDUCATIONAL FARM
- I PERCORSI GREEN



EDUCA:

- CON I LABORATORI PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE
- CON LE DEGUSTAZIONI GUIDATE
- CON I PERCORSI FORMATIVI SUL MONDO AGRICOLO E SULLA NATURA

1-3

MAGGIO

LARIOFIERE ERBA

WWW.AGRINATURA.ORG

ORARI: TUTTI I GIORNI
DALLE 10:00 ALLE 19:00

NUOVI ARRIVI

CERNUSCO LOMBARDONE • CALOLZIOCORTE • LECCO



www.puntoscarperavasio.com

Venerdì la serata promossa dall'Amministrazione comunale, a maggio al via la sperimentazione di tre mesi

L'aula studio dell'area Cazzaniga prende forma Il progetto presentato ai giovani a cui è rivolto

Servono volontari che garantiscano le aperture: «Un'occasione per mettersi in gioco»

MERATE (sg6) La nuova aula studio dell'area Cazzaniga prende forma. Nei locali destinati dall'Amministrazione comunale all'aggregazione giovanile si è tenuto venerdì sera un incontro pubblico promosso dal Comune per presentare la nuova iniziativa, pensata per andare incontro alle esigenze di ragazzi e ragazze e fornire loro spazi per trovarsi e studiare insieme, ma non solo. Al centro della serata, la sperimentazione di uno spazio condiviso che sarà utilizzato principalmente come aula studio.

Il progetto prevede una fase iniziale di prova della durata di tre mesi, pensata per «mettere alla prova» il modello e calibrarlo in base alle esigenze reali dei participan-



Il consigliere Magrin e la vicesindaca Marinari spiegano ai giovani il progetto della nuova aula studio

ti. «L'obiettivo è proprio quello di tre mesi sperimentali per prendere le misure e capire insieme come far funzionare al meglio lo spazio»,

ha spiegato il consigliere **Michele Magrin**. Un'impostazione volutamente flessibile, come sottolineato dallo stesso Magrin: «I giorni e gli orari

li capiamo con voi». L'apertura che sarà indicativamente collocata nella fascia pomeridiana tra le 17 e le 20.

Lo spazio, già allestito co-

me aula studio con numerose postazioni e una sala per attività, sarà gestito attraverso il contributo diretto dei volontari civici. «Per poter aiutare

questo spazio bisogna essere un volontario civico», è stato ribadito nel corso dell'incontro. Ai partecipanti sarà richiesto un impegno concreto ma sostenibile: in particolare, l'apertura e la chiusura dello spazio durante i turni, generalmente in coppia.

«Si tratta di un'occasione per mettersi in gioco e contribuire in prima persona», è stato evidenziato durante la serata, rimarcando il valore educativo e sociale dell'iniziativa. Per rendere riconoscibili i volontari, è inoltre previsto un badge identificativo.

All'incontro erano presenti anche la vicesindaca **Valeria Marinari** e l'assessora **Patrizia Riva**, che hanno ribadito l'importanza del coinvolgimento diretto dei giovani nella gestione degli spazi pubblici. «Vogliamo costruire uno spazio che sia davvero vostro», è stato il messaggio condiviso dagli amministratori rivolto ai ragazzi presenti.

La serata si è conclusa in un clima informale e partecipato, con un momento conviviale e un piccolo rinfresco che ha permesso ai presenti di continuare il confronto in modo più diretto.

Giada Spina

Notizie in Breve

» Quater pass andrà al lac

MERATE (slx) Torna la «Quater pass andrà al lac». La camminata non competitiva di circa 10 chilometri organizzata dall'Ussgb Sartirana sulle sponde del lago è in programma per la mattina di venerdì 1 maggio. Preiscrizioni già disponibili con il qr code che è possibile recuperare sui canali social dell'associazione. Sarà possibile iscriversi anche tra le 8.30 e le 9.30 di venerdì mattina direttamente nell'oratorio di via Fontane, partenza del percorso.

» Gli studenti in scena con «15»

MERATE (slx) Gli studenti del Viganò sul palco. Oggi alle 20.30, martedì, nell'auditorium Spezzaferri andrà in scena lo spettacolo «15». La rappresentazione costituisce l'atto conclusivo del progetto «Terræ Motus», un percorso avviato lo scorso anno con il finanziamento di Fondazione Cariplo e a cura di Demetra Onlus, in collaborazione con l'associazione culturale Piccoli Idilli e Simbio Onlus, organizzato con l'obiettivo di promuovere l'educazione alla sostenibilità ambientale.

» Laboratorio di street art

MERATE (slx) Al via oggi, martedì, il laboratorio di street art promosso da Piazza l'Ida. Il progetto, che si svilupperà anche quest'anno nel parcheggio dell'area Cazzaniga, è organizzato con la collaborazione del Comune. Le attività si terranno dalle 16 alle 18 e permetteranno ai partecipanti di sperimentare le diverse tecniche dell'arte di strada. La partecipazione è gratuita, previa registrazione obbligatoria sul portale piazzalida.it.

» Nuovo incontro del Biblioclub

MERATE (slx) Il gruppo lettura «Biblioclub Merate» torna a incontrarsi. Nel prossimo appuntamento, in programma il prossimo sabato 9 maggio, il dibattito ruoterà attorno alla lettura del libro Dieci piccoli indiani di Agatha Christie (Mondadori Editore). I componenti del gruppo stanno leggendo l'opera proprio in questi giorni. L'incontro è fissato alle 15 nelle sale della biblioteca di piazza Riva Spoleti. Gli incontri sono sempre aperti a tutti.

Centro del Monumento Bonfanti

MARMI E GRANITI PER L'ARREDAMENTO merate

LAVORAZIONE GRANITI BONFANTI MERATE

50 anni di esperienza al vostro servizio

MERATE (LC) - Via Bergamo, 64 (Vicino Conad)
Tel. **039.9902675**

Mattavelli
Onoranze Funebri

Casa Funeraria - Sala del Commiato

Servizi funebri di qualità
con offerte in grado di soddisfare ogni esigenza economica

**OSNAGO - ARCORE - CARNATE - LESMO
CORNATE D'ADDA**

039.58594 - 039.617830

ATTIVO 24 ORE SU 24
Vestizione salme a domicilio o istituti
Punto d'iscrizione per la Cremazione - Funerali Completi
Lavorazione Marmi - Lavori Cimiteriali

www.onoranzefunerariemattavelli.com 9001 Certified

MARMI E GRANITI BONFANTI OSNAGO

Monumenti e loculi, lavorazione marmi e graniti, italiani ed esteri, architettura d'interni

Osnago (LC) - via Trento 19 - Tel. e fax 039.58079
www.mgb-snc.com - info@mgb-snc.com

Necrologi

È mancata all'affetto dei suoi cari

CESARINA FRIGERIO
ved. **MARIANI**
di anni 92

I familiari tutti ringraziano per la grande partecipazione.

A funerali avvenuti del caro

SALVATORE GIARDINA

La moglie Vincenza, i figli Giovanni con Eva e Davide con Cristina, il nipote Daniel, il fratello Giuseppe con Nicoletta e tutti i famigliari ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro profondo dolore.

È mancata all'affetto dei suoi cari

VALERIANO SIRTORI
di anni 78

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la moglie Rosella, il figlio Andrea, i nipoti e i parenti tutti.

È mancata all'affetto dei suoi cari

VITTORINA BESTETTI
in **CITTERIO**
di anni 87

il marito Davide, i figli Paolo e Sergio, le nuore Claudia e Rosanna, i cari nipoti Luca, Manuel, Attilio, le sorelle Carla, Sandra e tutti i parenti ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Ci ha lasciato

DAVIDE LISSONI
di anni 51

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Anna Lisa, le figlie Emma e Iole, i suoceri Rosalba e Alberto, i cognati Paola e Davide, i nipoti e i parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno partecipare

CENTRO ANZIANI La Pro Loco ha rinnovato il suo apprezzato appuntamento Torneo di scopa d'assi con 30 partecipanti



Dall'alto in basso le prime tre coppie classificate al torneo organizzato dalla Pro Loco nel pomeriggio di sabato 18 aprile al centro anziani: primi Ernesto Casati e socio, secondi Guido e Valentino e terza la coppia Carlo e socio

MERATE (slx) Un pomeriggio all'insegna della convivialità, dell'amicizia e dell'allegria quello che si è svolto sabato 18 aprile al centro sociale per anziani «Regina Teodolinda» di piazza Don Minzoni, dove è stato organizzato dalla Pro Loco cittadina un torneo di scopa d'assi con ricchi premi e un goloso buffet finale.

Numerosi gli anziani che hanno preso parte a quello che ormai è diventato un appuntamento tradizionale per la struttura di piazza Don Minzoni: trenta, infatti, i partecipanti, suddivisi in 15 coppie, che si sono sfidati all'interno del torneo.

Prima classificata la coppia numero cinque, composta da **Ernesto Casati** e socio. Al secondo posto del podio si è classificata la coppia numero 14, composta da **Guido e Valentino** mentre la terza classificata la coppia numero due, composta da **Carlo** e socio.



Per il sindaco e il vice di Olgiate e per il primo cittadino di Brivio si tratta di «un'opera fondamentale»

OLGIATE MOLGORA (fgy) Accuse di inaffidabilità, critiche reciproche relative tanto alle modalità di confronto quanto agli aspetti operativi e rimproveri a mezzo stampa. Tutto dimenticato, per il bene di un'opera ritenuta «fondamentale per entrambe le parti».

Il Comune di Olgiate Molgora e quello di Brivio sono forse giunti ad un armistizio sull'annosa vicenda della progettazione della Greenway, percorso ciclopedonale di 7,5 km che dovrebbe sorgere, almeno in parte, sul vecchio sedime ferroviario oggi inutilizzato. Un progetto importante, che coinvolge anche i Comuni più esterni di Merate e Airuno, e molto dispendioso, che gode di un importante finanziamento regionale di 1,9 milioni di euro, ma che ha creato nelle ultime settimane non poche divisioni.

«Le divergenze sono state alimentate in parte da fughe di notizie e da una comunicazione parziale tra gli Uffici»

Pomo della discordia la necessità di ripensare il percorso in alcuni tratti lungo il territorio di Brivio e Airuno, in primis per questioni di sicurezza, ma anche per ragioni economiche, e l'atteggiamento ritenuto poco costruttivo del Comune di Brivio, il cui sindaco **Federico Airoidi** non ha presenziato all'ultimo sopralluogo tecnico per cui sottolineare a mezzo stampa alcune criticità relative al tracciato.

Di qui era nato, sulle pagine del nostro Giornale, un vero e proprio botta e risposta tra Airoidi e il vicesindaco di Olgiate Molgora **Matteo Fratangeli**, primo sostenitore dell'opera, che sembrava lasciar presagire la fine di un progetto nato sotto una stella sfortunata.

Greenway: dopo gli screzi torna il sereno

Istituito un tavolo permanente tra Comuni

gora **Matteo Fratangeli**, primo sostenitore dell'opera, che sembrava lasciar presagire la fine di un progetto nato sotto una stella sfortunata.

E invece, nei giorni scorsi, forse per merito delle doti di mediatore del primo cittadino di Olgiate Molgora **Giovanni Battista Bernocco**, Airoidi e Fratangeli hanno firmato un comunicato congiunto per «confermare l'impegno unitario per la Greenway».

«In una fase cruciale per lo sviluppo del territorio, le Amministrazioni comunali di Olgiate e Brivio intendono riaffermare congiuntamente la ferma volontà di proseguire nel progetto della Greenway - si legge nel documento, siglato anche da Bernocco - Consapevoli che le infrastrutture di questa portata rappresentano una sfida complessa, i due Enti riconoscono come prioritario il raggiungimento dell'obiettivo strategico: dotare la cittadinanza di un percorso sicuro, sostenibile e integrato nel paesaggio».

I dissapori delle scorse settimane sarebbero quindi stati archiviati. «Le recenti divergenze, alimentate in parte da fughe di notizie e da una comunicazione parziale tra gli Uffici non devono e non possono precludere il successo di un'opera ritenuta fondamentale da entrambe le parti - prosegue il comunicato - Il tempo trascorso deve servire ora da stimolo per accelerare i processi, trasformando le criticità emerse in un'occasione di confronto costruttivo.

E così, per superare l'attuale stallo, i Comuni hanno concordato un nuovo



Ecco come il nostro vignettista Giovanni Beduschi ha interpretato il ritorno del sereno tra le Amministrazioni di Olgiate Molgora e Brivio sul tema della Greenway, che nelle ultime settimane ha visto nascere diversi contrasti. A fare da mediatore tra il suo vice Matteo Fratangeli e il sindaco di Brivio Federico Airoidi è stato il primo cittadino di Olgiate Molgora Giovanni Battista Bernocco

metodo di lavoro «basato sulla correttezza istituzionale e sul rigore tecnico», decidendo di istituire un tavolo di confronto permanente tra i progettisti dell'Ente capofila e gli Uffici Tecnici comunali «per analizzare nel dettaglio le criticità del tracciato, con l'obiettivo di trovare soluzioni ingegneristiche condivise».

«Entrambe le Amministrazioni si impegnano a approfondire ogni energia per rispettare le scadenze e mettere in sicurezza il finanziamento regionale di

1,9 milioni di euro - confermano i tre amministratori - La Greenway non è infatti solamente un'opera pubblica, ma un simbolo di mobilità sostenibile che richiede il supporto compatto di tutti gli attori coinvolti, anche sovracomunali. La sfida della mobilità dolce è troppo importante per il futuro dei nostri figli per lasciarsi rallentare da ostacoli di metodo. Lavoreremo fianco a fianco, con pragmatismo e visione territoriale, cercando di sopperire ai limiti degli Uffici Tecnici

comunali, affinché il progetto della Greenway possa vedere la luce, garantendo al contempo la massima sicurezza e la fattibilità tecnica delle opere nel rispetto delle peculiarità di ogni Comune».

E infine una promessa, tanto ai cittadini quanto alla stampa: «Con questo spirito di rinnovata collabo-

razione, le Amministrazioni si impegnano a comunicare d'ora in avanti gli sviluppi del progetto in modo coordinato, mettendo al centro l'interesse pubblico e la Greenway come obiettivo prioritario per i nostri cittadini».

A dire se sarà davvero così e se tutte le divergenze saranno superate sarà solo il tempo. Lo stesso tempo che continua a passare inesorabile in attesa che venga posata la prima pietra della Greenway, presentata per la prima volta pubblicamente nel luglio 2022, e a quasi quattro anni di distanza ancora un'utopia.

Gloria Fendoni

OLGIATE MOLGORA (fgy) Momenti di festa e convivialità con gli ospiti della fattoria della Casa dei Ragazzi, che per l'estate è alla ricerca di volontari.

Sabato 18 aprile la Fattoria di Porchera ha ospitato «Trame di Primavera», una festa per conoscere da vicino le attività educative e sociali promosse dalla struttura, alla quale hanno preso parte più di 150 persone.

«Per una realtà come Casa dei Ragazzi, questi momenti hanno un valore profondo - ha spiegato il direttore generale **Lorenzo Guzzetti** - Non sono soltanto occasioni di svago, ma momenti in cui famiglie, legali rappresentanti, ospiti, educatori ed educatrici, amici e amiche della struttura possono conoscersi meglio, condividere esperienze e sentirsi parte di una stessa storia».

Durante la festa, piccoli e grandi hanno ammirato il tunnel, creato naturalmente dal kiwi della fattoria, decorato con gli acchiappasogni realizzati a mano dalle mamme volontarie, da amici

Grande successo per la festa all'aperto «Trame di primavera», ma serve qualche aiuto in più

La Casa Ragazzi cerca volontari per la fattoria



che di Casa dei Ragazzi, ma anche da influencer che hanno scelto di sostenere il progetto «Trame di Primavera».

Per l'occasione, due operatori e la psicologa della struttura hanno unito le loro passioni, dando vita ad una band acustica che si è esibita



Alcuni momenti della festa in fattoria «Trame di primavera»

in un repertorio capace di coinvolgere tutti.

È stata infine lanciata la campagna volontari «Estate 2026 - Un'estate che regala tempo», dedicata a chi desidera mettere a disposizione un po' del proprio tempo durante le attività estive in fattoria. L'obiettivo è invitare giovani e adulti a vivere un'esperienza di volontariato significativa, capace di accogliere anche piccole disponibilità che insieme possano contribuire a costruire una comunità più attenta e solidale. Per maggiori informazioni sulle opportunità di volontariato è possibile inviare una mail a info@casaragazzi.it oppure chiamare il numero 039.9912071.

Vacanze estive con l'oratorio di Olgiate: aperte le iscrizioni

Nuova mostra per i pittori di Arteincomune

OLGIATE MOLGORA (fgy) Tornano anche quest'anno le vacanze in montagna organizzate dall'oratorio.

Meta di quest'anno sarà il Passo del Tonale, con un soggiorno di una settimana dal 18 al 25 luglio alla casa in autogestione «Chalet alpino», riservato ai bambini che frequentano la prima elementare, ai ragazzi delle medie e agli adolescenti.

La vacanza permetterà ai partecipanti di condividere tante espe-

rienze all'aria aperta, camminate ed escursioni, ma anche momenti di riflessione e spiritualità.

La quota di iscrizione è di 400 euro e comprende soggiorno completo, trasporto in pullman, assicurazione, spostamenti in seggiovia. Sono previste agevolazioni in caso di iscrizione di più figli.

Per partecipare è necessario versare una caparra di 150 euro e le iscrizioni resteranno aperte fino a esaurimento e comunque non oltre

il 15 giugno.

I moduli di adesione, da scaricare sul sito www.chiesadiolgiate.com, possono essere consegnati ogni domenica in oratorio dalle 17 alle 18 oppure a Cesare Viadana, uno dei referenti del progetto, previo appuntamento telefonico al numero 392.8809531.

Inoltre, per aggiornare le famiglie sulle attività previste, il 12 giugno in oratorio si terrà una riunione riservata ai genitori.

OLGIATE MOLGORA (fgy) Sarà visitabile fino al prossimo 12 settembre nella sala consiliare del Municipio di Olgiate Molgora la nostra mostra a cura dei pittori del gruppo Arteincomune. L'esposizione, inaugurata lo scorso 18 aprile, si intitola «Amore e Pace» e analizza la complessità delle relazioni umane.

I quadri di **Adelaide Bonfanti, Alex Fumagalli, Angela Pozzoni, Anna Bogomolova, Antonietta Manfreda, Carla Colombo, Chiara**

Maria Rossetti, Eleonora Lazzarotto, Elisa Cereda, Elvira Bonfanti, Franca Formenti, Francesco Aquilini, Gibo Gibellini, Giovanni Vattimo, Jacopo Benati, Isabella Stanghi, Ornella Mazzoleni, Maurizio Ferrario, Mariangela Galbiati, Marisa Carianni, Massimiliano Colombo, Patrizia Leoni, Pauline Austin, Samantha Paglioli, Viviana Sala, Walmer Bordon e Wanda Scharf Pistacchio saranno visitabili in Municipio negli orari di apertura.



**Dal 22 aprile al 22 maggio
gioca e vinci fino a 5000 Euro
in Gift Card Oriocenter!**

**PIÙ SCONTRINI CARICHI,
PIÙ POSSIBILITÀ HAI DI VINCERE!**

Scopri come partecipare su www.oriocenter.it/concorso

Oriocenter
S E L E C T E D S T O R E S

oriocenter.it
f
@
v

Note legali: Concorso a premi valido dal 22/4/26 al 22/05/26. Riservato ai maggiorenni. Montepremi concorso € 49.400,00. Regolamento e sito concorso su www.concorso.oriocenter.it. Conserva gli scontrini.

CALCO - L'iniziativa è stata promossa dalla Parrocchia San Vigilio nell'ambito del bando "Porte Aperte" di Fondazione Cariplo

Oratorio più accogliente grazie alla street art

Per la realizzazione del progetto, che ha visto lavorare insieme persone di età diverse, è stato coinvolto l'artista Davide Beccaria

CALCO (ag2) Colori, creatività e partecipazione dei più giovani: sono questi gli elementi che raccontano il progetto di street art realizzato all'oratorio San Luigi di Calco, promosso dalla parrocchia San Vigilio nell'ambito del bando "Porte Aperte" di Fondazione Cariplo, a sostegno di iniziative dedicate ad adolescenti e preadolescenti.

L'obiettivo era chiaro fin dall'inizio: riqualificare uno spazio significativo per i ragazzi, rendendolo più accogliente e vicino al loro modo di esprimersi. Per questo è stato coinvolto lo street artist **Davide Beccaria**, scelto da **Irene Sala** - punto di riferimento del progetto insieme ad **Antonella Mattavelli** - per la sua esperienza in interventi simili nei paesi limitrofi, tra cui Brivio, Cisano Bergamasco, San Gregorio e Beverate. Un percorso già consolidato, spesso condiviso proprio con i più giovani, che ha reso naturale affidargli anche questa iniziativa.

Il laboratorio si è svolto in tre giornate - il 2, il 3 e domenica 19 aprile - coinvolgendo inizialmente ragazzi delle scuole superiori, ai quali si sono poi aggiunti studenti di terza media, affiancati da educatori e volontari. Fondamentale è stato il contributo dei collaboratori Fabio, Guido e Paolo, che hanno preparato le superfici rendendo possibile l'intervento artistico.

Il percorso è partito dalla pulizia delle pareti, seguita dalla stesura del fondo fissativo e del colore base. È stata poi tracciata la bozza della scritta "Oratorio San Luigi", arricchita con colori secondari, giochi geometrici,



ombre e rifiniture. A conclusione, ogni partecipante ha lasciato la propria firma, trasformando il murale in un'opera collettiva.

A completamento dell'opera è stata aggiunta anche una frase particolarmente significativa, scelta per lasciare un messaggio duraturo a tutti i ragazzi che vivono l'oratorio: «L'arte più nobile è quella di rendere gli altri felici», di Phineas Taylor Barnum. Un pensiero che racchiude il senso più profondo dell'intero progetto, dove creatività e condivisione si intrecciano dando forma non solo ad una riqualificazione artistica, ma anche a un'esperienza capace di generare entusiasmo e appartenenza.

Oltre al risultato visivo, emerge con forza il valore educativo dell'esperienza. «Tanti anni fa, quando c'erano i nostri genitori, c'era un murale molto bello. Poi è sparito e il muro era diventato grigio e triste. Siamo davvero contenti di aver partecipato: abbiamo dato nuova vita al campo», raccontano alcune ragazze. Per molti si è trattato della prima esperienza con la street art: «È stato bello poter esprimere la nostra creatività liberamente, pur essendo seguiti e guidati. Anche chi non aveva manualità si è sentito coinvolto». E c'è chi sottolinea la novità dell'attività: «Di solito facciamo incontri più sedentari, questo invece è stato più dinamico e produttivo. Per

qualcuno potrebbe persino diventare una passione».

Soddisfatto anche Davide, che mette al centro soprattutto il valore umano dell'esperienza: «Il risultato finale mi rende orgoglioso, ma ciò che conta davvero è vedere persone di età diverse lavorare insieme per un obiettivo comune: rendere il proprio oratorio, e quindi il proprio paese, un luogo più bello in cui vivere, lasciando un'impronta positiva che duri nel tempo. È questo il messaggio che cerco da sempre di trasmettere attraverso i miei lavori». Parole che restituiscono il senso più autentico del progetto, in cui l'arte diventa strumento di condivisione e crescita per tutta la comunità.

Gli autori del murale, un'opera collettiva che ora impreziosisce il muro dell'oratorio di Calco, sul quale campeggia la scritta: «L'arte più nobile è quella di rendere gli altri felici»

AIRUNO In Consiglio Stasera mozione sul marciapiede in frazione Prada

AIRUNO (b2s) Non si ferma l'impegno della minoranza, che ha l'obiettivo di vedere anche il secondo lotto del marciapiede che collega la frazione Prada al paese completato al più presto.

Dopo i primi tentativi del gruppo Cambiamo Airuno Aizzuro, guidato da **Alessandro Milani**, di portare l'argomento all'attenzione della Giunta comunale - la prima volta registrata nel Consiglio del 30 luglio 2024 e poi con l'interpellanza di marzo di quest'anno - settimana scorsa il gruppo ha depositato una mozione sullo stesso argomento.

Il documento verrà quindi discusso nella riunione consigliare in programma oggi, martedì 28 aprile; nel frattempo, il gruppo ribadisce l'importanza della realizzazione di suddetto progetto.

«Il progetto del lotto 2 del marciapiede è già stato pagato al tecnico professionista con i soldi dei cittadini airunesi - si legge nella mozione condivisa dalla minoranza - non vorremmo che la progettualità scadesse prima della realizzazione dell'opera con conseguente bisogno di rifinanziamento».

Per il marciapiede che collega la frazione Prada di Airuno al centro del paese erano stati stanziati circa 60mila euro. L'attuale sindaco, **Gianfranco Lavelli**, aveva fatto sapere che l'opera sarebbe stata completata entro la fine del mandato, scontentando tra gli altri, oltre ai consiglieri del gruppo Cambiamo Airuno Aizzuro, anche due membri della maggioranza, il vicesindaco **Bruno Ferrario** e il capogruppo **Simone Tavola**, che si sono sempre schierati favorevolmente alla realizzazione del secondo lotto in tempi brevi.

CALCO - Rinnovato il Consiglio direttivo dell'associazione, che resterà in carica 4 anni E' Tiziano Sala il nuovo presidente Pro loco

CALCO (b2s) Rinnovo del consiglio direttivo e ragguglio sulle prossime iniziative e impegni. Questi i temi al centro dell'ultima riunione dei soci della Pro Loco di Calco, ospitata al Polo Culturale di Arlate lo scorso 18 aprile. Una seduta riunita anzitutto per eleggere il nuovo direttivo e tracciare i programmi futuri. L'assemblea si è aperta con i rin-

graziamenti ai vertici precedenti **Francesco Caffa** e **Donatella Ravasio**. I consiglieri hanno poi eletto come nuovo presidente del sodalizio **Tiziano Sala**, che sarà affiancato da **Ramona Panzeri** nel ruolo di vicepresidente.

A completare il direttivo, che resterà in carica per i prossimi quattro anni, **Monica Lanfranconi** (segretaria), **Gio-**

vanni Mazzoleni (tesoriere) e i consiglieri **Luca Redaelli**, **Romina Ghisleni**, **Carlo Panzeri**, **Alessandro Mangili** e **Francesco Caffa**.

Tra i prossimi eventi in cui la Pro Loco sarà impegnata, spicca «Calco in festa» prevista per agosto, ma ci saranno anche altre idee che il nuovo direttivo svilupperà nelle prossime riunioni.



Tiziano Sala, neo presidente



Michael Idini, artista di Olgiate Molgora, ventenne, ha appena pubblicato il suo primo ep

OLGIATE MOLGORA

Idini ha pubblicato il suo primo ep, scritto a quattro mani con Antonio Rossi Il giovane Michael sogna un futuro nella musica

OLGIATE MOLGORA (fgy) Al momento sta cercando lavoro, ma sogna un futuro nella musica.

L'olgiatese **Michael Idini**, 20 anni, ha pubblicato il suo primo ep e sta muovendo i suoi primi passi nel mondo della musica, dopo aver partecipato anche a diversi contest.

«Tempo», che contiene sette tracce, è disponibile da venerdì 17 aprile su tutte le piattaforme di streaming. Un album che segue un racconto sonoro coerente e coinvolgente, in cui il filo con-

duttore è rappresentato da tematiche sentimentali e intime, «esperienze che ho vissuto io personalmente nel mio quotidiano, ma che possono aver vissuto anche altre persone». Ogni brano dell'ep, con testi e musiche scritti insieme al produttore **Antonio Rossi**, esplora sfumature diverse delle relazioni e delle emozioni umane. Il risultato è un lavoro che si inserisce nel panorama del pop emergente con una cifra stilistica personale e riconoscibile.

Diplomato all'istituto Bertacchi

di Lecco, all'indirizzo di Cultura e Spettacolo, Idini ha imparato a muoversi dietro le quinte, ma con la sua esperienza musicale ha già calcolato diversi palchi.

«Ho partecipato a diversi contest, anche quando ero più piccolo. Quattro anni fa, proprio grazie a un contest, ho scritto il mio primo inedito, contenuto in questo album - ricorda Michael Idini, che ha anche studiato canto alla scuola di musica Eugenio Nobili di Olgiate - Ho fatto diverse esibizioni e mi piacerebbe organiz-

zare una presentazione del mio ep quest'estate, magari a Olgiate».

Appassionato di musica fin da piccino, l'olgiatese ora guarda al futuro, tenendo saldi i piedi per terra: «Mi sono diplomato e ora vorrei trovare un lavoro. Spero inoltre di poter continuare con la musica, che è la mia più grande passione».

Di strada il giovane artista ne ha ancora tanta davanti a sé, ma la determinazione e la voglia di fare di certo non gli mancano.

Notizie in Breve

» Notte di note a Beverate

BRIVIO (td3) Giovedì 7 maggio 2026 alle 21 il piazzale della chiesa di Beverate ospiterà Note di Notte. Il concerto vedrà protagonisti due giovani talenti del Liceo Musicale di Lecco: Cecilia Moschetti all'arpa e Mirko Casati alla chitarra classica. L'evento, promosso dalla Pro Loco di Brivio con ingresso libero, è dedicato alla memoria di Mauro Maggi storico pilastro del volontariato parrocchiale e sportivo di Beverate scomparso nell'ottobre 2025.

» Football camp 2026

BRIVIO (td3) La Polisportiva 2B presenta il Football camp 2026, in programma al Centro sportivo comunale di Brivio in via Manzoni 1. L'iniziativa si svilupperà su tre turni settimanali, dal 15 giugno al 3 luglio, e la giornata prevede l'accoglienza alle 8.30 e la fine attività alle 17.30. Previsti allenamenti tecnici alternati a momenti di multisport e laboratori, includendo pranzo e merenda. Info e iscrizioni ai numeri 345.1799690 (Fabio) e 328.2124587 (Beppe).

La Brianzola si è esibita sul traghetto



IMBERSAGO (fgy) E' partito dal traghetto di Leonardo il tour delle esibizioni del gruppo della Brianzola di quest'anno.

Domenica 19 aprile musiche e danze del repertorio ormai consolidato della Brianzola hanno entusiasmato il numeroso pubblico presente, tra cui anche una 60ina di persone provenienti da Pescarolo ed Uniti, in provincia di Cremona, ospiti del gruppo per una visita culturale. Dopo un pranzo conviviale con la Pro loco di Imbersago, gli ospiti hanno potuto visitare il Santuario della Madonna del Bosco e assistere allo spettacolo.

La visita agli amici cremonesi sarà ricambiata il prossimo 4 ottobre, con un'esibizione della Brianzola.

Ieri, lunedì, l'ultimo mercato prima della chiusura: tra commercianti preoccupanti e cittadini disorientati

«Senza ponte, addio clienti»

BRIVIO (oe2) Con il ponte chiuso... addio clienti.

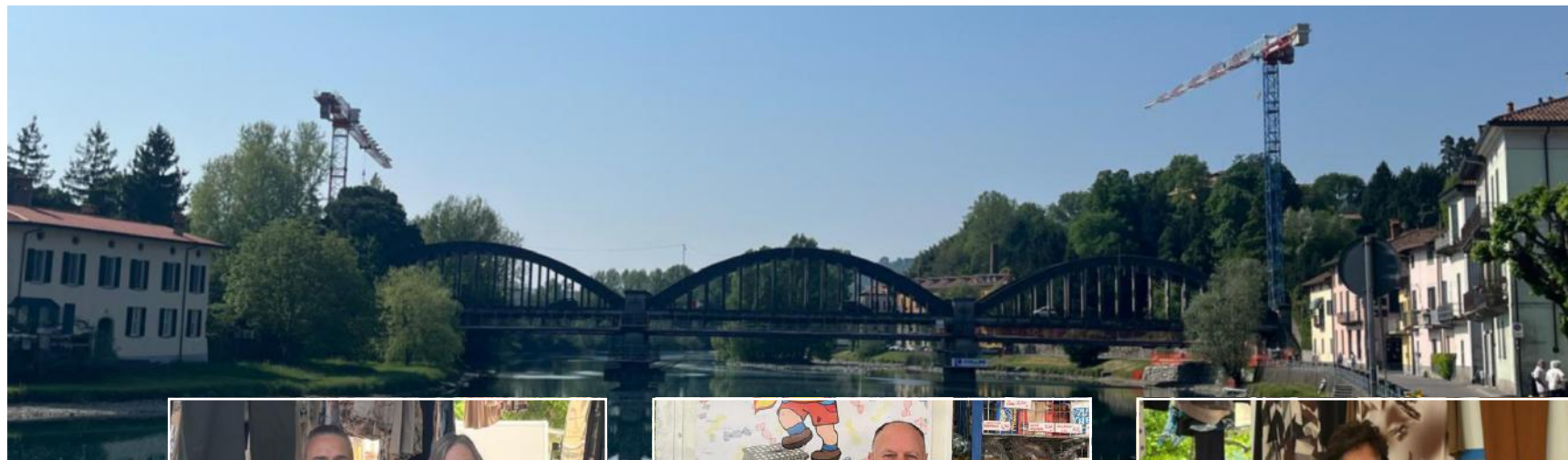
Nella mattinata di ieri, lunedì, al mercato di Brivio sulle rive dell'Adda si respirava quel mix di fermento e malinconia da ultimo giorno. Da settimana prossima tutto cambierà e probabilmente anche gli affari precipiteranno.

Mariella Caseri, ogni lunedì da Villa d'Adda raggiunge Brivio per allestire la sua bancarella di capi d'abbigliamento ed è già pronta ai disagi. «Continueremo a venire a lavorare nonostante tutti i problemi - racconta - Da settimana prossima ci si allungherà la strada. Fortunatamente quello di Brivio è l'unico mercato che facciamo per il quale dobbiamo attraversare il ponte, quindi possiamo resistere». Dello stesso avviso anche **Paolo Burini**, venditore di articoli per la casa: «Noi veniamo da Bergamo e, come tanti altri, dovremo fare il giro lungo per riuscire a fare il nostro lavoro. Ce la prenderemo con un po' più di calma e partiremo prima». «Noi siamo fortunati perché non dobbiamo attraversare il fiume - aggiunge **Simone Panzeri**, proprietario della storica bancarella di caramelle e dolciumi - La nostra paura è però quella di perdere la clientela dei paesi della Bergamasca. E' tutto un punto di domanda: magari le persone di Brivio, non potendo andare a fare la spesa a Cisano, verranno di più a comprare al mercato. Speravamo che costruissero almeno una soluzione pedonale, invece non sarà così». Anche la commerciante **Maria Grazia Pagani**, proveniente da Ugnano per vendere capi di abbigliamento, si dice preoccupata per la situazione: «Continueremo a venire a lavorare, siamo consapevoli che però perderemo molti clienti, soprattutto da Cisano e Capriano».

Ad essere sicuramente già disorientati sono i cittadini, ai quali da settimana prossima cambieranno le abitudini, grandi o piccole che siano. «Dispiace perché si dividono i paesi, ma soprattutto le amicizie - racconta **Alberta Frigerio**, residente a Cisano Bergamasco - Sono tanti anni che vado al mercato a piedi ogni lunedì: sarà un peccato non poter più vedere le persone che con il tempo sono diventate mie amiche». Anche **Alessandra**, residente però a Brivio, spiega come questa chiusura non causi problemi direttamente a lei, ma alla sua famiglia: «Mio nipote, che abita anche lui a Brivio, è molto legato all'altra sponda del fiume: va a scuola a Bergamo e gioca a pallavolo a Cisano. Per lui è un problema davvero grande».

Non mancano punti di vista diversi: «Se è da fare, facciamolo: è inutile aspettare - questa l'opinione di **Norberto Meroni**, residente a Brivio - Chi reclama oggi doveva farlo due anni fa. Forse si sarebbe potuto fare di più, magari ottenere una passerella pedonale. Il disagio principale è che non ci sono altri ponti vicini: bisognerà tenere duro e basta, non c'è scelta».

Elisa Comi



Sopra il ponte di Brivio con le due gru che campeggiano su di esso in attesa dell'apertura del cantiere; qui di fianco gli ambulanti preoccupati



I CHIARIMENTI DEL SINDACO DI BRIVIO

Airolidi realista: «Ristori possibili, ma è dura»

BRIVIO (td3) Non solo gli ambulanti, anche gli esercenti di Brivio e di Cisano temono di perdere molti clienti nel corso dei mesi di chiusura.

Il sindaco **Federico Airolidi**, ricevute diverse istanze, ha voluto chiarire alcuni

aspetti legati ai possibili ristori, spiegando l'iter e gli ostacoli. «Il Comune non può ricorrere a eventuali fondi, queste sono competenze di Anas o di Regione Lombardia» ha precisato. L'Amministrazione farà «solo» da tramite: raccoglierà le

istanze dei negozianti per portarle alla Prefettura, l'unica con l'autorevolezza necessaria per farsi ascoltare dagli Enti sovracomunali. «Laddove il Ministero dovesse riconoscere dei danni oggettivi, chiederà una rigorosa documentazione al

privato. Se è in grado di dimostrare che c'è stato un calo del fatturato oltre un certo livello percentuale, allora il ristoro può effettivamente arrivare» ha spiegato.

Un ostacolo che richiama l'esperienza del 2018 con la

chiusura provvisoria del ponte di Paderno. All'epoca i ristori faticarono ad arrivare perché, come ha spiegato Airolidi, «i dati non restituivano una situazione con un calo del fatturato tale da giustificare i rimborsi».

Anche per Brivio insomma servirà attendere i primi dati: «Per capire l'impatto reale bisognerà aspettare tre o quattro mesi dalla chiusura, prima di allora difficilmente sarà possibile tentare quella strada».

IL PROBLEMA PIÙ GROSSO SARÀ QUELLO DEI TRASPORTI

Apertura straordinaria del traghetto

Il Comune di Imbersago fa la sua parte e tende una mano ai pendolari

IMBERSAGO (td3) Un mese di attività straordinaria del traghetto di Imbersago per supplire alla chiusura del ponte di Brivio, a partire dal 4 maggio.

In via sperimentale, infatti, per quattro settimane, le corse si svolgeranno nelle fasce di punta: da lunedì a venerdì dalle 7 alle 8 e dalle 17 alle 18.30, e il sabato solo la mattina. Saranno trasportati esclusivamente pedoni, biciclette e moto, con abbonamenti settimanali a prezzi ridotti. Il sindaco **Fabio Vergani** spiega l'intento: «Ci sembrava poco bello non mettere a dispo-

sizione il traghetto per far fronte alla necessità degli studenti o lavoratori in difficoltà. Le auto non le carichiamo perché sarebbe troppo limitante e il fiume in questo periodo è abbastanza in secca».

Imbersago, insomma, tende una mano ai briviesi e ai cisanesi. «Abbiamo deciso con la Pro Loco di fare la nostra parte mettendo a terra le nostre energie gratuitamente. Più di questo non possiamo fare» ha concluso Vergani. Se il servizio troverà un riscontro reale, l'intenzione è di mantenerlo attivo per tutta la durata dei cantieri.

Si allungano i percorsi dei bus

Passando dal Cesare Cantù a Olginate ci metteranno 30-40 minuti in più

BRIVIO (sme) Da lunedì 4 maggio cambieranno anche i trasporti pubblici. Attualmente sul ponte di Brivio transitano due linee, ovvero la D185 (Celana-Olgiate Molgora) gestita da Arriva Italia Srl e la C146 (Merate-Cisano-Bergamo) gestita da Asf Autolinee Srl.



INQUADRA QUI
Per vedere tutti i nuovi orari degli autobus

Con la chiusura del viadotto, entrambe le linee prolungheranno il percorso di circa 12 chilometri, attra-

versando l'Adda mediante il ponte Cesare Cantù a Olginate: la deviazione comporterà un aumento dei tempi di percorrenza stimato tra i 30-40 minuti.

La Provincia di Lecco inoltre ha accolto le richieste dei Comuni del Meratese di potenziare il servizio sostitutivo con autobus già attivo a seguito della chiusura ferroviaria sulle linee Milano Porta Garibaldi-Bergamo (via Carnate) e Lecco-Bergamo: sono in corso interlocuzioni con Regione Lombardia per adottare questa soluzione, che allevierebbe il disagio agli studenti.

L'EDITORIALE

Cosa accadrà è facile immaginarlo, lo raccontiamo da mesi...

DALLA PRIMA

Che cosa accadrà è facile immaginarlo e il Giornale di Merate lo sta raccontando da mesi. Ma sono previsioni. Tutti ci auguriamo che siano sbagliate, ma senza quel passaggio sull'Adda tra Cisano Bergamasco e Brivio credo che neppure i bookmaker inglesi abbiano l'ardire di quotare l'opzione «andrà tutto bene».

Del resto la storia - grandi o non grandi - lo insegna. In guerra i generali dei secoli che furono avevano un obiettivo: controllare o distruggere i ponti. E anche oggi ce lo raccontano i reportage degli inviati: abbattere i ponti è probabilmente la prima tattica che ti insegnano alla scuola militare.

Il motivo è chiaro: tagliare i collegamenti crea disagio. E se da noi il «grande blocco» non serve a

mettere in difficoltà i nemici e quel ponte, prima o poi, andava rifatto, resta una domanda: se è stato possibile rinviare i lavori di qualche mese per le Olimpiadi, perché non posticiparli di una manciata di settimane?

Un vantaggio ci sarebbe stato: terminare questo anno scolastico e avere un impatto limitato su quello 2027/2028. Se non ho sbagliato i conti, i lavori dovrebbero finire a

luglio 2027. Con Anas che ha informalmente anticipato che potrebbe bastare un anno solare. E quindi, anche partendo a luglio, un solo anno scolastico.

Certo, quando si comincia un'opera non si sa mai in che tempi sarà finita. E su questo, c'è da scommetterci, accetterebbero puntate i perfino bookmaker inglesi.

Riccardo Baldazzi

BRIVIO - Il colpo stava per consumarsi sabato sera, ma i malviventi non avevano fatto i conti con il custode e la Sicuritalia

BRIVIO (ces) Il silenzio della zona industriale e una decina di uomini che si muovono nell'ombra convinti di poter colpire indisturbati. Senza però fare i conti con il custode dello stabile e la prontezza di riflessi della vigilanza privata armata, il cui intervento ha contribuito all'arresto di uno dei componenti della banda, oltre che a sventare il colpo.

Erano circa le 23 di sabato sera quando nella zona industriale al confine tra Brivio e Airuno qualcosa ha attirato l'attenzione dell'uomo di guardia allo stabilimento della Delna, in uno dei capannoni dismessi dell'azienda con sede in via per Airuno. Rumori che non quadravano in un'area industriale che a quell'ora era praticamente deserta, con buona parte delle aziende chiuse. Il custode, quando ha capito che qualcosa non andava, ha allertato la vigilanza Sicuritalia, chiedendo un intervento immediato.

Nel frattempo, all'esterno dello stabile la banda era al lavoro. Una decina di persone che smontavano le pesanti gronde in rame dell'edificio, caricando i pezzi su un furgone Fiat bianco datato parecchi anni nelle vicinanze. Diversi chili di metallo già stoccati, un bottino che si preannunciava consistente.

La pattuglia della Sicuritalia è arrivata però nel giro di pochi minuti, prima che la banda potesse finire il lavoro e darsi alla fuga. Quando i vigilantes hanno illuminato la scena, i malviventi hanno tentato di salire sul furgone e filarsela ma l'auto della vigilanza aveva già bloccato il mezzo tagliando la via di fuga. A quel punto ai malviventi non è rimasto altro

Furto di rame sventato dai vigilantes Un membro della banda in manette

I ladri hanno preso di mira un capannone della Delna, nella zona industriale al confine con Airuno



Più a sinistra il furgone Fiat utilizzato dai ladri per il colpo, dov'erano già stati stoccati diversi chili di rame. Accanto il materiale accatastato nel furgone e qui sopra il ladro medicato sulla gazzella dei Carabinieri

L'auto della vigilanza privata ha blindato il mezzo dei banditi, riusciti a fuggire tutti tranne uno, arrestato dai Carabinieri di Olginete

che abbandonare tutto, furgone, refettoria e attrezzi, per fuggire a piedi e disperdersi nel buio della zona industriale.

Tutti eccetto uno, intercettato dai Carabinieri di Olginete giunti nel frattempo sul posto. I militari lo hanno fermato, fatto medicare dal personale sanitario chiamato ad intervenire per alcune escoriazioni riportate nella concitazione, quindi condotto sulla gazzella e trasferito in caserma per essere interrogato. Sulla scena è ri-

masto invece il furgone bianco, con il carico di gronde in rame già pronto a svanire nel nulla per essere rivenduto sul mercato nero. Probabilmente migliaia di euro di metallo sottratto a un'azienda, destinato quasi certamente a filiere illegali di recupero e rivendita. Un furto sventato, ma per la Delna rimangono i danni. L'ennesimo episodio di una lunga serie che colpisce le zone industriali del territorio, prese di mira da bande avidi di rame.



HOTEL ADDA
RESIDENZA E CENTRO DIURNO ANZIANI

Centro Diurno per Anziani: Più Socialità, Meno Solitudine

A Paderno d'Adda, il Centro Diurno Anziani Hotel Adda accoglie persone autosufficienti o con lievi difficoltà, offrendo durante il giorno un ambiente sereno e protetto.

Attraverso attività sociali e ricreative favorisce la socializzazione e il benessere degli ospiti. Allo stesso tempo rappresenta un prezioso sostegno per le famiglie, grazie alla presenza di personale qualificato.

- **Aperto tutti i giorni:** dalle 8:00 alle 21:00, festivi compresi.
- **Massima flessibilità:** gli Ospiti possono scegliere quando e per quanto tempo usufruire del servizio.



Centro Diurno Anziani Hotel Adda - Via Edison, 27 Paderno D'Adda (Lecco)
Per maggiori informazioni visita il sito hoteladda.eu o chiama **039.514015**

ELEZIONI COMUNALI - Il 24 e 25 maggio i cittadini di Calco e La Valletta Brianza andranno al voto per il

CALCO (bn4) Ufficializzate le liste, la corsa al Comune di Calco entra nel vivo.
Sono stati resi noti nei giorni scorsi i due schieramenti che sosterranno i candidati sindaco **Stefano Motta** e **Stefano Burgarello**.
Il primo, borgomastro uscente, andrà a caccia del suo terzo mandato alla guida di Calco, dopo che in precedenza aveva rivestito il ruolo di primo cittadino a Brivio per due mandati. Nelle scorse settimane ha iniziato a incontrare la cittadinanza, con delle serate pre-elettorali attraverso le quali ha raccolto segnalazioni dei calchesi per il suo programma. Al suo fianco ci sono **Maria Suraci**, insegnante; **Franco Mauri**, pensionato; **Claudia Ripamonti**, insegnante; **Stefano Riva**, insegnante; **Daniela Castagna**, impiegata; **Roberta Brambilla**, casalinga; **Jacopo Casati**, studente; **Luca Panzeri**, geometra; **Francesca Marcarini**, casalinga; **Ilaria Ravasi**, contrattista di ricerca; **Daniela Pizzagalli**, pensionata; **Riccardo Massironi**, impiegato commerciale; **Maria Suraci**, insegnante; **Franco Mauri**, pensionato; **Claudia Ripamonti**, insegnante.
A contendere il ruolo di sindaco a Motta ci sarà l'esponente di Forza Italia Brugarello, con una lista sostenuta dai partiti di centro-destra. Ad affiancarlo ci saranno **Giuseppe Magni**, candidato sindaco alle ultime elezioni ed ex primo cittadino leghista; **Franco Carli**, storico militante del Carroccio; **Rosa Marianna Comotti**, attuale consigliera comunale e architetto; **Umberto Bonfanti**, giovane studente; **Simona Panzeri**, impiegata; **Emanuele Tronati**, imprenditore; **Lara Furlani**, impiegata; **Silvana Licata**, pensionata; **Francesco Mandelli**, imprenditore; **Samuele Bianchi**, imprenditore; **Luca Corbetta**, commerciale; **Chiara Mori**, giovane impiegata. Il primo incontro della presentazione della lista di Burgarello è in programma il 29 aprile, alle 20.45 nel polo culturale di Arlate.

Motta cerca il tris, Brugarello lo insidia

La contesa tra i due Stefano entra nel vivo

PROGETTO CALCO



Stefano Motta,
candidato sindaco



Stefano Riva



Daniela Castagna



Roberta Brambilla



Jacopo Casati



Luca Panzeri



Francesca Marcarini



Ilaria Ravasi



Daniela Pizzagalli



Riccardo Massironi



Maria Suraci



Franco Mauri



Claudia Ripamonti

CAMBIA CALCO



Lara Furlani



Silvana Licata



Francesco Mandelli



Luca Corbetta



Chiara Mori



Samuele Bianchi



Emanuele Tronati



Simona Panzeri



Umberto Bonfanti



Giuseppe Magni



Franco Carli



Rosa Marianna Comotti



Stefano Burgarello,
candidato sindaco



La tua edicola diventa un **centro servizi completo** con Paystore.



L'edicola del futuro non vende solo giornali. Vende servizi, soluzioni e comodità. **Paystore** porta nella tua attività i servizi che le persone cercano ogni giorno: pagamenti, ricariche, spedizioni e tanto altro.



Scansiona il **QR Code** per affiliarti a **Paystore**.

Offri di più. Guadagna di più.



www.paystore.it info@paystore.it

Il rinnovo dei Consigli comunali. In entrambi i paesi a contendersi la fascia tricolore saranno due liste

Valli sfida l'Amministrazione uscente, in campo scendono anche due sindaci

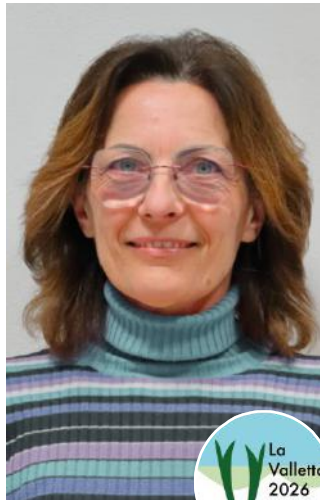
LA VALLETTA BRIANZA (sme)

Da un lato una lista in continuità con l'Amministrazione comunale degli ultimi sei anni, dall'altro un gruppo che mixa volti nuovi e veterani della politica locale, ponendosi in discontinuità con il metodo di governo applicato da **Marco Panzeri**. Per la prima volta dalla fusione tra Rovagnate e Perego, La Valletta Brianza vivrà una vera campagna elettorale, dal momento che nel 2015 **Alessandro Fagnani**, sfidante di **Roberta Trabucchi**, si scoprì incandidabile per una vecchia condanna e nel 2020 nessuna lista si contrappose a quella di Panzeri, attuale primo cittadino. Questa volta una seconda lista - come anticipato dal nostro Giornale e dal nostro sito web - c'è e sembra avere tutte le carte in regola per dare del filo da torcere a La Valletta 2026, gruppo che candida l'attuale assessore esterno **Anna Perego** in virtù del passo indietro compiuto dal sindaco Panzeri, che sarà comunque in lista. A capo del gruppo «La Valletta Partecipa» c'è **Alberto Valli**, 42 anni, dipendente dell'Università Bicocca, fondatore dell'associazione Ipspiazza e con un passato nell'ambito dei circoli Arci milanesi e monzesi.

La lista estensione dell'Amministrazione uscente si pone in continuità con quanto seminato in questi ultimi sei anni, pur con un importante ricambio rispetto all'attuale composizione del Consiglio comunale. In lista, oltre all'attuale sindaco, ci sono anche l'attuale vicesindaco **Peter Sironi** e l'assessore **Samuele Panzeri**, oltre alla consigliera ed ex assessore **Ambra Biella** e al consigliere **Stefano Nova**. Le new entry sono **Alessio Cogliati**, **Federica Fustella**, **Emanuele Antonio Rocca**, **Federico Romani**, **Manuela Rovagnati**, **Tarandeep Singh** e **Mauro Sottocornola**. Sei candidati sono di Rovagnate, due di Perego, due di Monte, uno di Sara e uno di Casternago.

La lista La Valletta Partecipa ha svelato i suoi componenti nella mattinata di sabato e non sono mancate le sorprese. Al punto stampa organizzato fuori dal municipio si è presentata infatti **Roberta Trabucchi**, sindaca di un difficile mandato tra dimissioni in massa dei consiglieri che facevano riferimento proprio a Marco Panzeri e i mesi della pandemia: sarà candidata consigliera, così come lo saranno il suo ex vice **Pierantonio Cogliati** e **Giuseppe Sardi**, ex consigliere comunale con delega al Parco del Curone. Gli altri candidati in lista sono **Giulia Cornoldi**, **Gian Luigi Redaelli**, **Fabio Cognetta**, **Jael Fusato**, **Fabio Matteo Dozio**, **Biagio Floridia**, **Gioria De Capitani**, **Manuel Rocca**, **Pierantonio Cogliati**, **Alberto Valli**, candidato sindaco.

LA VALLETTA 2026

 Anna Perego, candidato sindaco	 Ambra Biella	 Alessio Cogliati	 Federica Fustella	 Stefano Nova	 Marco Panzeri	 Samuele Panzeri
 Emanuele Antonio Rocca	 Federico Romani	 Manuela Rovagnati	 Tarandeep Singh	 Peter Sironi	 Mauro Sottocornola	

LA VALLETTA PARTECIPA

 Giulia Cornoldi	 Gabriele Bandini Maj	 Gian Luigi Redaelli	 Fabio Cognetta	 Fabio Matteo Dozio	 Biagio Floridia	 Alberto Valli, candidato sindaco
 Gioria De Capitani	 Jael Fusato	 Giuseppe Sardi	 Roberta Trabucchi	 Manuel Rocca	 Pierantonio Cogliati	

daelli, Fabio Cognetta, Jael Fusato, Fabio Matteo Dozio, Gabriele Bandini Maj, Gioria De Capitani, Manuel Rocca e Biagio Floridia. «Non siamo nati per criticare l'Amministrazione attuale, che crediamo abbia lavorato correttamente, fatto molto e anche lasciato molto da fare in termini di opere a chi diventerà sindaco nel prossimo mandato - ha premesso Valli sabato mattina -

Abbiamo però notato un certo malcontento per il metodo e per il modo di comunicare alcune decisioni e in questo senso noi proponiamo un percorso di riattivazione del senso di comunità, di ascolto e di partecipazione». Uno dei temi che stanno maggiormente a cuore ai componenti della lista civica sono gli spazi. E non è un caso che a ispirare in parte questo progetto sia stata prio

l'esperienza del tentativo di salvare l'ex scuola di Spiazza, vanificato dalla decisione dell'Amministrazione di proseguire sulla propria strada e procedere con l'abbattimento dell'edificio. «Troviamo La Valletta un po' orfana di luoghi che possano aggregare le persone» ha spiegato Valli, che sempre nel concetto di comunità fa rientrare anche la capacità di fare rete, all'interno del Co-

mune ma anche all'esterno. «In questi anni abbiamo visto l'Amministrazione vincere diverse cause legali - ha argomentato Valli - e quindi sicuramente le scelte compiute sono state legittime. Ma ciò che è legittimo è anche opportuno? Ha fatto il bene delle due comunità che componevano l'Unione? Anche dal punto dei servizi, La Valletta Brianza ha optato per l'uscita da Retesalute facen-

done una questione economica: forse siamo i più intelligenti del Meratese, forse invece stiamo perdendo occasioni di confronto e condivisione importanti». Una visione di paese, insomma, decisamente differente rispetto a quella impostata da Panzeri. Due approcci per certi versi opposti, che i cittadini saranno chiamati a valutare in cabina elettorale.

LA TUA STORIA LE TUE PASSIONI LA TUA ATTIVITA'

IN DIRETTA RADIO E SUI SOCIAL

CONTATTACI E RACCONTA LA TUA STORIA!
info@heydjradio.com - 339.30.27.240

SCANSIONA PER ASCOLTARCI





HEY DJ!
HEYDJRADIO.COM
MR. RAIN
CASA IN FIAMME

GET IT ON
Google Play

Download on the
App Store



LA VALLETTA BRIANZA - La nuova proprietà ha illustrato le attività presenti e future

Galbusera Bianca rinasce a nuova vita, guardando all'agricoltura e al sociale

LA VALLETTA BRIANZA (b2s)

La nuova vita dell'agriturismo Oasi Galbusera Bianca avrà uno sguardo rivolto prevalentemente al sociale, lavorando su progetti che vedranno protagoniste le donne in situazioni di fragilità e gli ospiti delle strutture del consorzio «Win - Women inclusion» presenti sul territorio lecchese, ma non perderà le sue attività storiche tra cui ristorazione, accoglienza e agriturismo.

Durante la conferenza stampa di venerdì 24 aprile, la nuova proprietà, la cooperativa sociale «San Martino Agricola», che fa parte del sodalizio Win insieme alle cooperative «Il Sentiero», «La Clessidra» e «Hannah Arendt», ha svelato gli obiettivi e i progetti che coinvolgeranno la struttura appena acquisita con un filo conduttore comune, che è quello di promuovere l'inclusione sociale di donne in situazione di fragilità.

Ad introdurre il futuro della Galbusera Bianca è stato **Alcide Gazzoli**, presidente di San Martino Agricola: «Vogliamo andare oltre l'oasi, pensare che questo non sia un luogo astratto o lontano dalla realtà, bensì un posto di vita e incontro, dove coltivare qualcosa di prezioso. Già a giugno partiremo con le no-



Gli intervenuti alla conferenza stampa indetta per illustrare le nuove attività che verranno promosse alla Galbusera Bianca, che si affiancheranno a quelle storiche, come ristorazione, accoglienza e agriturismo

stre iniziative, anzitutto un Centro estivo per bambini dai 6 ai 12 anni, che per tutta l'estate potranno svolgere varie attività».

Il progetto che si vuole realizzare andrà di pari passo con Ccn, Community care per Neet, perché è crescente la necessità di recuperare situazioni di disagio giovanile, tra cui quelle di giovani, donne e madri, con soluzioni inclusive e azioni concrete, in questo caso ospitandole all'interno della struttura per iniziare un percorso di inclusione sociale che coinvol-

ga anche i rispettivi figli.

Non mancano le connessioni internazionali, infatti le cooperative della rete Win da anni partecipano ai progetti Interreg Italia-Svizzera, arricchendo le proprie competenze e contatti grazie al dialogo transfrontaliero con partner elvetici.

«L'essenza del nostro programma è promuovere azioni di cooperazione per creare valore aggiunto e arricchire il territorio - ha spiegato **Silvia Lista**, project officer di Interreg - Nel sostenere il progetto "Ccn" abbiamo colto il

suo valore aggiunto, cioè l'attenzione all'inclusione e alle donne, oltre alle azioni laboratoriali che entrano nel merito di un'attenzione alla persona con concretezza».

A enfatizzare questo legame con la Svizzera anche **Edo Carrasco**, presidente della Fondazione «Il Gabbiano» di Lugano: «Apprezziamo la possibilità di lavorare in contatto con l'Italia per sostenere di fronte a problematiche comuni, pur guardando a target diversi».

Oltre alle collaborazioni, per quanto riguarda l'aspetto

pratico e concreto, la struttura sarà utilizzata per ospitare dei nuclei familiari mamma - bambino, che sono affidati alle Associazioni tramite i Comuni. Negli alloggi messi a disposizione potranno riprendere la loro vita e successivamente rientrare nel mondo del lavoro.

«Noi cercavamo un ambiente che ci potesse permettere questo passaggio - ha concluso il presidente di San Martino Agricola, Alcide Gazzoli - i nuclei che siamo pronti ad ospitare nella Galbusera saranno diversi, suddivisi in due comunità educative. Abbiamo già ambienti che si prestano all'accoglienza dei Neet (Not in education, employment or training, che tradotto in italiano significa Non impegnati in istruzione, lavoro o formazione) e nell'arco del triennio arriveremo a introdurre al lavoro, sfruttando il nostro ambiente, 50 nuclei familiari, con la possibilità di avere attività anche per i figli. La Galbusera Bianca non cederà nulla di quello che ha fatto fino a oggi, lo andrà a incrementare».

Sostanzialmente restano dunque tutte le attività promosse sino ad oggi, alle quali se ne affiancheranno altre, con importanti risvolti sociali.

Alessio Belloni

SANTA MARIA HOÈ
Lite temeraria, lievitano le spese del palazzetto

SANTA MARIA HOÈ (sme) Ricorso infondato e lite temeraria.

Giovedì scorso è stata pubblicata la sentenza del Tribunale relativa alla causa promossa dal Comune di Santa Maria Hoè nel 2024 contro quello di La Valletta Brianza, con la quale il sindaco **Efrem Brambilla** si era opposto al decreto per il pagamento di 14.056,16 euro per le spese di gestione del palazzetto intercomunale a cavallo tra il 2023 e il 2024. Il giudice, nelle motivazioni della sentenza, ha dichiarato che la domanda di Santa Maria Hoè risultava infondata, ha condannato il Comune a rifondere quello di La Valletta Brianza delle spese legali (3.906,55 euro) e al pagamento, sempre a favore del Comune La Valletta Brianza, dell'importo di 3.397 euro per lite temeraria. «Il Comune di Santa Maria Hoè doveva versare quello di La Valletta Brianza la sua quota pari a 14.056,16 euro - ha commentato il primo cittadino di La Valletta Brianza **Marco Panzeri** - Oggi dovrà versare la somma complessiva di 23.392,74 euro». «Non condivido i contenuti della sentenza. Faccio mie le parole di Vujadin Boškov: "La partita finisce quando l'arbitro fischia"» ha commentato Brambilla.

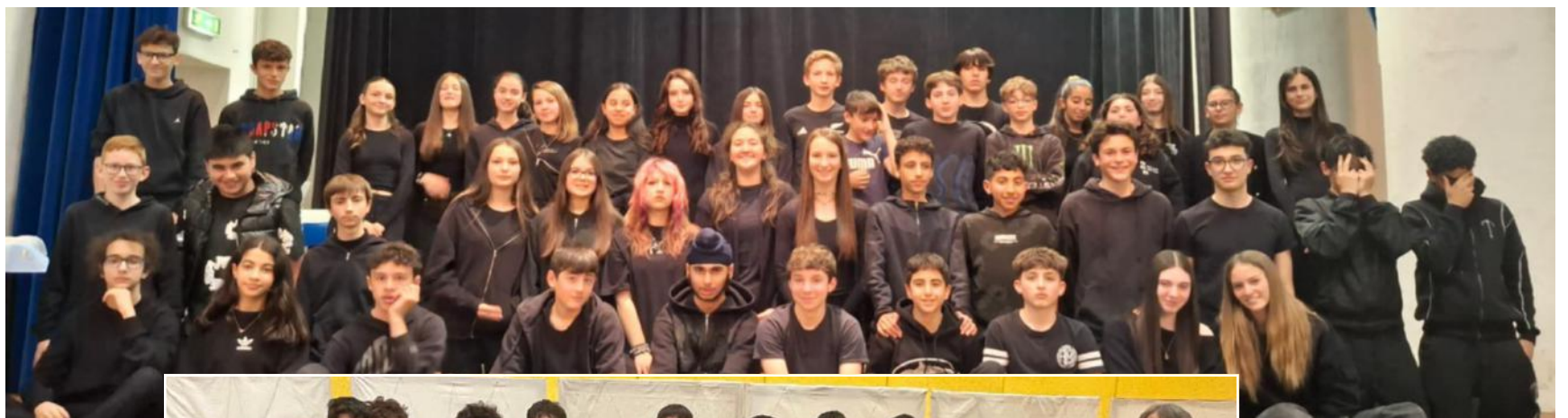
LA VALLETTA BRIANZA - Successo per l'iniziativa promossa in occasione del 25 Aprile, con il ricavato devoluto ad Emergency
Spettacolo teatrale e mostra fotografica: studenti protagonisti

LA VALLETTA BRIANZA (b2s)

Grande successo per entrambi gli eventi organizzati dagli studenti e professori delle classi terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo Don Piero Pointinger.

In tanti si sono riuniti durante la serata del 20 aprile, in linea con le celebrazioni della Festa della Liberazione, che è stata costituita da due momenti differenti. Nell'Aula magna della scuola media è stata presentata una mostra fotografica sul comandante **Renato Andreoli**, protagonista della Resistenza della 104esima brigata Sap, curata dalle classi terza B e D dopo il loro grande lavoro di ricerca e realizzazione, poi tutti si sono spostati al teatro della sala parrocchiale Don Gaspare Cattaneo, dove è stato rappresentato uno spettacolo teatrale inscenato da tutte le classi terze, sul tema tratto dal testo «Cronaca di una prigionia», libro scritto da Don Riccardo Corti, originario di Giovenzana, prete internato in Germania per aver aiutato dei fuggitivi alleati.

La serata si è conclusa con le parole del dirigente scolastico **Paolo D'Alvano** e di



A fianco gli studenti di 3ª B e D, che hanno allestito la mostra fotografica; sopra i ragazzi di 3ª A e C protagonisti dello spettacolo teatrale



un rappresentante di Emergency, successivamente all'adesione da parte della scuola alla campagna «Ripudia», per la quale durante la serata, sono stati raccolti circa quattrocento euro che sono stati donati alla stessa Emergency.

L'evento, che ha registrato un grande successo, verrà riproposto il 25 maggio al teatro dell'oratorio di Nava, frazione di Colle Brianza.

LA VALLETTA BRIANZA - Il progetto ha coinvolto gli alunni di 1° C delle scuole medie
«La Protezione civile siamo anche noi»

LA VALLETTA BRIANZA (b2s)

Lezione speciale per gli studenti della classe 1 C della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo Don Piero Pointinger di La Valletta Brianza, che insieme ai volontari del Gruppo comunale di Protezione civile hanno raggiunto i terreni attraversati dal torrente Valòn.

Grazie al progetto «La Protezione civile siamo anche noi», promosso dai docenti

Mirko Ceroli e **Maria Elisabetta Brognoli**, nella mattinata di sabato 18 aprile, gli studenti hanno contribuito alla prevenzione del dissesto idrogeologico effettuando lavori di cura del corso d'acqua, liberando eventuali ostacoli, potando le piante che potevano risultare pericolose e ripristinando il passaggio lungo i sentieri. Un'attività fuori dall'ordinario, ma sicuramente proficua.



Si è spenta martedì all'età di 72 anni Luigia De Capitani, una figura molto apprezzata dalla comunità che ha amministrato

Castello piange l'ex sindaco

Ha guidato il paese dal 2004 al 2014, succedendo ad Antonello Formenti
Storica leghista, era molto conosciuta sul territorio per il suo impegno politico

CASTELLO DI BRIANZA (bn4)
La comunità di Castello Brianza perde una delle sue colonne portanti.

Luigia De Capitani, per tutti Luigina, si è spenta nella giornata di martedì 21 aprile all'età di 72 anni. Una figura molto conosciuta e molto apprezzata all'interno del paese, che ha guidato nel ruolo di sindaco per ben dieci anni, dal 2004 al 2014.

Nata e cresciuta a Castello, in paese è stata una vera e propria istituzione, sempre molto attiva e partecipe nella vita pubblica. Oltre al suo impiego come ragioniera, era molto conosciuta soprattutto per il suo impegno politico, che ha profuso sin dagli albori della vecchia Lega Nord fino ai tempi più recenti, riuscendo però a farsi stimare e apprezzare anche da politici appartenenti a fazioni opposte alla sua.

A Castello, il suo impegno politico è iniziato al fianco di **Antonello Formenti**, primo cittadino di Castello dal 1995 al 2004. Nei due mandati di Formenti infatti, De Capitani è stata prima consigliera comunale e poi vicesindaco, prima appunto di raccogliergli il testimone e guidare il paese per due mandati consecutivi. Conclusa poi la sua esperienza da prima cittadina, nel 2014 si è candidata al fianco di **Ennio Fumagalli**, sconfitto dall'attuale primo cittadino **Aldo Riva**, e ha quindi proseguito il suo impegno politico all'interno del gruppo di minoranza. Alle successive elezioni del 2019, De Capitani si è ricandidata al ruolo di sindaco ma, essendo stata sconfitta nuovamente da Riva, ha preferito fare un passo indietro e lasciare il posto tra i banchi della minoranza ai suoi colleghi più giovani.

«Oltre ad essere una fedele compagna nel mio percorso politico, per me Luigina è stata famiglia - ha raccontato Antonello Formenti, che era legato da una forte amicizia con De Capitani - Siamo nati nello stesso cortile a pochi anni di differenza e fin da piccoli giocavamo spesso insieme. Vista la grande amicizia che ci legava, nel 1995 le ho chiesto di entrare in lista insieme a me e il percorso politico che abbiamo condiviso insieme negli anni è stato il consolidamento di un forte rapporto umano che ci legava. Lei era una di quelle persone su cui potevi fare sempre affidamento, ha sempre portato a termine i lavori che iniziava e non abbiamo mai avuto neanche uno screzio. Luigina ha vissuto a pieno il paese, era sempre molto attiva e attenta ai bisogni dei cittadini. La sua figura era molto apprezzata dalla comunità, mancherà a tutti».

Oltre alla politica, Luigia De Capitani è stata molto attiva anche nell'ambito del volontariato. Negli ultimi anni infatti, era impegnata in diverse realtà del territorio, come ad esempio Foglia Verde Odv di Castello Brianza e soprattutto nell'Avo (Amici Volontari dell'Ospedale) di Merate, di cui è stata per molto tempo una volontaria attiva e presente.

E' forte quindi il cordoglio della comunità, espresso anche dall'Amministrazione comunale: «Partecipiamo al



grave lutto che ha colpito il paese di Castello di Brianza per la scomparsa di Luigina De Capitani, persona molto conosciuta per il suo impegno amministrativo e per le attività di volontariato nel campo sociale e della cura della persona. L'Amministrazione comunale, presente ai funerali con il gonfalone comunale listato a lutto, esprime le più sentite condoglianze ai famigliari ed ai parenti».

Una figura quindi che ha lasciato un segno importante e tangibile sia a Castello Brianza che in tutto il territorio circostante.

Lascia il marito **Sergio**, i figli **Riccardo** e **Lorenzo** e le rispettive famiglie.

In foto Luigia de Capitani, per tutti Luigina, storica leghista molto conosciuta sul territorio ed ex sindaca di Castello Brianza dal 2004 al 2014



I RICORDI Tantissimi i messaggi di cordoglio arrivati dal mondo della politica e non solo

«E' stata un esempio di dedizione alla comunità»

CASTELLO DI BRIANZA (bn4) E' profondo in tutto il territorio il cordoglio per la scomparsa di **Luigia De Capitani**, storica militante leghista molto conosciuta e apprezzata in tutta la Brianza e prima cittadina di Castello Brianza dal 2004 al 2014.

Tanti i messaggi arrivati dal mondo della politica, a partire da **Daniele Butti**, segretario provinciale della Lega: «Luigina ha rappresentato per anni un punto di riferimento per la nostra comunità politica e per il territorio. Eletta Sindaco di Castello di Brianza nel 2004 e riconfermata alla guida dell'amministrazione sino al 2014, ha guidato il paese con determinazione e spirito di servizio, distinguendosi per l'attenzione alla sicurezza e alle opere pubbliche. Anche dopo l'esperienza amministrativa ha continuato il suo impegno politico, candidandosi nuovamente e restando attiva tra i banchi del Consiglio comunale, sempre fedele ai valori della Lega e vicina ai cittadini. La sua dedizione, la sua passione e il suo

attaccamento al territorio resteranno un esempio per tutti noi. Alla famiglia, ai suoi cari e a tutta la Sezione Regina Teodolinda giungano le più sentite condoglianze e la sincera vicinanza mia personale e di tutta la Segreteria Provinciale della Lega».

Dolore è stato espresso pubblicamente anche dalla Lega Lombarda di Merate: «Luigina è stata per tutti noi un esempio di impegno, passione e dedizione alla comunità. Storica militante della Lega, ha rappresentato per anni un punto di riferimento non solo politico, ma anche umano, sempre vicina ai cittadini e al territorio. Nel suo ruolo di Sindaco di Castello di Brianza, che ha ricoperto con determinazione e spirito di servizio, ha saputo guidare il paese con attenzione concreta ai bisogni della comunità, distinguendosi per il lavoro svolto in ambito di sicurezza e opere pubbliche. Anche dopo l'esperienza amministrativa, non ha mai fatto mancare il suo contributo, continuando a impegnarsi con coerenza e

presenza attiva nella vita politica locale. Il suo esempio resterà vivo nella memoria di tutti noi. Alla sua famiglia, ai suoi cari e a tutta la comunità della Sezione Regina Teodolinda giungano le nostre più sentite condoglianze e un forte abbraccio in questo momento di dolore».

Commoventi le parole di **Mirko Ceroli**, docente scuola primaria Castello ed ex sindaco di Barzago: «La notizia della scomparsa di Luigina mi ha colto di sorpresa e mi ha rattristato. Fino a poche settimane fa ci incrociavamo spesso al supermercato, lei accompagnata dal marito, e mi chiamava "a rapporto"; con piacere ci raccontavamo delle reciproche esperienze che ci hanno legato per molti anni. Lei assessore e poi sindaco a Castello di B.za ed io consigliere comunale, poi sindaco a Barzago, ma soprattutto maestro nella scuola del suo paese. Ricordo che fui io tra i primi ad omaggiare la sua prima elezione a sindaco con una pianta verde, verde Lega, da mettere

nel suo ufficio in Municipio. Scuola e Municipio ci hanno legato per molti anni e la sua passione e attenzione per gli alunni e per i docenti è sempre stata continua. Spesso la si vedeva sullo scuolabus per la sorveglianza durante il tragitto e periodici erano gli scambi di opinioni sui progetti scolastici. Il Municipio è proprio accanto alla scuola: io e lei, a volte, comunicavamo dalla finestra... proprio senza barriere formali, certi di avere risposte immediate per le "piccole" questioni. Era il sindaco del paese, ma prima ancora lei era Luigina per tutti, anche per gli alunni che la riconoscevano ovunque. Non mancava mai alle feste di fine anno della scuola, al saluto iniziale o alle ricette di Natale o ogni volta che serviva. Tra i numerosi progetti realizzati con lei che ancora conservo appeso a casa mia, il calendario 2004 realizzato con i "falsi di autore" realizzati dagli alunni della scuola e finanziato dalla sua Amministrazione comunale. Ciao Luigina».

IL FUNERALE Le esequie sono state celebrate da don Simone Maggioni, che ha fatto parte della sua Giunta comunale

«Luigina continuerà a vivere vegliando per sempre su tutti noi»

CASTELLO DI BRIANZA (bn4) Una chiesa gremita di persone ha accolto il feretro di **Luigia De Capitani** per l'ultimo saluto all'ex sindaca di Castello Brianza, con i funerali che si sono svolti nel pomeriggio di giovedì 23 aprile.

A celebrare la funzione è stato **don Simone Maggioni**, originario di Castello, che in passato, prima di essere ordinato a sacerdote, ha anche ricoperto il ruolo di assessore alla Cultura in uno dei due mandati da sindaca di De Capitani. Un legame molto forte quello tra l'ex sindaco e il sacerdote, che durante l'omelia ha interrotto spesso le sue parole a causa della commozione.

«Quando facciamo un'esperienza di bellezza, ci sembra di gustare quel senso di infinito che pervade il nostro cuore, perché quando una cosa è bella vorremmo che non finisse mai - ha detto don Simone durante l'omelia pronunciata - La bellezza più grande per ciascuno di noi sono le relazioni che nutrono la nostra esistenza. Tutto quello che viviamo, ci assicura che la bellezza



Il momento dell'ultimo saluto a Luigia De Capitani durante i funerali di giovedì scorso

non finisce con la morte, ma c'è un destino diverso, e la nostra Luigina ora è nelle mani del Signore».

Don Simone ha poi proseguito parlando del rapporto che lo legava

a Luigina: «La mia amicizia con lei mi racconta di come fosse una donna di relazioni autentiche e vere, senza secondi fini, e le viveva con la semplicità e la schiettezza

che la contraddistinguevano. Affidarsi a lei era facile, perché si assumeva molte responsabilità con un grande spirito di servizio, mettendo sempre gli altri davanti a sé stessa. Luigina è ancora partecipe nella nostra vita, perché intercederà sempre per i suoi cari, per i suoi amici e per tutta la nostra comunità, per cui ha dato anima e cuore».

Al termine delle celebrazioni, sull'altare è salita una volontaria dell'Avo di Merate, che ha voluto rendere omaggio a De Capitani a nome del sodalizio: «Luigina è stata un'amica preziosa e una volontaria molto competente, instancabile e disponibile. Era soprattutto una persona molto coraggiosa, ringrazio il Signore per avercela fatta incontrare. Ciao Luigina, sarai per sempre nei nostri cuori».

Dopo queste parole toccanti, il feretro è stato trasportato verso il cimitero di Castello, accompagnato dai tantissimi presenti che hanno quindi reso omaggio ad una figura molto apprezzata su tutto il territorio.

Approvato all'unanimità il permesso di costruire per la nuova sede della multinazionale in via Cavalieri di Vittorio Veneto

«Technoprobe crede in Cernusco»

CERNUSCO LOMBARDONE (fgy) Più di 400 posti di lavoro, un parcheggio con 700 stalli, una pista ciclopedonale, il secondo lotto del centro sportivo e anche 300mila euro di oneri per il Comune di Cernusco.

E' un tesoretto eccezionale quello che porta in eredità la nuova operazione targata Technoprobe, che accanto alla sua sede storica in via Cavalieri di Vittorio Veneto si appresta a realizzare un nuovo building grazie all'approvazione del permesso di costruire in deroga sancita all'unanimità venerdì sera dal Consiglio comunale.

Ad illustrare il progetto di ampliamento è stato il Chief financial officer di Technoprobe **Stefano Beretta**, che ha anche ricostruito la storia della multinazionale nata nel 1996 dalla brillante intuizione di **Giuseppe Crippa**. «Abbiamo 3.400 dipendenti in tutto il mondo, più di 600 brevetti capitalizzati e siamo presenti in 12 aree - ha spiegato - Il nostro piano di espansione per il 2026-2027 prevede 210 milioni di investimenti solo per il primo trimestre, ma per raddoppiare la nostra capacità produttiva ci servono spazi».

Spazi che la famiglia Crippa ha fin da subito desiderato trovare a Cernusco, che per l'azienda e i suoi dipendenti è casa. «Il territorio è aspetto fondamentale per il successo di Technoprobe - ha confermato il Cfo - Le persone per noi sono persone, non dipendenti, e miriamo a mantenere un ambiente di lavoro sano e accogliente. Puntiamo all'occupazione di qualità, per tutte le figure che fanno parte dell'organico, e non è mai mancato il sostegno alle comunità locali, basti pensare a tutte le iniziative benefiche portate avanti dalla Fondazione Mariarosa e Giuseppe Crippa e dal nostro Orto sociale».

Di qui sono partiti i contatti con l'Amministrazione di Cernusco, con l'obiettivo di poter costruire il nuovo edificio nell'headquarter cernuschese, anche con l'obiettivo di non dislocare l'esistente. «Il nuovo building verrà realizzato su un terreno di 4mila mq, sacrificheremo l'attuale parcheggio e ne costruiremo uno nuovo, che prevede all'incirca 700 posti. Non sarà cementificato, ma realizzato con pavimentazione drenante e circondato da piante ad alto fusto per mitigare l'impatto ambientale - ha proseguito Beretta, entrando nel vivo della presentazione del progetto di ampliamento - In questi giorni i lavori sono già cominciati con un intervento di ripristino delle condizioni precedenti dell'area e i carotaggi. L'obiettivo è partire con il cantiere vero e proprio già dal 2 maggio, così da terminare il nuovo edificio per gennaio 2027».

Per accelerare i tempi dell'operazione è stato necessario un lavoro di squadra, che ha visto grande sinergia tra azienda, Comune, Ufficio Tecnico, Sovrintendenza, studio dei progettisti e studio legale Slc Milan Law Firm dei fratelli **Antonino e Alessandro Crea**, che ha seguito il Comune.

Proprio per lo studio legale, che ha una delle sue sedi a Osnago, è intervenuto l'avvocato amministrativista **Roberto Villa**, che ha steso la

L'operazione porterà importanti benefici all'intero territorio, 400 assunzioni e un tesoretto per il Comune del sindaco Toto

Qui accanto l'avvocato amministrativista dello studio Slc Milan Law Firm Roberto Villa, la vice-sindaca Renata Valagussa, il Cfo di Technoprobe Stefano Beretta e il sindaco di Cernusco Gennaro Toto. Sotto un rendering che mostra il nuovo edificio



L'OPERAZIONE IN NUMERI

400

NUOVI POSTI DI LAVORO

La ricaduta occupazionale della maxi operazione

700

POSTI AUTO

La capienza del nuovo parcheggio aziendale

4mila mq

DI SUPERFICIE

Le dimensioni della nuova area produttiva

300mila euro

ONERI PER IL COMUNE

Il «tesoretto» che entrerà nelle casse dell'ente

350mila euro

PER IL CENTRO SPORTIVO

Consentiranno di realizzarne il secondo lotto di lavori



convenzione tra il Comune di Cernusco e Technoprobe.

«A permettere di approvare una deroga al permesso di costruire è l'interesse pubblico di questa operazione, che consentirà numerose nuove assunzioni - ha spiegato il professionista - Abbiamo

esaminato con scrupolo la giurisdizione e il diritto ammette questo tipo di deroga. Ce lo conferma un ricorso al Tar del Tribunale di Brescia, dove era stata concessa una deroga per un supermercato che aveva previsto solo sei assunzioni».

Come illustrato dall'avvocato, l'altezza massima prevista per il nuovo building sarebbe stata di 8 metri, ma la deroga ha consentito di arrivare a 11,65 metri. «La convenzione tra Comune e Technoprobe ha messo a terra gli obblighi dell'azienda: so-

no previsti 300mila euro di oneri, a cui si aggiungono 350mila euro che serviranno per realizzare il secondo lotto del centro sportivo di Cernusco» ha precisato Villa.

A tutte queste opere si aggiunge anche il completamento della pista ciclopedonale verso Merate e l'ampliamento dell'area verde adiacente all'Orto sociale, che seppur di proprietà dell'azienda sarà aperto e fruibile da tutti.

«E' stato uno sforzo immane, ma questa operazione porterà tantissimi benefici per la comunità. Credo che tutte le persone coinvolte si meritino un applauso» le parole soddisfatte del sindaco

Gennaro Toto, accompagnate dal battito di mani dei presenti in sala, tra cui anche i fratelli Crea, i referenti delle Consulte e il presidente del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone **Giovanni Zardoni**.

Soddisfazione e complimenti, sia per il Comune che per Technoprobe, sono arrivati anche dal capogruppo di maggioranza **Gerardo Biella** e dalla minoranza di **Gabriele Gavazzi**, che hanno sottolineato l'importanza della rilevanza strategica dell'azienda, l'impatto occupazionale soprattutto tra i giovani e la ricaduta positiva dell'operazione su tutto il territorio.

«Grazie alla famiglia Crippa che continua a credere e a investire in Cernusco», il pensiero condiviso con cui si è conclusa la presentazione, approvata all'unanimità e con convinzione.

Gloria Fendoni

L'avvocato Antonino Crea spiega come è stato possibile raggiungere un accordo vantaggioso per tutti in breve tempo

Lo studio legale: «Ottima sinergia tra pubblico e privato»

CERNUSCO LOMBARDONE (fgy) «Un investimento che guarda al futuro, ma che affonda le radici in una presenza ormai consolidata sul territorio, un passaggio significativo per lo sviluppo economico locale».

Non può essere riassunta in maniera diversa l'operazione che ha portato all'approvazione del permesso a costruire in deroga del nuovo building di Technoprobe in via Cavalieri di Vittorio Veneto.

«L'intervento si inserisce nel percorso di crescita di un'azienda attiva a livello internazionale nel settore dei semiconduttori, con l'obiettivo di potenziare le proprie strutture produttive e accompagnare l'evoluzione tecnologica del comparto - ha spiegato l'avvocato **Antonino Crea**, fondatore dello studio Slc Milan Law Firm - Non si tratta soltanto di un ampliamento edilizio, ma di un investimento più ampio, capace di generare effetti concreti sul territorio: nuove opportunità occupazionali, rafforzamento dell'indotto e maggiore attrattività per attività ad alto contenuto tecnologico. Un segnale importante, che conferma il legame tra impresa e comunità locale».



L'avvocato Antonino Crea, fondatore dello studio Slc Milan Law Firm

mento dell'indotto e maggiore attrattività per attività ad alto contenuto tecnologico. Un segnale importante, che conferma il legame tra impresa e comunità locale».

Come emerso anche venerdì sera in Consiglio comunale, dietro alla realizzazione dell'intervento c'è stato un lavoro istruttorio approfondito, sviluppato nel rispetto

delle procedure previste dalla normativa e dei principi di trasparenza e correttezza amministrativa. «Il progetto ha richiesto verifiche puntuali sotto il profilo urbanistico, l'attivazione degli strumenti edilizi necessari e la definizione di un quadro convenzionale capace di regolare in modo chiaro i rapporti tra pubblico e privato - proseguono dallo studio legale, che ha affidato l'incarico all'avvocato amministrativista **Roberto Villa**, affiancato da Crea e dall'avvocato **Alfredo Casaleto** - Un iter complesso, gestito con attenzione per garantire la piena legittimità degli atti e la solidità del procedimento, anche alla luce delle implicazioni tecniche e amministrative tipiche di interventi di questa portata. Determinante è stato il lavoro svolto dal Comune, con il coinvolgimento diretto del sindaco **Gennaro Toto** e il contributo dell'architetto **Diego Bonasio**, tecnico comunale, affiancato dal segretario comunale, che

ha garantito la correttezza formale e procedurale dell'intero iter. Un lavoro spesso poco visibile, ma essenziale per accompagnare interventi complessi, assicurando equilibrio tra sviluppo e rispetto delle regole».

L'intervento rappresenta, nel suo complesso, «un esempio concreto di collaborazione tra pubblico e privato, in cui le esigenze di sviluppo industriale si sono integrate con un percorso amministrativo rigoroso e strutturato. Un modello che dimostra come sia possibile accompagnare la crescita economica del territorio attraverso un lavoro condiviso tra istituzioni, professionisti e imprese, valorizzando competenze e responsabilità diverse ma complementari».

Un risultato importante che, come sottolineano dallo studio con sede anche a Osnago, «guarda al futuro, ma costruito con attenzione e metodo, passo dopo passo». A beneficio di un'intera comunità.

Delegato al Bilancio, l'ex insegnante di Cernusco è tornato nel suo paese d'origine per motivi di lavoro e familiari

CERNUSCO LOMBARDONE (fgy)

Fa «l'assessore da remoto», a quasi 800 km di distanza dal Comune di Cernusco, dove detiene la delega al Bilancio dopo una breve parentesi nel settore Cultura e Istruzione.

E' una situazione anomala, possibile solo in un'era tecnologica come quella odierna, in cui basta avere uno smartphone per collegarsi in una riunione con persone dall'altra parte del mondo, quella che sta vivendo l'assessore cernuschesse **Pietro Santoro**. Dalla fine di marzo, è tornato nel suo paese d'origine San Tammaro, in provincia di Caserta, per motivi familiari e professionali, e da lì svolge tutte le attività e gli incarichi legati al suo impegno amministrativo nella Giunta di **Gennaro Toto**.

«Sono arrivato in Brianza 11 anni fa, ero un ragazzino di 24 e ora sono diventato un uomo - racconta ripercorrendo la sua esperienza - Pur abitando a Osnago ho sempre fatto tutto a Cernusco, ho insegnato religione alla scuola primaria e poi mi sono impegnato in politica. Ora però era tempo di tornare a casa perché voglio stare più vicino alla mia famiglia». Così Santoro, che negli ultimi anni ha lasciato l'insegnamento e ha cominciato a lavorare nel pubblico, prima in Comune a Robbiate e poi a Merate, ha vinto un concorso come istruttore a Casaluce, a pochi chilometri dal suo paese d'origine. Senza però lasciare il ruolo di assessore a Cernusco.

«Fortunatamente siamo in un'era dove si può gestire tutto da remoto - sottolinea - Quando abitavo in Brianza il mercoledì e il venerdì pomeriggio ero in Municipio, ora negli stessi momenti mi collego in call. Il Bilancio consuntivo (presentato in Assise venerdì sera, ndr) l'ho preparato in buona parte da Caserta senza difficoltà ed è anche stato il primo ad essere pronto in tempo - scherza - I numeri sono numeri, magari è più complesso l'aspetto politico». Il timore, infatti, è che i colleghi di opposizione o i cittadini possano non condividere la presenza di un assessore fisicamente distante.

Santoro fa «l'assessore da remoto» da Caserta: «Disposto a fare un passo indietro se richiesto»

«Io la vedo in un altro modo - precisa - ma qualora si dovesse ritenere che il mio lavoro non è adeguato o che il

«I numeri sono numeri, il consuntivo l'ho preparato a distanza. Per presentarlo sono salito in treno»

ganizzarmi con il lavoro, spendere tanti soldi di treno... Poi vedremo per il futuro, l'idea è cambiare il regolamento del Consiglio in modo che io possa partecipare alle sedute da remoto quando non ci sono questi importanti legami al Bilancio».

Santoro sottolinea poi il



L'assessore al Bilancio Pietro Santoro, recentemente ritornato nel suo paese d'origine in provincia di Caserta per questioni lavorative e familiari. Da fine marzo Santoro è «assessore da remoto»

massimo appoggio da parte della Giunta: «Loro sono stati i primi, nella mia vita, che mi hanno accettato per quello che sono e hanno valorizzato il mio lavoro. Hanno condiviso il mio desiderio di arrivare alle prossime elezioni, che saranno nella primavera del 2027. Voglio chiudere un cerchio, ma poi chiaramente non mi candiderò più a Cernusco essendo lontano. Questo paese mi ha accolto e mi ha dato tanto, ma penso anche di aver restituito qualcosa con il mio impegno».

Per il futuro chissà, magari l'impegno si concretizzerà nella politica locale del suo

territorio d'origine. «Vedremo, oggi mi sento come una madre che ha appena partorito, ricorda i dolori del parto e non vuole altri figli - scherza - In futuro può darsi che decida di candidarmi qui, mi sono speso per un paese che non era il mio, figuriamoci se non lo farei per la mia casa».

Nel frattempo, continua, a distanza, a «fare i conti» per il Comune che l'ha adottato: «Sempre con impegno e trasparenza, anche se vuol dire avere il coraggio di portare in Consiglio dieci debiti fuori bilancio in una volta sola».

Gloria Fendoni

La minoranza sottolinea le criticità del trasferimento e anche il fuggi fuggi dei dipendenti

Upai: «Quanti fenomeni migratori dal Comune!»

CERNUSCO LOMBARDONE (fgy)

Primo Consiglio dell'anno a fine aprile, un assessore che amministra «da remoto» e tanti dipendenti che se ne vanno. Questi i temi centrali del comunicato diffuso dopo il Consiglio dalla minoranza «Un Passo Avanti Insieme».

«Venerdì 24 aprile si è tenuto il Consiglio, spuntato all'improvviso dopo mesi di silenzio. L'ultima seduta? Dicembre 2025. Nel frattempo, il vuoto cosmico - scrivono la capogruppo **Samantha Brusadelli** con i colleghi **Simona Limonta, Gabriele Gavazzi e Valeria Pirovano** - Come di consueto, la data viene fissata senza alcun accordo con la minoranza. Per questa unica occasione abbiamo fatto richiesta di un rinvio. Risposta negata per esigenze organizzative della Giunta. Già, perché è proprio in una riunione dei capi-

gruppo, e quasi per caso, che veniamo messi al corrente del fatto che l'assessore al Bilancio **Pietro Santoro** si è trasferito a centinaia di chilometri da Cernusco. Dettaglio irrilevante, a quanto pare. Non lo è per noi, perché con molta probabilità sarà presente solo in alcune date selezionate, quando gli astri si allineano e i treni pure. E non potendosi ancora avvalere del teletrasporto, va da sé che potrà garantire la sua "presenza" in modo discontinuo e insufficiente, senza la necessaria consapevolezza delle esigenze di cittadini e territorio richiesta dal ruolo che ricopre».

A preoccupare il gruppo è anche il fuggi fuggi in municipio: «Nel frattempo anche negli Uffici comunali stiamo assistendo ad un curioso fenomeno migratorio. L'istruttore tecnico, entrato nell'autunno 2025, è

già in uscita ad aprile 2026. Pochi mesi e via. E non è un caso isolato: dimissioni anche per l'assistente sociale, per l'addetta all'Anagrafe, quattro segretari comunali cambiati come fossero stagionali. La Polizia locale? Ormai si è detto tutto, ma vale la pena rinfrescare la memoria: agenti da tre a zero per mesi e mesi. Due dipendenti dell'Ufficio Tecnico, di cui una storica, fuggite a gambe levate dopo un provvedimento disciplinare conclusosi nel nulla. A loro favore, ovviamente. A questo punto, una domanda sorge spontanea: cosa sta succedendo davvero dentro il Comune? Perché molti dipendenti in organico da tempo immemore si sono defilati dopo l'insediamento di Ifnc e lo stesso fanno quelli nuovi? Il sindaco **Gennaro Toto**, in un'intervista, si dichiarava soddisfatto dell'operato dell'Amministrazione e ga-

rantiva il ripristino dell'organico del Comune, sottolineando che le uscite dei dipendenti sono tutte volontarie. Proprio questo è il punto: davvero si vuole far passare come segnale positivo il fatto che così tante persone scelgano volontariamente di andarsene? È normale che in un ambiente di lavoro non si riesca a trattenere i propri dipendenti? È normale far passare questa situazione come un successo? Secondo noi no! Perché è abbastanza palese che chi presta servizio nel nostro Comune sembra non trovare un contesto sereno e strutturato per lavorare al meglio. E questo qualche domanda dovrebbe sollevarla. Ma a Cernusco Lombardone, a quanto pare, anche questo è normale! I nostri concittadini hanno ancora voglia di credere alle fantasiose narrazioni del sindaco e dell'Amministrazione?».

Non è rispettato il limite di carico d'incendio dei 5mila kg, i libri vanno spostati a scuola

Biblioteca non a norma, il sindaco si «assume il rischio»

CERNUSCO LOMBARDONE (fgy)

«Le possibilità sono due: o chiudo la biblioteca o mi assumo il rischio di tenerla aperta così com'è in attesa di una soluzione».

Ha scelto la seconda opzione il sindaco **Gennaro Toto** che venerdì sera, in occasione del primo Consiglio comunale del 2026, ha fatto il punto sulle condizioni e sulla sicurezza della biblioteca, sollecitato da un'interrogazione firmata dalla minoranza «Un Passo Avanti Insieme». Il documento, letto dal consigliere **Gabriele Gavazzi**, aveva l'obiettivo di mettere in luce alcune criticità legate allo stabile che, in piazza della Vittoria, ospita la biblioteca e il nido Pinco Pallino.

Dopo essersi concentrato sulla necessità di un intervento sulla copertura, per incrementare il numero di pannelli fotovoltaici ed eventualmente sostituire quelli non più funzionanti, il primo cittadino ha assicurato in merito alla stabilità strutturale dell'edificio. «Per i lavoratori della biblioteca e per



I consiglieri di minoranza presenti al Consiglio di venerdì sera, Gabriele Gavazzi e Valeria Pirovano

il servizio di scambio volumi non ci sono rischi. Tuttavia, per prudenza, è necessario limitare il numero di utenti in compresenza. Per questo motivo gli eventi culturali vengono ospitati nella scuola primaria» ha illustrato Toto. Il vero problema, però riguarda la normativa antincendio: «Per destinare un edificio a biblioteca, occorre rispettare le norme antincendio,

che fissano il limite di carico a 5mila kg. In passato ci si affidava ad autocertificazioni per dichiarare un carico inferiore alla soglia. Dobbiamo fare una scelta: procedere con l'adeguamento normativo della struttura o riportare il patrimonio librario sotto la soglia dei 5mila kg».

Per questa ragione, l'Amministrazione ha già valutato l'idea di spostare alcuni libri alla

scuola media di Moscoro, creando un vero e proprio Punto biblioteca a beneficio della popolazione scolastica e comunque a disposizione della cittadinanza. «Montevicchia ci ha già dato l'ok, aspettiamo ancora risposta dai Comuni di Osnago e Lomagna e speriamo arrivi presto» ha proseguito Toto, mettendo l'accento sui recenti dissapori con i Comuni limitrofi.

Una risposta che ha immediatamente allarmato Gavazzi: «Ma esiste un rischio concreto quindi?». «Se applicassimo le norme dovremmo chiudere la biblioteca, a meno che l'apertura non avvenga sotto la responsabilità di questa Amministrazione - ha replicato Toto - Vi ricordo che la biblioteca non l'abbiamo realizzata noi, ma chi governava prima».

«Il passato non è un alibi» ha concluso preoccupato Gavazzi, prima che Toto confermasse la volontà di assumersi la responsabilità della biblioteca anche con carico d'incendio superiore ai 5mila kg.

Notizie in Breve

» «Un paese a teatro»

CERNUSCO LOMBARDONE (fgy) «Un paese a teatro», un libro reso possibile grazie al meticoloso lavoro del fotografo Walter Rocca, compianto fondatore di Effeotto, che sostiene la missione di padre Sandro Nava nell'ospedale di Wamba in Kenya. Il volume può essere ancora acquistato nella sede dei «Bagai di Binari» in via Lecco a Cernusco durante gli orari di apertura, al Bar Biella di Cernusco e nella cartolibreria Brivio-Zappa di Osnago.

» Si è dimessa l'assistente sociale

CERNUSCO LOMBARDONE (fgy) Anche il Comune di Cernusco dal prossimo mese di maggio avrà come riferimento per l'assistenza sociale il personale di Retesalute. Ad annunciarlo, durante il Consiglio di venerdì, è stata la vicesindaca Renata Valagussa, che ha fatto sapere che la storica assistente sociale ha dato le dimissioni. La professionista selezionata da Retesalute sarà in servizio per 12 ore (quella precedente ne garantiva 24) ma non dovrà occuparsi degli adempimenti amministrativi.

» Nuova segretaria a Cernusco

CERNUSCO LOMBARDONE (fgy) Il Consiglio comunale nella serata di venerdì ha dato il benvenuto alla nuova segretaria comunale, la dottoressa Ilaria Cerqua. «Speriamo che resti con noi a lungo - il commento del sindaco Gennaro Toto - Il precedente segretario per motivi personali ha preferito scegliere una sede vicino alla propria residenza. Con la dottoressa Cerqua ci siamo trovati bene da subito; ha grande esperienza nella gestione del personale».

Perplessità da parte degli ambientalisti e dei rappresentanti delle associazioni venatorie e pescatorie

Ok al Ptc del Parco e al rendiconto Si guarda anche al futuro della ex Rdb

MONTEVECCHIA (cn8) Grandi trasformazioni in arrivo per il Parco di Montev ecchia e della Valle del Curone, che lunedì 20 aprile si è riunito con la Comunità a Cascina Butto per la gestione dei conti del 2025 e per discutere sull' ampliamento del Parco.

La prima parte della serata si è svolta all' insegna del rendiconto targato dal direttore **Mariella Nicastro**. Dal documento è emerso un avanzo pari a 33mila euro che verranno conservati in virtù della partecipazione a nuovi bandi. A questo proposito, il sindaco di Merate **Mattia Salvioni** si è dichiarato soddisfatto, poiché un avanzo di questa portata rappresenta l' 80%-90% delle risorse che andavano utilizzate.

Il momento clou, però, è avvenuto durante la discussione riguardante la modifica del Ptc (Piano territoriale di coordinamento) che permette l' ampliamento del Parco stesso. Sono circa 74 gli ettari in questione, posizionati nella zona del Monte di Brianza, con l' obiettivo di rafforzare il corridoio ecologico tra nord e sud. «Sono emozionato - ha dichiarato il presidente

dell'Ente **Giovanni Zardoni** all' inizio del confronto - perché è come dare una carta d' identità ai nuovi soci».

I Comuni interessati sono quelli di Olgiate Molgora, Airuno e Valgrehentino. In particolare, in queste aree l' avanzamento del bosco e la quasi totale assenza di attività agricole sono un importante rischio per gli incendi. «L' unica soluzione è quella di fermare l' avanzamento del bosco e l' inserimento di più aree libere» ha affermato l' ex direttore **Michele Cereda**, che insieme all' architetto **Luisella Mauri** ha seguito il Ptc.

Sulla scia di queste modifiche, poi, da regionale il Parco diventerà naturale, con varie differenze, tra cui il più importante è il divieto assoluto di caccia. Come ha ricordato Cereda, gli obiettivi di



La Comunità del Parco di Montev ecchia e della Valle del Curone riunita a Cascina Butto lunedì 20 aprile

sviluppo delle aree saranno diversi, poiché diversa è la loro destinazione d' uso. Il senso del piano è quello di dare maggior tutela e una riqualifica ambientale com-

plexiva. All' interno del nuovo Ptc sono state valutate diverse novità, come per esempio la variazione per l' ex area Rdb a Lomagna, in attesa di essere riqualificata a anni, per la

quale è stata introdotta la possibilità di costruire il 10% in più a livello volumetrico, a patto che Parco e Comune siano d' accordo sul progetto presentato.

La serata si è conclusa con una nota polemica da parte del rappresentante dell' associazione ambientale **Giuseppe Sardi** e di quello delle associazioni venatorie e peschatorie **Sergio Limonta**. Quest' ultimo, in particolare, ha sottolineato come la loro voce non venisse sufficientemente ascoltata: «Siamo o non siamo anche noi soci del Parco?» la frase che riassume il disappunto. Zardoni, interrogato a proposito, ha fatto presente che verrà cambiato il regolamento per includere tutti.

Nel frattempo, per la ratifica finale del PTC si attende: da qui a fine luglio ci sarà tempo per le osservazioni, con l' approvazione definitiva a settembre e il pronunciamento della Regione, si spera, per fine anno.

Francesco Colombo

Grande partecipazione mercoledì allo Spazio Anziani in Casetta Bis a Montev ecchia

Le forze dell' ordine insegnano a sventare le truffe

MONTEVECCHIA (cn8) Negli ultimi anni i pericoli sul web sono aumentati a dismisura: basti pensare che i reati online, dacché si potevano denunciare solo alla Polizia postale, sono diventati così diffusi che ora è possibile notificarli in qualunque ufficio di Polizia.

La questione delle truffe è stata approfondita mercoledì scorso nello Spazio Anziani di Montev ecchia, in collaborazione con il Comune, la Polizia locale e la questura di Lecco. Ad accogliere gli anziani nella Casetta Bis gli ispettori della Polizia di Stato **Italo Cantù** e **Stefania Cusatis**, insieme alla sovrintendente di Polizia locale **Sara Fumagalli**.

«Le truffe online sono in aumento - ha esordito Cantù - e il periodo del Covid ha accentuato questa pratica».

Contrariamente a quanto ci si possa aspettare, il punto più debole della casa, in materia di truffe, è il telefono fisso, visto che i malintenzionati possono usufruire di banche dati per risalire ai numeri di telefono. La soluzione sarebbe sostituirlo con un telefono gms cordless, così da bloccare numeri sconosciuti. «Anche avere una telecamera a riconoscimento facciale è utile, oppure avere un videocitofono collegato al numero di un familiare, così che ogni volta che una persona indesiderata suona a casa arriva la notifica sul cellulare», un altro consiglio.

Quando si è in presenza di un tentativo di truffa, il vademecum è non avere fretta,

verificare le informazioni e chiedere sempre. «È meglio fare una domanda in più invece che non farla» ha rassicurato l' ispettore, perché i criminali vogliono sempre mettervi fretta, si nutrono delle vostre paure». Prevenire, d' altronde, è meglio che curare.

«Ma se succede qualcosa - ha raccomandato Cantù - tenetevi un diario di bordo, segnatevi le caratteristiche dei truffatori, cos' hanno detto e cosa hanno fatto. È il modo migliore per iniziare a



indagare».

Cusatis, poi, ha fatto esempi concreti sulle diverse modalità di truffa: c' è quella della ballerina, del dentista, le inventano ogni giorno per poter rubare soldi. E qualche volta ci riescono. «Quando succede, le persone sono così traumatizzate che non si ricordano più nulla, nemmeno se la persona con cui parlavano al telefono fosse uomo o donna. Il nostro compito è quello di rassicurarli a aiutarli a ricordare». Alcuni

truffatori vogliono entrare in casa con la scusa che sono dei tecnici, operai, sono assillanti al telefono e magari sembrano che vogliano vendere qualcosa: «La verità è che basta verificare e diffidare delle persone. Purtroppo, quando succedono queste cose il denaro viene subito trasferito all' estero, prelevato o speso immediatamente. Per questo facciamo un lavoro di prevenzione: nel momento in cui arriviamo è già troppo tardi».

Rosario e Lucia, residenti in paese, hanno rischiato di cadere nel tranello e consegnare oro e denaro alla banda
La storia di due coniugi: «Un malvivente ci ha chiamato e si è finto maresciallo»

MONTEVECCHIA (cn8) È un giorno come tanti: squilla il telefono a casa di **Rosario e Lucia**, una coppia di anziani di Montev ecchia, che ha raccontato la propria esperienza lo scorso mercoledì allo Spazio Anziani.

La persona dall' altra parte dell' apparecchio si spaccia per un maresciallo dei Carabinieri e il numero corrisponde a quello della Questura di Lecco, così Rosario si fida. «C' è stato un

incidente, deve venire in caserma perché è grave - spiega il maresciallo - Dei ladri le hanno rubato la macchina per fare una rapina in gioielleria, hanno investito l' orefice. È solo in casa?» e fiuta una possibilità di successo quando Rosario dice di essere con la moglie. «La farò chiamare dai miei colleghi, l' orefice è ferito e non ci sono medici disponibili a operarlo gratuitamente,

servono dei soldi, lei ha dell' oro in casa? Intanto venga qui in caserma, di questo ci occupiamo con sua moglie» incalza il finto maresciallo.

Rosario sente la voce dell' autorità che gli mette fretta, ha paura, dice a Lucia che è successa una cosa seria. Prende la macchina, anche se normalmente dovrebbe chiedersi perché ce l' ha a disposizione se gliel' hanno appena rubata.

Ma in momenti come questi non si ragiona più: la conseguenza più naturale è farsi prendere dal panico.

Più Rosario si avvicina alla caserma e più capisce che c' è qualcosa che non va. Ripensa al tono della telefonata, alla fretta che gli ha messo il finto maresciallo. Decide di tornare indietro. Mentre fa retro-marcia, la moglie Lucia è già al telefono con dei complici che, presentandosi co-

me operatori della caserma, le spiegano la situazione e tengono la linea occupata per evitare che possa chiamare i soccorsi. Per fortuna, però, i soccorsi arrivano lo stesso: è la figlia, che, per pura coincidenza, è appena venuta a trovare i genitori. I truffatori erano già sulla soglia, pronti a fare piazza pulita dell' oro che avevano in casa senza nemmeno rubarlo e in pochi istanti si danno alla fuga.



CERNUSCO - Toto fa chiarezza su quanto accaduto giovedì mattina, la ricostruzione grazie alle telecamere
Stazione, porta fuori dai cardini: «Si è staccata, non è un atto vandalico»

La porta d' ingresso della biglietteria della stazione, che si è staccata dai cardini all' alba di giovedì

CERNUSCO LOMBARDONE (fgy) In un primo momento si era pensato ad un atto vandalico, ma poi grazie alle telecamere di videosorveglianza si è capito che si trattava di un semplice incidente.

Trambusto all' alba di giovedì mattina in stazione a Cernusco dove, una manciata di minuti prima delle 7, alcuni residenti della zona e alcuni pendolari hanno notato che la porta a vetri della biglietteria era parzialmente scardinata.

Sul posto sono intervenuti il sindaco

Gennaro Toto insieme all' assessore delegato alla Sicurezza e al Decoro urbano **Antonio De Luca**, insieme ai Carabinieri e agli operatori ecologici comunali.

In un primo momento si era pensato che la porta potesse essere stata divelta volontariamente da qualcuno che, nottetempo, aveva cercato di introdursi in biglietteria, ma per fare chiarezza su quanto accaduto si sono rivelati fondamentali i filmati delle telecamere.

«La porta si è sganciata dai cardini superiori quando un ragazzo è uscito e

l' ha chiusa dietro di sé - spiega Toto - Dalle telecamere si vede un gesto normale, probabilmente era già in cattive condizioni. Adesso abbiamo provveduto a farla rimuovere, poi vedremo se ripararla o, più probabilmente, farla sostituire. Per fortuna i cardini nella parte inferiore hanno retto e nessuno si è fatto male».

Il primo cittadino ha colto l' occasione per sottolineare l' utilità delle telecamere: «Vengono tanto demonizzate, invece sono utili in più contesti e questo ne è un esempio».

MONTEVECCHIA - Maurizio Ralli, 54 anni, se n'è andato il 21 aprile, Marisa Franchi, 89 anni, il 25

MONTEVECCHIA (fgy) Un rapporto indissolubile ed eterno, che li ha legati tanto nella vita quanto nella morte. E' una tragedia che ha unito nel dolore tutta la comunità di Montevicchia quella della famiglia Ralli, che nel giro di quattro giorni si è trovata a piangere il 54enne **Maurizio** e sua madre **Marisa Franchi**, 89 anni.

Nella mattinata di martedì 21 aprile Maurizio Ralli è stato trovato senza vita nel box del condominio dove abitava con la madre, nelle case comunali di via San Francesco, nella parte bassa del paese. L'uomo, riservato e generoso, stava attraversando un momento di fragilità personale.

Negli ultimi anni aveva dedicato la sua vita alla cura della mamma Marisa, che da tempo era allettata e non riusciva più ad uscire di casa. I due erano legati da un rapporto molto forte, fatto di attenzioni e vita quotidiana condivisa, al punto tale che la donna, forse essendo stata avvisata dai familiari della prematura morte del figlio o forse semplicemente notandone l'assenza, si è spenta il 25 aprile, solo quattro giorni dopo il suo Maurizio.

Un dolore doppio e doppiamente straziante quello vissuto da **Daniele**, l'altro figlio, che nel giro di poche ore si è trovato a dover salutare per sempre il fratello e la madre.

Proprio a lui e alla forza del suo amore si sono rivolte le parole di **don Fabio Biancanello**, che nella mattinata

Madre e figlio muoiono a quattro giorni di distanza «Da sempre legati da un rapporto indissolubile»



L'uscita del feretro di Marisa Franchi dopo il funerale di ieri, lunedì mattina. Qui accanto la donna, scomparsa il 25 aprile, e il figlio Maurizio, mancato il 21



di ieri, lunedì, ha officiato le esequie di Marisa Franchi in una chiesa parrocchiale gremita. Partendo dal brano del Vangelo in cui Giovanni ricorda la resurrezione di Lazzaro, don Fabio ha portato conforto ai familiari dei due defunti. «Marta dice a Gesù "se tu fossi arrivato prima, mio fratello non sarebbe morto", ma Gesù, cosciente del dolore della donna, le dice di non preoccuparsi, che Lazzaro avrà una vita più piena adesso - ha esordito il sacerdote - Anche noi restia-

mo con tante domande quando viene a mancare un nostro caro: perché se n'è andato inaspettatamente? Signore, perché non mi hai detto cosa dovevo fare, perché questo dolore mi stringe così forte? La risposta ce la fornisce Gesù: è la preghiera per andare di là, per risorgere, per ricominciare a vivere. C'è un modo solo per stare nella sofferenza ed è non smettere di amare. Nella vita di Marisa, di Maurizio e di Daniele c'è la testimonianza di Dio, una forza grande per superare un

dolore altrettanto grande». Dopo le esequie si è tenuto sul sagrato un momento di raccoglimento per i familiari di Marisa Franchi, prima che la salma venisse trasferita al tempio crematorio, come qualche giorno prima anche quella del figlio Maurizio. Tra i tanti che hanno presenziato ai funerali dell'89enne anche il sindaco di Olgiate Molgora **Giovanni Battista Bernocco**, che conosceva da sempre la famiglia Ralli. «Io sono cresciuto a Montevicchia, abitavo al Ca-

sarigo con la mia famiglia e loro a Madremolo. Con Maurizio e Daniele siamo cresciuti insieme e Marisa per me è stata una seconda mamma. Era una donna meravigliosa, premurosa, era la mamma di tutti noi bambini di quella zona perché ci aiutava a coprire le marachelle con i nostri genitori - ha ricordato con commozione - Quello che è successo mi fa un grande dispiacere, perché sono sempre stati una famiglia eccezionale, disponibile e generosa con tutti. Gli ul-

timi anni della vita di Marisa sono stati segnati dal dolore di essere allettata, ma non aveva perso la sua dolcezza. Maurizio le è sempre stato accanto e l'ha curata con attenzione. Nel loro rapporto, forte e indissolubile, rivedo il mio con mia mamma, recentemente scomparsa».

Un rapporto che nemmeno la morte ha potuto spezzare e che li unirà per sempre in una tragedia che ha toccato il cuore di tanti montevicchini.

Gloria Fendoni

Aveva affiancato il presidente Gironi e oggi era accanto a Pirovano. Aveva 71 anni ed era malato da tempo

Effeotto piange il suo vice Luca Passoni «Persona fantastica, per noi era un amico»

CERNUSCO LOMBARDONE (fgy) Il fotogruppo cernuschese Effeotto piange il suo vice **Luca Passoni**, membro sempre disponibile e grande appassionato di scatti naturalistici.

Passoni si è spento nella giornata di giovedì a 71 anni, dopo un periodo di malattia che lo aveva affaticato nel fisico ma non l'aveva mai piegato nello spirito.

Residente a Cernusco, anche se in passato aveva abitato pure a Montevicchia, Passoni si era avvicinato al fotogruppo nel 2016, come ricorda il presidente **Emanuele Pirovano**, che è anche uno degli storici fondatori di

Effeotto. «Ci era stato presentato da alcuni amici fotografi che avevamo in comune e subito ci aveva fatto un'ottima impressione - ricorda Pirovano - Lui è sempre stato un appassionato di fotografia naturalistica, che allora noi non praticavamo molto. Ci ha avvicinato a questo mondo e ci ha anche presentato la zoologa **Roberta Castiglioni**, con la quale abbiamo organizzato diverse mostre con dei focus di presentazione sulle caratteristiche degli animali ritratti».

Vice durante la presidenza del compianto **Giuseppe Gironi** e oggi con Pirovano, Passoni per Effeotto è stato anche un grande

innovatore: «Lui ha avuto l'idea di rivedere i formati degli scatti esposti, perché nella fotografia naturalistica è preferibile ricorrere a dimensioni più grandi. Si era anche occupato personalmente di rinnovare i supporti, trovando i fornitori giusti».

Passoni, insomma, non amava restare con le mani in mano. «Era il mio braccio destro, un punto di riferimento importante - conferma Pirovano - Era sempre disponibile, pronto a dare una mano ma anche un consiglio fotografico, in tutte le associazioni servono persone così».

Effeotto perde quindi non solo un socio, ma un amico: «Si era

inserito perfettamente nel gruppo, perché aveva dei bei modi, era tranquillo e cordiale ma anche una persona con cui si poteva scherzare. Era molto preciso in ambito fotografico, ricordo tanti scambi di opinione costruttivi dopo le mostre».

La notizia della sua scomparsa, improvvisa sebbene inserita nel quadro della malattia, ha creato dispiacere in quanti lo conoscevano, soprattutto nel mondo della fotografia.

L'ultimo saluto a Passoni, che lascia la figlia **Francesca**, è stato celebrato nella mattinata di ieri, lunedì, in chiesa parrocchiale a Cernusco.



Luca Passoni, vicepresidente del fotogruppo Effeotto, scomparso a 71 anni

Andrà a lavorare in un altro Comune, verrà presto sostituito
Lomagna saluta l'agente Mirko Rella

LOMAGNA (fgy) Dal prossimo 1° maggio l'agente **Mirko Rella** non sarà più in forze alla Polizia locale di Lomagna-Osnago.

A comunicare la notizia, durante il Consiglio comunale dello scorso venerdì, è stata la sindaca **Cristina Citterio**, che ha voluto ringraziare il dipendente, in capo a Lomagna, per il lavoro svolto. «L'agente Rella ha deciso di prendere servizio in un altro Comune - ha fatto sapere la sindaca - La sua è stata sempre una presenza sorridente, soprattutto con i più piccoli. Gli auguriamo tanta fortuna e lo ringraziamo».

Il posto dell'agente Rella all'interno del comando guidato da **Ronny Papini** non resterà però vuoto a lungo. «Ci siamo già attivati per la sostituzione, che avverrà a breve - ha assicurato Citterio - Il posto dovrebbe già essere ricoperto nel giro di 15-20 giorni».

L'agente Mirko Rella, in forze alla Polizia locale di Lomagna-Osnago dal 2021. Da maggio andrà a lavorare in un altro Comune



ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 24-25 MAGGIO 2026

con eventuali turni di ballottaggio in data 7-8 giugno 2026

Comunicazione preventiva per la diffusione di messaggi elettorali per
ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2026

Ai sensi della Legge 22 febbraio 2000 n.28 in materia di comunicazione politica e di parità d'accesso
ai mezzi di informazione nonché delle disposizioni di cui alla delibera AGCOM n. 122/24/CONS.

Media(iN) Srl - Via Paolo Regis, 7 - 10034 Chivasso (TO) PI e CF 01688860996
in qualità di editore della testata **Giornale di Merate - Il Settimanale della Brianza**

dichiara la propria disponibilità a pubblicare sulla predetta testata messaggi politici elettorali
tramite prenotazione degli spazi, invio del materiale, pagamento anticipato,
secondo le condizioni contenute nel codice di autoregolamentazione
depositato presso i propri uffici di redazione e della concessionaria di pubblicità:

Publi(iN) Srl, Via Campi, 29/L - 23807 Merate - Tel. 039/99891 - PI e CF 01842780064
sede operativa di: **Via Campi, 29/L - 23807 Merate (Lc) Tel. 039/99891**

Il codice di autoregolamentazione per la fruizione degli spazi, indica: le condizioni temporali, le modalità di presentazione delle richieste, le modalità di invio del materiale, le modalità di pubblicazione in funzione alla disponibilità degli spazi, le condizioni tariffarie.



Per un mondo più green



italiana terricci

www.italianaterricci.it

COLTIVIAMO Il progetto editoriale «green» firmato OPS Media e Netweek riscuote consensi e audience. Il pomodoro è il re dell'orto e della tavola estiva: facile da coltivare, è portatore di gusto e benessere.

(afm) E dopo aver parlato di rucola e cipolla, lattuga e rosmarino, zuccina e fragola ecco che, all'alba della settimana puntata, sorge nel cielo di "Coltiviamo - Vivere sostenibile" l'inconfondibile sagoma del pomodoro... E proprio "Il re dell'orto: il pomodoro", è il tema intorno a cui si articola la puntata odierna del progetto editoriale firmato OPS Media e Netweek, che coinvolge carta stampata, web, social e tv (la trasmissione, condotta da **Silvia Valenti**, va in onda su Telecity e Il 61 ogni domenica sera alle ore 20).

A descriverci il pomodoro e le sue caratteristiche è, questa settimana, **Francesco Rigamonti**, agronomo dell'Istituto San Vincenzo: «Il pomodoro - spiega il docente - si conferma l'indiscusso protagonista della stagione orticola, capace di garantire raccolti abbondanti e distribuiti nel tempo anche partendo da un numero limitato di piante. Per prosperare, necessita di un'esposizione in pieno sole e di un clima caldo, rifuggendo zone d'ombra o contesti eccessivamente umidi. Il terreno deve essere ricco di sostanza organica».

Vi abbiamo incuriosito e volete approfondire ancora di più le vostre conoscenze su questo ortaggio tanto prezioso per la nostra alimentazione? Allora, accendete la tv domenica 3 maggio alle ore



I consigli per pomodori perfetti

(afm) I consigli dell'agronomo **Francesco Rigamonti**.

- 1 - **Esposizione:** prediligi il pieno sole e il caldo, evitando ombra e umidità.
- 2 - **Terreno:** assicurati che sia ricco di sostanza organica.
- 3 - **Irrigazione:** garantisci acqua costante ma senza eccessi.
- 4 - **Nutrizione:** effettua concimazioni equilibrate.
- 5 - **Varietà:** scegli ciliegini per insalate o cuore di bue per la caprese.
- 6 - **Piante innestate:** preferiscile perché più resistenti alla peronospora.
- 7 - **In vaso:** usa varietà compatte come il Balcony Red o il Tiny Tim.
- 8 - **Femminellatura:** elimina i germogli ascellari per favorire la produzione.

20 quando su Telecity e Il 61 andrà in onda la settimana puntata di "Coltiviamo". In apertura, l'immane sketch del **Folletto Naturello**, alias **Simone Barbato** il mimo di Zelig: «Era d'oro un di lontano, questo pomo non di Adamo, che dall'America lontana giunse in terra Italiana». Quindi, ecco, nella prima parte della trasmissione, i consigli dell'agronomo Rigamonti e, a seguire, l'intervento di **Dario Rossini** del **Consorzio Agrario Lombardo** che farà il punto su semi, piantine e materiali utili alla coltivazione dell'ortaggio.

Nella seconda parte della puntata, dopo la ricetta, le telecamere di Telecity entreranno nei corridoi dell'Istituto San Vincenzo dove apprenderemo mille segreti sul pomodoro in cucina. Infine la pillola di sostenibilità in collaborazione con **Technoprobe** sarà dedicata alla stagionalità. Volete seguire Coltiviamo anche sui social? Cercate **@coltiviamo.tv** e connettetevi agli account Facebook, Instagram e TikTok gestiti dal nostro **Simone Merlini**. Vi troverete ogni giorno contenuti inediti sul mondo green e le imperdibili gesta del Folletto Naturello!

GRAZIE A TUTTI! «Coltiviamo - Vivere Sostenibile» ringrazia per la collaborazione: **Technoprobe**, **Consorzio Agrario Lombardo**, **Ristorante La Bergamina** e **Leolandia**

IL RISTORANTE DI ARCORE
Conchiglioni gratinati
con crema di pomodoro
arrosto e ricotta



ARCORE (afm) Il **Ristorante La Bergamina** di Arcore, grazie allo **chef Fabio Di Gennaro** (nella foto) è sempre pronto a cucinare piatti gustosi e originali. I conchiglioni che proponiamo oggi, sono perfetti per conquistare il palato di ogni buongustaio.

Ingredienti (4 persone)

250 gr conchiglioni
500 gr pomodori maturi
200 gr ricotta
40 gr parmigiano grattugiato
1 spicchio d'aglio
4 cucchiaini olio extravergine d'oliva
basilico
frescosale
e pepe

Preparazione

Tagliare i pomodori a metà, disporli su una teglia con aglio, olio e sale. Arrostiti in forno a 200°C per 25 minuti. Frullare i pomodori arrostiti fino a ottenere una crema liscia. Mescolare la ricotta con metà del parmigiano, pepe e basilico tritato. Cuocere i conchiglioni in acqua salata e scolarli al dente. Riempire ogni conchiglione con la crema di ricotta. Disporli in una pirofila con la crema di pomodoro sul fondo, cospargere con il parmigiano rimasto e gratinare in forno 10 minuti a 180°C.

Anna Maifrini

Ristorante Hotel La Bergamina
Via Bergamina, 64 - 20862 Arcore (MB)
Tel. 039.615 988 - www.labergamina.it

Italiana Terricci, il substrato giusto dal vaso ai grandi giardini

(afm) **Italiana Terricci** del Gruppo **Valagussa** è tra gli sponsor di Coltiviamo fin dall'anno scorso. Produce terre, terricci, ammendanti, pacciamanti, concimi e tutto il necessario per il verde professionale e hobbistico.

«Il motivo per cui abbiamo scelto di aderire al progetto di OPS Media e Netweek è semplice: ne condividiamo i principi educativi, l'attenzione per la qualità del suolo, per la cura del verde e per la cultura della sostenibilità», spiega **Sara Santambrogio** dell'area comunicazione.

«Troviamo quanto mai preziosa la possibilità di educare i più giovani al rispetto dell'ambiente attraverso esperienze concrete».

L'azienda, la cui base operativa si trova a Merate, ma che può vantare un'altra sede produttiva in Toscana e un nuovo punto vendita a Genova, realizza terricci e miscele tecniche frutto del lavoro dei propri agronomi, acquistabili tramite eshop (su <https://www.italianaterricci.com>) o direttamente nei suoi due negozi.

La gamma di prodotti è tanto ampia da poter offrire a ogni progetto - dal vaso sul balcone ai grandi giardini - il substrato più adatto e un supporto tecnico sempre presente: «Rispondiamo sia alle esigenze dei privati sia a quelle di progettisti e giardinieri, grazie a formulazioni standard e a soluzioni completamente personalizzate» conferma Sara.



La collaborazione con Coltiviamo offre l'occasione per avvicinare il pubblico dei più giovani e degli hobbisti al mondo del verde, rendendo la cura della terra più accessibile e consapevole.



italiana terricci

Acquista dal produttore 4 Stagioni - Terriccio universale per fioriere, balconi e aiuole

www.italianaterricci.it | Tel. +39 039 9901465 | info@gruppovalagussa.it

lun-ven 07.00-12.00 - 13.00-18.00 | sab 07.00-12.00

Via XXV Aprile, 132 Merate (LC) presso Gruppo Valagussa



La struttura posizionata in via Roma sarà rimossa nei prossimi giorni. Per Rocca nel 2020 era l'unica soluzione percorribile

OSNAGO (fgy) «Che il pinch point per restringere la carreggiata fosse provvisorio l'abbiamo sempre detto. Non è una decisione che rinnego, in quel momento era l'unico mezzo che avevamo a disposizione per rallentare il traffico».

C'è forse un dietrofront o forse un cambio di prospettiva dietro alla decisione, approvata nei giorni scorsi in Giunta a Osnago, di rimuovere la fioriera posizionata nel 2020 in via Roma, all'ingresso del centro paese. La scelta di attuare una misura per ridurre la carreggiata era stata portata avanti dall'allora sindaco **Paolo Brivio**, con l'attuale primo cittadino **Felice Rocca** ai tempi nel ruolo di assessore alle Opere pubbliche.

«La rimozione del pinch point era già prevista nel mio programma elettorale - esordisce Rocca - Non rinnego quello che è stato fatto, perché nel 2020 la creazione di una piccola isola spartitraffico era l'unica soluzione. Nel 2022, però, sono stati ultimati i lavori di messa in sicurezza dell'intersezione tra via Roma e via XX Settembre, con la realizzazione di uno sopralzo che impone di rallentare. A questo punto non era più necessario mantenere il pinch point».

Che secondo Rocca, comunque, ha fatto il suo dovere: «Portava a rallentare, sicuramente, chi si comporta correttamente al volante. Chi invece pensa di essere all'Autodromo di Monza schiacciava ancora di più sull'acceleratore, con l'obiettivo di passare prima che arrivasse qualcuno dalla parte opposta. Quello della velocità nei centri abitati è un problema tutto italiano, questa tipologia di pinch point, ad esempio, sono diffusissimi in Fran-

Via il pinch point dal centro, il sindaco: «Non lo rinnego, lì si correva troppo»

cia».

Sta di fatto che in più occasioni la fioriera di via Roma ha creato discussioni e malcontento in paese e molti osnaghesi sui social hanno accolto con soddisfazione la sua rimozione. «Quell'isola spartitraffico era nel Pgt da sempre, non abbiamo fatto nulla di strano, ma capisco che ad alcuni potesse non piacere» commenta Rocca, cercando di scansare polemiche e recriminazioni.

La prossima mossa sarà quella di rimuovere la fioriera, ma non sarà un passaggio



Il pinch pint posizionato nel 2020 in via Roma, all'ingresso del centro paese. Presto verrà rimosso

immediato. «Andranno chiusi i buchi sul piano viario, bisognerà rifare la segnaletica e potenziare quella che indica l'ingresso della zona 30. Valuteremo anche il posizionamento di bande rumorose per aumentare la sicurezza» ha concluso il sindaco.

A breve, quindi, gli osnaghesi più scettici in merito al pinch point potranno finalmente festeggiare la rimozione della fioriera e tra questi anche i consiglieri della minoranza di «Orgoglio Osnago», che non ne hanno mai condiviso l'installazione.

Marco Riva e i colleghi hanno sempre contestato la misura, ora vogliono chiarezza sull'efficacia Soddisfatta la minoranza: «Ma quanto avete speso?»

OSNAGO (fgy) Sul pinch point di via Roma è tornata anche la minoranza di «Orgoglio Osnago» che ha protocollato un'interpellanza per avere risposte in merito all'effettiva efficacia della misura durante i sei anni di installazione.

La fioriera, è cosa nota, a Osnago ha fatto discutere fin dal suo posizionamento, avvenuto nel 2020, e i tra i maggiori detrattori si possono annoverare i consiglieri di minoranza, in particolare **Marco Riva** e **Vittorio Bonanomi** che già sedevano in Assise nello scorso mandato.

I due hanno accolto con soddisfazione l'annuncio della rimozione del pinch point, condividendo la loro vittoria (più volte avevano chiesto che venisse tolto) anche a mezzo social. Il gruppo però ha anche chiesto chiarimenti al sindaco **Felice Rocca** attraverso un'interpellanza.

«L'intervento era stato oggetto di numerose segnalazioni e critiche da parte dei cittadini e del gruppo di minoranza, anche in relazione all'assenza di un progetto formalmente definito e condiviso - scrivono Riva e i suoi - Nel novembre

2021 avevamo presentato un'interpellanza per conoscere gli esiti dell'intervento e le intenzioni dell'Amministrazione in merito al suo mantenimento. L'Amministrazione aveva quindi espresso un giudizio complessivamente positivo, dichiarando la volontà di mantenerlo e integrarlo con ulteriori misure di moderazione del traffico, successivamente sono stati realizzati ulteriori interventi viabilistici».

Nell'interpellanza si chiede quindi «quale sia stato il costo complessivo sostenuto per la realizzazione del pinch point, quali siano

stati i costi sostenuti nel corso degli anni per manutenzioni, ripristini o sostituzioni e quale sia il costo previsto per la rimozione».

Il gruppo si concentra poi anche sul tema sicurezza, domandando «quanti sinistri siano stati registrati nel periodo di presenza dell'opera, specificando quanti di questi abbiano comportato danni a persone o cose. Infine, Riva chiede «se sia stata svolta una valutazione tecnica complessiva sull'efficacia dell'intervento in termini di sicurezza stradale e quali siano le relative conclusioni».

LOMAGNA - Da Regione è recentemente arrivato esito negativo per il bando Seed Biblioteca: si tenta il conto termico 3.0

LOMAGNA (fgy) Brutte notizie sul fronte bandi per il Comune di Lomagna, che nei giorni scorsi ha ricevuto la notizia di non essere stato ammesso al bando Seed di Regione Lombardia, destinato a progetti per la sostenibilità e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

«Come vi avevo promesso, vi tengo aggiornati sulla questione dei bandi - ha esordito la sindaca **Cristina Citterio** durante le sue comunicazioni in occasione del Consiglio comunale dello scorso venerdì - Abbiamo ricevuto risposta per il bando Seed e non è positiva, non siamo stati ammes-

si. La motivazione è un conteggio differente tra un dato emerso in fase progettuale e quello della Regione: in pratica per essere ammessi serviva il 30 per cento di riduzione delle prestazioni energetiche attraverso l'intervento. Secondo i nostri progettisti c'è stato uno sfasamento nel conteggio, perché per Regione è di 28,4 per cento».

Una notizia che non ha comunque abbattuto la maggioranza, che continua a vagliare possibilità per attuare l'importante progetto di riqualificazione sulla biblioteca. «Ci stiamo già muovendo per candidarlo al bando del

conto termico 3.0 - ha confermato Citterio - Si tratta di una possibilità che nel tempo sta diventando sempre più consolidata e qualora non dovessimo riuscire a salire su questo treno quest'anno, ci riproveremo il prossimo».

La sindaca ha concluso ricordando anche la candidatura al bando Reload per l'efficientamento del Municipio. «La Regione ci ha chiesto delle integrazioni, che abbiamo prontamente inviato. Ora siamo in attesa della risposta» ha concluso fiduciosa sul chiudersi del Consiglio.

Bollette della scuola media di Moscoro Non si sa quale Comune le stia pagando

CERNUSCO LOMBARDO (fgy) Bollette della scuola media: chi le paga?

Non sono riusciti a trovare una risposta al quesito della consigliera di minoranza **Valeria Pirovano** il sindaco **Gennaro Toto** e il suo assessore al Bilancio **Pietro Santoro**. Pirovano è intervenuta durante il Consiglio comunale di venerdì sera, in occasione della presentazione del rendiconto di gestione, già ampiamente discusso durante la Commissione Bilancio che si è tenuta nei giorni precedenti, che ha visto l'inserimento dei soldi necessari per le utenze della scuola media di Moscoro, gestita in convenzione con i Comuni di Montecchia, Lomagna e Osnago.

«Chi paga le bollette?» ha chiesto Pirovano. «Abbiamo fatto una riunione con gli altri Comuni, ognuno stanziava la sua cifra» ha risposto Toto evasivo. «Sì, ma a chi sono intestati i contratti?» ha incalzato ancora la consigliera. «Non lo so a chi sono state intestate tutte le utenze - ha replicato il sindaco tra gli sguardi perplessi dei consiglieri - Da quando siamo capofila della convenzione stiamo cercando di assumerci i contratti, non possiamo farli doppi e ci sono delle situazioni da sistemare».

A chi siano intestate le bollette nessuno sembra saperlo, ma pare proprio che ricadano ancora sul Comune di Lomagna.



ops!
media



prima MERATE network

LA PROSSIMA SETTIMANA
SCOPRIRETE CON **GIORNALE di MERATE**
COME COLTIVARE LE MELANZANE

Melanzane abbondanti: scegli la varietà giusta e come coltivarle. Fino alla raccolta perfetta!
In onda tutte le domenica sera dalle 20 su Telecity e IL61.

partner:

 **TECHNOPROBE**



 **Regione Lombardia**





MONTEVECCHIA - Aveva 72 anni e da qualche mese stava affrontando una difficile battaglia contro la malattia

Addio al geologo Cesare Resnati

Insieme alla moglie Luisella Colombo si era occupato delle indagini su via Belvedere per il Comune



Cesare Resnati, 72 anni, durante la presentazione delle indagini geologiche svolte per conto del Comune su via Belvedere

MONTEVECCHIA (fgy) Si è spento sabato 25 aprile **Cesare Resnati**, noto geologo con la sua attività a Montev ecchia. Resnati aveva 72 anni e da qualche mese combatteva contro un tumore che purtroppo non gli ha lasciato scampo. Nato a Seregno nel 1954, dopo il diploma di maturità scientifica al liceo Frisa di Monza, nel 1977 si era laureato in Scienze Geologiche all'Università degli Studi di Milano. Dal 1984 si era dato da fare come libero professionista nello Studio Geoplan, divenendone poi socio. Grande appassionato di montagna ed escursioni, dal 1983 al 1990 era stato anche membro del Comitato

scientifico centrale del Cai. La sua più grande passione era però da sempre la professione, vissuta fianco a fianco con la moglie **Luisella Colombo**, anche lei geologa. Erano stati proprio i due professionisti, nel 2024, ad occuparsi delle indagini geologiche di via Belvedere, strada chiusa in quanto ritenuta non sicura se sottoposta a carichi eccessivi. Nel gennaio 2025 i due avevano presentato alla cittadinanza i confortanti esiti delle loro analisi, contenti della buona notizia che riguardava il paese che da anni avevano scelto come casa. Online Resnati raccontava i suoi viaggi,

dalle esperienze in Zambia come geologo al soggiorno in un villaggio Masai in Tanzania, ma anche le escursioni in montagna e le semplici passeggiate lungo i sentieri del Parco del Curone insieme alla moglie, a godere della tranquillità della natura che tanto amava. Tanti i messaggi di cordoglio che amici e conoscenti hanno voluto condividere nei giorni scorsi, cercando di portare conforto alla moglie, al figlio **Andrea** e agli altri parenti. L'ultimo saluto al geologo Resnati si terrà in forma privata nella giornata di oggi, martedì 28 aprile, prima della cremazione.

ROBBIATE - L'iniziativa del sodalizio aveva fatto storcere il naso tra i cittadini, ma il direttivo chiarisce

La Pro Loco e la petizione per un'area cani: «Noi apartitici, favoriamo la partecipazione»

ROBBIATE Preoccupa il ritrovamento dei gatti morti

ROBBIATE (slx) La Pro Loco di Robbiate, tacciata di essere «politicizzata», respinge alle accuse. A chiarire la posizione del sodalizio è il consiglio direttivo dopo che a far discutere il paese negli scorsi giorni era stata la raccolta firme promossa per la realizzazione di un'area di sgambamento cani. Un'iniziativa, mossa dall'associazione con la collaborazione dell'Enpa di Merate, che aveva sollevato più di qualche sopracciglio. «La Pro Loco è, per sua natura, una realtà apartitica, nata per favorire la partecipazione dei cittadini e sostenere iniziative che migliorino la qualità della vita del paese - si legge nella nota diffusa - Mettere a disposizione uno spazio per un gruppo di cittadini che desidera confrontarsi e promuovere una raccolta firme su un tema concreto, come la creazione

di un'area sicura per i cani, significa semplicemente fare comunità. Non significa fare politica». Il direttivo, guidato da **Antonella Pisani**, definisce «improprio e fuorviante» etichettare come politica «un'attività che nasce dal basso e che trova spazio all'interno di una realtà associativa». Nel comunicato il direttivo tocca anche il tema del rapporto con l'Amministrazione comunale. «Respingiamo l'insinuazione, priva di ogni fondamento, della mancata collaborazione con l'Amministrazione Comunale» scrive il direttivo, ricordando come la Pro Loco «partecipi con continuità e senso di responsabilità ai momenti di confronto tra associazioni promossi sul territorio, condividendo puntualmente i propri calendari e con-

tribuendo attivamente alla costruzione di una programmazione coordinata». E ancora: «Riteniamo che la collaborazione non sia solo un principio da richiamare, ma un impegno concreto che si realizza attraverso presenza, dialogo e condivisione reale delle informazioni». «Il nostro intento è stato, e continua ad essere, quello di favorire il dialogo tra cittadini e istituzioni su un tema concreto e sentito da molte famiglie, contribuendo a costruire un paese sempre più attento alle esigenze della comunità - conclude il direttivo - La Pro Loco continuerà, come ha sempre fatto, a mettere a disposizione tempo, energie e spazi per iniziative che nascono dal territorio e che hanno come unico obiettivo il bene della collettività».



Antonella Pisani

ROBBIATE (slx) La morte sospetta di due gatti della colonia felina che vive nella zona di Palazzo Brugnatelli, a Robbiate, ha destato preoccupazione tra i residenti. I due animali, secondo la segnalazione di una robbiatese affidata ai social, sono stati trovati senza vita nel parcheggio degli Alpini, in circostanze che lasciano aperti diversi interrogativi sulle cause del decesso. Due i casi analoghi avvenuti dunque nella stessa zona, circostanza che ha spinto i residenti ad allertare l'Enpa di Merate, che ha preso in carico la vicenda. Il fatto che entrambe le morti si siano verificate nelle stesse circostanze, sempre nel fine settimana e sempre nella medesima area, alimenta il sospetto che non si tratti di cause naturali.

PADERNO D'ADDA - L'episodio inquinante risale a martedì scorso, la segnalazione è di Fiorenzo Mandelli

Schiuma bianca e maleodorante lungo il Naviglio

PADERNO D'ADDA (rc2) Brutta sorpresa nella mattina di martedì 21 aprile lungo il Naviglio, nei pressi della Chiesetta di Santa Maria Addolorata. I primi visitatori arrivati all'alba si sono trovati di fronte a una schiuma «sospetta» che galleggiava sull'acqua, accompagnata da un odore difficile da identificare, tra detersivo e solvente, ben percepibile già a distanza. A raccogliere le segnalazioni è stato **Fiorenzo Mandelli**, da tempo impegnato nella cura volontaria e nella valorizzazione dell'area attorno alla chiesina, punto di riferimento per residenti ed escursionisti. Mandelli si occupa quotidianamente della pulizia e della salvaguardia del sito, contribuendo a man-



Le acque del Naviglio ricoperte di schiuma nei pressi della chiesetta Santa Maria Addolorata

tenerne il decoro e a sensibilizzare i visitatori sul rispetto dell'ambiente. Infatti, Mandelli ha raccontato di un «odore indecifrabile», sottolineando la preoccupazione per un possibile sversamento inquinante. L'episodio riaccende i riflettori sul rispetto del territorio e sulla fragilità di un'area di grande valore paesaggistico e molto frequentata. «Serve più responsabilità», è il messaggio che emerge dalle parole di Mandelli, mentre resta l'amarez-

za per un gesto che deturpa uno dei luoghi più suggestivi della zona. Non è la prima volta che l'area richiede attenzione e cura costante: proprio grazie all'impegno di volontari come Mandelli, negli anni la zona è stata restituita alla fruizione pubblica. Episodi come questo rischiano di vanificare un lavoro paziente e quotidiano, riportando al centro il tema della tutela concreta dei beni comuni, sempre più esposti a comportamenti irresponsabili.

PADERNO D'ADDA Un successo la quarta edizione della manifestazione «Fior fiore» e il paese si anima coi mercatini

PADERNO D'ADDA (rc2) Domenica 26 aprile si è svolta la quarta edizione di «Fior Fiore», con il centro del paese che si è trasformato in un vivace spazio di incontro tra natura e comunità. Tra mercatini, scambi di semi, piantine e talee, non sono mancati laboratori creativi e attività per tutti. Spazio anche agli interventi, come quello di **Giorgio Mazzola** sulla comunità energetica, e al racconto delle guardie del Parco. Coinvolti anche i più piccoli con i bambini dell'infanzia che hanno posato i «sassorri», sassi decorati per portare un messaggio di cura e condivisione.



VERDERIO Nel pomeriggio del 1° maggio si potrà volare in mongolfiera

VERDERIO (rc2) La Pro loco organizza «Verderio in volo», in programma venerdì 1 maggio al campo sportivo di via Aldo Moro. Si parte alle 14.30 con la possibilità di osservare da vicino una mongolfiera a terra e scoprirne i segreti. Alle 16.30 il momento più atteso: il volo. Previsti anche giochi, animazione e merenda per tutti. In caso di maltempo, l'evento sarà rinviato a domenica 10 maggio.

CASATENOVO - Il «summit» in municipio con i sindaci del territorio per affrontare diversi temi viabilistici

I tir in centro al paese preoccupano «La Provincia ci aiuti a limitarli»



Il sindaco di Casatenovo Filippo Galbiati

CASATENOVO (sme) Problemi specifici, come quello dei tir che quotidianamente transitano dal centro di Casatenovo, ma anche opere di respiro sovracomunale come la rotonda di via Kennedy a Montevecchia e macrotemi come la Pedemontana. E' molta la carne messa al fuoco nell'incontro che si è svolto in municipio giovedì sera, alla presenza del sindaco **Filippo Galbiati**, di diversi amministratori locali del Meratese e Vimercatese, del vicepresidente della Provincia di Lecco **Mattia Micheli** e del dirigente

della viabilità per Villa Locatelli **Fabio Valsecchi**. Un incontro che ha avuto il duplice obiettivo di fare rete tra Comuni confinanti, ma anche di chiedere all'ente superiore - la Provincia, appunto - di farsi carico della gestione delle questioni più complesse. «Per quanto riguarda Casatenovo, ho esposto il problema dei mezzi pesanti che passano dalle strade del centro, che sta diventando insostenibile - ha spiegato Galbiati - Alcuni Comuni hanno imposto limitazioni agendo in autonomia, io vorrei evitare di arrivare a farlo

perché così facendo alleggerirei il mio paese ma scaricherei i disagi di qualcun altro. Penso sia necessario che la Provincia ragioni su questo tema a livello di area sud del territorio lecchese e in questo senso mi ha fatto piacere la presenza del vicepresidente e del tecnico che hanno espresso buona volontà nell'affrontare questo tema». Si è parlato anche di opere già in corso. «La rotonda di via Kennedy al confine tra Montevecchia e Missaglia è indispensabile per tanti paesi, anche per Casatenovo, perché ri-

solverà un nodo che è di fatto l'unico punto in cui i mezzi pesanti transitano fuori dai centri abitati prima della Tangenziale Est» ha spiegato Galbiati. Preoccupa la futura Pedemontana. «Non ci toccherà, ma le ripercussioni ci saranno - ha argomentato Galbiati - Al momento vediamo solo scempi ambientali, però una volta realizzata il traffico diventerà un tema concreto. Per questo è importante fare rete, soprattutto con la Provincia, per non farci trovare impreparati come Comuni di questa parte di territorio lecchese».

CASATENOVO Appuntamenti culturali a Villa Mariani Tre giorni dedicati a Gertrude

CASATENOVO (sme) A 450 anni dalla nascita di Marianna De Leyva, la Gertrude di Manzoni, la Pro Loco organizza tre giornate sulle vicende della "sventurata" a Villa Mariani. Venerdì 8 maggio, alle 21, ci sarà una serata letteraria dal titolo «Il silenzio di Gertrude» a cura di **Stefania Baragetti**, docente di Letteratura italiana moderna all'Università degli Studi di Milano. Nella stessa serata ci sarà l'apertura della mostra, in collaborazione con la Biblioteca Civica di Usmate,

sulla fuga di Osio (Egidio), che rimarrà aperta fino a domenica 10 maggio. Sabato 9 maggio, alle 21, ci sarà poi uno spettacolo teatrale dal titolo «Io sono qui LaMonacadiMonza» con **Lilli Valcepina**. Il testo è tratto dagli atti desecretati del processo alla Monaca, pubblicati integralmente solo nel 1985. Domenica a pranzo si potrà gustare un risotto con luganega di Monza a cura dell'Azienda agricola Porcinetti. Necessaria la prenotazione.

SPETTACOLO ALL'AUDITORIUM DI CASATENOVO Serata... imbruttita a favore della Fabio Sassi

CASATENOVO (sme) «Di persona è un altro»: questo il titolo dello spettacolo scritto e interpretato da **Germano Lanzoni** (il mitico Milanese Imbruttito e speaker delle partite del Milan a San Siro) insieme a **Gianluca Beltrame** e **Orazio Attanasio**, che lo accompagnano dal vivo con chitarra e voce, che verrà portato in scena alle 21 di martedì 12 maggio in auditorium. Il titolo stesso suggerisce il cuore dello spettacolo: la distanza, spes-

so sottile, tra identità e rappresentazione. Lanzoni costruisce una narrazione che attraversa questo scarto, muovendosi tra registri diversi con naturalezza e precisione, in un equilibrio continuo tra leggerezza e profondità. L'evento è promosso dall'associazione Fabio Sassi di Merate come iniziativa di raccolta fondi a sostegno dell'hospice Il Nespolo di Airuno e delle proprie attività sul territorio. Per prenotazioni: www.auditoriumcasatenovo.com



Germano Lanzoni

Pennati, Pirovano e Galbiati benemeriti Sono loro i tre casatesi che quest'anno hanno ricevuto il Premio San Giorgio



I tre casatesi benemeriti insieme ai protagonisti della cerimonia di giovedì sera

CASATENOVO (r15) Guglielmo "Mino" Pennati, Pietro "Pietruccio" Pirovano e Rosa Adele Galbiati: sono loro i tre benemeriti che quest'anno hanno ricevuto il Premio San Giorgio. Nella serata di giovedì numerosi casatesi si sono riuniti in auditorium per la cerimonia, giunta quest'anno alla decima edizione. In quest'occasione è stato il direttivo dell'Auditorium a selezionare direttamente i casatesi premiati, al contrario di quanto avvenuto negli appuntamenti precedenti. Pertanto, i nomi dei fortunati sono stati divulgati soltanto giovedì, quando **Maura Valli**, presentatrice della serata, ha invitato sul palco Pennati, Pirovano e Galbiati. Il primo è stato premiato dal parroco **don Massimo Santambrogio** in virtù della sua «incessante attività di fotografo e prezioso testimone degli eventi culturali locali». Pirovano, invece, ha ricevuto la benemerenza dal sindaco **Filippo Galbiati**, in quanto «storico volontario che da molti anni si occupa degli aspetti contabili e amministrativi del cinema teatro Auditorium». Infine, l'assessora alla cultura **Gaia Riva** ha conferito il premio a Galbiati, quale figura

attiva «a fianco del Comune e delle associazioni del territorio, tanto nell'organizzazione quanto nella gestione di eventi culturali». Per i premiati, che sicuramente non si aspettavano la notizia, si è trattata di una sorpresa decisamente emozionante. I tre fortunati hanno ricevuto un'opera realizzata dall'artista **Roberta Fricano**, che rappresenta San Giorgio vittorioso sul leggendario drago. «C'è stata la volontà di valorizzare persone che agiscono silenziosamente, senza chiedere nulla in cambio. Persone che stanno dietro le quinte, impegnandosi per l'organizzazione di tutti quegli eventi che scandiscono la vita della nostra comunità», ha dichiarato la presentatrice. La cerimonia, inoltre, è stata allietata dal concerto eseguito dall'Associazione Musicale Santa Cecilia, avente sede nel vicino comune di Besana in Brianza. La formazione - diretta dal maestro **Armando Saldarini** - ha deliziato il pubblico suonando brani ispirati alle più celebri colonne sonore del cinema: Frozen, La Vita è Bella, Moment for Morricone, Star Wars, The Phantom of the Opera, Harry Potter e Mary Poppins.

INCONTRO CON L'AUTRICE

GIOVANNA FUMAGALLI BIOLLO

6.5.2026 - ORE 20:45

L'Amore non si butta

RIMETTERE IN CIRCOLO L'AMORE DOPO UN LUTTO

Questo libro nasce con l'intento di diventare uno strumento discreto, ma potente, per chi ha subito la perdita di una persona cara ed è alla ricerca di un modo per non lasciarsi sopraffare dalla disperazione. L'autrice, durante la serata, aiuterà a ripercorrere le emozioni e gli stati d'animo che si provano quando il dolore entra nelle nostre vite. Offrirà spunti di riflessione e aiuterà a rimettere in circolo tutto quell'amore che rimane dentro dopo la perdita di una persona cara. Aiuterà i presenti a capire quanto sia inverosimilmente possibile provare di nuovo a seminare, vederlo crescere e produrre nuovo frutto, sebbene generato da una perdita lacerante.

PRESSO LA CASA FUNERARIA CARNIO
VIA DON GNOCCHI, 2/1 - CASATENOVO

PER INFORMAZIONI - 039 920 62 74

Con il patrocinio del

Comune di Casatenovo

ENTRATA LIBERA

CASATENOVO - Un cane a spasso con i padroni ha ingerito alcune polpette contaminate, accusando poco dopo i sintomi

Bocconi avvelenati, torna l'incubo

L'episodio è avvenuto mercoledì nella frazione di Rogredo. L'animale, sottoposto a una lavanda gastrica, è fuori pericolo

CASATENOVO (bn4) In paese torna l'incubo dei bocconi avvelenati. Un nuovo ritrovamento di esche contaminate si è verificato lo scorso mercoledì a Casatenovo, precisamente nella frazione di Rogredo, in via Cappelletta. A segnalarlo è una famiglia casatese, il cui cane ha ingerito alcuni bocconi contaminati che gli hanno causato strani sintomi: «Dopo la nostra consueta pas-

seggiata serale, il nostro cane, che solitamente portiamo a spasso senza guinzaglio, ha iniziato a sentirsi male - hanno raccontato - Al ritorno ha infatti accusato delle convulsioni e a vomitare». L'animale avrebbe quindi mangiato alcuni bocconi lungo la strada, senza che i padroni inizialmente potessero accorgersene. Una volta accusati i sintomi, il cane è stato quindi immediata-

mente trasportato ad una clinica veterinaria nella vicina Missaglia, con i medici che hanno sottoposto l'animale a una lavanda gastrica che, dopo qualche ora di riposo sotto controllo, ha permesso al cane di tornare a casa, fuori pericolo. «Ora sporgeremo una denuncia contro ignoti, in modo che si possa fare chiarezza su questo brutto episodio» hanno fatto sa-

pere i proprietari dell'animale, che hanno segnalato l'accaduto anche al Controllo di vicinato, che a sua volta ha riferito il tutto anche all'Amministrazione comunale del sindaco **Filippo Galbiate**. A Casatenovo è quindi tornata la paura per i bocconi avvelenati, dopo che tre anni fa era scoppiato l'allarme in seguito ad alcuni casi di intossicazione di cani che han-

no ingerito polpette contaminate nella zona di Crotta. Un problema quindi che genera timore tra i proprietari di cani che dovranno prestare la massima attenzione. L'invito è quello di rimanere sempre vigili e attenti ai movimenti dei propri amici a quattro zampe, evitando di tenerli liberi senza guinzaglio e soprattutto segnalando ogni minimo ritrovamento sospetto.

CASATENOVO
Una serata sul lutto e sul tema dell'amore in casa funeraria



Giovanna Fumagalli Biollo

CASATENOVO (sme) Una serata per parlare dell'amore che ci rimane dentro dopo la perdita di una persona cara. Con un'importante finalità benefica. L'appuntamento è per le 20.45 di mercoledì 6 maggio nella casa funeraria Carnio di via don Gnocchi 2/1: **Giovanna Fumagalli Biollo**, consigliera alle Pari Opportunità del Comune di Olgiate Molgora, presenterà il suo libro dal titolo «L'amore non si butta», che partendo dall'esperienza personale della perdita del marito avvenuta nel 2020 parla a chiunque abbia attraversato o stia attraversando un lutto. «L'idea di organizzare questa serata, a ingresso libero, nella nostra casa funeraria, nasce dalla volontà di aprirci alla cittadinanza offrendo a chiunque lo desideri un'occasione di riflessione sul tema del dolore e dell'amore - ha commentato **Mari-stella Carnio**, titolare dell'agenzia di onoranze funebri di famiglia - Penso che questo libro possa essere utile alle persone non tanto nei giorni immediatamente successivi al lutto, ma in quelli successivi, quando subentra il senso di vuoto e il timore di non riuscire più a seminare amore». Il ricavato del libro verrà devoluto all'associazione Fabio Sassi di Merate. «In questo modo possiamo dare il nostro contributo a un soggetto che si occupa del tema del fine vita e delle cure palliative, un'associazione nata da questo territorio e che a questo territorio offre un servizio davvero prezioso» ha concluso Carnio.

IN OCCASIONE DELLA FESTA PER I 60 ANNI DI FONDAZIONE

Il Coro Santa Felicita vara l'Inno a Casatenovo

CASATENOVO (sme) Un libro per celebrare tanti anni ricchi di emozioni e addirittura un inno dedicato al Comune di Casatenovo. Sono iniziate sabato scorso, con una cena organizzata alla Casa del giovane in oratorio, le celebrazioni per il 60° anniversario del Coro Santa Felicita. A fare gli onori di casa, con un discorso che ha ripercorso la storia dell'associazione e all'insegna della gratitudine nei confronti di coristi e sostenitori, è stato il presidente **Giuseppe Valnegri**, che durante la cena ha omaggiato il parroco **don Massimo Santambrogio**, il coadiutore **don Lorenzo Motta** e il vicario **don Alessandro Suma** con una copia del libro realizzato proprio per l'occasione; i presenti - tra i quali le assessore a Cultura e Servizi sociali **Gaia Riva** ed **Enrica Baio** - hanno invece ricevuto una copia dell'Inno a Casatenovo, componimento realizzato dal primo maestro del coro, **Giancarlo Ghirardi**, del quale nessuno era a conoscenza.



Qui di fianco il presidente Giuseppe Valnegri; sopra a sinistra la consegna a parroco e coadiutore del libro; a destra la consegna dell'Inno a Casatenovo all'assessora alla Cultura Gaia Riva

Le celebrazioni del prestigioso anniversario dell'associazione, nata nel 1966 come coro di voci bianche dal gruppo di chierichetti coordinato da **don Angelo Grossi** (venne dedicata a Santa Felicita in virtù dei resti della santa custoditi nella chiesina della villa dei Vi-

smara), proseguiranno con un concerto che si terrà nella chiesa parrocchiale di San Giorgio alle 21 di sabato 16 maggio. In quell'occasione eseguiti i Vesperae Solennes de Dominica di Mozart e la Missa Brevis St Johannis de Deo di Haydn.

CASATENOVO Il tradizionale evento di Campofiorengo ha inaugurato la stagione delle sagre con un weekend di bel tempo
Festa del Salame, la 51^a edizione parte con i migliori auspici

CASATENOVO (rl5) E' tornata la tradizionale Festa del Salame di Campofiorengo, quest'anno con la sua 51esima edizione. La fiera prevede otto giorni, distribuiti in tre fine settimana, dedicati ai piatti tipici della Lombardia, come salame, zampone, trippa, brasato, cassoeula, polenta e casoncelli. Nello scorso weekend si sono svolti i primi appuntamenti, organizzati negli spazi adiacenti al santuario della frazione, in via Don Angelo Consonni. I visitatori hanno potuto avventurarsi tra i prodotti esposti dagli espositori locali, i più piccoli si sono divertiti sui giochi gonfiabili. Approfittando del bel tempo, numerosi cittadini, buone forchette o semplici curiosi, si sono recati alla festa. «Si tratta di una sagra storica per il nostro paese: non a caso, moltissime persone hanno scelto di venirci a trovare, persino in tarda serata - ha dichiarato **Sergio Montanari** a nome dei volontari - Peraltro, la 51^a edizione ha introdotto alcune novità, come gli *smash-burger* il pagamento direttamente al tavolo, come avviene in qualunque ristorante».



Volontari ed espositori della 51^a edizione della Festa del Salame di Campofiorengo, che ha aperto sabato scorso

MISSAGLIA - In tanti hanno partecipato alla Messa per dare il benvenuto ai religiosi, arrivati da qualche settimana in paese

MISSAGLIA (cn8) Maresso dà il benvenuto ai padri missionari della Consolata.

Grande partecipazione alla Messa di accoglienza, celebrata nella mattina di domenica 26 aprile a Maresso.

L'intera comunità pastorale ha dato un caloroso benvenuto ai padri missionari **John, Cesare, Danilo e Fredrick** e al diacono **Joel**, che da poche settimane si sono trasferiti nella casa parrocchiale della frazione missagliese, lasciata libera da **don Guido Limonta** che si è accasato nell'abitazione situata nei pressi della basilica di San Vittore.

I religiosi sono stati introdotti durante le celebrazioni da un discorso di una rappresentante della comunità pastorale, la quale ha ricordato come, ormai più di un secolo fa, sono partiti i primi missionari nel segno di **Don Giuseppe Allamano**: «Nel lontano 1902 egli era andato a evangelizzare terre che, all'epoca, sembravano irraggiungibili». E da lui si è arrivati fino ai giorni nostri, dove la situazione, quasi, si è ribaltata «perché anche in terre secolarizzate è importante far capire che Gesù è

Maresso accoglie i padri della Consolata

«La nostra porta è aperta, venite a trovarci»



sempre presente».

Il Vangelo salmodiato nel corso della celebrazione è quello di Giovanni, la parabola è quella del buon pastore. «E in lui che ci dobbiamo riconoscere in qualità

di sacerdoti» ha detto Padre Fredrick durante l'omelia. Gesù cura un cieco di sabato, il giorno in cui normalmente ci si riposa. E i Farisei, uomini di legge, glielo fanno notare. Ma Gesù non è un uomo di

legge, bensì di compassione. È sua questa base che Padre Fredrick ha ricordato come il Signore non segua le norme, ma aiuti chiunque indipendentemente da cosa dicono le scritture. «Così come fa



A sinistra i fedeli presenti, sopra padre Danilo della Consolata

Gesù - ha fatto presente Padre Fredrick - il nostro lavoro è quello di andare da chi è in cerca di difficoltà senza tener conto della forma delle cose, proprio come il buon pastore cerca e aiuta le sue pecorelle.

E anche la Comunità si è prodigata in tal senso per accoglierli».

Verso la fine della celebrazione, sono intervenuti padre Fabio, originario della Sardegna, e padre George, del Kenya, appena tornati da una missione umanitaria in Portogallo. «Scusate, siamo stanchi dal viaggio e da una settimana di portoghese». E padre Danilo ne ha approfittato per scherzare: «Le penitenze si devono fare anche di domenica», dice, riferendosi all'aperitivo offerto dalla Comunità per il 70esimo compleanno di **don Carlo Pirotta**.

«La porta è sempre aperta - ricorda alla fine Padre Fabio - venite pure a disturbarci quando volete». E Padre George ringrazia: tutti, ma in primis l'intera Comunità che si è prodigata per accoglierli con animo gioioso.

MONTICELLO La capogruppo Milena Mucci ha presentato le sue perplessità durante la discussione del rendiconto

Minoranza polemica su Limonera e aree verdi

MONTICELLO BRIANZA (bn4)

Minoranza polemica su Limonera, aree verdi e passaggi pedonali illuminati.

Un solo punto, ma molto discusso, previsto con l'ordine del giorno della seduta consiliare che si è svolta nel tardo pomeriggio di venerdì 24 aprile a Monticello. La seduta ha però visto alcune novità all'interno della sala consiliare, come spiegato dalla prima cittadina **Alessandra Hofmann** in apertura: «Abbiamo fatto dei rinnovi con 25mila euro arrivati da contributi ministeriali. Abbiamo inserito dei nuovi microfoni che permettono di registrare le sedute. Inoltre abbiamo colto l'occasione per dare risalto ai tavoli della sa-

la».

Dopo l'annuncio di Hofmann, si è entrati nel vivo della seduta, con l'approvazione del rendiconto di gestione, presentato dal responsabile finanziario **Ferdinando Rosati**, il quale ha spiegato che il risultato di amministrazione è pari a 1.740.000 euro, di cui 656mila come parte disponibile: «Gli impegni principali sono stati il sociale, l'ambiente e l'istruzione, mentre le opere pubbliche più rilevanti sono state la riqualificazione del Parco della Limonera e del municipio, finanziate con contributi, e il centro raccolta, che verrà terminato nell'anno in corso e che è stato finanziato dal Pnrr. L'ente è sano e pronto per le sfide



Da sinistra Ferdinando Rosati, il sindaco Alessandra Hofmann e il segretario Davide Fassi

del 2026».

Sul punto è intervenuta la capogruppo di minoranza **Milena Mucci**, che ha anticipato il voto contrario del suo gruppo: «I nostri dubbi riguardano il chiosco della Limonera, che riteniamo un'opera inutile, con il parco che è stato stravolto. Inoltre abbiamo perplessità sui passaggi pedonali, che non sono ancora illuminati abbastanza, e sulle aree verdi, in particolare sul parco di via Puccini».

Il vicesindaco **Roberto De Simone** ha sottolineato come secondo lui i lavori sulla Limonera siano stati migliorativi e condotti nella maniera corretta, mentre Hofmann ha annunciato che entro maggio i lavori sui passaggi pedonali illuminati saranno completati, mentre sul parco di via Puccini in questo momento non ci sono lavori previsti a breve termine.

Il rendiconto è stato quindi approvato con i voti contrari del gruppo di minoranza.

L'evento organizzato dalla Fondazione Costruiamo Il Futuro ha accolto mille persone

A Missaglia si parla di disagio psichico

L'alpinista valdostano è stato il protagonista di una serata a Df Sport Specialist

«Oltre l'orizzonte» con Hervé Barmasse



Al microfono l'attore Lino Guanciale

MISSAGLIA (bn4)

Oltre mille persone si sono ritrovate nel salone dell'oratorio a Missaglia per assistere all'evento organizzato dalla Fondazione Costruiamo il Futuro «Libere donne - Vite che chiedono ascolto», che ha portato in Brianza il protagonista della Fiction Rai «Le libere donne» **Lino Guanciale**, la direttrice di Rai Fiction **Maria Pia Ammirati** e lo psichiatra **Cesare Maria Cornaggia**. Presente alla serata anche l'attrice **Irene Muscarà**.

Durante l'incontro si è parlato di disagio psichico, tutela della dignità personale, emancipazione femminile, ascolto e attenzione alle fragilità: temi importanti e senza

tempo che vengono affrontati all'interno della fiction Rai.

«Questi temi meritano di essere approfonditi e valorizzati con massimo impegno - ha sottolineato il presidente della fondazione **Maurizio Lupi** - Parlarne genera consapevolezza, e la consapevolezza è il primo passo verso l'azione: non bisogna aver timore di intervenire quando veniamo in contatto con esperienze di difficoltà umana, a qualsiasi livello siano. Sono convinto che dai momenti di confronto come quello di stasera possano nascere sempre piccole e grandi occasioni di riflessione, anche tra i più giovani».

SIRTORI (bn4)

Df Sport Specialist ospita **Hervé Barmasse**. Il grande alpinista valdostano è stato protagonista di una serata molto partecipata, andata in scena mercoledì 22 aprile, durante la quale ha raccontato tutti i segreti del suo amore per la montagna. Barmasse è anche un autore di libri, protagonista di documentari, attraverso i quali racconta la montagna come esperienza di vita, introspezione e libertà. «Oltre l'Orizzonte» è stato il titolo della serata in cui l'alpinista ha raccontato il suo approccio alla montagna, fondato sull'etica e sulla ricerca dell'esplorazione autentica, lontana da ogni logica competitiva. «La vita mi ha insegnato tanto. Se siete felici non c'è nulla che si metterà tra voi e i vostri obiettivi. Siate felici».

Barmasse rappresenta la quarta generazione di una famiglia in cui il mestiere di guida alpina si tramanda di padre in figlio. Il suo incontro con l'alpinismo avviene solo dopo un anno di riabilitazione, conseguenza di un grave incidente in gara che interruppe quella che avrebbe potuto diventare una carriera professionistica. Fu il padre a riavvicinarlo alla montagna, portandolo sul Cervino. All'alba di una fredda mattina di ottobre affrontò così la sua prima salita sulla montagna di casa, un'esperienza che segnò profondamente il suo percorso futuro: «Quel giorno sul Cervino, inconsapevolmente, avevo deciso quale sarebbe stato il mio futuro».

Nella sua carriera ha poi realizzato importanti ascensioni in tutto il mondo, dalle Alpi all'Himalaya, aprendo nuove vie e affrontando pareti ancora inviolate.



L'alpinista Hervé Barmasse

Compravendite immobiliari: guida pratica ai rischi nascosti

Abusi edilizi, conformità catastale e clausole contrattuali: come tutelarsi quando si acquista casa

MERATE(afm) Abusi edilizi, conformità catastale e clausole contrattuali: come tutelarsi quando si acquista casa. L'acquisto di una casa è uno dei passi più importanti nella vita di una persona. È un progetto che unisce sogni, sacrifici e aspettative per il futuro. Tuttavia, questo percorso può nascondere insidie legali e burocratiche che, se ignorate, rischiano di trasformare l'entusiasmo in un complesso problema. Abusi edilizi non dichiarati, difformità catastali e clausole contrattuali poco chiare sono i rischi più comuni. Questa guida pratica, offre ai futuri acquirenti gli strumenti per muoversi con maggiore consapevolezza e sicurezza nel mercato immobiliare locale.

1. Il rischio più temuto: l'abuso edilizio

Quando si parla di "abuso edilizio", si fa riferimento a un'opera costruita senza le necessarie autorizzazioni (permesso di costruire) o in modo non conforme a quanto approvato. La legge distingue principalmente tra:

- **Interventi in totale difformità:** Si realizza un edificio completamente diverso per caratteristiche tipologiche, di volume o di utilizzo rispetto al progetto autorizzato;
- **Interventi in parziale difformità:** Le modifiche rispetto al permesso di costruire sono meno radicali ma comunque significative;
- **Interventi in assenza di permesso:** L'opera è costruita senza alcun titolo abilitativo.

Quali sono le conseguenze per chi compra?

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la presenza di un abuso edilizio non rende automaticamente nullo il contratto di compravendita. Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno chiarito un principio fondamentale: la nullità dell'atto di compravendita è una "nullità testuale" che scatta solo se nell'atto notarile non



vengono indicati gli estremi del permesso di costruire o del permesso in sanatoria (Cass. Civ., Sez. Unite, n. 8230 del 22-03-2019). Questo significa che se il venditore dichiara nel rogito un titolo edilizio che esiste ed è riferibile a quell'immobile, l'atto è valido anche se l'edificio presenta delle difformità rispetto a quel titolo. Tuttavia, la validità dell'atto non elimina i problemi per l'acquirente, questo significa che l'acquirente, se non era a conoscenza dell'abuso al momento dell'acquisto, ha diritto a tutele specifiche:

- 1. Riduzione del prezzo:** Può chiedere una diminuzione del prezzo pagato, pari al minor valore dell'immobile a causa dell'abuso o ai costi necessari per la sanatoria;
- 2. Risoluzione del contratto:** Nei casi più gravi, quando l'abuso è tale da impedire il pieno godimento del bene, può chiedere lo scioglimento

del contratto con la restituzione di quanto pagato.

2. La Conformità Catastale: una Garanzia di Trasparenza

Un altro aspetto cruciale, spesso sottovalutato, è la conformità catastale. La legge impone, a pena di nullità dell'atto, che ogni compravendita di immobili contenga non solo i dati di identificazione catastale (foglio, particella, subalterno), ma anche il riferimento alle planimetrie depositate in catasto e, soprattutto, una dichiarazione del venditore sulla conformità tra lo stato di fatto dell'immobile e i dati catastali.

Cosa succede in caso di difformità?

Anche in questo caso, la giurisprudenza ha chiarito che si tratta di una "nullità formale". Il contratto è valido se la dichiarazione è presente, a meno che la difformità non sia così palese da risultare evi-



dente a chiunque, anche a un non addetto ai lavori.

Non tutte le piccole modifiche interne, però, richiedono un aggiornamento catastale. ad esempio, spostare una porta o un tramezzo, se non altera il numero di vani o la rendita catastale, potrebbe non essere considerato una difformità rilevante, al contrario, interventi che modificano la consistenza (come la creazione di nuove stanze) o la destinazione d'uso (da soffitta a camera da letto) impongono l'obbligo di aggiornamento.

Se l'acquirente scopre una difformità catastale dopo l'acquisto, può agire contro il venditore per ottenere il risarcimento dei danni, che possono includere i costi per l'aggiornamento catastale.

3. Le Clausole vessatorie e tutela del consumatore

Quando l'acquirente agisce come "consumatore" (cioè una persona fisica che compra per scopi estranei alla propria attività professionale) e il venditore come "professionista" (es. un'impresa di costruzioni), si applica il Codice del Consumo, che offre una tutela rafforzata. Le clausole che crea-

no un significativo squilibrio di diritti e obblighi a danno del consumatore sono considerate "vessatorie" e, di conseguenza, nulle. Una clausola è vessatoria se, ad esempio, limita la responsabilità del venditore in caso di vizi o inadempienze, o impone al consumatore penali eccessive. La nullità di queste clausole opera solo a vantaggio del consumatore e può essere rilevata dal giudice anche d'ufficio.

È importante sapere che, affinché una clausola potenzialmente vessatoria sia valida, non basta la semplice firma del contratto. Il venditore deve dimostrare che quella specifica clausola è stata oggetto di una "trattativa individuale", seria ed il fatto che il contratto sia stato stipulato davanti a un notaio non è di per sé sufficiente a escludere il carattere abusivo di una clausola, se non viene provato che le parti ne abbiano discusso e negoziato il contenuto.

La Suprema Corte di Cassazione, con l'Ordinanza n. 497 del 14/01/2021, ha altresì stabilito che, anche in caso di immobile da costruire per il quale i contraenti abbiano ri-

chiamato la disciplina del d.lgs. n. 122 del 2005, si applica il Codice del Consumo in caso di promittente acquirente che agisce per scopi estranei all'esercizio d'impresa.

4. Caparra confirmatoria e risoluzione del contratto

Un'altra clausola tipica è quella relativa alla caparra confirmatoria. Se l'acquirente è inadempiente, il venditore può recedere dal contratto e trattenere la caparra. Se è il venditore a essere inadempiente, l'acquirente può recedere e pretendere il doppio della caparra versata. È bene ricordare che la scelta di avvalersi della caparra preclude la possibilità di chiedere un risarcimento del danno ulteriore, in quanto le azioni di risoluzione del contratto e di recesso con ritenzione della caparra sono incompatibili tra loro.

Acquistare casa è un investimento per la vita. Un'adeguata diligenza e l'assistenza di professionisti qualificati sono le migliori garanzie per un acquisto sereno e sicuro, al riparo da brutte sorprese.

Avv. Simona Maria Magni
Studio Legale Notaro e Associati



Studio Legale Notaro e Associati

Associazione tra professionisti

- ✓ RAPPRESENTANZA, DIFESA ED ASSISTENZA LEGALE PER LE IMPRESE ED I PRIVATI
- ✓ CONSULENZA STRAGIUDIZIALE
- ✓ CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

LinkedIn facebook



MERATE (LC) - Via Statale, 5/R - Tel. 039.59.82.013

VIMERCATE (MB) - Via Duca degli Abruzzi, 7/A - Tel. 039.94.68.831

www.notaroeassociati.it

BARZANO' - Il Comune vuole trovare qualcuno che possa affiancare il comandante Luca Bianchi

Il Comando di Polizia torna a popolarsi

Al via il concorso per un nuovo agente

BARZANO' (bn4) Il Comune cerca un nuovo agente di Polizia Locale.

Il Comando di Barzanò tra poche settimane potrebbe finalmente tornare alla normalità, dopo un lungo periodo travagliato, fatto di abbandoni e sostituzioni di agenti di Polizia.

Nei giorni scorsi infatti, il Comune ha indetto un nuovo concorso per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di un nuovo agente di Polizia Locale, che andrà ad affiancare il comandante **Luca Bianchi**, che nel frattempo è rientrato in servizio all'inizio del mese di aprile dopo un lungo periodo di assenza dovuto a motivi personali. Questo periodo di assenza del comandante Bianchi, si era andato ad aggiungere ad una situazione già molto complicata, dovuta all'abbandono dell'impiego da parte dell'agente **Luca Grosso**, che lo scorso ottobre, a neanche un anno dal suo arrivo a Barzanò, aveva lasciato l'in-

carico per trasferirsi in un altro Comune.

«Secondo la legge, quando un dipendente lascia il proprio incarico, devi riservargli il posto vacante per un periodo di sei mesi in caso avesse dei ripensamenti e volesse ritornare sui suoi passi - ha spiegato il vicesindaco **Giancarlo Aldeghi** - Questo periodo è scaduto ad aprile, per cui ora partiamo con questo nuovo concorso, con la speranza che possa andare a buon fine e che possa finalmente farci avere un nuovo agente che rimanga a Barzanò in pianta stabile».

Per tamponare questa situazione molto complicata del comando di Polizia, che per alcune settimane è stato chiuso al pubblico per mancanza di agenti, l'Amministrazione guidata dal sindaco **Gualtiero Chirico** dallo scorso mese di gennaio ha trovato una soluzione temporanea, con l'arrivo di un agente in prestito dal Comune di

Airuno, che per alcune ore a settimana ha sbrigato le pratiche dell'ufficio barzanese, permettendo quindi la sua riapertura.

«Il contratto con questo agente dovrebbe scadere alla fine del mese di aprile - ha raccontato Aldeghi - Con lui ci siamo trovati molto bene, per cui poi valuteremo insieme se proseguire con questa collaborazione o meno».

Con il nuovo concorso quindi, per cui la presentazione delle domande scade il 22 maggio, l'Amministrazione punta a trovare un nuovo agente in pianta stabile, in modo che il Comando di Polizia possa finalmente tornare alla normalità: «Ora non resta che vedere chi si aggiudicherà il concorso, per poi portare avanti tutti i passaggi necessari per l'assunzione, che non sarà sicuramente immediata. Contiamo però di avere almeno il nome del nuovo agente per la fine di maggio».



Il vicesindaco Giancarlo Aldeghi

Mercoledì in sala consiliare è andata in scena una serata emozionante per rendere omaggio agli internati militari cremellesi

«Ricordare il passato è un atto di responsabilità verso i posteri»

CREMELLA (r15) Ricordare il passato non è solo un gesto di pietà verso i morti, ma un atto di responsabilità verso i posteri. Questa massima ha ispirato l'incontro sugli internati militari cremellesi, svoltosi lunedì 22 aprile nel municipio di via Don Colombo. Protagonisti della serata sono stati **Gabriele Fontana**, esponente dell'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, ed **Eugenio Pirovano**.

L'evento è stato aperto dall'assessore alla Cultura **Valerio Rigamonti**, che ha ringraziato gli ospiti e sottolineato l'importanza dell'appuntamento per tutta la comunità. La parola è poi passata a Fontana, che ha inquadrato le difficili vicende degli internati militari italiani (Imi) durante il secondo conflitto mondiale: «I nostri soldati si ritrovarono senza ordini precisi all'indomani dell'armistizio di Cassibile, che comportò la fuga dei vertici dello Stato nel Sud Italia occupato dagli angloamericani. Di conseguenza, i militari caddero facilmente nelle mani dei tedeschi, i quali li posero davanti a una scelta terribile: combattere per la RSI, oppure la deportazione in Germania. Circa 600 mila uomini scelsero la seconda opzione, rifiutandosi di servire Mussolini e Hitler. Il regime nazista classificò



I relatori della serata sugli internati militari cremellesi in posa al fianco dei membri dell'Amministrazione comunale

furbescamente tali uomini come Imi, al fine di aggirare le convenzioni internazionali che proteggevano i prigionieri di guerra».

Gli internati erano distribuiti e reclusi in diversi campi, dove lavoravano per sostenere lo sforzo bellico tedesco. «Le condizioni che sperimentavano dipendevano dal luogo di destinazione: in alcuni casi risultavano talmente dure da essere com-

parabili a quelle dei campi di concentramento più famosi».

In seguito è intervenuto Pirovano, che ha condotto una ricerca accurata sul destino dei cremellesi divenuti Imi durante la Seconda guerra mondiale: **Ettore Panzeri, Giuseppe Corno, Ezio Beretta, Luigi Cattaneo, Pietro Fumagalli, Brunone Sironi, Silvio Galbusera, Carlo Martilli, Luigi Casiraghi, Giuseppe Panzeri** e **Luigi**

Molteni. Particolarmente toccante la lettura di alcune lettere inviate ai familiari, che ha restituito uno spaccato della quotidianità di uomini catapultati in un Paese straniero, nell'incertezza di poter rivedere i propri cari.

Al termine dell'incontro, l'Amministrazione comunale ha consegnato il testo contenente le ricerche di Pirovano ai parenti degli Imi, tra gli applausi commossi degli astanti.

A breve un nuovo box Atm a Sirtori con Poste Italiane

SIRTORI (bn4) Un nuovo box Atm in paese con Poste Italiane.

Il Comune di Sirtori ha chiuso nei giorni scorsi il procedimento per la concessione di un nuovo box Atm per prelevare denaro in contanti, che verrà installato in piazza Brioschi, nei pressi quindi del municipio.

Lo scorso 12 marzo, il Comune ha avviato un'indagine di mercato finalizzata all'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di Istituti Finanziari autorizzati per la concessione dell'area di 8 metri quadrati, destinata appunto all'installazione, gestione e manutenzione di un box Atm. Entro il termine del 28 marzo è pervenuta una sola manifestazione di interesse, derivante da Poste Italiane, che si è quindi aggiudicata la concessione dell'area. Questa operazione è vincolata: all'ottenimento di apposita autorizzazione paesaggistica per la posa del box Atm; all'ottenimento dell'autorizzazione per occupazione di suolo pubblico con pagamento della tassa di occupazione; al ripristino dello stato dei luoghi al termine dell'occupazione. Un nuovo servizio quindi per i cittadini di Sirtori, che avranno dunque la possibilità di prelevare contanti in paese.



SIRTORI (cn8) Il mercatino di Pro Loco si conferma un successo.

Domenica 26 aprile è andata in scena la terza edizione del mercatino svuota soffitte organizzato dalla Pro Loco di Sirtori, con diverse bancarelle allestite

sul campo da calcio dell'oratorio. L'evento, che si è aperto alle 8.30 e che è proseguito per tutta la giornata, ha visto la partecipazione di diversi cittadini e dei volontari del sodalizio, i quali, a fianco dei banchetti colmi di articoli, hanno allestito

una piastra su cui poter arrostiti hamburger e salamelle da offrire ai clienti e ai venditori.

Sulle bancarelle c'era di tutto: da libri a collane, passando per i vestiti e oggetti curiosi di arredamento; dischi, barattoli e borse completavano il variegato

quadro di vendite.

Come gli scorsi anni, il mercatino di Pro Loco si conferma quindi un'iniziativa di grande successo, con molta partecipazione e con la soddisfazione dei volontari, che danno l'appuntamento al prossimo anno.

Notizie in Breve

» In cammino a Dagò

BARZANO' (bn4) Gli amici di Dagò organizzano per il 16 maggio la 3^ Camminata di primavera. Il ritrovo è previsto alle 14.30 nella corte in via Giovanni XXIII, con partenza alle 15. Al termine della camminata, che prevede un contributo di 5 euro, alle 18 ci sarà la possibilità di fare aperitivo in corte, mentre alle 19 ci sarà la cena: 20 euro per adulti e 12 per bambini.

» Retro gaming

SIRTORI (bn4) La biblioteca di Sirtori organizza per la giornata di sabato 9 maggio alle 15 un pomeriggio dedicato a tornei e gioco libero di gaming, utilizzando console datate come la Wii, e le PlayStation 1, 2 e 3. L'evento, organizzato in collaborazione con Retro Station 00's, è gratuito e aperto a tutte le persone di ogni età.

» Disordine mondiale

SIRTORI (bn4) Giovedì 14 maggio alle 20.30 la biblioteca di Sirtori ospiterà una conferenza a tema geopolitico dal titolo «Disordine internazionale: geografie di un mondo in trasformazione». La conferenza sarà tenuta dal professor Alfio Sironi, docente di Geografia e di Geografia politica ed economica. Ingresso libero.

» Gruppi di cammino

VIGANÒ (bn4) A Viganò è nato un nuovo gruppo di cammino serale, dopo quello di corsa, con camminate che dureranno un'ora e si estenderanno su un percorso tra asfalto e sterrato. Nel frattempo, prosegue l'attività del gruppo di cammino della Pro Loco di Sirtori, che si ritrova ogni martedì alle 20.10 in piazza Brioschi.

» Manovre pediatriche

VIGANÒ (bn4) La scuola dell'infanzia Sala Nobili di Viganò organizza per mercoledì 6 maggio alle 20.30 un incontro sulle manovre di distruzione e rianimazione pediatrica, che si svolgerà presso l'asilo. La serata, a prenotazione obbligatoria, sarà condotta dall'infermiera Floriana Migliucci. L'incontro costa 10 euro e si terrà con almeno 12 partecipanti.

SIRTORI Tanti i partecipanti alla terza edizione del mercatino, con diverse bancarelle allestite in oratorio

Lo svuota soffitta di Pro Loco si conferma un successo



I volontari di Pro Loco e i cittadini che hanno allestito le bancarelle durante il mercatino svuota soffitta in oratorio

Sabahudin Kurtovic, 37enne di origini bosniache che da anni risiedeva a Cremella, si è spento mentre rientrava in patria

Giovane padre si sente male e muore improvvisamente

CREMELLA (bn4) Giovane padre muore improvvisamente in autogrill mentre sta facendo ritorno in patria.

Una tragedia improvvisa, quella che venerdì 24 aprile ha colto **Sabahudin Kurtovic**, 37enne di origini bosniache che da molti anni risiedeva a Cremella.

L'uomo stava infatti facendo ritorno nella sua terra natale viaggiando a bordo di un pulman quando, durante una sosta in un autogrill nei pressi di Venezia, ha iniziato improvvisamente a sentirsi male. Kurtovic, che da tempo soffriva di alcuni problemi di salute, è stato infatti colto da un'emorragia cerebrale che non gli ha lasciato scampo.

La notizia della sua scomparsa in poche ore è giunta anche a Cremella, lasciando tutti increduli.

Quella di Kurtovic era una storia molto travagliata, con la giovinezza vissuta in un contesto non semplice. Da quasi vent'anni era venuto ad abitare in Italia, stabilendosi appunto a Cremella, dove risiedeva in un appartamento in via Battisti, e durante questo periodo era riuscito ad integrarsi molto bene all'interno della comunità. In paese aveva infatti costruito la sua famiglia, con due figli piccoli di 10 e 4 anni. Lavorava all'interno della ditta Gerosa, azienda cremellese che si occupa di produzione di minuterie metallliche.

«Sabah (così era riconosciuto da tutti) era un grande lavoratore - ci hanno raccontato i titolari della ditta - La notizia della sua scomparsa ci ha lasciato di stucco, siamo tutti molto dispiaciuti. Aveva una storia difficile, si vedeva che nella sua vita aveva sofferto molto, ma nel suo lavoro ha sempre dato il massimo. Nonostante le difficoltà che possono capitare sul lavoro, ci siamo sempre trovati bene con lui. Tutti noi qui abbiamo un ricordo positivo di Sabah, era parte della famiglia. Siamo tutti molto dispiaciuti per la sua scomparsa».

Anche all'interno della comunità cremellese, tutti lo ricordano come un uomo molto gentile e disponibile. Negli ultimi

tempi, a causa di alcuni problemi familiari, l'uomo aveva maturato la decisione di tornare in Bosnia, la sua terra natale che non visitava da diversi anni. Venerdì è quindi partito in pulman e durante il viaggio si è consumata la tragedia. Il corpo dell'uomo è stato comunque portato in Bosnia, dove nei giorni scorsi si sono tenuti i funerali alla presenza della famiglia.

Una scomparsa che ha quindi sconvolto l'intera comunità cremellese, che in questi giorni ha voluto rendere omaggio al 37enne anche con uno striscione appeso in via Sessa che recitava: «Sabah sempre con noi».

Sabahudin Kurtovic lascia i due figli, i genitori e tutti i parenti.



Sabahudin Kurtovic

CREMELLA (bn4) «Quello che è accaduto non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo».

E' con questa citazione di **Anna Frank** che la prima cittadina di Cremella **Cristina Brusadelli** ha concluso il suo discorso durante la cerimonia dei Comuni del Casatese per celebrare la Festa della Liberazione, che quest'anno si è svolta appunto sul territorio cremellese.

Le celebrazioni si sono aperte con il corteo, partito da piazza Salvo d'Acquisto, nei pressi della caserma dei Carabinieri, per dirigersi verso la chiesa parrocchiale, dove **don Adelfio Molteni** ha celebrato la Messa. Al termine della funzione le celebrazioni, che sono state condotte dall'assessore alla Cultura cremellese **Valerio Rigamonti**, sono proseguite con la benedizione e la posa della corona d'alloro al Monumento ai Caduti, a cui ha fatto seguito un bel momento dedicato ai bambini della scuola primaria di Cremella, che hanno letto alcune poesie su tematiche come la Resistenza e la pace.

Spazio quindi agli inter-

I Comuni del Casatese celebrano la Liberazione «I valori della Resistenza devono indicarci la strada»



venti delle autorità, a cominciare da Brusadelli: «Quella di oggi è una festa nazionale simbolica, fondata sui valori della liberazione, della pace, della democrazia, dei diritti e dell'uguaglianza. E' fondamentale ricordare le persone che hanno lottato senza tregua per un paese equo, par-

tendo da valori come uguaglianza e dignità. Avere memoria è per noi una responsabilità, che la politica deve esercitare per cercare una giustizia sociale, facendo dialogare culture e realtà diverse. Vivere in unità e pace è il modo migliore per rendere onore chi è caduto per la

nostra patria. Citando Anna Frank, "Quello che è accaduto non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo"».

Dopo i saluti della presidente della Provincia **Alessandra Hofmann**, è intervenuto **Enrico Beretta** dell'Anpi provinciale di Lecco: «Il 25

aprile è un'occasione di memoria, in cui cerchiamo tra i valori della Resistenza la bussola che ci indichi la strada in questo momento complicato. Rendere concreti valori come democrazia e pace è il modo migliore per omaggiare chi ha combattuto per la libertà».

Dopo gli interventi delle autorità, l'Amministrazione cremellese ha voluto omaggiare con un dono tutti gli amministratori e tutti i rappresentanti delle associazioni presenti, che hanno ricevuto un volume che racconta la storia di alcuni militari internati di Cremella, realizzato da **Eugenio Pirovano** e presentato nella serata di mercoledì.

Le celebrazioni, dopo una foto di gruppo con tutte le autorità presenti, si sono concluse con un rinfresco allestito all'interno del salone Papa Giovanni Paolo II.

INCONTRO TRA SINDACI

Tavolo Rio Gambaione:

Cassago si presenta

e poi torna sui suoi passi

SIRTORI (bn4) I sindaci ancora al lavoro per risolvere le problematiche del Rio Gambaione, con un nuovo incontro andato in scena la scorsa settimana in cui gli amministratori hanno discusso delle possibili soluzioni alla problematica degli allagamenti causati dall'esondazione del torrente in occasione di forti precipitazioni.

A differenza del tavolo in Regione delle scorse settimane, a questo incontro, oltre ai sindaci di Sirtori, Barzanò, Cremella, Barzago e Bulciago, era presente anche la prima cittadina di Cassago **Roberta Marabese**. La sindaca cassaghese nelle scorse settimane aveva affermato di non essere stata invitata al tavolo in Regione, confermando però la propria piena disponibilità al confronto nelle sedi istituzionali competenti per continuare a lavorare con serietà per affrontare le criticità del territorio. All'incontro, che si è tenuto in collegamento da remoto, Marabese si sarebbe però scollegata dopo pochi minuti, asserendo nuovamente come questa problematica non riguardi il suo territorio comunale e che Cassago stia lavorando su altri fronti.

Durante l'incontro, i sindaci presenti hanno quindi discusso dello studio studio fatto nel 2015 dal Comune di Sirtori, che riguarda una vasca di laminazione al confine con Barzanò e altri interventi riguardanti tutta l'asta del torrente. A questo studio, sono state aggiunte nuove osservazioni e necessità presentate dagli amministratori, che hanno quindi trovato una quadra ed esposto le varie problematiche ad una società incaricata. I Comuni sono quindi ora in attesa del preventivo, in modo che si possano poi portare avanti i successivi passaggi per questo importante progetto, con l'obiettivo di porre fine alle problematiche relative al Rio Gambaione.

CASSAGO Si è aperta lo scorso weekend la tradizionale ricorrenza, molto sentita da tutta la comunità

Tra musica, cibo e tante iniziative al via la Festa di Oriano

CASSAGO BRIANZA (rl5) E' tornata la Festa di Oriano.

Si è aperta lo scorso fine settimana la Festa di Oriano, rinnovando così una tradizione consolidatasi nei decenni. In occasione del giorno di San Marco, al quale è dedicata la chiesetta in via San Gregorio, i volontari hanno inaugurato la 52esima edizione della celebrazione, offrendo alla comunità un momento speciale all'insegna dello svago e della convivialità. A partire da venerdì sono andate in scena numerose attività rivolte alla popolazione, che proseguiranno fino al 3 maggio.

Durante il primo giorno, i cassaghesi hanno potuto gustare un aperitivo e ammirare la mostra di Sant'Agostino, accompagnati dall'esibizione realizzata dalla giovane band «Pangea». Sabato 25 aprile, invece, è stata celebrata la Messa nella chiesa di Oriano, seguita poi dal laboratorio per i bambini e da varie attività musicali. Il giorno successivo, dopo la funzione religiosa, i volontari hanno preparato un pranzo a tema tagliata, chiudendo la giornata tra le note suonate dal gruppo «Meme girls in



rock».

Gli appuntamenti riprenderanno giovedì 30 con una serie di iniziative destinate agli anziani, come giochi di carte, la ruota della fortuna e una serata a base di tisane; per venerdì 1 e sabato 2 maggio, invece, è prevista

l'organizzazione di tornei di calcio e pallavolo, camminate e concerti. Infine, domenica 3 avranno luogo i giochi conclusivi, che chiuderanno un periodo di festa molto importante e sentito da tutta la comunità.



I volontari della Festa di Oriano

Decisa la posizione della sindaca Di Terlizzi, che governa un paese dove già i campanilismi sono radicati

La fusione tra Comuni? Per Nibionno «anche no»

NIBIONNO (fgy) Quasi tutti i sindaci del territorio sono possibilisti e guardano con curiosità all'ipotesi della fusione. Da Nibionno, seppur con una riflessione ben costruita e approfondita, arriva un chiaro «No, grazie, noi stiamo bene come stiamo».

Non convince la sindaca **Laura Di Terlizzi** l'ipotesi, lanciata dal consigliere di minoranza di Cassago, che a Nibionno per altro presta servizio come medico di base, **Lorenzo Colzani**, che qualche settimana fa ha proposto l'idea della fusione dei Comuni. Un'idea aperta in prima battuta ai vicini di casa di Bulciago e Cremella, ma che potrebbe ampliarsi ulteriormente e coinvolgere anche Nibionno e Barzago, mentre qualcun altro chiama in causa anche Barzanò e Costa Masnaga.

«So che proprio in questi giorni si valuta la fusione tra Lambrugo e Lurago, paesi poco distanti da noi. Lorenzo è il mio medico di base, ma non sapevo avesse in mente questa idea - scherza Di Terlizzi - Così su due piedi penso che sia un ragionamento troppo complesso per essere affrontato senza un coordinamento. Sono laureata in Economia e la insegno a scuola, per me tutto passa dall'analisi dei numeri e dei dati e ritengo che, anche in questo caso, sarebbe necessario partire da una riflessione su costi e benefici. Andrebbero valutati bene risvolti positivi e criticità».

Di imbarcarsi, sul finire del suo primo mandato, in

un'impresa che a Nibionno appare più complessa che altrove, Di Terlizzi però non se la sente. «Nibionno è già un paese molto particolare: abbiamo delle frazioni che sono popolose, Tabiago e Cibrone, e in cui l'identità è sentita. Abbiamo tre chiese, due parrocchie... la gestione di una realtà così è già di per sé impegnativa».

Se proprio si dovesse

guardare alla fusione, poi, lo sguardo della sindaca volgerebbe ad altri Comuni rispetto a quelli coinvolti: «Noi siamo molto più proiettati verso l'Oggionese, sono altri i Comuni con cui dialoghiamo... Abbiamo il comprensivo con Costa e Bulciago, ma con gli altri Comuni che si ipotizza di accorpare non abbiamo grandi servizi condivisi, in

più territorialmente siamo separati dalla 342».

Insomma, fusione? No, grazie. «Non ci ho mai pensato, ma noi stiamo bene così - conclude Di Terlizzi - Non dico no a priori, ma al momento è l'ultima cosa a cui penserei, come sindaco ho altre priorità su cui concentrarmi da qui alla fine del mandato».

Gloria Fendoni



La sindaca Laura Di Terlizzi accanto al gonfalone del Comune di Nibionno

La barzaghesse Cereda è a disposizione: «Il faro deve essere il bene della comunità»

BARZAGO (fgy) E' disposta a sedersi a un tavolo per riflettere con i sindaci dei Comuni vicini e considerare l'opzione della fusione la barzaghesse **Melissa Cereda** (nella foto).

«Si tratta di un tema che va sicuramente affrontato, se non è oggi sarà nel futuro - conferma la sindaca, con una posizione in linea con quella della maggior parte dei colleghi intervenuti sul tema - Continuare in autonomia potrebbe, con il tempo, comportare il rischio di non riuscire a fornire ai cittadini i servizi adeguati. La fusione sicuramente potrebbe portare dei benefici economici e in materia di servizi, penso anche solo alla richiesta di finanziamenti, che sono molto più corposi per i grandi Comuni che per le piccole realtà».



Cereda precisa poi che alla base di una proposta di fusione devono esserci delle sinergie concrete tra i Comuni coinvolti: «Vanno valutate la territorialità, i servizi in comune... noi ad esempio siamo molto connessi a Barzanò, Cremella, ma anche a Bulciago».

A guidare la scelta, oltre agli ipotetici benefici, dovrebbe essere però anche la predisposizione delle comunità coinvolte. «Il faro deve essere, come sempre, il bene dei cittadini. Non si può prescindere dal loro parere, anche perché sappiamo che ci sono ancora molti campanilismi e che ogni comunità ha la sua identità - conclude Cereda - Non si può pensare ad una fusione che sia repentina, c'è ancora tanta strada da fare per creare le condizioni adatte, ma penso che sarebbe utile sedersi, parlarne e ragionare insieme. Sicuramente sono disponibile a valutare aspetti positivi e negativi di un'eventuale fusione».

Anche da Barzanò arrivano segnali d'apertura «Prima o poi sarà un passaggio obbligato»

BARZANÒ (bn4) Anche da Barzanò arrivano segnali d'apertura ad una possibile fusione.

Il primo cittadino barzanese **Gualtiero Chiricò** (nella foto) non ha infatti chiuso alla possibilità di discutere per la fusione del suo Comune con altri paesi limitrofi.

«Il mio pensiero è che prima o poi quello di fondere i piccoli Comuni del territorio sarà un passaggio obbligato» ha spiegato Chiricò, il cui Comune si era fatto promotore dell'idea di fusione tra piccoli enti del territorio dieci anni fa, quando alla guida del paese c'era l'attuale vicesindaco **Giancarlo Aldeghi**.

«Al giorno d'oggi, le norme a cui i nostri piccoli Comuni devono fare riferimento portano spesso a diverse complicazioni nelle procedure - ha proseguito

Chiricò - All'interno di enti come i nostri ci sono infatti varie difficoltà, come ad esempio la difficile copertura del personale comunale».

Secondo il primo cittadino barzanese, quello di fondersi sarà prima o poi un passaggio inevitabile: «Negli ultimi tempi vedo sempre di più i Comuni del territorio molto coesi e uniti e la tendenza è quella di restare il più possibile vicini e di cooperare tra di noi, in vari ambiti. Penso quindi che la direzione che stiamo prendendo sul territorio sia proprio quella di andare verso una soluzione di questo tipo».

Visti i benefici che una possibile fusione potrebbe portare ai vari enti, il sindaco di Barzanò si è detto quindi aperto alla possibilità di fondere i Comuni in un unico ente più grande: «Se si dovesse aprire un tavolo per parlare della questione, io sarei certamente aperto e disponibile a discuterne».



paese c'era l'attuale vicesindaco

Giancarlo Aldeghi.

«Al giorno d'oggi, le norme a cui i nostri piccoli Comuni devono fare riferimento portano spesso a diverse complicazioni nelle procedure - ha proseguito

CRAI

PREZZI TONDI

Pavesi
Gocciole
Chocolate/
Extra Dark
500/400 g

Crai
Salame
Milano/
Ungherese
L'etto

Cirio
Passata Di
Pomodoro
700 g

Asparagi
500 g

Gocciole
CHOCOLATE
Pavesi

Crai
Salame
Milano/
Ungherese
L'etto

Cirio
Passata Di
Pomodoro
700 g

Asparagi
500 g

1€
Al Kg 4.00/5.00

2€
Al Kg 10.00

3€
Al Kg 1.43

3€
Al Kg 6.00

Dal 30 Aprile al 9 Maggio 2026

craig.it

Il prossimo 9 maggio, durante la conferenza stampa, saranno inaugurate due panchine Walter Nudo a Nibionno per sensibilizzare su cyberbullismo e disturbi alimentari

NIBIONNO (fgy) Due momenti importanti per parlare di temi delicati come il cyberbullismo e i disturbi alimentari, raccontando la propria dolorosa esperienza e mettendosi letteralmente... «a nudo».

Protagonista di questa riflessione, che prenderà il via sabato 9 maggio alle 10 in sala consiliare a Nibionno con una conferenza stampa e poi proseguirà con uno spettacolo teatrale, **Walter Nudo**. Modello, presentatore televisivo e soprattutto attore, sex symbol reso celebre dal Muairizo Costanzo Show e poi esploso con reality show come L'Isola dei Famosi e il Grande Fratello Vip, proprio in questi giorni Nudo sta lanciando il suo one man show «A Nudo... ma si

fa per dire», che farà tappa anche al cineteatro don Olimpio Moneta sabato 30 maggio. «Non è solo un racconto autobiografico - si legge nel comunicato che annuncia lo spettacolo, scritto da Nudo e **Fabio Corradi** - È un viaggio teatrale che affronta temi urgenti e profondamente sociali: la dislessia, il bullismo, la vergogna, il senso di inadeguatezza e la costruzione dell'identità in una società che chiede di essere perfetti. «A Nudo... ma si fa per dire» mostra come una ferita non riconosciuta possa trasformarsi in una spinta compulsiva alla performance. Il successo, la visibilità, la televisione, la competizione non vengono raccontati come traguardi, ma come ten-



Walter Nudo, attore e presentatore che porterà il suo show a Nibionno

tativi inconsci di compensazione».

Una vita complessa quella di Nudo, oggi popolarissimo su Instagram, dove vanta più di 330mila follower, segnata anche da un terribile incidente in moto che gli ha distrutto la gamba e da due ictus. Proprio le difficoltà lo hanno spinto «a guardarsi allo specchio», a porsi le domande che, almeno una volta nella vita, interrogano ciascuno di noi. «Si nasce nudi, poi ci vestiamo di ruoli, di paure, di aspettative. Ma il nudo è dove c'è la verità» conclude l'attore lanciando il suo spettacolo, per il quale sono disponibili i biglietti sul sito www.diytiket.it.

La sua presenza in paese, come sottolinea la sindaca

Laura Di Terlizzi, sarà anche l'occasione per parlare di temi delicati come il bullismo, soprattutto online, e la trappola dell'apparenza, in particolare per quanto riguarda i disturbi alimentari.

«Sabato 9 maggio alle 10 inaugureremo due panchine, una gialla e una lilla, dedicate rispettivamente al cyberbullismo e ai disturbi alimentari, con l'obiettivo di sensibilizzare, sia i giovani che gli adulti - ha spiegato Di Terlizzi invitando i suoi concittadini a partecipare al momento di riflessione - Saranno simboli concreti di ascolto, rispetto e vicinanza verso chi affronta fragilità spesso invisibili».

A seguire testimonianze, racconti e un rinfresco per tutti.

Disagio giovanile
A Barzago si
parla di sfide
educative

BARZAGO (fgy) Una serata di dialogo e confronto, per parlare dei giovani, delle loro difficoltà e delle sfide educative di oggi.

In un periodo storico in cui sempre più giovani attraversano momenti di fragilità, mentre altri sfogano il proprio disagio con gesti di ribellione, vandalismi e abuso di sostanze, nasce l'esigenza di trovare risposte ai bisogni educativi delle nuove generazioni.

«Il tema dei giovani e del rapporto tra gli adulti e le nuove generazioni si è imposto nel dibattito pubblico, nella quotidianità delle realtà locali, nei contesti sociali e familiari - spiegano i referenti del gruppo «Il Paese-Barzago», organizzatore della serata - Diventa fondamentale che gli adulti si facciano nuove domande, che si interrogino su come affrontare le sfide educative di oggi e che provino, insieme, facendo rete, a darsi delle risposte, a costruire delle strade da percorrere». Il gruppo, guidato in Consiglio comunale da **Michele Bianco**, ha pensato quindi «di creare uno spazio di dialogo aperto a genitori, educatori, insegnanti, professionisti del settore e non, nel quale condividere esperienze, riflettere su cambiamenti, sfide e opportunità». Non si tratterà di una conferenza, ma di un'occasione per condividere esperienze.

L'appuntamento è per domani, mercoledì 29 aprile, alle 21, in biblioteca a Barzago.

A Divertilandia di Nibionno. Per Di Terlizzi: «Una ferita per tutta la comunità, sono amareggiata» Rifiuti abbandonati, a pulire il parco arriva la sindaca

NIBIONNO (fgy) Non ha voluto lasciare il parco giochi pieno di sporco e rifiuti e così, non potendo contare sugli operatori ecologici essendo domenica, si è armata di guanti e sacchi e le pulizie le ha fatte da sola.

E' amareggiata la sindaca di Nibionno **Laura Di Terlizzi**, che domenica è intervenuta a Divertilandia, il parco giochi inclusivo di via Diaz, per rimuovere cartacce e bottiglie abbandonate. «Quello che è successo è una ferita per tutta la comunità - ha dichiarato amareggiata - Come Amministrazione stiamo lavorando ogni giorno per offrire ai nostri bambini e ai nostri giovani spazi sicuri, curati e accoglienti, luoghi dove ritrovarsi,

giocare, crescere insieme. È davvero difficile accettare che, nonostante l'impegno e gli investimenti fatti, qualcuno continui a dimostrare maleducazione e totale mancanza di rispetto per il bene comune».

Un esempio di inciviltà che la sindaca non intende tollerare: «Non resteremo a guardare: ci siamo già attivati per individuare i responsabili di questi comportamenti inaccettabili. Il rispetto degli spazi pubblici è un dovere di tutti».

«Per questo sono intervenuta personalmente a ripristinare il decoro del parco, con la speranza che il senso civico prevalga e che tutti comprendano quanto sia importante avere

cura dei luoghi che appartengono alla comunità. Nibionno merita rispetto, Nibionno merita responsabilità» ha concluso la sindaca amareggiata.

L'abbandono di rifiuti, per altro, arriva al termine del cantiere che ha visto il posizionamento a Divertilandia di due strutture coperte, collocate nel parco con l'obiettivo di fornire a gruppi, associazioni e singoli cittadini degli spazi per organizzare eventi e feste, con tanto di bagni e spazio cucina. Un intervento che ancora una volta dimostra l'attenzione dell'Amministrazione per questo luogo che mira a creare aggregazione.



Le condizioni del parco giochi Divertilandia prima della pulizia effettuata dalla sindaca

L'impegno di Regione Lombardia per migliorare la qualità della vita agli inquilini dell'edilizia residenziale pubblica

MILANO (gmc) Lotta all'abusivismo, contrasto alla morosità, assegnazioni più veloci, riduzione alloggi sfitti, housing sociale. Senza dimenticare di garantire la sicurezza. Su queste direttrici si muove l'azione di Regione Lombardia sulle case popolari, in particolare quelle gestite da Aler, l'azienda regionale per l'edilizia residenziale. Quindi non solo riqualificazione e manutenzione degli immobili, seppur necessarie.

Politiche già presenti nel piano regionale dedicato alla casa, denominato Missione Lombardia, e confermate anche nelle recenti indicazioni che la Regione ha dato alle Aler per il 2026.

«Attraverso la Missione Lombardia - evidenzia l'assessore regionale alla Casa e Housing sociale, **Paolo Franco** - ovvero il piano di rilancio delle politiche abitative, come Regione abbiamo messo in campo investimenti senza precedenti, che superano 1,5 miliardi di euro. A queste risorse si aggiunge il quotidiano lavoro di regia e di supporto alle Aler affinché queste ottengano i risultati attesi, sempre a beneficio dei cittadini e delle comunità. Le direttive ci consentono di fissare dei parametri e monitorare in modo costante la realizzazione dei programmi di intervento».

Per quanto riguarda la lotta all'abusivismo, per Aler Milano l'obiettivo sarà di ridurre le occupazioni del 10%, mentre per le altre Aler si tratta di sconfiggerne di nuove e diminuire o azzerare quelle esistenti. «In questi anni come Regione abbiamo strutturato un piano anti abusivi che comprende vigilanza ar-

Lotta all'abusivismo e assegnazioni più veloci Case popolari più sicure, vivibili e accessibili



L'assessore regionale alla Casa e Housing sociale Paolo Franco durante uno dei vari sopralluoghi alle case popolari dove viene garantita sicurezza e sorveglianza agli abitanti

mata, videosorveglianza, servizi di portierato e custodia, impianti di allarme, fermo restando che il fenomeno si contrasta con interventi corali che coinvolgono tutte le istituzioni preposte alla sicurezza e all'ordine pubblico, con le quali siamo sempre disponibili a collaborare», aggiunge Franco. «Le Aler - prosegue l'assessore Franco - devono proseguire nel lavoro di ricognizione che consenta di distinguere le morosità incolpevoli da quelle colpevoli, ovvero quelle di chi non paga il canone pur potendolo fare. L'obiettivo è un miglioramento complessivo del quadro rispetto all'anno precedente».

Le direttive regionali prevedono che aumentino del 10% rispetto al 2025 le assegnazioni di alloggi alle famiglie a basso reddito (con Isee non superiore a 16.000 euro) o meritevoli di particolare tutela: «Abbiamo efficientato le procedure per le assegnazioni, semplificando e velocizzando gli iter - sottolinea Franco - dobbiamo dunque proseguire su questa strada anche per il 2026».

L'aumento delle assegnazioni è collegato al tema della riduzione degli alloggi sfitti e della cura del patrimonio di edilizia residenziale pubblica: «Abbiamo sollecitato le Aler - afferma l'assessore - affinché si ado-

perino per ultimare entro la fine dell'anno un numero di alloggi e impianti idoneo per perseguire la riduzione del 5% degli alloggi sfitti, oltre a completare i lavori per gli appartamenti già inseriti nei programmi di ristrutturazione».

In questo contesto Regione prosegue con l'implementazione delle politiche di housing sociale: «Andiamo avanti con convinzione - spiega l'assessore Franco - per aiutare i lavoratori dei servizi pubblici, che fanno funzionare le nostre comunità: dalla sanità alla scuola, fino ai comparti della giustizia e dei trasporti, oltre alle famiglie con persone con disabilità». Numerosi, infatti, gli accordi sottoscritti con le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, il personale sanitario, università per la creazione di studentati o associazioni per garantire alloggi a persone con fragilità, ad esempio donne vittime di violenza.

L'attenzione di Regione Lombardia è rivolta anche alle abitazioni popolari gestite dai Comuni. Infatti, ha recentemente approvato una norma che potrà consentire alle Amministrazioni comunali di gestire con maggior efficacia il proprio patrimonio edilizio e velocizzare le assegnazioni degli alloggi popolari. Nello specifico, i Comuni potranno togliere il vincolo di destinazione a Sap (Servizio abitativo pubblico) su una casa comunale, per esempio particolarmente degradata, per apporlo su un altro appartamento di proprietà dell'ente che sia immediatamente assegnabile, e di valore equivalente o superiore.

LECCO (cmc) La Fondazione Comunitaria del Lecchese volta pagina: è finita l'era di **Maria Grazia Nasazzi** e al suo posto è stato eletto, come presidente, l'avvocato **Alberto Bonaiti**.

Lo ha deciso il Consiglio d'Amministrazione che si è riunito mercoledì pomeriggio nella sede di Officina Badoni, per eleggere i nuovi organi. Come dicevamo, per acclamazione è stato eletto come presidente per il triennio 2026-2028 l'avvocato Bonaiti mentre vicepresidente è **Franca Colombo**, ex sindaco di Barzanò ed ex consigliere provinciale. Il Consiglio ha anche confermato **Paolo Dell'Oro** nel ruolo di segretario generale.

Il nuovo organismo è composto inoltre da sette membri in rappresentanza dei diversi circondari della provincia. Confermati per un secondo mandato **Dina Galperti** (Valsassina), **Fulvio Beretta** (Meratese), **Natale Castagna** e **Mario Tavola** (entrambi per il circondario di Lecco). New entry, oltre a Bonaiti, sono **Marina Panzeri** e **France-**

RINNOVO DELLE CARICHE Confermato Fulvio Beretta, professionista meratese e anima della cooperativa Casa Amica

Fondazione Comunitaria, inizia l'era Bonaiti

Due ex sindaci nel Cda: Franca Colombo di Barzanò vicepresidente, Paolo Strina di Osnago consigliere



Il nuovo Consiglio d'amministrazione della Fondazione comunitaria del Lecchese

sco D'Alessio (circondario di Lecco) e **Paolo Strina**, ex sindaco di Osnago, indicato da Fondazione Cariplo.

Con questo nuovo assetto la Fondazione comunitaria prosegue la propria azione di sostegno allo sviluppo

del welfare nel territorio della provincia di Lecco, confermando i principali fronti di intervento che han-

no caratterizzato l'attività della Fondazione. Si conclude così ufficialmente - dopo tre mandati consecutivi - il periodo di lavoro della presidente uscente, **Maria Grazia Nasazzi**, e del precedente Consiglio di amministrazione. «A loro si deve la grande attenzione e sensibilità nei confronti di tutti gli interlocutori territoriali della Fondazione - si legge in una nota dell'ente - oltre alla cura della fitta rete di relazioni comunitarie che rappresenta il vero patrimonio della Fondazione». **Alberto Bonaiti**, avvocato lecchese, conduce lo studio in via Leonardo Da Vinci fondato da **Angelo Bonaiti**, ex deputato, nel 1953. Nello studio - che opera nei settori del diritto civile, commerciale, societario, del lavoro e delle suc-

cessioni - il nuovo presidente della Fondazione è entrato nel 1986. E' stato anche consigliere dell'Ordine degli avvocati nel 2006-2007 e contemporaneamente è stato anche componente della commissione disciplinare e delegato ai rapporti con la Camera Penale di Como e Lecco.

Il nuovo Consiglio della Fondazione comunitaria del Lecchese porterà avanti il compito di migliorare «la qualità della vita e il rafforzamento dei legami solidaristici e di responsabilità sociale fra tutti coloro che vivono e operano nel territorio provinciale». In particolare «promuoverà la cultura della donazione e stimolerà le erogazioni liberali a favore di progetti d'utilità sociale».

CALOLZIOCORTE (fvr) Un duro colpo allo spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio Lecchese: nella mattinata di giovedì scorso la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza cautelare emessa dal Gip presso il Tribunale di Lecco nei confronti di cinque soggetti originari del Gambia e della Nigeria, dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti, principalmente del tipo hashish e marijuana.

L'operazione scaturisce da un'attività d'indagine della Sezione Antidroga della Squadra Mobile, sviluppatasi per circa un anno sotto il coordinamento della Procura della Repubblica, che ha permesso di accertare la presenza di una fitta attività di spaccio di sostanze stupefacenti perpetrata prevalentemente

OPERAZIONE DELLA POLIZIA I pusher, originari del Gambia e della Nigeria, vendevano stupefacenti anche lungo la tratta del Besanino

Spaccio di droga nelle stazioni, custodia cautelare per cinque soggetti



nel comune di Calolziocorte, nei pressi del parco pubblico di viale Gasperi e del supermercato Md, ma anche nelle stazioni ferroviarie di diversi comuni della provincia lecchese e sulla tratta del Besanino, fino al comune di Carnate.

Gli accertamenti hanno consentito ai poliziotti di denunciare otto soggetti di origine nord africana, di età compresa tra i 30 e i 40 anni, alcuni dei quali irregolari, accusati di gestire un giro illecito di affari sin dal 2020, per un valore commerciale di 120mila euro per oltre 6mila

dosi vendute.

Il modus operandi accertato dalla Squadra Mobile di Lecco è il seguente: la sostanza stupefacente veniva reperita da uno degli indagati, incaricato di trasportarla dalla Bergamasca al Lecchese, per poi ridistribuirli ai complici, che si occupavano della vendita al dettaglio ai consumatori. Fondamentali, per ricostruire la rete criminale, sono state le telecamere installate nelle aree di spaccio e i servizi di osservazione, controllo e pedinamento, attività che hanno consentito alla Polizia di Stato di procedere a due

arresti in flagranza di reato e al sequestro di oltre un chilo tra hashish e marijuana, bilanciati di precisione e materiali per confezionamento.

Le indagini hanno portato quindi la Procura a richiedere e ottenere l'emissione di provvedimenti cautelari: due soggetti sono stati tratti in arresto dalla Squadra Mobile e sottoposti ai domiciliari, di cui uno con braccialetto elettronico; altri tre hanno ricevuto divieto di dimora nella Provincia di Lecco, nel Comune di Calolziocorte e dell'obbligo di dimora nel Comune di Merate.

5xmille



Dobbiamo crederci insieme



FONDAZIONE
PIME

Il tuo 5xmille a sostegno
dei missionari del Pime

CF 97486040153

Fondazione Pime
via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano
☎ 02 43 82 25 37 | ✉ donazioni@pimemilano.com
🌐 centropime.org | 📱 in



IL FUTURO DEL SAN MICHELE - La richiesta del Partito democratico all'Amministrazione comunale

«Un Consiglio dedicato al ponte»

CALUSCO D'ADDA (sme) Un Consiglio comunale dedicato al futuro del ponte San Michele, perché «è giunto il momento che la Roadmap dell'Amministrazione venga discussa pubblicamente, con dati certificati e impegni formali davanti alla cittadinanza, portando queste istanze sui tavoli regionali non come semplici desiderata, ma come condizioni imprescindibili».

Lo chiede a gran voce il circolo del Partito Democratico di Calusco, Suisio e Bottanuco, che alla luce della manifestazione di protesta di sabato 18 aprile e della proposta avanzata dal gruppo politico di centrodestra che amministra il paese (che non ha ricevuto nessuna risposta dall'altra sponda dell'Adda), ha avanzato delle controdeduzioni con spirito costruttivo. «E' un segnale importante che la pressione dei cittadini e delle associazioni stia finalmente portando il tema della tutela del territorio al centro dell'agenda politica - afferma la segreteria dem - Tuttavia, riteniamo che la proposta avanzata dalla maggioranza contenga ancora criticità strutturali e incertezze finanziarie che rischiano di tradursi in un danno irreparabile per la nostra comunità».

La proposta del Pd si articola su cinque punti: le varianti e l'effetto imbuto; la vocazione ferroviaria e il rischio merci; l'opzione «corridoio sud»; la salvaguardia delle abitazioni; la sussidiarietà e la responsabilità politica. «La maggioranza subordina l'accettazione del traffico pesante alla realizzazione delle varianti Calusco-Terno e Verderio, ma è necessario essere chiari: a oggi tali opere non godono di copertura finanziaria né di inserimento nei piani esecutivi regionali - L'esempio del ponte di Brivio sarà la dimostrazione della fragilità del nostro sistema viario: senza alternative strutturali, il nuovo ponte stradale sarà un imbuto permanente nel cuore del territorio caluschesse» affermano i membri del circolo del Pd.

La preoccupazione è relativa al trasporto merci su ferrovia: la richiesta è quella di ottenere reali garanzie «im-

Il circolo dem ha anche presentato alcune controproposte ai sette punti fissati dal gruppo «Per Calusco»: dal Meratese, intanto, nessuna adesione



Solza prende le distanze dalla protesta

L'Amministrazione la definisce «mancante di una proposta alternativa su cui costruire un consenso»

SOLZA (sme) Chi ha sottoscritto la proposta del gruppo «Per Calusco» è invece l'Amministrazione comunale di Solza, che nei giorni scorsi ha di fatto preso le distanze della manifestazione del comitato «Occhio al Ponte» (non l'ha patrocinata ma l'ha seguita con l'assessore **Attilio Agazzi**) ritenendola «mancante di una proposta alternativa su cui costruire un consenso».

Un fatto tutt'altro che trascurabile, considerato che la Giunta del sindaco **Simone Biffi** non si identifica politicamente con quella caluschesse, ma ne condivide la linea. «Ci teniamo a ribadire che il ponte serve e va realizzato e che riteniamo sbagliato qualsiasi tentativo di non scegliere - ha spiegato l'Amministrazione in un lungo comunicato - Allo stesso tempo, giunti a questo punto, con il Dibattito Pubblico concluso e con una relazione finale che individua nell'affiancamento l'unica soluzione, riteniamo importante essere chiari: oggi il vero ele-

mento che potrebbe fare la differenza è l'emergere di una proposta concreta e condivisa tra le due sponde dell'Adda. Non riteniamo soddisfacente la soluzione definita da Rfi, condividendo in questo anche le preoccupazioni dei comuni della sponda lecchese, ma in assenza di altre proposte condivise non possiamo nemmeno presentare alternative forti. Se dovesse emergere una soluzione su cui i territori siano realmente disposti a convergere, il Comune di Solza sarà disponibile al confronto nel merito e sarà pronto a lavorare affinché tale proposta possa essere portata avanti».

Il richiamo dell'Amministrazione Biffi, che durante la fase di presentazione delle osservazioni aveva addirittura ipotizzato lo smontaggio dell'attuale ponte e la realizzazione di una nuova infrastruttura nello stesso sedime, è al realismo. «E' importante sottolineare con trasparenza che qualsiasi soluzione comporterà impatti significativi sul territorio. Il compito

delle amministrazioni è quindi quello di ascoltare i cittadini e lavorare per evitare e se non possibile mitigare le criticità. A ciò si aggiunge che come Isola bergamasca siamo in attesa dei risultati di uno studio sul traffico in corso di realizzazione» spiega, rilanciando l'appello anche ai Comuni meratesi ad aderire al documento già sottoscritto dalle Amministrazioni dell'Isola di tutti i colori politici. «Abbiamo preso visione dei 7 punti proposti dal Comune di Calusco d'Adda, che riteniamo condivisibili e sui quali occorre lavorare per cercare di costruire una posizione comune del territorio. Si tratta peraltro per lo più dei punti sui quali insieme agli altri Comuni si stava cercando una convergenza già la scorsa estate. Il Comune di Solza ne aggiunge un ottavo: definire con chiarezza, fin da subito, chi e con quali risorse sosterrà la manutenzione del vecchio San Michele una volta realizzata la nuova infrastruttura».

pedendo fisicamente il transito di convogli merci pesanti e proteggendo in tal modo il centro abitato». Richiesta per altro del tutto simile a quella emersa sulla sponda opposta.

Un tema centrale è inoltre quello della salvaguardia delle abitazioni, una questione che angoscia i residenti del rione Ponte che si sono costituiti nel comitato. «L'opzione di affiancamento a 150 metri (Ipotesi zero) è certamente meno devastante dei 30 metri proposti da Rfi, ma non è per nulla risolutiva. La vera qualità progettuale non risiede tanto nell'estetica dei piloni, ma nella capacità di un'opera di non interferire negativamente con la vita quotidiana di chi abita il territorio».

Il desiderio del Pd è che l'Amministrazione di Calusco si faccia «paladina di queste istanze attraverso un atto di indirizzo votato dal Consiglio comunale - così si conclude la nota dei dem - Il Partito democratico sfida la Giunta a un confronto pubblico in aula consiliare. Portate i numeri, mostrate i finanziamenti certi delle varianti e spiegate ai cittadini perché si preferisce investire centinaia di milioni in asfalto inutile e dannoso anziché in un sistema moderno e realmente integrato di trasporto».

Nel frattempo, proprio dai consiglieri regionali del Pd, tra i quali il lecchese **Gian Mario Fragomeli** e il bergamasco **Davide Casati**, è giunta una richiesta al presidente del Consiglio Federico Romani «di intervenire nei confronti dell'assessorato alle Infrastrutture per chiedere la convocazione urgente di un tavolo, aperto al commissario e a tutti gli enti territoriali, a Rfi e a Regione, per affrontare il nodo dei nuovi ponti di attraversamento dell'Adda».

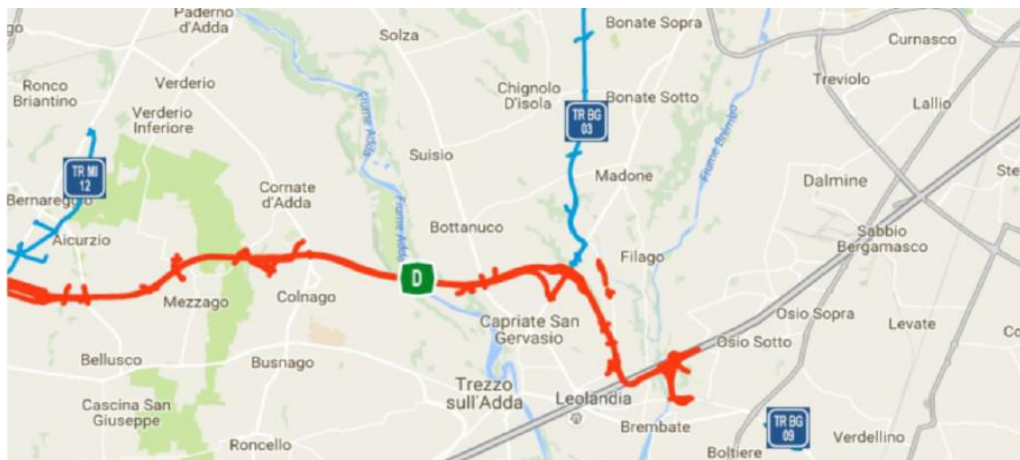
La discussione sul futuro del San Michele, insomma, anche nei giorni scorsi ha preso decisamente vigore.

LA GIUNTA REGIONALE HA IMPOSTO LO STOP ALLA «TRATTA D»

La Pedemontana non toccherà più Suisio, Terno e Chignolo d'Isola

TERNO D'ISOLA (aar) Stop alla tratta D storica della Pedemontana. La modifica, che permetterà a 21 Comuni (tra cui Suisio, Terno e Chignolo d'Isola) di non dover più inserire le aree previste nel Pgt, è stata approvata lunedì 20 aprile dalla Giunta di Regione Lombardia con un adeguamento del Piano territoriale regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Sistemi verdi **Gianluca Comazzi**, di concerto con l'assessore alle Infrastrutture e Opere pubbliche **Claudia Maria Terzi**.

«E' una scelta di buon senso che tiene insieme sviluppo infrastrutturale e attenzione alle comunità locali - ha commentato Comazzi - Abbiamo ascoltato i territori e recepito le loro richieste, superando un tracciato che non era più in linea con le esigenze emerse



Il tracciato della Pedemontana non toccherà più i paesi dell'Isola Bergamasca

nel tempo. In questo modo diamo certezza amministrativa agli enti coinvolti e semplifichiamo il quadro pianificatorio, liberando i Comuni da vincoli urbanistici non più giustificati e consentendo una programmazione più aderente alla realtà».

Sulla questione si è espressa anche Terzi: «Il provvedimento approvato recepisce nel Ptr la decadenza dei vincoli che riguardano le aree interessate dalla cosiddetta Tratta D lunga di Pedemontana, come conseguenza dell'approvazione del progetto definitivo della variante alla Tratta D breve - ha osservato - Una notizia si-

gnificativa sia per i soggetti privati sia per gli Enti locali dei territori coinvolti in provincia di Monza e Brianza e in provincia di Bergamo, i quali potranno tornare a disporre delle proprie aree».

Critiche, inevitabilmente, sono giunte dal centrosinistra. «È la prova provata che il progetto dell'Interconnessione Pedemontana-Brebemi, impropriamente chiamata autostrada Bergamo-Treviglio, ha perso non solo la sua utilità presunta, ma anche la sua legittimazione giuridico-normativa» ha commentato il segretario provinciale del Pd **Gabriele Giudici**.

Il curato dell'oratorio è stato nominato arciprete di Vilminore, paese della Val di Scalve. Dopo l'estate si trasferirà

Don Michael lascerà Calusco d'Adda «Sono dispiaciuto per i miei ragazzi»

CALUSCO D'ADDA (sme) «Ho seminato tanto, ora che è il momento di raccogliere devo andarmene. Ma affronto il compito che mi attende con il giusto spirito».

Sono tanti i sentimenti che nel corso del fine settimana hanno affollato la mente e il cuore di **don Michael Zenoni**, l'amatissimo curato dell'oratorio di Calusco, che in sei anni di permanenza nell'Isola bergamasca ha saputo integrarsi alla perfezione e dare vita a un solido gruppo di giovani volontari legati all'oratorio. Il vescovo nei giorni scorsi gli ha infatti comunicato la nomina ad arciprete di Vilminore di Scalve, località montana in cui si dovrà trasferire probabilmente a partire da settembre, lasciando così il suo attuale ruolo. «Il fatto che la Curia

abbia pensato a me mi inorgolisce, ho solo 34 anni e penso di essere uno dei più giovani arcipreti in assoluto, e ovviamente affronto questo nuovo incarico con grande emozione - ha commentato il sacerdote - Al tempo stesso però mi spiace lasciare i miei ragazzi in questo momento. Abbiamo seminato tanto, i lavori di riqualificazione dell'oratorio ci sono costati tanta fatica, peccato che ora che è il bello di poter godere dei frutti di tanto lavoro io me ne debba andare».

Don Michael è originario di Novazza, frazione di Valgoglio, in Alta Val Seriana. La sua ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 2020, era stata particolarmente festeggiata nel piccolo borgo, che dal lontanissimo 1839 non vedeva un ragazzo diventare prete. A

Calusco era arrivato proprio a settembre di quell'anno, con alle spalle solo esperienze da seminarista a Boltiere, al Villaggio degli Sposi a Bergamo e ad Alzano Lombardo, e si era sentito subito a casa, rafforzando la squadra dei volontari dell'oratorio e partecipando a tutti i momenti della vita associazionistica del paese. «Al mio posto non arriverà nessuno, con i ragazzi dell'oratorio ho parlato nel fine settimana perché ora è importante che siano loro ad aiutare il parroco per non vanificare quanto di buono abbiamo costruito insieme - ha concluso don Michael - Io in questi giorni salirò in Cal di Scalve per parlare con l'attuale parroco e iniziare a prendere confidenza con la mia nuova realtà».



Don Michael Zenoni, curato dell'oratorio

Notizie in Breve

» Festa in piazza

SUISIO (sme) Venerdì 1° maggio piazza Papa Giovanni XXIII ospiterà gli eventi della Festa in Piazza, evento organizzato da Comune, Consulta giovani, House of Music, Polisportiva, associazioni, commercianti e oratorio. Alle 16 si inizia con la lettura teatrale, quindi alle 17.30 esibizioni di arti marziali e ginnastica artistica, alle 20.30 concerto. Per tutta la durata dell'evento esposizioni, stand, bancarelle e punti ristoro.

» Medolago, iscrizioni al Cre

MEDOLAGO (sme) Sono aperte le iscrizioni (online sul sito www.lairo-necooperativasociale.com) al centro ricreativo estivo Airone che si svolgerà all'oratorio a partire dal 9 giugno. L'orario è full time dalle 8.30 alle 16.30 con mensa, è possibile anche iscriversi al pre-Cre (7.30-8.30) e al post-Cre (16.30-17.30). E' possibile chiedere informazioni allo 035-0077953 o a centriestivairo-ne@gmail.com

» Sportello lavoro

SUISIO (sme) Prosegue l'iniziativa mensile dello Sportello Lavoro di Suisio, dedicata a cittadini e imprese del territorio. Oggi, martedì 28 aprile, alle 16, aprirà la filiale di via Santi Nazario e Celso 3, dando via a uno spazio di incontro tra chi è alla ricerca di un'occupazione, chi vuole orientarsi o cambiare lavoro e le aziende che cercano collaborazioni e nuove professionalità. L'ingresso è libero e gratuito.

» Pala di Enea Salmeggia

TERNO D'ISOLA (sme) Una serata dall'elevato valore culturale. Martedì 5 maggio alle 20.45 nella chiesa prepositurale di San Vittore Martire l'esperta Federica Bravi terrà una lezione sulla Pala di Enea Salmeggia, nata per la cattedrale di Bergamo ma approdata a Terno, adattandosi a un luogo diverso e a una nuova devozione. L'incontro si collega nell'ambito della rassegna «Salmeggia 400. Un pittore da Nembro nella Storia».

» Si presenta il centro estivo

VILLA D'ADDA (sme) Dal 15 giugno nella sede della scuola primaria in via Caderico prenderà il via il camp multisport Airone, rivolto a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni che desiderano sperimentare numerose attività ludico educative e motorie sportive. Lunedì 4 maggio alle ore 20.30 nella sala civica della biblioteca si terrà una riunione di presentazione delle attività. Le iscrizioni sono comunque già aperte.

ABITAVA A SOTTO IL MONTE

Perse la vita precipitando dal tetto, a processo l'amico che lo ingaggiò

SOTTO IL MONTE (ces) Omicidio colposo, omissione di soccorso e occultamento di cadavere, oltre a una serie di violazioni sulla sicurezza: sono queste le accuse di cui dovrà rispondere il 53enne tunisino **Nouri Hedhili** per la morte dell'egiziano **Hassan Saber Qamer Ahmed Matried**, 43 anni, che abitava a Sotto il Monte, precipitato dal tetto dell'abitazione del 53enne nel centro di Verdellino, nella Bassa Bergamasca, lo scorso gennaio. Il corpo della vittima del tragico incidente era stato poi rinvenuto in una piazzola a lato strada a Taleggio.

I fatti risalgono ai primi giorni dell'anno. Matried, ospite del centro di accoglienza di Sotto il Monte, il 4 gennaio si trovava a Verdellino a casa del 53enne suo conoscente che lo aveva ingaggiato "in nero" per effettuare alcuni lavori di edilizia nella sua casa a pochi passi dalla piazza del paese.

Matried si trovava sul tetto quando perse l'equilibrio e cadde nel vuoto. Un impatto violento che uccise, con tutta probabilità sul colpo, il 43enne.

Hedhili, come hanno ricostruito le indagini dei carabinieri, andò nel panico e invece di chiamare i soccorsi caricò il corpo del 43enne sul suo furgone, un Renault Master bianco immortalato poi dalle immagini di videosorveglianza sul luogo del ritrovamento del corpo di Matried, a Taleggio. Il suo cadavere, nascosto da delle coperte, fu ritrovato la mattina seguente tra le 5.57 e le 6.15 da alcuni escursionisti.

Le indagini serrate e le immagini delle telecamere avevano permesso ai carabinieri di stringere il cerchio attorno al 53enne che venne arrestato il 6 gennaio nella sua abitazione dove viveva con la moglie e le figlie. Uno choc per il paese dove Hedhili viveva da anni e dove aveva costruito rapporti di stima con i residenti.

Portato in carcere a Bergamo, dove rimase alcuni giorni, difeso dagli avvocati **Simone Inno** e **Gianluca Paris** ammise poi di aver trasportato il corpo di Matried fino a Taleggio, ma non di averlo ucciso. A confermarlo fu poi l'esito dell'esame autptico.

Escluso l'omicidio volontario per il 53enne, il sostituto procuratore ha chiesto il rinvio a giudizio per reati diversi: dall'omissione di soccorso, anche se per il 43enne non pare ci fossero speranze di sopravvivenza dopo la caduta, all'omicidio colposo e occultamento di cadavere. Non solo: il tunisino dovrà rispondere anche di diverse violazioni in materia di sicurezza sul lavoro.



Hassan Matried

Parco Commerciale Globo - Busnago - SP Vimercate - Trezzo - tel: 039 6095851
siti web: www.centroglobo.it - www.parcoglobo.it - email: info@centroglobo.it

1 MAGGIO APERTO

GIOCHIAMO AL GLOBO!

ORARI
NEGOZI
dalle 9:00 alle 22:00 dal lunedì al sabato
dalle 9:00 alle 21:00 domenica e festivi
IPERMERCATO
dalle 8:00 alle 22:00 dal lunedì al sabato
dalle 9:00 alle 21:00 domenica e festivi
NEGOZI ESTERNI PARCO GLOBO
Aperti dalle 9:00 alle 20:30
RISTORAZIONE, CINEMA E SALA GIOCHI
sempre aperti fino a tarda sera

BUONO OMAGGIO
10 GLOBO GETTONI
GETTONI VALIDI PER LE GIOSTRINE DEL GLOBO
Presenta questo coupon al Punto Informazioni del Centro Commerciale Globo
NON CUMULABILE - VALIDO FINO AL 31 MAGGIO 2026

Sponsorizzato da Mercurio Eredi s.p.a.

Gli 80 anni di Giulio Carissimi, membro del Ferrari Club di Caprino e instancabile volontario

Festa a sorpresa per il presidente onorario: «Tutto quel che faccio lo faccio con il cuore»

PONTIDA
Un successo
il progetto
«Acquaticità»

CAPRINO BERGAMASCO (mn3) Una piazza rossa e gialla in festa, piena di sorrisi e rombi di motori per gli 80 anni di **Giulio Carissimi**, presidente onorario del Ferrari Club di Caprino Bergamasco. Conosciuto e amato ben oltre i confini comunali, come ha dimostrato la grande partecipazione alla festa a sorpresa organizzata dal presidente del Ferrari Club **Paolo Magni** la sera di sabato 25 aprile in piazza Vittorio Emanuele, proprio di fronte alla sede del club. Ad animare la serata è stato **Teo Mangione**, conduttore radiofonico di Radio Alta dove spesso Carissimi è ospite. Tra gli invitati tanti soci del club, che anche nel 2026 si è aggiudicato il primo posto come club Ferrari più numeroso al mondo, ma anche amici di lunga data e perfino l'Amministrazione comunale che ha mostrato un grande affetto verso Carissimi, che visibilmente emozionato e sorpreso ha salutato uno ad uno i partecipanti con grande commozione. «Solo Giulio, con il suo carisma, il suo carattere e la sua "faccia di tola" come si suol dire, avrebbe potuto portare il nome di



In tanti alla festa a sorpresa organizzata dagli amici per Giulio Carissimi, presidente onorario del Ferrari Club di Caprino Bergamasco



Caprino Bergamasco in tutto il mondo - ha detto il sindaco **Luca Tami** all'arrivo del festeggiato - Giulio è anche il primo tra i volontari. Ogni aiuola di Caprino è stata rasata da lui! È anche vicepresidente della nuova associazione "Gruppo volontari del territorio", è impegnato tutti i giorni per la manutenzione e il decoro del nostro paese. Giulio, hai dato tantissimo a questa comunità: sei una colonna portante e ti vogliamo bene. Sono grato non solo come sindaco, ma come come cittadino, di vivere in un paese dove ci sono persone come te».

«Sono grato per tutto questo, non me l'aspettavo - ha detto poi Carissimi circondato dalla famiglia e dal consiglio direttivo del club - Per rispondere alle belle parole del sindaco dico solo che quello che faccio mi viene dal cuore: amo il mio paese, sono cinquant'anni che vivo qua e lo voglio vedere pulito come se fosse una piccola Monte Carlo! Ringrazio Paolo per aver creato questa serata fantastica che mi porterò dentro per almeno vent'anni».

PONTIDA (mn3) Un vero successo per il «Progetto Acquaticità» promosso dall'associazione Obiettivo Pontida in collaborazione con Piscine Ponte, di Ponte San Pietro. L'iniziativa ha coinvolto 23 bambini delle scuole dell'Isola Bergamasca e paesi limitrofi, in un percorso di avvicinamento al nuoto che ha raggiunto degli ottimi risultati. Il progetto della durata 6 mesi, tra novembre 2025 e maggio 2026, ha avuto come obiettivi principali promuovere la familiarità con l'acqua; sviluppare le capacità motorie di base come equilibrio, coordinazione, respirazione; favorire l'autonomia e la fiducia in sé stessi; e avvicinare gradualmente alle prime tecniche del nuoto. I risultati sono stati molto soddisfacenti per gli istruttori e i genitori che hanno visto un miglioramento nella coordinazione e nel controllo del corpo in acqua. Ogni bambino ha potuto partecipare a 6 incontri a cadenza settimanale. Per il futuro, Obiettivo Pontida mira a riproporre nuovamente il progetto e sta cercando sponsor e donatori che aiutino a coprire parte dei costi.

Notizie in Breve

» Mammamagia a Cisano CISANO BERGAMASCO (mn3) Un invito a festeggiare la festa della mamma in biblioteca. Sabato 9 maggio, alle 14.30, in biblioteca si terrà «Mammamagia», una lettura animata e un laboratorio a cura di Elisabetta Cortinovis dedicato al più bel potere che possiedono le mamme: quello di far stare meglio con il loro amore. L'incontro è rivolto a bambini dai 3 ai 6 anni ed è necessaria la prenotazione: 035 4387805.	» Torna il gruppo di lettura CISANO BERGAMASCO (mn3) Mercoledì 20 maggio torna il gruppo di lettura della biblioteca. Ci si troverà alle 20.30 per parlare della lettura scelta per questo mese: «Storia di una brava ragazza» di Arianna Farinelli, un racconto ispirato alla vera vita dell'autrice e alle sfide che ha incontrato nella sua carriera ed esistenza in quanto donna. Per maggiori informazioni sugli incontri: 035.4387805 o biblioteca@comune.cisano.bg.it	» Un libro in sala civica CISANO BERGAMASCO (mn3) Sabato 9 maggio alle 10, in sala civica, si terrà la presentazione del libro «Una nuova possibilità» di Maria Di Pietro. L'autrice racconterà la storia di questa favola in forma di dialogo che intreccia i temi dell'ecologia e del rapporto tra figli e genitori, attraverso metafore e suggestioni adatte alla lettura di adulti e bambini. L'Amministrazione regalerà inoltre il libro agli alunni di terza, quarta e quinta elementare e prima media.	» Laboratorio creativo CAPRINO BERGAMASCO (mn3) Un laboratorio creativo per gli amanti della lettura: mercoledì 20 maggio alle 18, nella sala civica comunale, i bambini dai 3 ai 10 anni potranno realizzare un libro pop up. La curatrice dell'iniziativa, Elena Perego, guiderà i bambini nella creazione del libro. Si richiede di portare il proprio astuccio da casa. È necessaria la prenotazione entro il 18 aprile scrivendo a biblioteca@comune.caprinobergamasco.bg.it.	» I mestieri del passato PONTIDA (mn3) Le Pro loco della Val San Martino si uniscono per una giornata dedicata ai mestieri del passato. Domenica 3 maggio, in via Rimembranze a Pontida, si terrà l'iniziativa «Mestieri e vita contadina» con laboratori sul legno, i bachi da seta, gli antichi giochi in legno e il pirli, gioco bergamasco simile a un flipper, patrimonio Unesco. Alle 16 visita guidata al monastero. In caso di maltempo, l'evento sarà rinviato al 30 agosto.
--	---	--	---	--

o FAI COSÌ...

SOTTO
il
SOLLEONE

o FAI COSÌ...

...o FAI COSÌ!

VEDERE
BENE AL
SOLE È LA
SOLUZIONE!

È ARRIVATA LA PROMOZIONE PIÙ ATTESA!!
SUBITO PER TE
UNA COPPIA DI LENTI DA SOLE
a soli €5!

SCOPRI
LA PROMO...

www.fotootticacarminati.com
Calusco d'Adda • Almenno S. Bartolomeo

Offerta valida fino al 30 giugno 2026

La partecipazione è stata possibile grazie a Confartigianato Lecco e Confapi Lecco Sondrio

Le imprese lecchesi protagoniste alla fiera Hannover Messe 2026

LECCO (cde) C'è anche una delegazione lecchese tra le imprese protagoniste alla Hannover Messe 2026, la più importante fiera internazionale dedicata all'industria, all'innovazione tecnologica e alla manifattura avanzata, svoltasi nei giorni scorsi.

La partecipazione del gruppo di aziende del nostro territorio, in una collettiva composta anche da realtà di Sondrio e Varese, è stata possibile anche grazie alle opportunità di networking e supporto messe in campo da Confartigianato Imprese Lecco e Confapi Lecco Sondrio. Con la Rete Ufficio Estero, soggetto compartecipato dalle due associazioni, e il supporto dell'Ufficio Bandi e Progetti speciali, hanno favorito la nascita del partenariato di imprese che ha dato vita al progetto «Lombardia Mech-tech District@Hannover-Messe2026», finanziato dal bando Contributi per la partecipazione delle Mpmi a fiere internazionali in forma aggregata, promosso da Regione Lombardia nell'ambito del Programma Pr Fesr 2021-2027.

Otto le piccole e medie imprese presenti, tutte altamente specializzate del comparto meccanico e manifatturiero, espressione di un tessuto produttivo capace di competere sui mercati internazionali



I rappresentanti delle imprese lecchesi con il console Pietro Vaira (il quarto da destra)

grazie a qualità, competenza, flessibilità e innovazione. Si tratta di Bermec Precision, Cremonini, Frigerio Ettore, Omb, Ter, insieme alle varesine Luoni Sistem, Valgan Seals e Vasconi.

«Questa esperienza dimostra quanto sia importante fare rete tra imprese e tra associazioni di rappresentanza - ha commentato il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, **Davide Riva** - . Il valore associativo si misura anche nella capacità di trasformare bisogni individuali in opportunità collettive, creando occasioni che

da sole molte imprese faticerebbero a cogliere. Quando il sistema associativo funziona, mette insieme competenze, relazioni e strumenti concreti per accompagnare la crescita delle aziende. Allo stesso tempo, questa presenza internazionale racconta l'eccellenza di una filiera manifatturiera che nel nostro territorio ha radici profonde: meccanica di precisione, componentistica, lavorazioni specialistiche e capacità di personalizzare il prodotto secondo le esigenze del cliente. Un patrimonio industriale fatto di saper fare, tecnologia e

affidabilità che continua a rendere il Made in Italy competitivo».

«La nostra presenza ad Hannover è la prova tangibile che le piccole e medie industrie del territorio non temono le sfide globali se supportate da una strategia comune. - ha affermato **Enrico Vavassori**, presidente di Confapi Lecco Sondrio - Attraverso la Rete Ufficio Estero e la sinergia tra associazioni, abbiamo trasformato un bando regionale in un vantaggio competitivo reale: otto aziende meccaniche di eccellenza oggi dialogano alla pari con i colossi mondiali della manifattura. Non portiamo in Germania solo prodotti, ma un modello di flessibilità e innovazione che è il vero motore della nostra economia. Essere qui significa presidiare i mercati che contano e dimostrare che la qualità della filiera lecchese e sondriese è un punto di riferimento imprescindibile per la supply chain internazionale».

Particolarmente significativa anche la visita ricevuta dal nuovo console generale d'Italia ad Hannover, **Pietro Vaira**, che ha voluto incontrare le imprese presenti fermandosi anche allo stand del gruppo lombardo e portando un segnale di attenzione istituzionale verso il valore del nostro sistema produttivo all'estero.

La fase finale martedì a Colico «Eureka! Funziona!», oltre ottocento alunni coinvolti nel progetto

COLICO (cde) Quasi 800 giovani studenti delle province di Lecco e di Sondrio - suddivisi in 219 gruppi - hanno aderito all'edizione 2026 della gara di costruzioni tecnologiche «Eureka! Funziona!», indetta da Federmeccanica e declinata localmente da Confindustria Lecco e Sondrio.

Alla gara finale, che è stata ospitata martedì 21 aprile dall'Istituto Marco Polo di Colico, hanno partecipato 27 gruppi in rappresentanza di altrettante scuole, per un totale di 126 alunni. Per la provincia di Lecco sono saliti sul podio: classe quinta della Primaria di Galbiate con il gioco Super Mario Max; classe quarta della Primaria di Abbazia Lariana con il gioco Make Gp; classe terza della primaria di Chiuso con il gioco Flipperf.

I gruppi vincitori si sono aggiudicati un buono per l'acquisto di materiale scolastico. A tutti i partecipanti alle finali è stato consegnato un premio. La Giuria era formata dai componenti del Gruppo Scuola di Confindustria Lecco e Sondrio, da rappresentanti del Gruppo Giovani Imprenditori e da alcuni imprenditori associati.

«Un progetto bellissimo - ha commentato il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Marco Campanari** - che ogni anno ci dimostra quanto i giovani studenti siano pronti a mettersi letteralmente in gioco con entusiasmo autentico. Tra le tante iniziative che il sistema Confindustria promuove, a livello nazionale e territoriale, per entrare in dialogo con le nuove generazioni, questa si distingue per il suo approccio ludico: un modo efficace e coinvolgente per avvicinarsi agli studenti fin dalla giovane età. Un ringraziamento va a Federmeccanica, che ha creduto in questo progetto e ogni anno ci permette di rinnovare questo appuntamento. Grazie agli istituti e agli insegnanti che accompagnano i ragazzi in questo percorso, e grazie soprattutto a tutte le studentesse e gli studenti che hanno "giocato" con noi».

«È stata una mattinata davvero bella, ricca di emozione e talento - ha evidenziato **Federica Russo**, Responsabile del Gruppo Scuola di Confindustria Lecco e Sondrio. - I ragazzi si sono presentati con entusiasmo e hanno portato progetti di grande qualità, frutto di un impegno evidente non solo nei contenuti ma anche nella cura delle presentazioni. Si sono ingegnati, si sono messi in gioco. Questa è un'iniziativa che ci fa sempre molto piacere portare nelle nostre province, perché è coinvolgente ed emozionante. Ci permette di avvicinare gli studenti fin da giovanissimi a un percorso di orientamento concreto, capace di mettere in dialogo il mondo della scuola e quello del lavoro in modo diretto e stimolante».

Il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Lecco e Sondrio, **Alessandro Goretti**, ha quindi concluso: «Attraverso la costruzione di progetti di gioco gli studenti coinvolti entrano in dialogo diretto con il mondo delle imprese: sono chiamati a ragionare in modo creativo, a lavorare in squadra, a dare forma concreta alle proprie idee. Per noi imprenditori, questa è un'occasione preziosa: costruire un rapporto con l'universo scolastico, incontrare le nuove generazioni e seminare curiosità verso il mondo produttivo. Non si tratta solo di orientamento, ma di un investimento nel futuro».

Destinato alle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie, il progetto offre agli alunni un'esperienza coinvolgente all'insegna della creatività, della conoscenza e della scoperta, promuovendo la sperimentazione e l'autoapprendimento.

Il progetto invita i ragazzi a mettere in gioco le competenze acquisite a scuola, utilizzandole in modo originale e creativo. Gli alunni, organizzati in gruppi di lavoro, sono chiamati a progettare e costruire un giocattolo a partire da un kit di materiali fornito dagli organizzatori, lasciandosi ispirare dal tema proposto per l'edizione in corso. Ampio spazio viene lasciato all'inventiva e all'immaginazione: l'unico vincolo da rispettare è che il giocattolo realizzato sia mobile.

Confindustria Lecco e Sondrio ospiterà quest'anno la finale nazionale del progetto. Appuntamento a Bormio il 20 maggio, con studentesse e studenti provenienti da tutta Italia.

L'intervento di Severino Beri durante l'assemblea nazionale di Federalberghi a Roma «Preoccupati per il calo di prenotazioni dagli Usa»



Severino Beri

LECCO (cde) **Bernabò Bocca** è stato confermato all'unanimità alla guida Federalberghi. A sancirlo è stata la 76esima assemblea nazionale della Federazione svoltasi nei giorni scorsi a Roma. Durante i lavori, a cui ha partecipato anche la Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, è intervenuto il presidente di Federalberghi Lecco e vicepresidente di Confindustria Lecco, **Severino Beri**:

«Buon lavoro al nostro presidente, sono certo che farà del proprio meglio per continuare nella sua azione alla guida di una federazione importante e per affrontare le battaglie decisive per quello che ha definito il turismo del futuro. Condivido le preoccupazioni per la situazione geopolitica comunicata da Giorgia Meloni e quelle del presidente Bernabò Bocca sulla flessione di pre-

notazioni del mercato americano che per noi del lago di Como è importantissimo. Come ha sottolineato il presidente Bocca, non possiamo permetterci di dare nulla per scontato ma anzi dobbiamo rafforzare la promozione, presidiare i mercati strategici e continuare a offrire un'immagine di affidabilità, sicurezza e qualità che sia più forte di qualsiasi scenario di crisi».

«Il prodotto e la mano» nelle delegazioni di Confartigianato Imprese Lecco Mostra diffusa aperta fino a metà maggio

LECCO (cde) La mostra diffusa dell'artigianato lecchese «Il prodotto e la mano» resterà aperta fino al 15 maggio nella sede e nelle delegazioni di Confartigianato Imprese Lecco, durante gli orari di apertura degli uffici.

Si tratta dell'esposizione promossa dall'associazione guidata dal presidente **Davide Riva** nell'ambito della Giornata nazionale del Made in Italy e selezionata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy tra le iniziative più rappresentative a livello nazionale. Inaugurata contemporaneamente ve-

nerdi 17 aprile, in tutte le sedi dell'Associazione, con i presidenti di zona e di categoria a fare gli onori di casa, affiancati da amministratori locali e rappresentanti istituzionali, coinvolge otto sedi e oltre 30 imprese, con diverse realtà presenti in più spazi espositivi.

La mostra conta decine di prodotti e servizi: numeri che raccontano un progetto capace di abbracciare l'intero territorio provinciale e di restituire un'immagine articolata e affascinante del comparto artigiano, tra competenze antiche e tec-

nologie all'avanguardia.

Il progetto rappresenta un vero e proprio percorso tra mestieri, competenze e produzioni che raccontano la bellezza e il fascino del «saper fare»: dalle lavorazioni più tradizionali, che testimoniano l'evoluzione del mestiere nel tempo, fino alle attività più innovative e tecnologiche, espressione di un artigianato capace di guardare al futuro senza perdere il legame con le proprie radici.

Un equilibrio che rappresenta uno degli elementi distintivi del sistema produttivo locale.



Missaglia



Merate

UN CORSO A LECCO

Attrarre clienti in negozio utilizzando bene i social

LECCO (cde) Con il corso «Come usare i social per attrarre i clienti in negozio: strategie semplici e concrete per Meta e WhatsApp Business» sarà possibile imparare a trasformare Facebook, Instagram e WhatsApp Business in strumenti che portano clienti, appuntamenti e visite in negozio o a creare contenuti che funzionano davvero. Ad organizzarlo è Cat Unione Lecco, società di formazione e consulenza di Confindustria Lecco. Inoltre i partecipanti apprendranno

anche come costruire un calendario editoriale semplice da seguire, a usare WhatsApp Business per vendere in modo diretto e a impostare campagne pubblicitarie mirate al settore. Un percorso chiaro e subito applicabile per aumentare l'engagement, gestire al meglio i commenti e guidare le persone dai social al punto vendita.

Il corso, tenuto da docenti certificati Google, è in programma lunedì 11 e lunedì 18 maggio dalle ore 14 alle 18 nella sede di

Confindustria Lecco in piazza Garibaldi 4 a Lecco. Le iscrizioni vanno effettuate entro giovedì 30 aprile; è previsto un rimborso del 100% della quota per le imprese regolarmente iscritte agli Enti Bilaterali del Terziario e del Turismo.

Per ulteriori informazioni e per iscrizioni (entro il 30 aprile) contattare Confindustria Lecco - Ufficio Formazione: email formazione@ascom.lecco.it ; tel. 0341-356911.

Tempo di tirare le somme per la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro: il 29 c'è l'assemblea dei soci

Il nuovo presidente fa un bilancio il suo debutto alla guida della banca cooperativa. Assemblea sociale il 29 aprile: utile netto da 9,2 milioni, patrimonio cresciuto del 22% in due anni. «La filiale di Monza sta dando ottimi risultati, puntiamo su sostenibilità e nuove assunzioni»



Pirola: «Primo anno ottimo. Ora investiamo sui giovani e sul territorio»

TRIUGGIO (pf1) La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro continua a crescere. Si terrà mercoledì 29 aprile l'assemblea sociale della banca che approverà il bilancio 2025. Un esercizio che conferma la solidità dell'istituto: il Prodotto Bancario Lordo si attesta a 1 miliardo e 777 milioni di euro (+130 milioni sul 2024), la raccolta complessiva raggiunge 1 miliardo e 323 milioni (+8,53%), gli impieghi verso la clientela toccano 454,3 milioni (+5,93%). L'utile netto si ferma a 9,2 milioni di euro, il secondo più alto nella storia della banca, che ha visto il proprio patrimonio crescere da 70,5 a 89,3 milioni in soli due anni (+22%). Particolarmente significativo il CET 1 al 27,27%, molto superiore ai minimi normativi, e la riduzione delle sofferenze al 2,78% dal 3,23% del 2024.

Per il presidente **Modesto Pirola** è il primo esercizio da quando ha assunto la guida dell'istituto. Lo abbiamo incontrato per tracciare un bilancio del suo debutto e dei progetti futuri.

Presidente Pirola, innanzitutto per lei è il primo anno alla guida della banca. Com'è andato?

«Molto bene, anche perché il mio Consiglio di Amministrazione è molto affiatato. C'erano già membri del precedente mandato e qualche new entry, ma andiamo tutti d'accordo e questa è una cosa importante. La governance coesa conta tantissimo, soprattutto nelle scelte strategiche. Le direzioni ti danno le indicazioni, ma il Consiglio deve essere compatto per decidere sul da farsi per il futuro».

È riuscito a indicare la sua linea? A cambiare qualcosa?

«Ho cambiato soprattutto a livello cooperativo. Sul fronte bancario c'è continuità con le precedenti gestioni, mentre ho apportato modifiche su come fare cooperativa, sulle iniziative culturali, sulla partecipazione, sull'essere più presenti. Purtroppo dopo il Covid si era fermato un po' tutto. Invece cerco di essere abbastanza presente sul territorio. Ad esempio questo inverno ho organizzato una proiezione del film di Checco Zalone per tutti i soci: abbiamo fatto sold out. È una cosa da niente, ma è un modo per avvicinare i soci, per parlarsi, vedersi, ridere. Bisogna fare socialità, bisogna fare comunità, e le BCC hanno bisogno di questo. Nell'assemblea del 29 aprile consegnerò a tutti i presenti un biglietto omaggio per partecipare a una serata teatrale in ottobre, così ci riu-



Le immagini dell'inaugurazione della nuova filiale di Monza che ha aperto per la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro verso un nuovo territorio

niamo ancora. A livello di novità bancarie stiamo andando avanti con quello che funziona: stanno avendo molto successo i crowdfunding e la consegna delle borse di studio, che ci sarà a maggio. Quello è un modo per intercettare i giovani, che sono molto distanti non dalla BCC, ma dalla banca in generale. Sono abituati a una banca digitale, quindi si fa fatica a fidelizzare i giovani soci, anche se noi ne abbiamo 300 e sono contento».

Non sono cambiati di certo i dati, ancora in crescita costante...

«Sì, la crescita è continua. Il risultato economico è ovviamente più basso rispetto all'anno scorso, anche se è il secondo più alto della storia della banca e questo va sottolineato. Tutto il resto è in aumento. Abbiamo fatto soprattutto tanto lavoro nelle risorse umane, stiamo trasformando la banca con nuove risorse. Tutti i contratti a tempo determinato o somministrati sono diventati indeterminati. Tutta questa gioventù che è entrata ci fa ben sperare per il futuro».

Qual è il dato che per lei risulta più interessante?

«Il fatto di creare patrimonio tutti gli anni. Creare questo utile ci permette di essere tranquilli per il futuro, perché abbiamo un CET 1 del 27,27%, quindi questo è molto importante e ci dà tranquillità. Le sofferenze, che sono sempre state il tallone d'Achille di tutte le banche, le abbiamo ridotte al minimo: siamo al 2,78% lordo e stiamo tentando di abbassarle ancora. Questo è l'orientamento della BCE, che non vuole più banche con sofferenze alte, e noi stiamo andando su quella linea. Questo mi fa solo ben sperare. Poi il futuro è incerto soprattutto con questi eventi internazionali».



Ecco, tutto sembra andare per il meglio alla banca, non l'equilibrio politico mondiale...

«Prospettivamente, se non succede qualche patatrak dovuto alla situazione internazionale, anche quest'anno si sta profilando un anno buono. I primi tre mesi sono ottimi, quindi siamo in linea con l'anno scorso. Vediamo i mesi successivi cosa succederà. Per quanto riguarda le aziende, si è fer-

mato un po' il mercato immobiliare, perché c'è stato lo sviluppo del 110% negli anni precedenti e adesso si è raffreddato. Però abbiamo notato che, inserendo i mutui a tassi agevolati per le case ESG, molti giovani stanno comprando case green. Gli imprenditori credono ancora nel mattone, costruiscono e vendono, quindi vuol dire che il mercato c'è. Mancano i terreni, mancano gli strumenti urbanistici. Dovreb-

bero orientare sulle ristrutturazioni, sulla riqualificazione dei vecchi cortili, ma questo sarà un processo che richiede tempo».

Oltre al suo debutto, c'è stato anche quello della filiale di Monza. Come sta andando?

«Era molto richiesta, perché avevamo lo sviluppo bloccato a Nord. Siamo arrivati fino a Valmadrera, quindi l'unico nostro sviluppo possibile era verso sud, verso Monza e Milano. Era una scommessa. Ora sta dando ottimi risultati: clientela nuova, hanno già aperto tantissimi conti correnti, impieghi e raccolta a livelli molto importanti. L'apertura di Monza ci apre altri mercati, perché noi possiamo operare nel comune dove abbiamo la filiale o nel confinante. Con Monza potremo guardare verso Milano».

A proposito di futuro, quali sono gli obiettivi a breve termine?

«L'obiettivo è consolidare questi anni che si stanno prospettando buoni, quindi continuare su questa strada. Già consolidarsi non è semplice, perché nel mercato c'è la concorrenza delle banche commerciali. Quello che stiamo facendo è già un buon risultato, ma soprattutto dobbiamo fare investimenti. Gli investimenti nei prossimi due o tre anni li abbiamo già avviati nel 2025-2026 sulla rete commerciale, assumendo personale nuovo. Abbiamo quasi completato tutta la rete, sostituendo quasi tutti quelli che andavano in pensione. E poi c'è l'aspetto degli investimenti immobiliari: abbiamo comprato la nuova filiale a Valmadrera e la stiamo ristrutturando, quindi a breve ci sarà l'inaugurazione. Abbiamo in fase di ristrutturazione anche un'altra filiale a Tregasio, perché era obsoleta. Nella nostra sede stiamo investendo molto nel fotovoltaico, creiamo colonnine di ricarica elettrica per i clienti e i soci dove abbiamo le sedi. Stiamo valutando altri aspetti immobiliari per il futuro, quindi work in progress. Cominciamo con questo e poi vedremo nel 2027-2028 cosa fare».

A Monza e Lecco manifestazioni congiunte di Cgil, Cisl e Uil. I comizi finali li terrà entrambi Mirco Scaccabarozzi

Il Primo maggio in piazza per un «lavoro dignitoso»



LECCO (sme) «Lavoro dignitoso». Due parole semplici, che dovrebbero essere scontate ma che spesso non lo sono, guideranno le manifestazioni di venerdì 1° Maggio, festa dei lavoratori, nelle città di Lecco e Monza.

Due momenti distinti, organizzati in modo congiunto dalle

tre principali sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil che parleranno di «contrattazione, nuove tutele e nuovi diritti per l'Italia che cambia nell'era dell'intelligenza digitale». Si partirà da Monza: appuntamento alle 10 al Parco di via della Robbia (angolo via Poliziano), ribadendo la scelta di portare la manifestazione nelle

zone periferiche della città. Il corteo, accompagnato dal Corpo musicale Santa Cecilia di Barlassina, percorrerà le vie del quartiere Cederna. Durante il percorso, prenderanno parola i delegati sindacali.

Nel pomeriggio ci si sposta a Lecco. Dalle 14.30 in piazza Cermenati musica con le band Por-

ks Hub Band, Biscotti Biscotti e The Blues Racoons, intervallati dagli interventi dei delegati sindacali. I comizi conclusivi di entrambi gli eventi quest'anno saranno a cura del segretario generale della Cisl Monza Brianza Lecco **Mirco Scaccabarozzi**, che interverrà anche a nome di Cgil e Uil.

LECCO (sme) Nel primo trimestre 2026, in Lombardia, è esplosa la cassa straordinaria. Un provvedimento che fa registrare un aumento del 71,1%, passando da 7,4 milioni a 12,7 milioni di ore autorizzate. Il dato emerge nel 2° Rapporto Uil Lombardia e Uil Milano sulla cassa integrazione richiesta nelle varie province lombarde da gennaio a marzo.

Il quadro territoriale mostra una Lombardia a più velocità, con un calo della cassa ordinaria diffuso ma con alcuni punti di fortissima criticità. Il caso più preoccupante è Varese, dove le ore complessive di cassa integrazione salgono da 3,8 mi-

Cresce il ricorso alla cassa integrazione straordinaria

Stando all'ultimo rapporto Uil Lombardia la provincia di Lecco mostra forte sofferenza nel trimestre gennaio-marzo 2026

lioni a 8,9 milioni, con un incremento del 135,5%. Ancora più impressionante il dato della straordinaria, che cresce del 984,9%. Cresce in modo rilevante anche Lecco, con +46,6% di ore complessive e +1.041 lavoratori. In calo invece Bergamo (-28,4%).

L'industria continua a rappresentare il cuore del ricorso alla cassa integrazione (sia ordinaria che straordinaria) in Lombardia: nel pri-

mo trimestre 2026 concentra ancora oltre 26,3 milioni di ore, con una riduzione contenuta del 4,7%, molto meno marcata rispetto al dato nazionale. A livello provinciale, i dati più critici sul fronte industriale si registrano ancora una volta a Varese (+140,2%), Cremona (+137,7%), Lecco (+46,7%) e Como (+2,1%).

«Segnali che confermano come le tensioni si concentrino nelle aree a più forte

vocazione manifatturiera, oggi particolarmente esposte agli shock internazionali, ai costi produttivi e ai processi di riorganizzazione» commenta **Salvatore Monteduro**, segretario confederale della Uil Lombardia.

«Il dato lombardo - prosegue - va letto con grande attenzione. Il calo complessivo delle ore di cassa integrazione non basta a rassicurare, perché cresce in modo molto forte la cassa

straordinaria, che è quella utilizzata nelle crisi aziendali e nei processi di riorganizzazione. Questo significa che, dietro una lieve riduzione del totale, si nasconde un peggioramento della qualità della crisi. La situazione di Varese è, senza giri di parole, quella più preoccupante. Ma segnali pesanti arrivano anche da Como, Cremona e Lecco. Quando cresce la cassa integrazione straordinaria, cresce anche il rischio che la

riduzione dell'attività lavorativa si trasformi in perdita del posto di lavoro. Resta inoltre fortissima la preoccupazione per gli effetti del conflitto in atto in Medio Oriente, che continua a produrre instabilità sui mercati, sui costi energetici e sulle filiere produttive. In una regione manifatturiera come la Lombardia, questi fattori possono tradursi rapidamente in nuove difficoltà industriali e occupazionali».

LA FESTA SI È TENUTA MARTEDÌ SERA

Cgil Bergamo compie 125 anni

BERGAMO (sme) La Cgil Bergamo ha celebrato 125 anni «vissuti sulla strada e nei luoghi di lavoro». Lo ha fatto martedì scorso nella sede del Mutuo Soccorso di via Zambonate a Bergamo, con una festa che è stata «prima di tutto un incontro tra generazioni. «Non è solo una questione di archivi e memoria, ma la storia di una comunità che ha saputo resistere e cambiare passo insieme al territorio orobico».

«Siamo qui dal 1901. Abbiamo fatto tanta strada, e tanta ne vogliamo ancora fare - ha commentato **Marco Toscano**, segretario generale della Cgil di Bergamo - Quello di martedì è un compleanno importante per tutti noi: festeggiamo 125 anni di battaglie e di diritti conquistati con fatica. Vogliamo che sia una festa vera, un momento per stare insieme e ricordarci che la nostra forza è, da sempre, la collettività».



OFFERTE DI LAVORO

SE CERCHI
UN'OCCUPAZIONE
IL TUO ANNUNCIO
È GRATUITO

Chiama lo 039.99891
oppure scrivi a:
publiin@netweek.it

GIORNALE di MERATE
prima MERATE.it

CERCANO



COLLABORATORI

PER LA CRONACA DEL MERATESE E CASATESE

Si cercano in particolare giovani dinamici,
curiosi e con la passione per la scrittura.

Mandare cv a: redazione@giornaledimerate.it

Job Day in Valsassina, aperte le iscrizioni online

BARZIO (sme) Mercoledì 29 aprile dalle 8.30 alle 12.30, nella sede della Comunità Montana a Barzio, torna il Job Day Valsassina, l'iniziativa della Provincia di Lecco finalizzata a favorire l'incontro tra le realtà del territorio e le persone disoccupate o in cerca di nuove opportunità.

La partecipazione all'evento è libera e gratuita. Per agevolare il matching con le aziende presenti, è importante presentarsi muniti di curriculum vitae. Durante l'evento sarà comunque attivo il nuovo Cv Point, un servizio dedicato dove gli esperti dei Centri per l'impiego offriranno consulenza gratuita per la stesura o il perfezionamento del curriculum vitae. Alle 10 ci sarà il workshop interattivo «Io e l'AI: il tuo alleato digitale per conquistare il lavoro che meriti», momento di formazione gratuita e aperta a tutti i presenti che offre strumenti concreti di Intelligenza artificiale per migliorare il Cv e adattare la propria candidatura in modo efficace e consapevole. Per iscriversi occorre compilare l'apposito modulo sul sito www.lavoro.provincia.lecco.it.

Promozione - Batte 6-0 il Castello e vince il campionato

Manara, è tutto giusto Ritorni in Eccellenza

Perego sul futuro a Barzanò:
«Vediamo, ci troveremo con la società e vediamo cosa fare. Non dico altro»

BARZANO (set) Un anno, una cavalcata magica, una vittoria indiscutibile, un sogno realizzato. E pensare che dopo un mese di campionato la classifica recitava -8 dalla vetta. Troppo presto, troppo presto per parlare di vero e proprio distacco anche a 10 giornate dall'inizio della stagione, quando il primo posto era a 6 punti e la Luciano Manara fuori dalla zona playoff. Lei, che a un anno dalla retro-

cessione in Promozione si riprende l'Eccellenza con una forza impressionante. Quella di chi azzerà il gap dalla cima, se la prende, la lascia e la riprende quando conta di più, in un rush finale chiuso con una dichiarazione inappellabile: 6-0 al Castello Cantù. È la firma sul capolavoro biancazzurro, scritto nel girone più in bilico di tutta la regione. «È stata una stagione difficile, a partire dall'inizio, dove alla

quinta giornata eravamo 13esimi ed eravamo tutti in discussione. - ripercorre Perego - Poi i ragazzi sono stati più che bravi a ricompattarsi, ci siamo detti che non eravamo questi, che potevamo fare di più e da lì in poi è stata una scalata». Una risalita con dei momenti chiave: «Vincere fuori casa col Morbegno è stata una spinta importante. Ci ha dato quella convinzione e forza che potevamo fare un

campionato ai vertici, mentre la convinzione di poterci arrivare l'abbiamo acquisita battendo Lesmo e Olginatese». Le due in cima dall'inizio, ma non alla fine, perché al primo posto c'è solo la Luciano Manara. Una gioia enorme per Perego, che commenta: «Per me è importante perché la Manara non vinceva un campionato dal 2009. Sono saliti con i playoff, vincendo la Coppa o per ripescaggio, quindi per me la

soddisfazione è doppia: avevamo bisogno di dargli questa gioia visto che è una società importante. È il nono campionato che vinco, spero di aver dato ai ragazzi qualcosa a livello mentale». Un titolo dedicato a chi spesso non rientra nei celebrativi di fine stagione: «Lo dedico a tutti quelli dietro le quinte che nel calcio sono una componente importante perché se non ci sono loro non puoi fare tutto questo».



Serie D - Il «Panterone» Avinci fa doppietta in mezzora, Carannante nella ripresa completa il tris con lo Scanzo

Casatese Merate, a caccia del record

Commisso porta la squadra al secondo posto in classifica, solo da difendere all'ultima giornata

SCANZOROSCIATE (set) La Casatese Merate continua a volare e riscrive la propria storia con una prestazione da incorniciare. Nella penultima giornata del campionato di Serie D Girone B, la formazione rossoblù travolge con un netto 3-0 lo Scanzorosciate in trasferta, centrando un successo pesantissimo che vale il sorpasso al secondo posto. Un risultato storico, arrivato al termine di una gara dominata dall'inizio alla fine contro una delle squadre più in forma del girone di ritorno. La partita si mette subito sui binari giusti per gli ospiti: bastano quattro minuti per sbloccarla, quando Avinci svetta di testa sugli sviluppi di corner e firma l'1-0. La Casatese gioca con sicurezza e maturità, controllando il ritmo e colpendo con precisione. Al 33' arriva il raddoppio, ancora con Avinci, che completa la sua doppietta personale con un altro stacco imperioso. Lo Scanzorosciate fatica a reagire e si rende pericoloso solo sporadicamente, senza mai impensierire davvero Lionetti. Nella ripresa il copione non cambia. La Casatese resta padrona del campo e chiude definitivamente i conti al 10', quando Carannante si avventa su una respinta corta e firma il

tris. Da quel momento è gestione totale, con i rossoblù che amministrano il vantaggio senza concedere nulla agli avversari. Da segnalare anche un gol annullato a Isella e un paio di tentativi velleitari dei padroni di casa nel finale. Il successo consolida un momento straordinario: cinque vittorie consecutive, quattro clean sheet e una solidità che ha permesso di lasciarsi alle spalle squadre di grande blasone. I playoff, già conquistati, sono il giusto premio per una squadra che ha dimostrato

qualità e carattere. Ora resta l'ultimo impegno contro l'AC Leon, decisivo per blindare un secondo posto che avrebbe del clamoroso. L'entusiasmo è alle stelle: il sogno della Casatese continua. Un percorso costruito con pazienza e lavoro quotidiano, che ha esaltato il collettivo oltre i singoli, trasformando ogni partita in una dimostrazione di forza e identità. La squadra appare ora consapevole dei propri mezzi e pronta a giocare tutto anche nella fase decisiva della stagione.



L'abbraccio a Gabriel Avinci dopo il gol del vantaggio

Nazionali Serie D GIR. B									
RISULTATI (16 R): Brusaporto-Folgore Caratese 3-1, Castellanzese-Milan 1-3, Leon Brianza-Chievo 2-2, Nuova Sondrio-Real Calepina 5-1, Pavia-Virtus Bergamosciserano 3-0, Scanzorosciate-Casatese Merate 0-3, Varesina Cv-Breno 2-2, Villa D'alme-Oltrepò 1-3, Vogherese-Caldiero Terme 0-6.									
Classifica									
SOCIETÀ	PNT	GIO	V	N	P	GF	GS		
FOLGORE CARATESE	65	33	18	11	4	53	26		
CASATESE MERATE	58	33	15	13	5	48	28		
CHIEVO	57	33	17	6	10	50	42		
MILAN	53	33	15	8	10	52	36		
LEON BRIANZA	53	33	14	11	8	44	33		
BRUSAPORTO	51	33	15	6	12	40	36		
OLTREPÒ (-3)	47	33	14	8	11	36	35		
VILLA D'ALME	47	33	13	8	12	42	44		
SCANZOROSCIATE	46	33	11	13	9	40	32		
VIRTUS BERGAMOSCISERANO	45	33	11	12	10	32	30		
CALDIERO TERME	44	33	10	14	9	48	38		
REAL CALEPINA	41	33	11	8	14	41	46		
CASTELLANZESE	40	33	10	10	13	40	38		
PAVIA	37	33	9	10	14	35	45		
BRENO	35	33	8	11	14	37	50		
VARESINA CV	35	33	7	14	12	36	42		
NUOVA SONDRIO	31	33	8	7	18	36	59		
VOGHERESE (-6)	8	33	2	8	23	20	70		

PROSSIMO TURNO (03/05/2026): Breno - Villa D'alme, Caldiero Terme - Varesina Cv, Casatese Merate - Leon Brianza, Chievo - Pavia, Folgore Caratese - Nuova Sondrio, Milan - Vogherese, Oltrepò - Brusaporto, Real Calepina - Scanzorosciate, Virtus Bergamosciserano - Castellanzese.

Cisanese, si spengono le Luci sul campionato

La stagione termina al nono posto con la quarta miglior difesa



Alesio Luci, 2005 a segno

ZINGONIA (set) Si chiude con una sconfitta la stagione della Cisanese, battuta 2-1 sul campo dello Zingonia Verdellino nell'ultima giornata del campionato di Eccellenza Lombardia Girone B. Un ko sostanzialmente indolore, che non cambia il bilancio complessivo di un'annata già definita da settimane. Dopo un primo tempo equilibrato e privo di reti, la gara si accende nella ripresa. Al 21' st sono i padroni di casa a sbloccarla con Ferrari, seguiti dal raddoppio di Daha al 27', che indirizza definitivamente il match. La

Cisanese prova a reagire e trova il gol nel recupero (47') con Luci, classe 2005, autore della sua seconda rete stagionale, segnale positivo in prospettiva futura. La sconfitta sancisce la fine del campionato per i bergamaschi, che chiudono al nono posto con 43 punti, frutto di 10 vittorie, 13 pareggi e 11 sconfitte. Numeri che raccontano una squadra solida, come dimostrano i soli 28 gol subiti, quarta miglior difesa del girone. Un finale senza pressioni, che lascia comunque spazio a spunti incoraggianti per il futuro.

Ars, è una stagione storica

Niente playoff, ma Ziliotto migliora posizione e record di punti

LA VALLETTA BRIANZA (set) Si chiude con un pareggio la stagione dell'Ars Rovagnate, che nell'ultima giornata impatta 1-1 contro la ColicoDerviese, formazione quarta in classifica e già qualificata ai playoff. La gara si apre subito con un colpo a freddo: dopo appena un minuto Farina porta avanti gli ospiti, sorprendendo la difesa locale. L'Ars non si scompone e, nonostante le difficoltà, cresce con il passare dei minuti, costruendo diverse occasioni. Il pareggio arriva allo scadere del primo tempo, quando Galbiati trova la rete dell'1-1, ristabilendo l'equilibrio e premiando la reazione dei padroni di casa. Nella ripresa il match resta aperto, ma nessuna delle due squadre riesce a trovare il guizzo decisivo. Per l'Ars Rovagnate si

chiude così una stagione comunque storica: 49 punti conquistati, miglior risultato di sempre in Promozione, con un progresso rispetto ai 46 dell'anno precedente e il salto dal nono al settimo posto finale. Il rammarico resta per un sogno playoff accarezzato a lungo e sfumato nel finale, anche a causa di qualche infortunio di troppo. Il bilancio resta però estremamente positivo: 13 vittorie, 10 pareggi e 7 sconfitte testimoniano la crescita costante del gruppo guidato da Ziliotto, capace di costruire basi solide per il futuro.



Roberto Galbiati, in gol

Calusco, i playoff sono realtà

Mister Albergoni: «Abbiamo fatto qualcosa di impensabile»

CALUSCO (set) L'AD Calusco conquista i playoff al termine di una sfida spettacolare e ricca di emozioni, pareggiando 3-3 contro l'Almè nell'ultimo atto del Girone A. Un match al cardiopalma che premia la determinazione dei padroni di casa, capaci di rimontare e strappare il punto decisivo. L'avvio è equilibrato, ma al 12' il Calusco passa in vantaggio grazie a Tia Comi, bravo a sfruttare un lancio in profondità e a battere il portiere. La reazione ospite arriva alla mezz'ora: Carrara pareggia con una punizione magistrale all'incrocio, e un minuto dopo Bianco completa il sorpasso di testa. Un uno-due che scuote i locali, comunque vivi fino all'intervallo. Nella ripresa l'Almè allunga ancora con Breviario, ma il Calusco non molla. Al 20'

Ruggeri riapre i giochi con un destro a giro, poi è Di Nardo a firmare il 3-3 con una conclusione precisa dopo una grande azione personale. Nel finale è assalto totale: occasioni in serie, colpi di testa e tentativi da fuori tengono tutti con il fiato sospeso. Gli ultimi minuti sono un concentrato di tensione e speranza, tra sguardi al campo e agli altri risultati. Al triplice fischio esplode la gioia: il pareggio basta per centrare i playoff. Un traguardo conquistato con cuore, qualità e una rimonta che racconta tutta la forza di questo gruppo.



Badr Halouani

VOTA IL TUO GIOCATORE
“PALLONE D’ORO” 2026

NOME GIOCATORE

CATEGORIA

SQUADRA

GIORNALE di MERATE

Compila il coupon, ritaglialo e consegnalo alla redazione o negli altri punti di raccolta indicati sul tuo settimanale

VALE 1 PUNTO

LA CLASSIFICA PROVVISORIA

CALCIATORE-SQUADRA	COMUNE	VOTI
Simone Maggi - Manara	Barzanò	26
Christian Albani - Montevecchia	Montevecchia	24
Mattia Locatelli - Missaglia	Missaglia	16

TUTTI I CALCIATORI IN GARA

MERATE (me5) I voti, oltre che alla redazione del Giornale di Merate in via Campi 29/L, possono essere consegnati anche presso Time Bar di **Olginate**, Ideal Caffè di **Civate** (presso l'Iperal) e ristorante **Maia**, Bef e Tas di **Oggiono**. Questo l'elenco dei partecipanti **Federico Mercuri** e **Roberto Galbiati** (Ars Rovagnate), **Riccardo Losa** e **Simone Maggi** (Manara); **Sebastiano Colzani** ed **Emanuele Sironi** (Bulciago), **Cedric Armand N'Guessan** e **Matias Bonaiti** (Polisportiva

2B), **Mattia Locatelli** e **Marco Sironi** (Missaglia), **Andrea Codara** e **Giorgio Riva** (Audace Osnago), **Enea Cornea** e **Paolo Galli** (Accademica Isola Bergamasca); **Lorenzo Ratti** e **Riccardo Negri** (Barzago), **Pietro Fusi** e **Pietro Brusadelli** (Sirtorese), **Fabio Penati** e **Christian Albani** (Montevecchia), **Simone Zuccalli** e **Giacomo Crippa** (Lomagna), **Nicolò Milesi** e **Francesco Motta** (Olgiate Aurora), **Alessandro Mangani** e **Lorenzo D'Addario** (Fcd Merate).

Regionali Lombardia Prima Cat. GIR. C									
RISULTATI (15 R): Alto Lario-Sala Galbiate 1-0, Bulciago Tabiago-Costamasnaga 1-0, Canzese-Ardenno Buglio 10-1, Chiavennese-Berbenno 2-3, Dubino-SG Molteno 1-0, Menaggio-Piantedo 8-1, Missaglia-Talamonese 4-1, Pol. Oratori 2b-Valmadrera 2-3.									
Classifica									
SOCIETA'	PNTGIO	V	N	P	GF	GS			
COSTAMASNAGA	69	30	20	9	1	57	25		
VALMADRERA	69	30	22	3	5	67	30		
POL. ORATORI 2B	58	30	16	10	4	63	38		
MISSAGLIA	50	30	14	8	8	66	50		
CANZESE	42	30	10	12	8	51	33		
MENAGGIO	41	30	11	8	11	62	52		
BERBENNO	40	30	9	13	8	47	44		
CHIAVENNESE	39	30	10	9	11	34	33		
TALAMONESE	37	30	10	7	13	40	56		
SG MOLTENO	37	30	10	7	13	38	44		
ALTO LARIO	36	30	9	9	12	42	48		
SALA GALBIATE	36	30	8	12	10	35	32		
DUBINO	35	30	8	11	11	31	44		
BULCIAGO TABIAGO	31	30	9	4	17	43	58		
ARDENNO BUGLIO	20	30	4	8	18	30	66		
PIANTEDO	11	30	1	8	21	23	76		

Regionali Lombardia Prima Categoria GIR.									
RISULTATI (15 R): A. I. Bergamasca-Comun Nuovo 4-4, Cassina De Pecchi-Carugate 2-1, Cavenago-Roncola 2-2, Città di Cornate-Attico Grignano 0-3, Cosov-Cernusco 2-2, Monvico-Usmate Calcio 2-1, Osnago-Carvico 1-4. Riposo: BMS Tritium									
Classifica									
SOCIETA'	PNTGIO	V	N	P	GF	GS			
BMS TRITIUM	59	28	17	8	3	61	28		
CASSINA DE PECCHI	58	28	18	4	6	51	34		
CAVENAGO	56	28	16	8	4	44	22		
USMATE CALCIO	52	28	15	7	6	55	26		
MONVICO	49	28	14	7	7	39	30		
ATLETICO GRIGNANO	41	28	10	11	7	48	41		
A. I. BERGAMASCA	38	28	9	11	8	34	37		
OSNAGO	37	28	9	10	9	34	38		
CITTÀ DI CORNATE	33	28	8	9	11	37	39		
COMUN NUOVO	30	28	8	6	14	37	42		
CARVICO	29	28	8	5	15	35	44		
CERNUSCO	28	28	7	7	14	36	55		
CARUGATE	24	28	6	6	16	27	44		
RONCOLA	22	28	6	4	18	33	62		
COSOV	20	28	5	5	18	27	56		

Lecco Seconda Categoria GIR. L									
RISULTATI (15 R): Aurora S. Francesco-Pol. 2001 1-3, Barzago-Osbg Merate 2-1, Brioscense-G.S. Cortenova 1-0, Foppenico-Carnatese 2-1, Futura 96-Montevecchia 2-3, Nuova Ronchese-Olgiate 3-0, Oratorio Lomagna-Lecco Alta 3-1, Sirtorese-FCD Merate 1-0.									
Classifica									
SOCIETA'	PNTGIO	V	N	P	GF	GS			
AURORA S. FRANCESCO	64	30	19	7	4	73	44		
SIRTORESE	61	30	18	7	5	66	38		
NUOVA RONCHESE	58	30	17	7	6	58	33		
BARZAGO	56	30	17	5	8	47	30		
POL. 2001	55	30	16	7	7	53	35		
OLGIATE	54	30	15	9	6	60	37		
MONTAVECCHIA	48	30	13	9	8	45	39		
FUTURA 96	47	30	13	8	9	48	39		
BRIOSCHENSE	43	30	11	10	9	39	43		
FOPPENICO	40	30	9	13	8	45	35		
ORATORIO LOMAGNA	39	30	11	6	13	41	36		
G.S. CORTENOVA	35	30	8	11	11	32	36		
LECCO ALTA	33	30	9	6	15	47	58		
CARNATESE	13	30	3	4	23	30	73		
OSGB MERATE	11	30	2	5	23	38	83		
FCD MERATE	5	30	1	2	27	18	81		

Seconda Categoria - Giallorossi beffati sul gong
Barzago ok, l'Aurora no

MERATE (me5) Cala quindi il sipario sul Girone L di Seconda Categoria, giunto domenica alla trentesima e ultima giornata. Col titolo già assegnato all'Aurora e le retrocessioni ormai matematiche, l'unico aspetto ancora in discussione erano i piazzamenti playoff. Tra le meratesi, la Sirtorese era già sicura di averli raggiunti; tra le due compagini in bilico, invece, ce l'ha fatta il Barzago di Filippo Zanellato, mentre l'Olgiate Aurora è stata superata proprio all'ultimo tornante e rimarrà esclusa. Poco da dire sulla vittoria casalinga dei biancoverdi contro il già retrocesso Fcd Merate; agli uomini di Invernizzi basta un gol di Zoumbare alla mezz'ora della ripresa per prendersi i tre punti. Match sulla carta facile anche per il Barzago, impegnato contro l'altra meratese retrocessa, l'Osgb. I gialloblù avevano

bisogno di una vittoria per blindare l'accesso ai playoff e non hanno avuto passerelle: dopo un primo tempo bloccato, il duo Fumagalli e Brusadelli firma il doppio vantaggio a inizio ripresa; vano il 2-1 di Ticozzi per gli ospiti. Sconfitta bruciante invece per l'Olgiate Aurora, impegnata sull'ostico campo della Nuova Ronchese, anch'essa in lotta playoff. I giallorossi di Ivan Galbiati cadono sotto i colpi di Brunner, Riso e Fagetti, tutti nella prima frazione. La contemporanea vittoria della Polisportiva 2001, capace di rimontare nella ripresa portandosi sull'1-3 finale, vale il sorpasso dei lecchesi, che arpionano l'ultimo posto playoff. Le prossime sfide, previste per domenica 10 maggio, saranno quindi Sirtorese-Pol.2001 e Nuova Ronchese-Barzago; le due vincenti si affronteranno nella finale del girone, il 17/05.

Prima Categoria - Clamoroso l'esito dell'ultima giornata: sarà spareggio playoff tra Pol. e Missaglia
Bulciago, Colzani-gol per i playout! La 2B recrimina

BULCIAGO (me5) È stata un'ultima giornata al cardinale nel Girone C di Prima Categoria, dove tutti i verdetti erano ancora da scrivere. Spicca in particolare il risultato di Bulciago, dove i gialloblù erano impegnati nel derby contro il Costamasnaga. «Clamoroso al Cibali» verrebbe da dire, poiché gli uomini di Rupani l'hanno spuntata con un gol di Colzani al 35'; vano il forcing grigiorosso nella ripresa, che ha portato alla prima e fatale sconfitta stagionale dell'ex capolista, raggiunta in vetta dal Valmadrera. La vittoria orange a Brivio, un rocambolesco 2-3, arriva grazie a un gol di Quartiero nel finale, ma fa discutere in particolare la mancata espulsione al portiere ospite Gatti

Missaglia festeggia il largo successo ottenuto contro la Talamonese; a destra, il Bulciago che ha affossato il Costamasnaga

Fiero Gigi Gatto: «I ragazzi ci hanno creduto sempre»

per un placcaggio su Limonta. C'è quindi rabbia nelle parole del ds di casa Gianluca Castagnoli: «In tanti anni di calcio non ho mai visto una cosa del genere, perché è l'ennesimo episodio ai nostri danni in stagione». Ne approfitta il Missaglia, che piega per 4-1 la Talamonese sbloccando il match con Soletti; nella ripresa i locali dilagano con Caprinali, Gerzon e Locatelli. Soddisfatto quin-

di il tecnico biancoblù Gigi Gatto, che prima analizza così la comoda vittoria: «La partita è stata a senso unico. Loro non hanno fatto niente in sostanza, anche perché erano già salvi e non hanno spinto più di tanto, mentre noi abbiamo fatto quel che dovevamo fare». Il tecnico ex Valmadrera e Pontida passa poi in rassegna l'annata dei suoi uomini, tracciando un bilancio più che positivo:

«Abbiamo fatto un'annata clamorosa, considerando anche tutte le problematiche che abbiamo avuto, tra infortuni e non solo». Infine, Gatto ribadisce che il suo Missaglia non vorrà fare la comparsa, già a partire dallo spareggio in casa della Pol.2B: «Ai playoff ci siamo andati perché ci abbiamo creduto fino alla fine e adesso ce la giochiamo. Rispetto per tutti, paura di nessuno!»

“PALLONE D’ORO”
2026

di GIORNALE di MERATE

L'estremo difensore del Barzago si racconta
Il portierone Lorenzo Ratti punta forte sui play off: «La Prima? Dipende da noi»



Lorenzo Ratti in veste di portiere e, sotto, nella tenuta elegante da commercialista

alla fine”, perché dipende tutto da noi».

A prescindere dall'esito finale, il Barzago potrà vantare come primato la miglior difesa del campionato con 30 gol subiti.

Ratti pensa al gruppo: «Storicamente Barzago è sempre stata una delle migliori difese. C'è una tendenza a prendere pochi gol e a curare molto la fase difensiva: puntiamo molto sull'organizzazione di squadra».

E a livello personale? «La componente tecnica e quella di concentrazione che un portiere deve avere è fondamentale: deve essere allenata la prima e mantenuta la seconda. Magari vieni chiamato in causa una volta sola nella partita, ma devi essere pronto».

Il classe 1992 spiega anche il proprio ruolo al servizio dei compagni: «Da portiere hai la necessità di coordinare tutto l'apparato difensivo per fare in modo che si sia sempre pronti non solo a difendersi, ma anche a contrattaccare». Poi riferisce delle caratteristiche dei compagni: «Puntiamo molto su giocatori che diano valori al gruppo, più che sui nomi altisonanti in attacco. A livello di difensori, abbiamo dei ragazzi davvero molto bravi e che soprattutto si coordinano molto bene tra loro». Alcuni meritano una menzione speciale: «Col capitano (**Riccardo Negri**, ndr) gioco assieme da una vita calcistica e c'è buon feeling, così come con gli altri difensori. In più anche i centrocampisti danno un grande apporto in fase di schermatura».

Il merito della stagione non va solo ai giocatori più in vista, ma anche al contributo di tutti negli allenamenti: «Abbiamo un preparatore dei portieri, **Matteo Spreafico**, che ci segue da anni ed è stato un crescendo anche con lui. L'altro volto storico è il mio vice

Edoardo Moneta



Calcio a 5 - Nella finale tripletta di Mazzoleni
Impresa dei Saints U17,
vinto il titolo regionale
con la favorita Mantova

MERATE (zfa) Gli Under 17 dei Saints Milano hanno conquistato domenica 19 aprile il titolo regionale superando il Mantova nella finale disputata al palasport Marco Sguaitzer della città virgiliana, con il punteggio di 4-3.

Non sembra brava accreditata dai pronostici la formazione meratese a inizio stagione, ma l'arrivo in panchina di **Alessio Lobosco** a novembre 2025, al posto di **Kevin Forlin**, dimessosi per motivi di lavoro ha rinvigorito la squadra. «Sono sempre stato appassionato di futsal e di calcio in generale - spiega il 53enne allenatore residente a Ronco Briantino - e lo pratico ancora con gli amici il giovedì sera. Oltretutto in squadra c'è mio figlio **Filippo** quest'anno ai Saints e quando mi hanno

chiesto di prendere il posto di Forlin ho accettato di buon grado».

Niente ricette magiche nella conduzione di Lobosco, ma concretezza e buonsenso. «La prima cosa che ho fatto è cercare di coinvolgere tutti i

ragazzi - afferma - non solo a parole ma anche con i fatti. Credo siamo una delle poche squadre che dà minutaggio a tutti e dodici a referto. Poi abbiamo lavorato molto in palestra, imparando anche dalle sconfitte che ci sono state nel girone eliminatorio A dove ci siamo classificati al quarto posto, vinto dal Real Five Rho, davanti a Cometa ed Mgm 2000. Io credo molto nel valore del futsal dal punto di vista tecnico, propedeutico al calcio a 11. Mio figlio ne è un esempio visto che ha il

doppio tesseramento. Praticare futsal e calcio a 11 arricchisce non solo dal punto di vista tecnico, ma anche mentale perché bisogna avere velocità di pensiero nel fare correre la palla, oltre alla capacità di giocare in spazi stretti. Io lo consiglio molto ai nostri ragazzi anche se ovviamente poi l'impegno raddoppia per chi sceglie di par-

tecipare a due campionati».

Dopo il 4° posto nel girone i Saints Milano hanno messo il turbo e superato il Bergamo, l'Amor Sportiva e la Cometa acquisendo la possibilità di giocarsi la finale. Sulla carta il Mantova era favoritissimo perché mattatore nella prima fase, oltre a giocare in casa. Sotto per 3-1 a 10 minuti dalla fine, i Saints

l'hanno ribaltata con una tripletta di Mazzoleni (attualmente nel Lazio con la Rappresentativa lombarda al Trofeo delle Regioni) sono riusciti a rimontare fino al definitivo 4-3. Grande soddisfazione per la società del presidente Mauri che ora è attesa dalla Coppa Lombardia e dalla fase nazionale dei playoff.



Alessio Lobosco con l'ex-Lecco Guina

L'arrivo di Lobosco in panchina svolta la stagione: «La prima cosa è stata coinvolgere tutti»

UNDER 19 NAZIONALE

Il Lecco supera l'Energy e avanza agli ottavi

LECCO (ces) Palataurus di Lecco gremito lunedì scorso per il derby del torneo Under 19 Nazionale tra i blucelesti e l'Energy Saving Futsal, di fronte nel secondo turno dei playoff del campionato, dove nella stagione regolare il Lecco aveva preceduto i gialloblu. Superiorità ribadita con il punteggio di 3-2 che ha consegnato il pass per gli ottavi di finale alla squadra del capoluogo che affronterà domenica 3 maggio alle 16 l'Orange Futsal Asti. Un 3-2 firmato Ortiz, Arengi e Rocha a cui hanno risposto solo parzialmente l'ex-Mareska e Stefano Secchi.

FEMMINILE - CAMPIONESSE REGIONALI

L'Energy vince il titolo, ora punta alla serie B

BULCIAGO (ces) Con una doppietta di Riva, l'Energy Saving Futsal ha fatto suo il titolo regionale di serie C femminile superando lo scorso 19 aprile con il punteggio di 2-0 sul campo neutro di Mantova, il Città di Giardino Marassi, formazione ligure che ha avuto la possibilità in questa stagione di giocare nel campionato lombardo.

Dopo aver vinto la fase regionale di Coppa Italia, primo posto nella stagione regolare, le ragazze allenate di mister Corrias ora puntano alla serie B e per ottenerla dovranno superare lo scoglio degli spareggi nazionali.

Terza Categoria - Barzanò in scioltezza

DOLZAGO	0
BARZANO	3

RETI: 13' Cazzaniga (B), 40' st Fofana (B), 43' st Baggioni (B).

DOLZAGO: Parolini, Crivelli (1' st Colombo), Corbetta, Rigamonti, Campanella (12' st Frigerio), Picillo, Fogazzi, Giussani, Pulella (17' st Callegher), Brambilla (22' st Longari), Valli (38' st Della Valle). All. Grassini.

BARZANO: Casiraghi, Gerosa, Radaelli Lorenzo, La Sala, Pollaro, Radaelli Emanuele, Vian (17' st Mincone), Baggioni (45' st Mazzoleni), Tavola, Donghi, Cazzaniga (37' Fofana). All. Airolidi.

ARBITRO: Braga di Lecco.

NOTE: Ammoniti: Tavola (B), Campanella (D), Radaelli E. (B).

DOLZAGO (me5) Si chiude con la nona sinfonia il campionato del Barzanò, che espugna il campo del Dolzago con un sonoro tris. La vittoria non basta tuttavia ai biancazzurri per superare il Vercurago, vincenti a Galbiate sul Due Vi; la promozione diretta spetta quindi ai rossoblu, mentre il Barzanò dovrà ora affrontare l'ordalia dei playoff. Per un certo lasso di tempo, gli uomini di Manuel Airolidi cullano comunque il sogno del primo posto, dopo aver sbloccato

il match con Cazzaniga al 13'. Giunta la notizia del gol di Galbiate per il Vercurago, l'illusione crolla e si attende il triplice fischio finale. Ad ogni modo, gli ospiti arrotondano il risultato nel finale coi centri di Fofana e Baggioni, suggellando così l'ottima prestazione offerta. Agrodolce il commento del dirigente biancazzurro Gianmarco Cominardi: «Partita quasi a senso unico noi abbiamo fatto una buona partita,



pur sapendo che poteva non bastare» - il quale pensa già ai prossimi impegni: «Adesso speriamo di fare dei buoni playoff, visto il nostro girone di ritorno fatto alla grande».

Lecco Terza Categoria GIR. A										
RISULTATI (15 R): Assese-Victoria Asd 3-0, Casargo-Osvaldo Zanetti 2-2, Dolzago-Asd Pol. Barzano 0-3, Due Vi-Vercurago 0-1, Osbg Merate-Oratorio Oggiono 4-4, Pagnano-Monticellese 4-0, S.Zeno-Us Olympic 6-4, San Giorgio Casatenovo-Or.Cassago 1-0.										
Classifica										
SOCIETA'	PNT	GIR	V	N	P	GF	GS			
VERCURAGO	70	30	22	4	4	81	34			
ASD POL. BARZANO	69	30	22	3	5	75	34			
PAGNANO	67	30	22	1	7	101	38			
S.ZENO	63	30	20	3	7	87	52			
ASSESE	61	30	18	7	5	71	28			
DOLZAGO	50	30	14	8	8	54	48			
MONTICELLESE	49	30	14	7	9	43	38			
DUE VI	46	30	14	4	12	62	51			
ORATORIO OGGIONO	42	30	12	6	12	47	50			
VICTORIA ASD	40	30	11	7	12	72	69			
SAN GIORGIO CASATENOVO	36	30	10	6	14	37	46			
CASARGO	34	30	10	4	16	62	64			
US OLYMPIC	22	30	6	4	20	39	74			
OSVALDO ZANETTI	17	30	4	5	21	36	80			
OSBG MERATE	8	30	2	2	26	19	93			
OR.CASSAGO	7	30	2	1	27	24	111			

Playout di Dr1 - Vittoria a Bergamo
Nibionno si riscatta e porta la serie sull'1-1: «Siamo arrivati con la testa giusta»

EXCELSIOR BERGAMO	66
BASKET NIBIONNO	79

NIBIONNO: Combi 9, Colombo, Mariani 5, Di Marco 23, Corbetta 15, Terraneo, Longoni 17, Brambilla 5, Ranieri 5, Viganò, Gandola n.e, Marcucci n.e. All.: Mazzoleni.

PARZIALI: 20-20, 33-36, 47-60

BERGAMO (ces) Riscatto per il Basket Nibionno che fa sua gara 2 e pareggia (1-1) la serie playoff contro l'Excelsior Bergamo. Dopo un primo quarto in perfetto equilibrio (20-20) sono i brianzoli a farsi preferire riuscendo a chiudere il primo tempo avanti di un possesso pieno. Nella ripresa, Nibionno cambia passo e, a suon di canestri, tenta l'allungo (47-60). Nel finale, i bergamaschi tentano l'ultimo assalto, ma i ragazzi di coach Mazzoleni sono bravi a serrare i ranghi e difendere il risultato senza concedere nulla. «Siamo arrivati con la testa giusta facendo una gran gara - commenta coach Mazzoleni - Siamo riusciti a prendere dei piccoli vantaggi, e siamo stati bravi a difendere nella maniera giusta e attaccare con idee brillanti. Importante aver pareggiato la serie, ora testa alla prossima gara».

Basket Dr1- Playout, giovedì gara 3
Caluscese con coraggio, ma Civate va 2-0: «Spalle al muro ma non molleremo»

POLISPORTIVA CALUSCESE	53
SRN GROUP CIVATESE	75

CALUSCESE: Scaglia 2, Capellini 6, Iseni 10, Tehraoui 12, Carminati, Enakunu 5, Tengattini 2, Benedetto 4, Magni, Pelloli 11, Lorenzelli 1, Quadri D.. All. Maffioletti.

CIVATE: Rotta 16, Galli 11, Castagna 11, Corti 11, Minari S. 10, Bianchi 8, Casati 4, Negri 2, Casadei 2, Panzeri, Bosso, Minari L. n.e. All.: Pozzi.

PARZIALI: 9-22, 24-38, 41-64

CALUSCO (sdr) I giovani Nero-Biancoverdi non sfruttano il fattore campo con Civate. I lecchesi, sostenuti da alte percentuali e da una Rotta in grande spolvero, chiudono il primo quarto già sul 22-9. I bergamaschi registrano la difesa e costruiscono buoni tiri giocando alla pari la seconda frazione. Nella ripresa provano a rientrare in partita con grande coraggio e applicazione ma gli ospiti si fanno trovare pronti facendo valere esperienza e fisicità. Civate, avanti 2-0, avrà il primo match point in casa nella gara3 in programma giovedì. «Abbiamo messo grande cuore per limare i nostri evidenti svantaggi - dice coach Maffioletti - ma siamo stati troppo imprecisi. Siamo spalle al muro ma non molleremo».

7° Trofeo VVSPORT di Vovinam Viet vo Dao
Una pioggia di medaglie per gli atleti di Lomagna del maestro Di Nardi: in bacheca 15 ori, 16 argenti e 5 bronzi

LOMAGNA (sdr) Il palazzetto dello sport di Lomagna ha ospitato il 7° Trofeo VVSPORT di Vovinam Viet vo Dao, cui hanno partecipato 180 atleti di 18 club e 7 associazioni, tappa di selezione nazionale per alcune categorie tecniche in previsione del campionato europeo che si terrà a novembre in Belgio. Le categorie erano divise per età: G0 (nati dal 2020 al 2018; G1 (2016-2014), G2 (2013-2011) e Senior, dal 2010 in poi. L'A.s.d. Vvsport e il club di Lomagna hanno brillato classificandosi al primo posto sia come associazione che come club portando a casa un bottino di 15 ori, 16 argenti e 5 bronzi. **Medaglie d'oro:** El Mabrouki Rim e Lakssioir Sonia, Pollastro Mattia e Guarneri Diego, Corno Daniel e Gangemi Francesco, Comi Gaia e Ielpo Aurora, Mazza Francesca e Minniti Chiara nella categoria Song Luyne mot delle rispettive fasce di età e sesso. El Mabrouki, Lakssioir e Rebecca Lalli nella categoria di forma sincronizzata khoy quyen. Comi, SteisiTeatj e Sabrina En Naouy nella categoria di forma sincronizzata thap tu quyen, Mazza, Minniti e Corcione Margherita nella di forma sincronizzata long ho quyen. Ancora Mazza e Perego Filippo nella difesa femminile, Perego e Pietro Marchetti nella Song luyen Ba. Nelle **gare**

single, invece, **oro** per Ielpo nella forma di long ho quyen a mani nude e nella forma di spada G2, Assinat El Hasnaoui e Malak Selim nella Khoi quyen G1 e G0, Margherita Corcione nel long ho quyen senior e Irene Pedretti nello Nhap mon quyen. **Argento:** Cobos Sanchez Tommaso e Riccardo Rossi, En Naouy e Tetaj nel song luyen mot G1 e G2, Butnaru Tudor e Greta Carnio nella difesa femminile senior, Noah Forlani e Joelle Zongaro nel song luyen ba. Nelle forme singole En Naouy nel long ho quyen G2, Mattia Pollastro e Ines Lahmam nel thap tu quyen G1, Gaia Comi nella forma di spada G2, Margherita Corcione nella forma di spada, di sciabola e di doppi coltelli, Pietro Marchetti nella forma a mani nude Ngu mon quyen,Filippo Perego nella forma di spada ed alabarda e Francesca Mazza nella forma a mani nude long ho quyen. **Bronzo:** Guna Pozzoni, Francesca Donizetti e El Hasnaoui Assinat nella forma sincronizzata di khoy quyen,El Hasnaoui e Lalli nel song luyen mot G1, Marchetti e Minniti



nella difesa femminile, Marchetti nella forma di spada senior e Francesca Ibba e Mazza nel song luyen kiem. «Sono molto soddisfatta come insegnante e organizzatrice - commenta il maestro **Iris Di Nardi** - Molti atleti del club di Lomagna potrebbero ricevere una convocazione per la seconda prova di selezione del team nazionale che rappresenterà l'Italia al campionato Europeo di novembre».

Anche gli atleti che non hanno raggiunto il podio fanno grandi miglioramenti: Andreasi Giorgio, Felisio Gabriele, Rochira Eleonora, El BadouriSabrine, Guarneri Dario, Buscemi Aurora,Adam Abdelzaher, Aquilini Jacopo e Guzman Riccardo. «Il medagliere finale non è solo una collezione di metalli preziosi, ma il simbolo di un'identità collettiva che ha trovato la sua massima espressione sul podio. Come sosteneva Aristotele, 'L'eccellenza non è un atto, ma un'abitudine'».

Volley maschile - I leoni battono la seconda in classifica
Cisano sale al terzo posto
Missaglia, settima di fila!

MERATE (v/c) In serie B Cisano sale al terzo posto. In C continua a sognare il Missaglia che vince sul campo del Villanuova, seconda in classifica. Merate invece cede in casa contro Castiglione. In serie D Cisano fa soffrire la seconda in classifica ma cede al tie break.

Ceduto il primo set la squadra di Marchesi reagisce e vince 3-1 a Montichiari: 25-21, 18-25, 22-25, 16-25. «A dispetto di una ricezione in sofferenza - commenta il tecnico - il palleggiatore e gli attaccanti hanno "lavorato" bene,

gestendo con intelligenza e pazienza alcune situazioni non ottimali. Bene servizio e muro, solo a tratti la difesa, ma nel complesso una prova concreta di giocatori attenti e concentrati. Ora avremo un'altra gara difficilissima, l'approccio dovrà essere lo stesso».

Sabato sera amaro in C per Merate. Una brutta prestazione per i gialloblu che in casa cedono 0-3 ai giovani di Castiglione, squadra impegnata nella lotta salvezza: 21-25, 21-25, 21-25. «Abbiamo giocato una brutta gara contro una formazione di bassa clas-

sifica- tuona il tecnico Luca Borgnolo - Livello mediocre in tutti i fondamentali e giustamente siamo stati sconfitti».

Big match vincente invece per Missaglia che, sul campo di Villanuova vince al tie break: 22-25, 25-18, 33-31, 24-26, 10-15. Settima vittoria di fila. «E' stata la nostra miglior partita dell'anno - afferma senza nascondersi il tecnico Rolando Vergani - Abbiamo affrontato una gara complicata a viso aperto. Purtroppo Azzano Mella, terzo in classifica, ha allungato perché ha fatto bottino pieno a Mon-

za. Sabato Azzano e Villanuova si affronteranno». Missaglia bravo a rimanere con la testa dentro la partita dopo una decisione arbitrale che, nel finale del set, ha fatto arrabbiare i leoni. «Una celta che faticiamo a capire e che ha alzato la tensione di un finale chiuso dopo un testa a testa che sembrava interminabile». Sabato sfida interna contro Gorgonzola. «Vogliamo prenderci la rivincita della partita d'andata che abbiamo perso 3-1. Tre punti che ci mancano in classifica».

In D Cisano sogna il col-



Missaglia fa festa; sopra, i giocatori del Merate salutano il pubblico

paccio contro la seconda in classifica e cede solo al tie break: 27-25, 24-26, 25-16, 24-26, 18-20. «La più bella pa-

rrita dell'anno - afferma il tecnico Cristian Zanchi - una sfida molto emozionante e equilibrata».



BARZANO' 3
TRENTINO ENERGIE 1

BARZANO': Bonalume 1, Bortolato, Corti 12, Tomasich 1, Vizzini 10, Arianna Meroni 14, Badiane 9, Anghileri 3, Dozio 15, Serena Meroni 2, Giudici

1, Radice (L1), Marini (L2). All.: Tona-Mariani.
PARZIALI: 19-25, 26-24; 25-20; 25-19.

BARZANO' (ces) Barzanò batte Trentino e la scavalca in classifica

Barzanò batte e scavalca Trentino

Sesto posto da matricola, è la migliore delle lecchesi. Sabato derby a Mandello

Tona: «Siamo salvi, è ufficiale. Faccio i complimenti alle ragazze per il traguardo»

guadagnando il sesto posto. Sabato nel derby a Mandello cercherà di continuare a scalare la classifica. La matricola è a 2 punti dal quarto posto e la migliore delle lecchesi.

«Siamo salvi - il primo commento del tecnico Simone Tona - ora è ufficiale. Faccio i complimenti alle ragazze per il traguardo raggiunto che era il nostro obiettivo di inizio campionato. Nel primo set mi sono arrabbiato tanto per come la squadra ha sprecato. Quando le ragazze hanno cambiato marcia è stato un piacere vederle giocare e guidarle

dalla panchina». Primo set da mani nei capelli. «Hanno scelto male i colpi e sono state carenti sotto molti aspetti. La squadra ha giocato con superficialità dovuto a un approccio poco corretto: c'era poca attenzione. Brava poi a cambiare ritmo nel secondo set: non è facile riuscirci di colpo. Hanno mutato atteggiamento e colpi unendo alla forza la precisione: un mix letale che ci ha consentito di comandare seppur con qualche passaggio a vuoto. Alla fine è stata una buona partita ma mi piace sottolineare l'aspetto più importante che è quello che la qualità della prestazione è stata in crescendo».

Italia SERIE B2 FEMMINILE GIR. B

RISULTATI (11 R): Brescia-Volley Academy V&V 2-3, Lagaris Volley-Electro Adda Olginate 0-3, Lurano 95-Vobarno 0-3, Trento-Como 3-2, Valpala-Busto Motor 3-2, Volley Barzanò-Trentino 3-1, Zanica-Cartiera Adda Mandello 3-0.

Classifica							
SOCIETA'	Pnt	Gio	V	P	Sv	Sp	Q
Vobarno	57	24	20	4	66	30	2
Volley Academy V&V	50	24	18	6	60	35	2
Brescia	44	24	15	9	51	35	1
Lurano 95	41	24	13	11	51	43	1
Como	40	24	14	10	55	46	1
Volley Barzanò	39	24	12	12	54	48	1
Trentino	37	24	12	12	49	49	1
Electro Adda Olginate	37	24	12	12	46	46	1
Zanica	36	24	12	12	46	45	1
Valpala	35	24	12	12	47	50	1
Cartiera Adda Mandello	34	24	12	12	46	49	1
Busto Motor	26	24	7	17	39	55	1
Trento	23	24	7	17	38	58	1
Lagaris Volley	5	24	2	22	11	70	0

PROSSIMO TURNO (02/05/2026): Brescia - Lurano 95, Busto Motor - Trento, Cartiera Adda Mandello - Volley Barzanò, Como - Valpala, Electro Adda Olginate - Vobarno, Trentino - Lagaris Volley, Volley Academy V&V - Zanica.

Serie D femminile - Vtb, punti salvezza
Il Casatesport sogna

MERATE (v/c) Week end di riposo per il Vtb di C. In serie D continua la corsa nei piani alti del Casatesport, che passa sul campo del Casterno. Bene anche il Vtb che, come da pronostico, centra tre punti contro la Bormiese. Nulla da fare per il Barzanò battuto sul campo della capolista Zogno.

Niente sfide nel week end per la formazione del Vtb di C. Le brianzole infatti avevano anticipato la loro 24ª giornata di campionato al 26 di marzo.

Casatesport batte Casterno in tre set (21-25, 14-25, 18-25) dopo un avvio difficile, come conferma il tecnico Mattia Sironi. «Le prime fasi hanno visto le ragazze titu-

Le formazioni del Volley Team Brianza e del Casatesport che hanno giocato sabato



banti nella costruzione del gioco, contro delle avversarie che hanno mostrato una difesa incredibile. Sapevamo essere un campo ostico ma con pazienza e una buona varietà di soluzioni dal 20 pari le ragazze hanno trovato il guizzo vincente. La partita poi è stata in discesa. La squadra ha imposto il proprio ritmo di gioco, sia in attacco che a muro. Solida la prestazione di Nava e Sala».

Vittoria come da pronostico con punti importanti per il Vtb che batte la Bormiese, ultima in classifica. Nessun set concesso e un dominio netto: 25-11, 25-13, 25-19. Dopo l'andata vinta al tie break il Vtb non ha fatto regali. «Le ragazze sono scese in campo sicure e hanno dominato i primi due set - afferma lo staff tecnico- Nel terzo si è avvertito un po' di rilassamento ma senza mai per-

dere il controllo del vantaggio. Una prova corale». **Barzanò** viene sconfitto seccamente da Zogno: 25-15, 25-13, 25-16. Amaro il commento del tecnico Alberto Vetolani. «Una brutta prestazione. Tre set praticamente fotocopia, le ragazze non sono riuscite mai ad entrare in partita. Le avversarie ci hanno sorpreso con giochi veloci dei centrali e non siamo riusciti a prendere le misure».



Lombardia SERIE D GIRONE H

RISULTATI (11 R): Astra-Lallio 1996 1-3, Casterno-Casatesport 0-3, Motta Visconti-Mi3 0-3, Picco Lecco-Cus Aspes 3-1, Rozzano-Locate 2-3, S.Giorgio. Limbiate-Cp 27 3-0, Villa Cortese-Cgb Clima Colico 3-0.

Classifica							
SOCIETA'	Pnt	Gio	V	P	Sv	Sp	Q
Lallio 1996	61	24	21	3	66	23	3
Casatesport	60	24	20	4	63	23	3
S.Giorgio. Limbiate	58	23	19	4	64	22	3
Cp 27	55	24	19	5	62	27	2
Mi3	44	23	15	8	54	32	2
Villa Cortese	44	24	14	10	51	38	1
Locate	42	24	14	10	55	42	1
Casterno	36	24	10	14	49	50	1
Astra	28	23	10	13	37	45	1
Picco Lecco	20	23	7	16	31	56	1
Rozzano	18	21	6	15	26	48	1
Cus Aspes	15	24	6	18	23	62	0
Motta Visconti	9	24	3	21	15	65	0
Cgb Clima Colico	2	23	0	23	6	69	0

PROSSIMO TURNO (02/05/2026): Casatesport - Locate, Cgb Clima Colico - Picco Lecco, Cp 27 - Astra, Cus Aspes - Casterno, Lallio 1996 - S.Giorgio. Limbiate, Mi3 - Villa Cortese, Motta Visconti - Rozzano.

Motori - Bravo il missagliese impegnato nel campionato TopJet F2000 a Imola
Perego rientra e centra subito il podio

MISSAGLIA (sdr) Dopo un 2025 di stop forzato a causa del motore rotto alla prima gara di Monza, il 2026 del missagliese **Riccardo Perego** al campionato TopJet F2000 è iniziato nel week end in occasione del secondo round stagionale di Imola. Nella giornata di venerdì due turni di prove libere per riprendere confidenza col mezzo e sistemare bene il setup, in serata le qualifiche concluse in P6. Sabato mattina la Sprint Race da 20 minuti conclusa in seconda posizione dopo aver condotto tutta la gara. «Mi hanno superato per



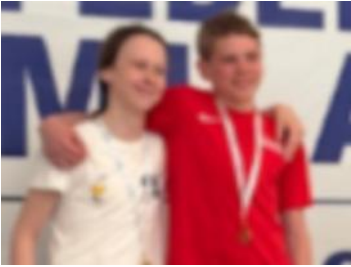
un solo piccolo errore alla curva della Rivazza». Domenica la Feature Race da 30 minuti conclusa al quinto posto. «Ho faticato per un setup della macchina non ottimale. Ma, considerando il lungo stop, sono soddisfatto del risultato. Rin-

grazio i miei due meccanici: **Matteo**, mio figlio, per la prima volta al mio fianco in un week di gara e **Angelo**, i miei primi fans **Francesca, Elisa**, mamma e papà e gli sponsor». Prossimo appuntamento dal 3 al 5 luglio a Vallelunga.

Nuoto - Si sono conclusi i Campionati Regionali primaverili Esordienti A
Tante top ten del TNC, bronzo di Cocchi

CALUSCO (sdr) Si sono conclusi i Campionati Regionali primaverili Esordienti A che hanno visto protagonisti in sei sessioni di gare anche gli atleti del Team Nuoto Calusco nelle vasche di Monza e di Milano. I giovani nuotatori isolani hanno mostrato notevoli progressi ed un costante miglioramento.

Hanno partecipato: **Camilla Brigatti** nei 200 farfalla; **Luna Troiano** nei 100 dorso e nei 200 dorso; **Davide Fumagalli** nei 100 dorso, 200 dorso e 200 misti. Nella top ten della clas-



Il podio con Francesco Cocchi

sifica regionale si sono classificati **Andrea Quadri** 100 stile libero 7º posto, 200 stile libero 9º posto; **Cristian Ferrario** 400 stile libero, 200 farfalla 5º posto, 400 misti 6º posto; **Davide**

Biffi 400 stile libero 6º posto, 100 dorso 6º posto, 200 dorso 4º posto

La ciliegina sulla torta l'ha messa **Francesco Cocchi** conquistando un ottimo 4º posto nei 200 rana, e un eccellente 3º posto (medaglia di bronzo) nei 100 rana, due gare combattute fino all'ultima bracciata. «I risultati ottenuti in questi Campionati Regionali - sottolinea lo staff tecnico TNC - dimostrano che l'impegno, la costanza, e la passione, sono gli ingredienti base per ottenere grandi soddisfazioni».

Vincono il Criterium della Provincia l'atleta della Busto Garolfo e Manuel Pupillo fra i 2003

Ceppi concede il bis a Olgiate, Fraguglia migliore del 1° anno

OLGIATE MOLGORA (sdr) Oliver Ceppi mette a segno il bis nel Criterium Riva Logistica di Olgiate Molgora. L'atleta della Busto Garolfo, già vincitore lo scorso anno, si è ripetuto quest'anno, nella gara disputata domenica, imponendosi davanti al compagno di squadra Andrea Mucciarelli. Nella volata che ha deciso la gara riservata agli Esordienti nati nel 2012 (65 al via, 31 al traguardo) Pietro Bovini della Ronco Maurigi ha concluso terzo.

Tra gli atleti al primo anno in categoria (partiti 56, 30 al traguardo) ha dominato il Pedale Senaghese Guerrini. La formazione milanese ha monopolizzato il podio con Nicolò Fraguglia al primo posto in 40.00, Manuel Pupillo in seconda piazza col medesimo tempo e Iago Pedrotti al terzo staccato di 14". La gara di 35 chilometri ha visto Iago Pedrotti attaccare a due giri dalla conclusione, imitato dai compagni di squadra Pupillo e Fraguglia nel corso dell'ultimo giro. L'attacco in tandem è stato decisivo e ha

portato i due alfiere della Senaghese Guerrini a giocarsi la vittoria in una volata ristretta. Alle loro spalle Pedrotti ha regolato il gruppo



tagliando il traguardo con un distacco di 14" dal vincitore. Le competizioni promosse dalla Gestiolimpia Brian Val

erano valide anche come ultima prova del Criterium della Provincia di Lecco che ha così incoronato i suoi giovani re: Ceppi ha vinto tra gli

Esordienti al secondo anno mentre Manuel Pupillo ha conquistato il successo tra i nati nel 2013. Assegnati anche i titoli

provinciali di campione lecchese che vanno a **Matteo Sironi**, tesserato per la Salus Seregno e a **Francesco Riva** dell'Alzate Brianza.



A fianco, la partenza del criterium Riva Logistica per esordienti organizzato da Gestiolimpia Brianval; a destra, la volata vinta da Nicolò Fraguglia; sopra, il trionfo di Oliver Ceppi



Team Alba Orobia Biassono - Impegni a crono, in linea e off road Longo alla terza vittoria stagionale

ROBBIATE (sdr) Tanti impegni per l'Alba Orobia Biassono. Per quanto concerne la strada. Riccardo Longo firma la terza vittoria stagionale, vincendo la cronoscalata Brusimpiano-Ardena riservata agli Allievi (15/16 anni). Il cremonese del Team brianzolo completa i 3,7 km di ascesa in 7'24", imponendosi con autorità nella prima prova del Giro della Provincia Fci di Varese. Grazie anche al quarto posto di Samuele Matteini e al settimo di Andrea Tedoldini la società robbiatese vince il trofeo quale migliore squadra. La seconda prova il giorno dopo a Lonate Ceppino. Nella gara in linea Riccardo Longo chiude al secondo posto, mantenendo la maglia di leader del circuito. Settimo è Samuele Matteini. Hanno corso anche Manuel Colombo, Andrea Tedoldini,

Manuel Riva, Marco Dell'Agostino, Alessandro Daccò e Fabrizio Zuchetti. Per quanto concerne l'attività del settore fuoristrada nove atleti hanno gareggiato in quel di Nalles allo storico cross country nazionale della Marlene Sudtirol. In campo femminile splendida esperienza per le Esordienti del I anno (13 anni) Chiara Villa (18^ ed Agnese Villa (23^). In campo maschile, nell'ultima gara della giornata, quella riservata agli Allievi del II anno (16 anni), Davide Grigi lotta fino all'ultimo per conquistare il terzo gradino del podio, obbiettivo che gli sfugge per una mancata di secondi, giungendo quarto: 29° Gabriele Bonfanti, 39° Samuele Piazza. In fascia I (15 anni) vanno a punti Claudio Pizzato (14°) e Raffaele Doniselli (24°), con Pizzato coinvolto



La premiazione di Longo e i bikers brianzoli impegnati a Desenzano del Garda



in una caduta proprio subito dopo la partenza. Negli Esordienti II anno (14 anni) Sebastiano Canziani chiude al 55° posto, con Gabriele Poletto 28° nella gara riservata agli atleti del I anno (13 anni). Impegno a Desenzano del Garda (Bs), infine, per i Giovanissimi (7/12 anni) nella giornata valida per il Meeting regionale Abilità fuoristrada. L'Alba Orobia Biassono conquista il quarto posto con Celeste Riva che vince il titolo regionale. I migliori risultati: G1

(7 anni): 3. Achille Bolis, 6. Giuseppe Luisi, 8. Tommaso Sala. In campo femminile vince Celeste Riva. G3 (9 anni): 5. Ettore Riva, 6. Simone Facconi. G4 (10 anni): 4. Gabriele Felisio, 6. Marco Poletto, 9. Lorenzo Cornia. G5 (11 anni): 2. Chloe Galbiati. G6 (12 anni): 3. Valentino Casiraghi, 9. Lorenzo Vitale. Hanno partecipato anche Parlato Ivan, Casiraghi Albert, Passoni Gabriele, Parlato Alessio, Airoldi Federico, De Piccoli Giovanni, Giordano Samuele, Brambilla Leonardo.

Festeggia anche il Team Ktm Protek Elettrosystem: «Orgogliosi» Fasoli, stage nazionale: «Bella occasione per la mia crescita»

MONTICELLO BRIANZA (sdr) Importante traguardo per **Riccardo Fasoli**, atleta Junior del Team Ktm Protek Elettrosystem, convocato per uno stage con la Nazionale Italiana MTB. Un'esperienza significativa, vissuta con entusiasmo e grande spirito di condivisione, che rappresenta uno degli obiettivi centrali della sua stagione.

«Ho avuto l'occasione di convivere con atleti del mio stesso livello che solitamente non frequento, perché di altre squadre e di altre regioni. Lo stage ci ha permesso di conoscerci meglio e condividere momenti diversi dal confronto alle gare. L'ambiente che il ct Celestino ha creato è molto tranquillo e sereno facendoci sentire a nostro agio sia durante le fasi di allenamento, di test ma anche durante le riunioni e i momenti di relax. Nei momenti di pausa abbiamo parlato tra noi delle nostre esperienze, degli allenamenti e degli obiettivi di ciascuno e ha fatto molto piacere conoscerli meglio scoprendo il lato umano di ciascuno di loro. Il percorso di Nervosa della Battaglia per me è nuovo, non lo avevo mai provato: lo reputo divertente e molto impegnativo. Nella gara di luglio sicuramente una variabile da tenere in considerazione sarà la condizione meteo, in quanto posso immaginare ci potranno essere temperature differenti rispetto al test di questi giorni. Spero che la Federazione

punti molto su queste esperienze. Ringrazio tutto lo staff della Nazionale e spero in futuro ci potranno essere nuove occasioni per la mia crescita e per rappresentare, magari un giorno, il mio Paese in qualche competizione».

A commentare con soddisfazione la convocazione è **Valentina Milesi**, Team Manager del sodalizio di Monticello. «Siamo molto orgogliosi della convocazione di Riccardo, che rappresenta un importante riconoscimento non solo per lui, ma per tutto il lavoro che il team porta avanti quotidianamente con i giovani. Crediamo fortemente nella crescita graduale degli atleti, sia dal punto di vista sportivo che umano».



Karate - Barzanò e Sankukai Belotti ai regionali Csi Borgonovo d'oro nel kumite

PONTE SAN PIETRO (sdr) A coronamento della stagione si è tenuta alla palestra Palaponte di Ponte San Pietro, la gara regionale Csi che ha visto la partecipazione anche degli atleti/e delle palestre dell'Asdo Barzanò e dell'Asd Sankukai Belotti di La Valletta Brianza, pronti a dare il massimo.

Dopo aver ascoltato il discorso del sindaco e aver cantato assieme l'inno d'Italia, hanno preso parte alle gare di kata, individuale e a coppie, e di kumite divisi in categorie per età e del livello di cintura sfidando atleti e atlete di pari livello provenienti da tutta la regione. Grazie all'incoraggiamento dei loro famigliari e amici e del maestro **Fausto Belotti** e i suoi collaboratori: il maestro **Roberto Barbiero**, gli istruttori **Marco Cattaneo**, **Francesco Belotti**, **Pietro Cogliati** e **Cosimo Pisano** e gli allenatori **Tommaso Miolo** e **Davide Consonni**, **Stefano Sironi**, **Antonio Cerrone**, **Francesca Cerrone**, **Sofia Cogliati** e **Irene Zen**,



hanno dato un ottimo esempio di impegno e dedizione per la disciplina.

Si è classificato al primo posto nel kumite **Mirko Borgonovo** (nera), al secondo posto nella gara di kata **Marzio Cattaneo** (bianca) e **Alice Callisti** (blu) e nella prova di kumite **Gioele Locorotondo** (nera). Al terzo posto nella prova di Kumite **Stefano Sironi** (nera) Al quarto posto nel kata **Sara Luna Villa** (bianca), **Alessandro Magagnoli** (gialla), **Francesco Magnoli** (blu).

Infine, hanno partecipato alla gara, senza qualificarsi nei primi quattro posti, ma distinguendosi comunque per l'impegno e la dedizione: **Riccardo Motta** (gialla), **Matteo Mauri** (verde) e **Samuele Villa** (arancio).

Stella, Pirovano, Brivio e Galmuzzi Bronzo ai campionati regionali per la staffetta 4x100 Cadetti di Merate

VIGEVANO (ces) Medaglia di bronzo per l'Atletica Lecco Colombo Costruzioni ai Campionati Regionali Cadetti/e di staffette di Vigevano. Sabato, in una splendida giornata primaverile, il quartetto gialloblù composto da **Celeste Nasatti**, **Domitilla Citterio**, **Alice Arrigoni** e **Rebecca Rusconi** è terzo nella 4x100 metri. Successo e titolo lombardo vanno al Cus Pavia in 50"41, con seconde le atlete dell'Aspes (50"87) e terze le lecchesi in 51"02. Per il team cittadino, da segnalare anche il nono posto della staffetta 3x1000 metri maschile con **Nicolò Anghileri**, **Filippo Mandelli** e **Tristan Lamperti** (8'55"57).

È festa anche in casa Merate Atletica Promoline per la medaglia di bronzo conquistata nella 4x100 m Cadetti. I meratesi **Matteo Stella**, **Tommaso Pirovano**, **Giacomo Brivio** e **Federico Galmuzzi** chiudono in 45"96, alle spalle solo di Atletica Estrada, oro in 44"43, e di Atletica Riccardi Milano, 2° in 45"35.

Domenica, invece, è stata la volta degli Assoluti, in scena a Gallarate per i Campionati Regionali di Staffette. Non erano, però, presenti formazioni lecchesi.

Scherma - Il duo della Brianzascherma Monza si arrende solo in finale al Città di Voghera Pesola-Gallo a un passo dall'impresa

MISSAGLIA (sdr) La missagliese **Emma Nicole Pesola**, in coppia con **Giulia Gallo**, compagna di squadra nella Brianzascherma Monza, ha partecipato al trofeo Città di Voghera nella categoria Spada Ragazze. La kermesse ha visto la partecipazione di diciotto coppie, diverse delle quali composte da atlete di alta classifica che hanno re-

so il trofeo molto competitivo. Pesola-Gallo nel girone di qualificazione hanno vinto una sfida 20-16 e perso l'altra 20-19 classificandosi al nono posto dopo i gironi, evitando così i sedicesimi. Approdate quindi agli ottavi, hanno incontrato la squadra Milanoscherma (storiche rivali) vincendo 20-10 grazie a d assalti con-

vincenti. Giunte ai quarti Emma e Giulia hanno affrontato le rivali del Cus Pavia, riuscendo a imporsi 15-13 accedendo così alle semifinali. Qui le portacolore della Brianzascherma hanno ritrovato le rivali del girone Ferro-Airoldi della Milano Fencing Different, atlete di un anno più grandi. Negli assalti per l'accesso

alla finale il duo Pesola-Gallo non ha dato scampo alle milanesi superandole 20-13. La loro corsa per la vittoria si è interrotta solo nella finale di fronte alle genovesi Mas-sobrio-Fondini (rispettivamente al 4° e i3° posto nel ranking italiano di categoria): 20-16 lo score, dopo tre tempi in cui le monzesi hanno tenuto testa alle avversarie con assalti decisi e agguerriti. Un ottimo secondo posto dettato da prestazioni di valore negli assalti delle dirette dove le due atlete hanno anche dimostrato affiatamento.



Emma Nicole Pesola in coppia con la compagna della Brianzascherma Monza, Giulia Gallo

ALZIAMO IL LIVELLO: KAMADO E BBQ A PELLET

L'evoluzione dei classici BBQ



Vuoi acquistare online?
Visita il nostro sito
www.agribrianza.it

Agribrianza
le tue passioni, le nostre

Vuoi venire in negozio?
Concorezzo (MB)
Via Dante, 191



AC

Editoria Grafica
Colombo

STAMPA OFFSET
STAMPA DIGITALE
CASA EDITRICE TAM

VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 583015
info@edgcolombo.it
www.edgcolombo.it

Corriere dei Territori

edizione Nordovest

AC

Editoria Grafica
Colombo

STAMPA OFFSET
STAMPA DIGITALE
CASA EDITRICE TAM

VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 583015
info@edgcolombo.it
www.edgcolombo.it

Corriere di Novara

www.corriereideiterritori.it

IL COMMENTO

di Enzo Bucchioni

Coppa Italia, rivitalizziamola coinvolgendo la serie C

● a pagina 20

L'ANALISI

di Stefano Ribaldi

«Norimberga» merita di esser visto

● a pagina 22

BENESSERE

di Vassiliki Tzivieli

La noia? Uno spazio da abitare

● a pagina 18

L'APPROFONDIMENTO

di Silvano Di Pinto

Medio Oriente: l'Europa attivi un quadro straordinario per le PMI

● a pagina 15

L'INCHIESTA Settore in forte aumento

Turismo su 2 ruote, una scelta che vale sei miliardi di euro

Un business da 6 miliardi di euro, con il Nordovest protagonista: parliamo di cicloturismo, una scelta che registra un forte aumento di appassionati e affari. Già, perché la vacanza a due ruote, pedalando s'intende, ha sempre più adepti. Secondo il report "Viaggiare con la bici 2026: 6° Rapporto sul cicloturismo", lo scorso anno la quota percentuale di cicloturisti in Italia ha ruotato attorno a una media del 6,5% sul totale dei turisti. Praticamente si parla di quasi 49 milioni di presenze, con un impatto economico, appunto, di oltre 6 miliardi di euro, il 37% in più rispetto agli anni pre-pandemia.

● alle pagine 2-4

RICONVERSIONE

Pedalar sulle ferrovie in disuso

● a pagina 3

LE INIZIATIVE

Quando la solidarietà corre in sella

● a pagina 3

BERGAMASCA

Arrivano i fondi regionali

● a pagina 4

ITINERARI A GOGÒ

Centinaia di percorsi per tutti i gusti

● a pagina 4

QUALITA' DELL'ARIA: RESTA L'EMERGENZA

DATI IN LIEVE MIGLIORAMENTO MA IN CITTA' E' SOS

La qualità dell'aria migliora, ma non basta. L'informativa annuale del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente mostra, comunque, un trend di riduzione significativo sul territorio, che riguarda tutte le regioni coinvolte nelle procedure di infrazione Ue per superamenti di Pm10 e NO2.

● a pagina 5

CONSUMI

Alcolici: quote rosa in crescita

I consumatori di bevande alcoliche nel Nordovest sono il 77,6% degli uomini e il 60,3% delle donne, con un valore della componente femminile al di sopra della media nazionale. Il dato emerge dall'ultima indagine dell'Istituto Superiore di Sanità sui consumi di alcol nel nostro Paese. A preoccupare è soprattutto il fenomeno del bere fuori pasto e con poca moderazione. La prevalenza dei bevitori fuori pasto di sesso maschile è sempre superiore rispetto alle donne tranne per i giovani di 16-17 anni dove non si osservano differenze significative fra i sessi. La buona notizia è che l'andamento dei consumatori abituali di età superiore agli 11 anni continua a diminuire. In generale, si punta sulla qualità invece che sulla quantità.

● a pagina 6

CREDITO

Banca d'Alba, ok al bilancio da 20mila soci

● a pagina 15

DOSSIER ANCI

I giovani amministratori latitano ovunque

● a pagina 11

L'INDAGINE Nel Nordovest la retribuzione media è di 32mila euro. Ma in alcune aree si registra una forbice del 30%

Salari degli operai, ancora troppe differenze

Un operaio nel Nord del Paese guadagna quasi 32mila euro lordi all'anno. Nella media. Perché poi succede che tra gli stessi operai ci siano differenze che arrivano al 30%: fra le varie aree aziendali, infatti, capita di riscontrare salari che possono variare tra il -12% e il +21%. Lo dice il report sull'indagine retributiva relativa al 2025 pubblicato da Confindustria Genova in collaborazione con l'Unione Industriali di Torino.

● a pagina 14

IL PERSONAGGIO

«Volo sugli sci e nella vita, ai giovani dico di crederci»

Valentina Greggio, record in pista a quasi 250 all'ora

● a pagina 19

VALENTINA GREGGIO

TURISMO

Nella Rocca di Angera tra bambole e giocattoli

Una tappa da non perdere della nota località lacustre

● a pagina 21

LA ROCCA DI ANGERA

AC

Editoria Grafica
Colombo

Fai crescere il tuo valore con una comunicazione efficace

Noi ti offriamo idee e soluzioni di stampa su misura per ogni tua esigenza

STAMPA OFFSET

depliant, cataloghi, libri, periodici, calendari, packaging, cartotecnica...

STAMPA DIGITALE E GRANDI FORMATI

riviste, flyer, cartoline, listini, etichette, pannelli, totem, banner, segnaletica, pareti per stand, decorazione veicoli...

CASA EDITRICE TAM

piccoli libri eccellenti. Il catalogo completo su www.tameditore.it

Via Roma, 87 | 23868 VALMADRERA (LC) | Tel. 0341 583015 | info@edgcolombo.it | www.edgcolombo.it

PRIMO PIANO

L'INCHIESTA Sport, salute e economia

Cicloturismo, uno sprint che vale 6 miliardi di euro

Sarà che i prezzi dei voli e del carburante per chi si sposta in auto sono saliti alle stelle. Sarà che certe destinazioni hanno perso l'appeal che avevano a causa delle guerre in corso. Sarà che anche la salute ne guadagna. Certo è che la vacanza a due ruote, pedalando s'intende, ha sempre più adepti.

A darci un'idea di come il fenomeno sia particolarmente diffuso e in netta crescita è il report "Viaggiare con la bici 2026: 6° Rapporto sul cicloturismo", a cura di ISNART-Legambiente, che nel corso del 2025 ha realizzato oltre 30 mila interviste a turisti italiani e stranieri che hanno soggiornato per almeno due notti presso strutture alberghiere, extraalberghiere e abitazioni private italiane. Lo scorso anno, la quota percentuale di cicloturisti ha ruotato attorno a una media del 6,5% sul totale dei turisti. Praticamente si parla di quasi 49 milioni di presenze, in linea con il dato che aveva caratterizzato il periodo pre-pandemico, ma con un impatto economico nettamente più consistente: gli oltre 6 miliardi di euro registrati equivalgono, infatti, a un +37% sugli oltre 4,6 del 2019, quota in proporzione superiore anche alla crescita media dell'Italia (+29%).

La fotografia delle nostre regioni

Lombardia, Piemonte e Liguria possono davvero de-

finirsi "terre di cicloturisti" sotto un duplice aspetto: sono cioè territori ricchi di persone che hanno spesso preferito la bici per fare la loro vacanza, ma sono anche regioni che sono frequentemente scelte come mete per passarci le ferie sulle due ruote.

La Lombardia è una delle regioni italiane leader per il cicloturismo, con una quota stimata attorno al 14% dei cicloturisti totali in Italia che qui trovano una molteplicità di ambienti con cui confrontarsi: dai percorsi lacustri, in particolare sul Garda e sul Lario, a quelli lungo i

fiumi fino a quelli montani, soprattutto in Valtellina.

Non è da meno il Piemonte dove si sono registrati circa 16 milioni di pernottamenti di cicloturisti per una spesa stimata in circa 1,1 miliardi di euro. Non per nulla i percorsi cicloturistici sono in netta crescita (siamo ormai ben oltre i tremila chilometri), in particolare in alcune aree come la provincia di Cuneo insieme alle zone UNESCO di Langhe e Monferrato. Un territorio, tra l'altro, molto amato anche oltre confine: infatti, nell'ultima estate, si è registrata una forte crescita delle presenze



di stranieri (+8,7%).

La Liguria, coi suoi percorsi montagna-mare, è tra le regioni più ambite dai cicloturisti; e la pista ciclabile del Ponente, che attraversa la Riviera dei Fiori ed è una

delle più lunghe piste ciclabili sul mare in Europa, ha sicuramente contribuito ad aumentare il suo appeal.

Chi è il cicloturista

Il report "Viaggiare con la

bici 2026" traccia anche una sorta di identikit del cicloturista. Il target è sempre più trasversale, sia per età che per sesso. Il fenomeno interessa maggiormente le fasce 45-60 anni (34) e quella prima, i Millennial tra i 31 e i 44 anni (32%); ma la bicicletta sta coinvolgendo sempre di più anche la Gen Z (17%; 9% nel 2024) e i baby boomer (14%; 8% nel 2024). Quanto al genere, le donne sono in netta crescita: sono passate dal 30% del 2024 al 47% dello scorso anno.

Tra le altre caratteristiche del "cicloturista tipo", si rileva che la quota di laureati si attesta al 42%, quella degli occupati è pari al 75% e la situazione economica dichiarata è media (44%) o medio-alta (32%). Inoltre, il cicloturista viaggia sempre più in compagnia: partner, famiglia (36% ciascuno) o amici (17%).

Tra le motivazioni di viaggio del cicloturista cresce nettamente l'interesse per il turismo naturalistico in generale (33%; 19% nel 2024) e si consolida quello per il patrimonio culturale nazionale (48%, rispetto al 45% nel 2024), ma possiamo davvero parlare di "esplosione" di interesse per l'enogastronomia (23%; 7% nel 2024). Questi interessi trovano poi un riscontro pratico a destinazione: aumentano i cicloturisti che visitano centri storici (45%; 29% nel 2024) e che degustano prodotti tipici locali (34%; 10% nel 2024).

La spesa dei cicloturisti

Qual è l'impatto economico complessivo della spesa cicloturistica in Italia? Lo scorso anno si sono superati i 6 miliardi di euro, di cui ben 4 miliardi riguardano la componente straniera.

Alloggio e ristorazione sono le due principali voci di spesa e portano via oltre 3 miliardi di euro per il 49% del totale. Un risultato che conferma la centralità dell'ospitalità e rafforza l'importanza della di-

I numeri del cicloturismo in Italia nel 2025



CYCLE TOURISM INDEX 2026 Al primo posto il Trentino Alto Adige seguito dalla Sardegna

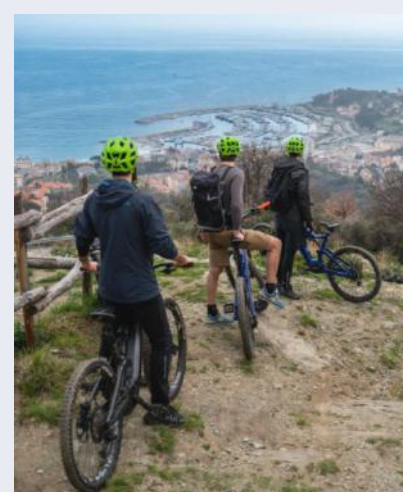
Liguria attraente per gli stranieri

Quali sono le regioni europee che attraggono maggiormente i cicloturisti? Ce lo dice il Cycle Tourism Index 2026 firmato Bikenomist e Komoot: e per quel che riguarda le regioni del Nordovest, la Liguria è quella che fa la figura più bella. Secondo questo report, che analizza i dati aggregati delle attività ciclistiche registrate nel 2025 in 14 Paesi europei e, considerando gli utenti stranieri che hanno completato almeno un percorso ciclistico nelle regioni analizzate, offre una fotografia comparata della capacità delle regioni europee di attrarre cicloturisti stranieri, la meta preferita è la Croazia. Il dato che emerge con più forza per

l'Italia è che il Paese ha territori molto competitivi, ma non si presenta ancora come una destinazione omogenea e compatta sul mercato internazionale del cicloturismo. Al primo posto della classifica italiana figura il Trentino-Alto Adige con 52,1 punti (settimo posto assoluto): seguono, ma a distanza, la Sardegna con 32,83 e la Liguria con 25,79. Subito dietro si collocano Toscana, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Dobbiamo arrivare al nono posto per trovare la Lombardia (11,42 punti) e addirittura al dodicesimo per trovare il Piemonte (9,03 punti).

Il Cycle Tourism Index 2026 ha introdotto, accanto all'indice an-

nuale, quattro indici stagionali per capire non solo dove si concentra il cicloturismo internazionale, ma anche in quali momenti dell'anno i territori risultano più forti. Il Trentino-Alto Adige resta il territorio più ricercato durante tutto l'anno, mentre Sardegna e Liguria mostrano una forte tenuta anche fuori dall'estate. La Toscana mantiene un forte interesse durante tutto l'arco dell'anno, mentre Friuli Venezia Giulia e Veneto esprimono il loro potenziale soprattutto in primavera e in estate. Molte regioni del Sud, invece, sembrano poter trovare nelle mezze stagioni, soprattutto in autunno, la finestra più favorevole per rafforzare la propria



attrattività internazionale. Tra le grandi sorprese, la Sicilia che supera la Lombardia e la regione Calabria che si attesta davanti all'Emilia Romagna per l'attrattività nei confronti dei cicloturisti stranieri.



Nel 2025 49 milioni di presenze, come pre-pandemia, ma con un impatto economico nettamente più alto: oltre 6 miliardi di euro, +37% sul 2019

mensione enogastronomica. Durante il soggiorno, il cicloturista spende in media 69 euro al giorno per persona per l'alloggio; e 91 al giorno per l'acquisto di beni e servizi, con un deciso incremento della spesa media rispetto ai 70 euro del 2024.

E' interessante evidenziare come sempre di più ai cicloturisti stia a cuore il proprio benessere. Infatti, lo scorso anno il 36% di loro ha speso 18 euro in servizi wellness e il 33% ne ha spesi 17 per le cure termali.

• **Giuseppe Pozzi**

TORINO Ri-Reverse: idea di un'artista sviluppata col Poli

Le linee ferroviarie in disuso diventano ciclovie «green»

Le linee ferroviarie in disuso diventano ciclovie «reversibili»: è questo il progetto Ri-Reverse che nasce con l'obiettivo di valorizzare proprio le linee ferroviarie in disuso attraverso soluzioni temporanee, sostenibili e a basso impatto ambientale. Il tema del riutilizzo delle infrastrutture dismesse è infatti diventato centrale nelle politiche di rigenerazione territoriale e di mobilità sostenibile. In particolare, molte linee ferroviarie non più operative rappresentano un patrimonio infrastrutturale di grande valore ma spesso inutilizzato. Nato dall'idea dell'artista **Nino Ventura**, è stata sviluppata con il contributo scientifico del Politecnico di Torino e rientra tra i progetti finanziati dal Bando SWIch 2023 – Supporto alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione e alla valorizzazione economica dell'innovazione promosso dalla Regione Piemonte.

«Questo progetto dimostra che è possibile intervenire in modo intelligente, con soluzioni flessibili e reversibili, capaci di adattarsi nel tempo senza compromettere il futuro delle infrastrutture - dichiara l'assessore regionale **Marco Gabusi** - Come Regione crediamo fortemente nel legame tra ricerca, impresa e territorio: sostenere iniziative come questa vuol dire accelerare il trasferimento tecnologico e tradurre l'innovazione in benefici concreti per le comunità locali. E' questa la direzione che vogliamo continuare a perseguire: infrastrutture più efficienti, sostenibili e al servizio delle persone, in grado di generare sviluppo sen-



RI-REVERSE il dimostratore a grandezza reale di una sovrastruttura ciclabile reversibile posizionato nell'area Mirafiori del Politecnico di Torino

za rinunciare alla tutela del paesaggio e delle risorse». Da un'indagine condotta all'interno del progetto emerge che circa 2mila km di linee ferroviarie dismesse sul territorio italiano risultano potenzialmente riqualificabili mediante il sistema Ri-Reverse; di questi, circa 100 km si trovano in Piemonte. Realizzato un dimostratore a grandezza reale di una sovrastruttura ciclabile reversibile (nell'area Mirafiori del Politecnico di Torino): una struttura modulare posata direttamente sull'armamento ferroviario esistente, senza modificarlo in modo permanente. La ciclovias

si distingue, quindi, per la sua reversibilità: la struttura, ancorata in modo sicuro e non invasivo ai binari esistenti, senza richiedere lo smantellamento o la modifica dell'armamento, preserva l'integrità dell'infrastruttura e può essere rimossa rapidamente in caso di riattivazione della linea, per essere riutilizzata altrove. La soluzione innovativa ha portato al deposito di una domanda di brevetto congiunta tra l'azienda Idea Plast, il Politecnico di Torino e Nino Ventura. Viene inoltre promosso l'impiego di materiali riciclati (l'impalcato, così come le lastre e le balaustre di protezione, sono rea-

lizzati in plastica riciclata, mentre la superficie di rotolamento e i cordoli laterali sono pensati per l'impiego di gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso) contribuendo alla riduzione dei rifiuti destinati alle discariche e al contenimento dell'utilizzo di nuove materie prime. Inoltre, l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria esistente consente di ridurre significativamente i costi e l'impatto ambientale legati agli interventi di riqualificazione del terreno e di smaltimento dei rifiuti nocivi necessari per la realizzazione di nuove ciclovie.

• **e.b.**

L'IMPRESA Andrea Devicenzi, atleta paralimpico con 10 Guinness World Records, percorrerà 3mila chilometri a favore di tre Associazioni lombarde del terzo settore

Da Sanremo all'Etna, se la solidarietà monta in sella

35 tappe tra maggio e giugno 2026: è il «Tour in bici alla ricerca dei 4 Elementi» che vede protagonista **Andrea Devicenzi** e che è stato presentato in Senato a Roma. Non solo un'impresa fisica ma anche solidale. Andrea attraverserà 15 regioni italiane (mediamente 100 chilometri al giorno con un dislivello totale equivalente a quattro scalate dell'Everest); al termine di ogni tappa, verrà organizzata una conferenza pubblica gratuita aperta al territorio (scuole, famiglie, imprenditori, atleti e Amministrazioni comunali). Il percorso si articola simbolicamente nei quattro elementi: aria (Sanremo-Trieste), terra (Trieste-Casalmaggiore, Bologna, Firenze e Roma), acqua (Roma-Reggio Calabria), fuoco (in Sicilia da Busetto Palizzolo alla vetta dell'Etna). Per ogni chilometro percorso sarà devoluto 1 euro a tre Associazioni del terzo settore (ecco l'impresa so-



ANDREA DEVICENZI Al Casino di Sanremo durante la presentazione alla stampa della nuova avventura

lidale): Kayros di Vimodrone, (Milano) (giovani segnalati dal Tribunale per i Minorenni), Cascina San Vincenzo di Concorezzo, (Monza Brianza) (ragazzi autistici), Dona di SLAn-

cio (Parma) (famiglie colpite dalla Sla). A 17 anni, Andrea Devicenzi ha un incidente in moto che gli costa l'amputazione della gamba sinistra. Nei trent'anni suc-

cessivi, ha conquistato 10 Guinness World Records nel ciclismo paralimpico (l'ultimo a giugno 2025: 603 km in 24 ore), formato oltre 100 mila studenti in 200 scuole italiane con progetti educativi, guidato spedizioni formative in Islanda, Cambogia e Circolo Polare Artico, e fondato Duedue Srl, azienda produttrice delle stampelle Katana in fibra di carbonio sviluppate con partnership come Dallara, Sparco e Vibram. «La resilienza non è un miracolo, è un metodo - ha dichiarato Devicenzi durante la conferenza stampa a Palazzo Madama - E' svegliarsi ogni giorno e trasformare "non posso" in "ancora non so come". Questo tour è un atto civile: attraversare l'Italia per dimostrare che qualsiasi sia il vostro Everest, una malattia, un fallimento, una perdita, si può superare». La partenza è prevista per mercoledì 13 maggio da Sanremo e l'arrivo il 21 giugno sul vulcano Etna.

Mercato delle 2 ruote, numeri in flessione

I cicloturisti crescono, ma il mercato delle due ruote fa fatica. Dopo le annate positive del post Covid, il settore sta attraversando un periodo di difficoltà come testimoniano i dati presentati nei giorni scorsi da Confindustria Ancma (Associazione Nazionale Ciclo MotocicloAccessori): il 2025 si è chiuso con una riduzione globale del 4% delle vendite a 1,3 milioni di unità, più accentuata tra le biciclette a pedalata assistita che registrano una flessione del 7% a quota 256mila. Non va meglio il giro d'affari che, seppur resta ben al di sopra del periodo pre-Covid (+19%), continua a diminuire e a fine 2025 ha toccato i 2,5 miliardi (nel 2022 aveva raggiunto i 3,2 miliardi). E se i canali distributivi del web e della grande distribuzione sembrano tenere, a pagare maggior pegno sono i negozi specializzati che archiviano un'annata decisamente negativa: -14% per le vendite di e-bike, -8% per la pedalata muscolare. Diversi i numeri della produzione che coinvolgono 220 aziende e 17mila addetti: bene il comparto delle biciclette tradizionali che cresce di centomila unità (1,8 milioni, per un +6%, con particolare attenzione alla fascia alta di gamma delle bici da corsa), male, anzi molto male, il segmento della pedalata assistita che perde ben 281.000 pezzi (-17%). Per le e-bike non va per niente bene nemmeno l'export visto che ha venduto 107mila unità rispetto alle 135mila del 2024, per un calo di quasi 21 punti percentuali. Insomma, i fasti del passato, quando si producevano fino a 5,8 milioni di bici come nel 1994, sono ben lontani.

NEL NORDOVEST Dalle strade bianche del Parco del Ticino all'«AltraVia»

Itinerari a gogò per tutti i gusti

C'è solamente l'imbarazzo della scelta per chi ha voglia di mettersi a pedalare

Ce n'è davvero per tutti i gusti, capacità e attitudini. Chi desidera pedalare nel Nordovest ha solo l'imbarazzo della scelta tra centinaia di percorsi e migliaia di km. Ecco alcuni degli itinerari più noti.

Immersi nel Parco del Ticino

Possiamo partire dai quasi 800 km di piste ciclabili che, tutti nelle aree protette del Parco del Ticino, collegano le sponde del Lago Maggiore al territorio di Pavia. La rete di strade bianche nel dettaglio si snoda su 780 km di percorsi ciclopeditoni immersi nel verde. 122 km costeggiano le alzaie e moltissimi seguono il corso del fiume da Nord a Sud. Tutta la zona è tra Piemonte e Lombardia, e così capita che percorrendo le ciclabili si possa attraversare continuamente il confine tra le due regioni del Nordovest, in un percorso senza soluzione di continuità che unisce territori anche molto diversi tra loro. Andare in bicicletta nel Parco del Ticino rimane un grande classico amato da ogni tipo di cicloturista, da chi cerca gli sterrati alle famiglie con bambini e anche gli appassionati di gravel e strade bianche.

La ciclovia da Torino a Savona

Recentemente è stato presentato anche un altro itinerario che unisce i territori del Nordovest. Questa volta il Piemonte è legato alla Liguria, e - a differenza delle piste del Parco del Ticino - ci sono due poli ben distinti. Si parte infatti dal centro di Torino, sulle rive del Po, per arrivare fino al mare di Savona. Si chiama «AltraVia» e oltre ai due poli attraversa un altro territorio decisamente significativo



per la regione cui appartiene, e per l'Italia tutta: le Langhe. In tutto sono 200 km - che si possono percorrere anche a piedi, per la verità - divisi in 9 tappe ben scandite, alla portata di ogni gamba. Si transita attraverso città come Torino, Alba, Savona, borghi storici come San Damiano d'Asti e Millesimo, territori patrimoni dell'Unesco come il Monferrato e le Langhe, e per molti tratti sembrerà di entrare in un'altra dimensione, fatta di luoghi e di tempi remoti, inghiottiti da un paesaggio e da una natura che sorprenderà, perfino se si è originari o frequentatori di queste terre. Vengono percorsi boschi apparentemente impenetrabili, si calpesta il fondo di un antico oceano, si veleggia su ampi crinali dove lo sguardo non avrà confine, si scoprono una giungla in città, foreste a pochi chilometri dal mare, testimonianze preistoriche. Ci sono terre dove rimangono testimonianze dell'opera e delle gesta di santi, poeti, letterati, generali, re e regine; castelli con le loro storie, famose

basiliche, santuari ricchi di fede, chiese medioevali dagli esoterici significati, palazzi storici, strutture megalitiche.

Pedalando lungo l'Adda sul sentiero Valtellina

Unisce Colico e Bormio, lungo un tragitto di 114 km che segue il corso del fiume Adda, ed è una delle mete più gettonate della Lombardia. Il sentiero Valtellina può contare su delle infrastrutture molto solide e ben organizzate, con 54 aree di sosta. Offre anche la possibilità di noleggiare una bicicletta, in 6 punti situati lungo l'itinerario. Attraversa alcune tra le aree più suggestive della regione ed è il risultato dell'unione delle forze delle comunità montane del territorio. Ognuna ha infatti costruito il proprio pezzettino di competenza.

Seguendo la Martesana, è possibile arrivare fino a Milano

Un'altra tra le più caratteristiche ciclabili lombarde è quella che



Sommati tra loro, gli itinerari possibili nel Nordovest coprono migliaia di chilometri

segue il Naviglio della Martesana. Permette di spingersi fino a Melchiorre Gioia, in piena metropoli, partendo da Trezzo sull'Adda. Il tragitto è lungo 36 km, tutti al fianco del naviglio, finché non si inabissa nel sottosuolo cittadino. Attraversa i centri urbani di Cassano d'Adda, Cologno Monzese, Inzago, Bellinzago Lombardo, Gorgonzola, Cassina de Pecchi e Cernusco sul Naviglio, tra gli altri luoghi, ed è consigliatissima per passare qualche ora in completo relax con la famiglia o gli amici.

L'accordo tra Piemonte e Liguria

L'anno scorso a Rimini, durante una fiera di settore, le rappresentanze delle amministrazioni regionali di Piemonte e Liguria hanno firmato un accordo spe-

cifico per creare pacchetti comuni e un'offerta integrata per quanto riguarda il cicloturismo, realtà che sempre più sta prendendo piede anche nei nostri territori, nell'ottica di una riscoperta - oltre che dei nostri paesi - anche di un modo più sostenibile e «lento» di viaggiare. Così si è vista sempre più la nascita di cartellonistiche dedicate e «bike friendly», oltre che di vere e proprie offerte più strutturate, come quelle elencate sopra. Ma se cascano i confini tra regioni, cascano anche tra territori più vasti: è il caso di «Vento», il progetto ambizioso che intende collegare Venezia e Torino (da qui il nome) lungo la dorsale del Po, per un totale di 700 km, che dovrebbe essere pronto per la metà di questo 2026.

• **Alessandro Zonca**

Si aggiungono chilometri alla ciclovia «Riviera dei Fiori» nel Ponente ligure

La Ciclovia Riviera dei Fiori rappresenta un fiore all'occhiello per la Liguria. Si tratta di un percorso di oltre 30 km, pianeggiante e asfaltato, realizzato sull'ex tracciato ferroviario tra Imperia e Ospedaletti. Proprio il 3 aprile sono stati inaugurati i 7 km che collegano Diano Marina ad Andora. L'assessore regionale alle Infrastrutture **Giacomo Raul Giampedrone** ha sottolineato il valore ingegneristico del progetto, che supera i 15 milioni di euro per il tratto dianese e si inserisce in un piano complessivo da oltre 40 milioni volto a collegare la Liguria da Ventimiglia a Luni, con progetti di estensione fino a Roma. Per il 22 giugno è prevista anche l'apertura della storica «incompiuta» cioè il tratto tra Imperia e Diano Marina (di 3,5 chilometri), attualmente in fase di riqualificazione.

La ciclabile offre la possibilità anche per una gita in giornata: si può partire al mattino noleggiando una bici a San Lorenzo al Mare, alternare una pedalata con una sosta e un bagno in qualche caletta ad Aregai o in una spiaggia



LIGURIA Il nuovo tratto aperto il 3 aprile

attrezzata a Santo Stefano al Mare, uscire dalla pista a Bussana per una visita a Bussana Vecchia, e concludere la giornata a Sanremo. E' anche possibile partire a piedi per un po' di walking, uscire dalla pista per una piccola escursione di trekking sul sentiero collinare che porta a Cipressa e alla sua antica torre saracena cinquecentesca

da cui si gode un panorama mozzafiato, rientrare sulla pista e fermarsi in un ristorante, come quello ricavato al posto della vecchia stazione ferroviaria di Santo Stefano al Mare - Riva Ligure, noleggiare una bici e proseguire fino a Ospedaletti attraversando la galleria dedicata alla Milano-Sanremo.

• **e.b.**

Ciclopeditone lungo il fiume Brembo: nuovi fondi dalla Regione Lombardia

I territori ci credono e investono: si lavora al completamento della pista ciclopeditone lungo il fiume Brembo da Villa d'Almé a piazza Brembana in Comune di Zogno. Aggiornato l'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comune di Zogno (Bergamo) e Consorzio del Bacino Imbrifero montano del lago di Como e fiumi Brembo e Serio. Previsto un incremento delle risorse messe a disposizione dai sottoscrittori dell'opera, legato in particolare ai lavori per la nuova passerella, pari a 600mila, risorse che fanno salire i fondi da 1.200.000 euro a 1.800.000 euro totali. Nello specifico, Regione Lombardia ha stanziato ulteriori 300mila euro che vanno ad aggiungersi ai 600mila già messi a disposizione con un precedente accordo sottoscritto a settembre 2020 e poi modificato a fine 2023. La conclusione dell'opera è prevista nel 2027. «Il nostro obiettivo è dar vita ad una mobilità sempre più interconnessa, coniugando la fruibilità dei percorsi alla sicurezza per tutti i cittadini che ne beneficeranno - afferma l'assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile della Regione Lombardia **Franco Lucente** - Con l'aggiornamento dell'Accordo di collaborazione avremo la possibilità di realizzare un'infrastruttura moderna, una ciclopeditone che



valorizzerà una realtà della bergamasca dall'alto valore attrattivo. Un percorso progettuale che Regione Lombardia sta sostenendo nella maggior parte delle provincie lombarde perché siamo convinti che la mobilità sostenibile sia un volano decisivo per un sistema trasportistico all'avanguardia e sempre più green».

«La ciclovia può diventare sempre più un volano per l'economia locale e per potenziare l'attrattività turistica della Valle, intercettando la domanda crescente legata al cicloturismo» conclude l'assessore lombardo alle Infrastrutture e Opere pubbliche **Claudia Maria Terzi**.

• **e.b.**

REGIONI

PIEMONTE Rischio valanghe
Stanziati 236mila euro
a 10 Unioni Montane

La Regione Piemonte ha approvato la graduatoria per il sostegno alle Commissioni Locali Valanghe, assegnando contributi a 10 Unioni Montane per un importo complessivo di 236.380 euro. Il provvedimento,

adottato dal Settore Geologico, dà attuazione al bando dello scorso novembre e rafforza il sistema di protezione civile sul territorio montano. Le risorse, stanziare nell'ambito della programmazione regionale e finanziate attraverso il Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane, sostengono l'operato delle Commissioni, organismi tecnici che lavorano in sinergia con i sindaci per la gestione del rischio nivologico. Gli

interventi riguardano l'acquisizione di strumentazioni d'avanguardia per l'analisi del manto nevoso e l'allerta tempestiva. «Rafforziamo un sistema che si basa su competenze tecniche e presenza costante sul territorio - sottolinea l'assessore regionale **Marco Gallo** - Le progettualità presentate dalle Unioni Montane evidenziano un lavoro puntuale e un utilizzo sempre più mirato delle tecnologie per il monitoraggio».

Qualità dell'aria, strada in salita

Il dossier Snpa mostra una riduzione dei superamenti dei limiti di PM10 e NO2
Ma siamo ancora lontani dagli obiettivi europei da raggiungere entro il 2030

La qualità dell'aria migliora, ma non basta. L'informativa annuale di Snpa (Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente) mostra un trend di riduzione diffuso sul territorio e significativo, che riguarda tutte le regioni coinvolte nelle procedure di infrazione Ue per superamenti di Pm10 (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia) e per NO2 (biossido di azoto) (Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia). Questo ha permesso il rientro nei limiti per il Pm10 in Toscana, Umbria e Puglia e, per l'No2, nelle zone agglomerato di Torino, Bergamo, Brescia, Firenze e Roma e nella zona A (pianura a elevata urbanizzazione, in Lombardia); si registra un progressivo avvicinamento alla conformità per le altre zone. Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente offre, quindi, il quadro nazionale relativo alla qualità dell'aria 2025; un rapporto sintetico elaborato ogni anno dagli esperti di Ispra e delle Agenzie ambientali di Regioni e Province autonome. I dati parlano di rispetto dei limiti di PM10 e PM2,5 su quasi tutto il territorio, ma permangono situazioni di superamento in diverse zone. La nuova Direttiva europea, inoltre, impone limiti più stringenti da raggiungere entro il 1° gennaio 2030, per i quali si rendono necessarie strategie aggiuntive. Si registra il rispetto del valore limite annuale (40



microgrammi per metro cubo) del PM10 in tutte le regioni; nel 92% delle stazioni è rispettato anche il valore limite giornaliero (50 g/m³ per la media gior-

naliera, da non superare per più di 35 giorni in un anno). Il valore limite annuale del PM2,5 (25 g/m³) è rispettato su quasi tutto il territorio nazionale. Per questo in-

quinante si osserva una riduzione media di circa il 14% dei livelli annuali registrati nel 2025 rispetto alla media del decennio 2015-2024. Anche il valore

limite annuale del biossido di azoto è rispettato nella larga maggioranza delle stazioni di monitoraggio (99%), sebbene sia da registrare il superamento in un numero limitato di stazioni, localizzate in grandi aree urbane in prossimità di importanti arterie stradali, nell'agglomerato di Milano, a Genova, Napoli, Catania e Palermo. Il valore limite orario è invece rispettato ovunque. In larga parte del Paese si registrano ancora livelli di concentrazione di ozono superiori agli obiettivi previsti dalla legge (solo il 9% delle stazioni rispetta l'obiettivo a lungo termine, pari a 120 g/m³ come valore più alto della media mobile giornaliera su otto ore). «Dietro ogni dato sulla qualità dell'aria c'è qualcosa di molto concreto: la salute delle persone, la vivibilità delle nostre città, il futuro dei nostri territori. I risultati che emergono da questo rapporto ci consegnano un messaggio chiaro: stiamo an-

dando nella direzione giusta, ma dobbiamo farlo velocemente - ha dichiarato **Alessandra Gallone**, presidente di Ispra e di Snpa - Abbiamo dimostrato che migliorare è possibile. Ora dobbiamo dimostrare che possiamo fare di più. La nuova Direttiva europea ci pone obiettivi ambiziosi entro il 2030: non sono solo vincoli, ma un'opportunità per innovare, per rendere più sostenibili i nostri modelli di sviluppo, per costruire un futuro più sano e più giusto. Come Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, continueremo a mettere a disposizione del Paese il valore più importante che abbiamo: la credibilità scientifica, la qualità dei dati e la capacità di leggere i fenomeni per accompagnare le decisioni. Perché proteggere l'ambiente significa, prima di tutto, prendersi cura delle persone. E questa è una responsabilità che ci unisce tutti».

• e.b.

LOMBARDIA Contributi dalla Regione a enti locali e realtà del terzo settore che non svolgono attività commerciale

Tre milioni per la sostituzione di veicoli inquinanti

Uno stanziamento di 3 milioni di euro per supportare gli enti pubblici e, per la prima volta le realtà del terzo settore che non svolgono attività commerciale, nella sostituzione di veicoli inquinanti con vetture a basso impatto ambientale. Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta della Regione Lombardia su proposta dell'assessore all'Ambiente e Clima,

Giorgio Maione: «Consentirà - spiega - di accelerare il rinnovo del parco veicoli, favorendo la sostituzione dei mezzi più inquinanti con soluzioni a basso impatto ambientale e contribuendo così in modo significativo alla tutela dell'ambiente in Lombardia. Promuovere la transizione ecologica richiede un impegno collettivo che deve coinvolgere in maniera trasver-

sale tutti gli attori del territorio, senza eccezioni». Nello specifico, la misura mette a disposizione risorse per il rinnovo di veicoli inquinanti con mezzi a basso impatto emissivo destinati al trasporto di merci e di persone, a fronte della radiazione per demolizione di un veicolo con alimentazione a benzina e/o a gas (fino ad alla categoria Euro 3/III inclusa) o

diesel (fino a Euro 5/V incluso). L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto per l'acquisto di un veicolo (autovetture, veicoli commerciali, motoveicoli e cargobike), variabile in base alla categoria, alla classe emissiva e al livello di emissioni prodotte. Si va da un minimo di 2.500 euro a un massimo di 30mila euro.

• e.b.



telecity

sempre con te

SPORT, ATTUALITÀ,
INFORMAZIONE
E INTRATTENIMENTO

Scopri tutti i nostri programmi su **telecity.it**





Alcol, qui le quote rosa crescono

L'Istituto di Sanità certifica l'aumento dei consumi delle donne nel Nordovest
Preoccupa il boom degli aperitivi e vino fuori pasto. I bicchieri per fasce di età

Il Rapporto 2026 sul consumo di alcol in Italia dell'Istituto superiore della sanità presenta dati che obbligano a una riflessione e risultano fondamentali informazione e prevenzione e invitano a un approccio responsabile e moderato. Nel 2019, l'eccessivo consumo di alcol ha causato 2,6 milioni di decessi in tutto il mondo. Il consumo dannoso di alcol è responsabile del 5,1% del carico globale di malattie e l'alcol è il principale fattore di rischio di mortalità prematura e disabilità nelle persone di età compresa tra 15 e 49 anni, contribuendo al 10% di tutti i decessi in questa fascia d'età.

L'Osservatorio Nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità (ONA-ISS) elabora e analizza ogni anno le basi di dati nazionali svolgendo attività di monitoraggio su mandato del Ministero della Salute e in base a quanto previsto dal Piano Statistico Nazionale e alle attività del "SIStema di Monitoraggio Alcol-correlato".

Sebbene l'Italia sia un Paese in cui è tradizionale abitudine il consumo di bevande alcoliche durante i pasti, soprattutto del vino, da molti anni ormai è avvenuto un graduale cambiamento che ha portato alla diffusione di comportamenti a rischio come bere a stomaco vuoto. Nel 2024 i consumatori di vino o alcolici fuori pasto in Italia sono stati il 42,1% degli uomini e il 24,6% delle donne, pari a 17 milioni e 800mila persone di età superiore a 11 anni di cui 11 milioni uomini e 6 milioni e 800mila donne. L'analisi per classi di età mostra che la prevalenza aumenta dalla classe di età 11-15 anni. La prevalenza dei bevitori fuori pasto di sesso maschile è sempre superiore rispetto alle femmine tranne per i giovani di 16-17 anni in cui non si osservano differenze significative fra i sessi.

Sempre nel 2024, l'11,9% degli uomini e il 5,2% delle donne di età superiore a 11 anni hanno dichiarato di aver abitualmente ecceduto nel consumare bevande alcoliche per un totale di circa 4.500.000 persone. La "buona notizia" è questa: negli ultimi 10 anni l'andamento dei consumatori abituali eccedenti nelle persone di età superiore a 11 anni continua a diminuire.

Nel 2024 i consumatori di bevande alcoliche in Italia Nord Occidentale sono stati il 77,6% dei maschi e il 60,3% delle femmine (con un valore al di sopra della media nazionale). La prevalenza dei consumatori delle singole bevande è sostanzialmente invariata rispetto al 2023 e vede al di sopra della media nazionale i consumatori di entrambi i sessi di aperitivi alcolici e, per le sole



femmine, di superalcolici (18,7%) e di vino (48,6%). Le prevalenze delle abitudini di consumo in Italia nordoccidentale nel 2024 si mantengono in gran parte sopra la media nazionale, a eccezione delle consumatrici abituali eccedenti femmine (5,9%) e le binge drinker (abbuffate alcoliche) femmine (5,1%) che sono invece in linea con la media nazionale. I consumatori fuori pasto sono il 45,6% dei maschi e il 27,2% delle femmine, i binge drinker maschi sono il 14,1%, e le femmine che consumano in modalità abituale eccedentaria il 5,9%.

In Piemonte il 66,7% degli uomini e il 47,5% delle donne (valore superiore alla media nazionale) beve vino; per la birra le percentuali sono 63,9 e 37,6; aperitivi alcolici 51,3 34,3; amari 43,1 e

21; super alcolici 40,9 e 17%. In Lombardia 66,2% e 48,6% per il vino con il valore delle donne sopra la media nazionale così come le due percentuali relative agli aperitivi alcolici: 53,5 e 38,5; la birra è in linea con il 62,6 e 37,3%; amari 44,3 e 20,9; super alcolici 39 e 19,4% (con questo ultimo valore relativo alle donne al di sopra della media nazionale). In Liguria gli uomini che consumano vino solo il 65,2%, le donne il 51,1% (sopra la media); birra 62,9 e 40,6; aperitivi alcolici 50,6 e 36,7; amari 41,4 e 20,3; super alcolici 40,7 e 18,3%.

Ad avere i valori minimi di consumo sono le Isole.

I consumatori di alcol a rischio (secondo il criterio ISS) con un valore sopra la media nazionale sono il 24,4%

degli uomini piemontesi, il 25,3 dei lombardi e l'11,9% delle donne liguri. L'analisi territoriale della mortalità totalmente alcol-attribuibile fa emergere una estrema variabilità a livello regionale: il Piemonte ha un tasso standardizzato (per 100mila abitanti) del 2,83, la Lombardia del 2,42, la Liguria del 2,16.

Piemonte

Nel dettaglio, nel 2024 in Piemonte il 78,8% degli uomini e il 59,9% delle donne hanno consumato almeno una bevanda alcolica, senza variazioni significative rispetto al 2023, ma entrambi sopra la media nazionale. Sono in linea con la media nazionale, i consumatori di birra, aperitivi alcolici, amari e superalcolici di entrambi i sessi, e i consumatori di vino maschi, mentre le consumatrici di vino sono sopra la media nazionale (47,5%).

Il 24,4% degli uomini e il 10,3% delle donne non si sono attenuti alle indicazioni di sanità pubblica e hanno consumato bevande con modalità rischiose per la loro salute (criterio ISS), dato al di sopra della media italiana per i maschi. Per quanto riguarda gli altri comportamenti a rischio sono superiori alla media nazionale anche le prevalenze dei consumatori fuori pasto maschi (44,7%) e i consumatori abituali eccedenti maschi (14,4%).

Lombardia

I consumatori di bevande alcoliche in Lombardia nel 2024 sono stati il 77% dei maschi e il 60,4% delle femmine, dato per queste ultime sopra la media nazionale. Per quanto riguarda i tipi di

bevanda alcolica, sono sopra la media italiana i consumatori di aperitivi alcolici di entrambi i sessi, le consumatrici di vino (48,6%) e le consumatrici di superalcolici (19,4%). La prevalenza dei consumatori a rischio per il criterio ISS è stata nel 2024 pari al 25,3% tra gli uomini (sopra la media nazionale) e al 10,1% tra le donne. I comportamenti a rischio rilevati sono sopra la media italiana per i consumatori fuori pasto di entrambi i sessi (maschi 46,3%; femmine 28,2%) e i binge drinker maschi (14,7%).

Liguria

Il 77,9% dei maschi e il 60,9% delle femmine liguri ha consumato almeno una bevanda alcolica nel 2024, e per le femmine il dato è sopra la media nazionale. Sono statisticamente invariate rispetto al 2023 le prevalenze di consumatori per le diverse bevande alcoliche e rimangono sopra la media nazionale le consumatrici di vino (51,1%). Sono in linea con la media italiana i consumatori di vino maschi (65,2%), i consumatori di birra di entrambi i sessi (maschi 62,9%; femmine 40,6%), i consumatori di aperitivi alcolici, di amari e superalcolici di entrambi i sessi. Nel 2024 il 20,8% dei maschi e l'11,9% delle femmine in Liguria hanno consumato bevande in modalità a rischio per la loro salute, le femmine con una prevalenza sopra la media nazionale. Sono sopra la media italiana anche le femmine che hanno consumato alcolici in modalità abituale eccedentaria (7,5%) e le consumatrici fuori pasto (28,2%).

• e.b.

Consumo responsabile delle bevande alcoliche, ecco la campagna nazionale di Diageo ed Esselunga

Prende il via oggi 27 aprile la nuova campagna "Se scegli di bere, bevi responsabilmente", promossa da Diageo ed Esselunga. Si tratta di un'iniziativa istituzionale che mira a promuovere una cultura del consumo consapevole, informato e positivo.

Il cuore divulgativo del progetto risiede nella piattaforma digitale DrinkIQ, dedicata all'informazione sul consumo consapevole di alcol. Attraverso contenuti validati, test interattivi e strumenti pratici, DrinkIQ supporta i consumatori a compren-

dere le abitudini relative al consumo di alcol, per fare scelte più consapevoli.

La campagna di sensibilizzazione interesserà 182 negozi Esselunga in 7 regioni, con il coinvolgimento anche dei Bar Atlantic del Gruppo.

Uno degli obiettivi principali di DrinkIQ è contribuire a superare preconcetti ancora diffusi, tra cui l'associazione tra tipologia di bevanda e quantità di alcol. La campagna si configura così come uno strumento informativo rivolto al consumatore,

volto a promuovere una comprensione più chiara e oggettiva del consumo: diverse quantità di vino, birra e spirits contengono infatti la stessa quantità di alcol. Questa iniziativa risulta particolarmente rilevante per lo stile di vita italiano dove il consumo di alcol è legato alla dimensione sociale.

Il messaggio della campagna, "Se scegli di bere, bevi responsabilmente", vuole distinguersi, quindi, per un approccio positivo e orientato alla consapevolezza: Diageo ed Esselun-

ga si pongono come facilitatori, offrendo strumenti concreti - dalla comunicazione nei punti vendita, a contenuti digitali e social, fino a questionari anonimi sulla piattaforma DrinkIQ - per accompagnare i consumatori verso scelte informate. Il 10 giugno nelle sette regioni dove Esselunga è presente, in una selezione di punti vendita, saranno ospitate attività dedicate compreso un test di 10 domande pensato per favorire una maggiore consapevolezza nelle proprie abitudini.

Ankazoberavina - Madagascar

"Un angolo incontaminato di paradiso"
a sole 1000€ a settimana ALL INCLUSIVE

www.madagascar-nosyanka.com



IL RAPPORTO Cresce l'attenzione delle imprese al sociale e all'ambiente

Società benefit, Lombardia leader

Oltre 1.700 aziende per quasi 32 miliardi di valore prodotto per uno sviluppo sostenibile

In Lombardia, più che nel resto del Paese, cresce l'attenzione da parte del mondo delle imprese verso il sociale e l'ambiente. Infatti, non solo è la prima regione italiana per Pil e tessuto produttivo, ma anche leader nel numero di Società Benefit: una forma giuridica di impresa nata in Italia nel 2016 che integra volontariamente nel proprio oggetto sociale obiettivi di beneficio comune, combinando profitto e impatto sociale e ambientale.

Secondo il primo rapporto dedicato alle Società Benefit lombarde, promosso da Regione Lombardia e realizzato da InVento Innovation Lab, sul territorio si contano oggi 1.721 imprese di questo tipo, concentrate in larga parte nell'area milanese. Un dato che evidenzia una crescita straordinaria: nel 2019 erano appena 165: un incremento del 1.043% in pochi anni. A distanza, il Lazio si ferma a 670 aziende e il Veneto a 551. Per restare nel Nord Ovest, ancora più indietro Piemonte, con 399 imprese, e la Liguria, 79.

Numeri che non raccontano solo una tendenza, ma una vera e propria forza economica. Le Società Benefit lombarde occupano oltre 121.000 lavoratori e generano un valore



della produzione pari a 31,6 miliardi di euro, confermando il peso strategico di questo modello nel sistema produttivo regionale. Un contributo significativo che si distribuisce in settori ad alto valore aggiunto: il 32% opera nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, il 19% nel comparto digitale e delle telecomunicazioni, mentre il 9% si divide tra commercio e manifattura.

Alla base di questo sviluppo c'è una strategia chiara: consolidare la regione come principale hub nazionale delle Società Benefit. Il progetto prevede la creazione di un database integrato per monitorare l'evoluzione delle imprese,

la misurazione degli impatti sociali e ambientali e il rafforzamento degli strumenti di valutazione. L'obiettivo è duplice: da un lato sostenere la crescita delle aziende già attive, dall'altro attrarre nuovi investimenti legati alla sostenibilità.

Introdotte in Italia nel 2016, le Società Benefit rappresentano un'evoluzione del fare impresa: accanto agli obiettivi di profitto, integrano finalità di beneficio comune e sono tenute a rendicontare annualmente il proprio impatto sociale e ambientale.

«Il modello delle Società Benefit è quello che meglio interpreta la naturale integrazione delle imprese nella Co-

munità lombarda; imprese capaci di generare indotto ma anche sviluppo sostenibile - sottolinea l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - La Lombardia è la prima Regione economica italiana e la prima Regione manifatturiera europea, ma il nostro vero primato è rappresentato dal totale coinvolgimento delle aziende nella nostra Comunità, un coinvolgimento economico ma anche culturale e sociale; un equilibrio che oggi diventa leva strategica. In Lombardia, l'impresa non è solo produzione di ricchezza, ma anche generazione di impatto: una sintesi che rafforza la leadership economica regionale e ne proietta il modello oltre i confini nazionali».

«I dati - spiega **Giulia De Tomati**, Ceo InVento Innovation Lab - confermano il crescente interesse per modelli di sviluppo sostenibile, che rendono le imprese più resilienti anche nell'attuale scenario geopolitico. Con InVento Lab promuoviamo a livello regionale e nazionale il modello delle Società Benefit, offrendo a imprenditori e imprenditrici strumenti concreti per coniugare crescita economica e impatto sociale e ambientale».

● **Marco Gibelli**

la Regione risponde

laregionerisponde@netweek.it

L'ASSESSORE FRANCO LUCENTE

Treni del mare Lombardia-Liguria «Una scelta pratica e sostenibile»

Buongiorno, mi piacerebbe sapere se anche quest'anno Regione Lombardia darà il via alla bella iniziativa dei Treni del mare, che negli anni scorso ho utilizzato con i miei figli per andare in Liguria. Grazie
Anna (Gallarate)

Risponde **Franco Lucente**, assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile di Regione Lombardia

I Treni del Mare sono già partiti e stanno registrando, anche in queste prime settimane, un riscontro molto positivo da parte dei cittadini. Parliamo di un servizio che negli anni si è consolidato e che oggi rappresenta una risposta concreta alla domanda di mobilità verso le località balneari liguri. Dal 28 marzo e sino al 27 settembre i collegamenti sono attivi ogni sabato e nei giorni festivi e consentono di raggiungere direttamente le riviere di Levante e Ponente dalle principali città lombarde. È una soluzione semplice, efficace e soprattutto pratica: si sale in treno e si arriva a destinazione senza stress, evitando traffico e difficoltà di parcheggio.

I treni del mare partono da Milano e da Bergamo, Monza, Seregno, Como, Saronno, Legnano, Busto Arsizio, Gallarate, Rho, Pavia, Voghera verso le spiagge della Riviera di Levante e di Ponente. Sono 21 i collegamenti dalla Lombardia alle riviere liguri di Levante, fino a La Spezia, e di Ponente, fino a Ventimiglia, con 23.000 posti in più all'offerta ordinaria.

Il servizio è garantito da cinque copie di treni al giorno, con corse effettuate in collaborazione da Trenitalia e Trenord.

Sono sempre di più i viaggiatori che scelgono il treno per le loro gite fuori porta e per le giornate al mare. Questo dimostra come il trasporto pubblico, quando è ben organizzato e risponde alle esigenze delle persone, possa diventare una valida alternativa all'auto privata, contribuendo anche a ridurre la congestione delle infrastrutture stradali e l'impatto ambientale.

Un elemento fondamentale di questo progetto è la forte sinergia tra Regione Lombardia e Regione Liguria. Insieme abbiamo costruito, negli anni, un modello di collaborazione efficace, che ci permette di programmare e migliorare continuamente l'offerta, valorizzando al tempo stesso i nostri territori e sostenendo il turismo.

Continueremo a investire in questa direzione, con l'obiettivo di rendere il servizio sempre più efficiente, attrattivo e vicino ai bisogni dei cittadini. I Treni del Mare rappresentano un esempio concreto di come una mobilità moderna, sostenibile e integrata possa migliorare la qualità della vita delle persone e favorire lo sviluppo dei territori.



FRANCO LUCENTE

CONSIGLIO REGIONALE Si stimano siano 708 in Lombardia: memoria del passato e leva di sviluppo

Mulini storici, una legge per valorizzarli

Valorizzare e recuperare il patrimonio costituito dagli oltre 700 mulini storici presenti in Lombardia, non solo custodi della memoria collettiva lombarda, ma anche investimento strategico per lo sviluppo del territorio.

È questo l'obiettivo della legge "Disposizioni per la valorizzazione e il recupero dei mulini storici della Lombardia" approvata dal Consiglio regionale, dopo una serie di audizioni con enti locali, associazioni di categoria, appassionati e volontari, che si sono svolte nelle scorse settimane in Commissione Cultura.

Secondo il report di Open Data in Lom-

bardia si stima siano presenti 708 mulini storici. Comunque, il provvedimento prevede una prima fase di censimento dei mulini, molti dei quali concentrati lungo fiumi e canali navigabili, in particolare nel milanese e nelle province di Lecco e Monza-Brianza. Successivamente, saranno attuate una serie di azioni per la salvaguardia e la valorizzazione di queste realtà, in linea con una visione integrata che coniughi storia, ambiente e innovazione.

Tra gli interventi per la loro valorizzazione, il testo di legge prevede l'integrazione dei mulini negli itinerari sto-

rici e turistici e la creazione di una rete regionale con l'adozione di un marchio identificativo e anche, in alcuni casi, l'inclusione nelle comunità energetiche rinnovabili.

Tra le novità, l'istituzione della Settimana Regionale dei Mulini Storici che si terrà nella terza settimana di maggio in concomitanza alle Giornate Europee dei Mulini, occasione per promuovere diversi eventi e per coinvolgere soprattutto le nuove generazioni con visite guidate, mostre e laboratori per le scuole e le università.

● **m.g.**

OGNI LUNEDÌ
ALLE 23 SU
telecity

UN MERAVIGLIOSO VIAGGIO TRA LE ECCELLENZE LOCALI

in ogni puntata natura, enogastronomia, storia tradizioni e molto altro

AUTOSTRADE Si pagherà il pedaggio dal 4 maggio ma senza barriere

Aperta la Asti-Cuneo a quattro corsie «Simbolo del Piemonte che avanza»

Raggiunta la piena operatività del collegamento autostradale tra Asti e Cuneo con l'apertura al traffico, il 20 aprile, di due corsie per senso di marcia fra Cherasco e lo svincolo di Alba ovest (Roddi e sono stati dimezzati i tempi di esecuzione rispetto al cronoprogramma originario. Presente anche il ministro **Matteo Salvini**: «Questo è molto più di un collegamento - ha commentato -: è il simbolo di un Piemonte che non si rassegna, che investe su sé stesso e che torna a essere protagonista nei collegamenti nazionali ed europei. E' un'opera che unisce territori, sostiene le imprese, dà nuove opportunità ai giovani e rende più sicuri e vivibili i nostri centri».

I due capoluoghi sono ora uniti da un'arteria moderna di circa 90 km, di cui 70 costituiti dalla A33 Asti-Cuneo, che assicura un innesto rapido alle direttrici A21 Torino-Piacenza-Brescia e A6 Torino-Savona. La realizzazione dell'opera, che collega 33 Comuni e interseca due province, è il risultato non solo di un imponente sforzo produttivo che ha visto impegnati, nel corso degli anni, oltre 1.200 operatori, 15 aziende e 130 fornitori, ma



ASTI-CUNEO Le autorità applaudono l'apertura in diretta delle nuove corsie

anche di un innovativo schema di finanziamento approvato dall'Unione Europea, che ha consentito il completamento dei lavori superando lo stallo amministrativo in cui il progetto era caduto da diversi anni. Con il completamento dell'opera entra in funzione anche il sistema Free Flow, che

permette il pagamento del pedaggio senza soste né rallentamenti alle barriere e il pagamento del pedaggio partirà dal 4 maggio. «Non abbiamo inaugurato semplicemente un tratto autostradale - ha commentato l'assessore della Regione Piemonte, **Marco Gabusi** - abbiamo chiuso una ferita aperta,

dimostrando che, quando le istituzioni lavorano con determinazione e visione, anche le opere più complesse possono diventare realtà. In questi anni non sono mancati ostacoli, rallentamenti, passaggi difficili tra autorizzazioni, revisioni e confronti ma non abbiamo mai ar-
retrato. Abbiamo continuato

a crederci, a portare avanti ogni tavolo tecnico, ogni riunione, ogni interlocuzione necessaria, con un unico obiettivo: restituire a questo territorio un'infrastruttura che merita. La A33 Asti-Cuneo è molto più di un collegamento: è il simbolo di un Piemonte che non si rassegna, che investe su sé stesso e che torna a essere protagonista nei collegamenti nazionali ed europei. È un'opera che unisce territori, sostiene le imprese, dà nuove opportunità ai giovani e rende più sicuri e vivibili i nostri centri. Da astigiano, questo risultato ha per me un valore ancora più profondo. So cosa ha significato per anni vivere un'incompiuta, e so cosa rappresenta oggi poter dire che quel percorso è finalmente completo. Ora chi percorrerà questa autostrada non vedrà solo asfalto: vedrà un pezzo di futuro che, insieme, siamo riusciti a costruire». «Il nostro ringraziamento va anche ai cittadini che in questi anni hanno avuto tanta tanta pazienza, e noi cercheremo di ripagare questa pazienza con il nostro impegno per tutte le sfide che questo territorio ha davanti» ha concluso il presidente **Alberto Cirio**.

IN PIEMONTE

I PROGETTI

Biodiversità e risorse idriche: oltre 3 milioni di euro

Tutela della biodiversità e miglioramento delle risorse idriche: dalla regione oltre 3 milioni di euro. I fondi finanzieranno progetti strategici di Comuni ed Enti parco, selezionati per la loro capacità di coniugare la protezione degli ecosistemi con la sicurezza del territorio. Vigliano Biellese avrà 1,3 milioni per il miglioramento della naturalità di deflusso del torrente Cervo; Venaria Reale 408.150 euro per interventi di sistemazione spondale della bealera della Coutenza; Castelletto 395.150 euro per la riqualificazione ambientale dell'area del Lago Stella e del fontanile comunale; Canelli 266.500 euro per il miglioramento della biodiversità della fascia di vegetazione ripariale del torrente Belbo; l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie 688.760 euro per il ripristino della continuità fluviale del torrente Chisone nel Parco naturale Val Tronca.

I FONDI

Bando a sostegno dell'agricoltura montana

Un bando da 14,4 milioni di euro a sostegno dell'agricoltura montana, che prevede l'erogazione di un contributo annuale per ettaro a favore degli agricoltori che operano in territori caratterizzati da condizioni difficili, come altitudine, pendenza e maggiore complessità produttiva.

INVESTIMENTI

Missione in Canada per rafforzare le relazioni

Una "missione" in Canada per consolidare e rafforzare relazioni commerciali con il Paese in tema di aerospazio, sanità e ricerca. Il Canada è per le imprese piemontesi un mercato appetibile: l'interscambio commerciale con l'Italia è pari a 8,9 miliardi, con un saldo positivo per il nostro Paese di 3,7 miliardi (per il Piemonte è 416 milioni con 619 milioni di esportazioni). Le vendite commerciali riguardano prodotti alimentari (23%), mezzi di trasporto (22,3%), macchinari e apparecchiature industriali (20,5%), con una quota rilevante (36%) concentrato nell'area torinese.

• e.b.

Impianti da fonti rinnovabili: approvato in Piemonte il disegno di legge che dice stop al consumo di suolo agricolo

È stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente **Matteo Marnati**, il disegno di legge sulla disciplina e individuazione di ulteriori aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, che dà attuazione all'articolo 11 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 190 del 25 novembre 2024.

Il provvedimento vuole garantire il conseguimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili assegnati all'anno 2030. Il disegno di legge ora passerà all'esame del Consiglio Re-

gionale per l'approvazione definitiva.

«Intendiamo fornire criteri chiari, certi e trasparenti agli investitori per l'installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici sul territorio regionale - dichiarano il presidente della Regione **Alberto Cirio** e l'assessore all'Ambiente **Matteo Marnati** - La priorità è stata assegnata alle aree già compromesse e antropizzate dall'attività umana: edifici, parcheggi, siti da bonificare, aree industriali dismesse, nonché infrastrutture come ferrovie e autostrade. Una scelta precisa, che

risponde all'esigenza di tutelare i suoli agricoli produttivi, che per il Piemonte rappresentano un patrimonio inestimabile, fatto di colture uniche, di altissima qualità e di grande valore identitario ed economico. Allo stesso tempo, si favorisce lo sviluppo di impianti nelle aree limitrofe ai poli industriali, con l'obiettivo di sostenere il sistema produttivo regionale. In questo modo, coniughiamo sviluppo energetico, tutela del territorio e crescita economica, offrendo una visione equilibrata e sostenibile per il futuro del

nostro Piemonte».

Il provvedimento si pone un obiettivo chiaro: contribuire al raggiungimento dei target di sviluppo delle rinnovabili entro il 2030, fissati per la Regione in circa 5.000 MW di nuova potenza installata. Per farlo, introduce anche il principio dello sviluppo sostenibile come criterio guida e stabilisce limiti precisi per tutelare il suolo agricolo: le aree agricole utilizzabili per impianti non possono superare lo 0,8% a livello regionale e il 2% per ciascun comune.

L'informazione locale sempre nel nostro cuore

NEWS DAL TERRITORIO, SPORT, POLITICA, PAESAGGIO E MOLTO ALTRO...

Scopri tutti i nostri programmi su **telegenova.it**

In pericolo 41 milioni di edifici

Un'indagine di Unipol ha determinato l'indice tra immobili e possibili rischi. Risultano in maggiore pericolo la Lombardia e, tra le province, Milano

La regione Lombardia è quella che ha il maggior numero di beni a rischio in caso di catastrofe naturale. E, tra le province, Milano è tra quelle messe meno bene. A dirlo è la prima mappa sull'impatto economico delle catastrofi naturali (terremoti, alluvioni e tempeste convettive) in Italia presentata nei giorni scorsi a Roma: in 12 anni hanno generato costi per oltre 100 miliardi di euro. Al Natural Risk Forum, promosso da Unipol, è stato illustrato il Natural Risk Index (NRI), un indicatore originale che fornisce una misura sintetica e comparabile dei rischi catastrofici a livello regionale. L'analisi è partita dalla mappatura del patrimonio immobiliare italiano esposto agli eventi catastrofici concentrandosi su tre macrosettori: imprese (attività produttive e commerciali); abitazioni (patrimonio residenziale) ed edifici pubblici. In Italia sono 41 milioni le unità immobiliari potenzialmente esposte (con un valore di ricostruzione complessivo di 14.400 miliardi di euro); le regioni con il NRI più elevato sono, come detto, la Lombardia, ma anche l'Emilia-Romagna e il Veneto, mentre tra le province con il maggior numero di beni esposti figurano, oltre a Milano, Roma e Napoli. Un ulteriore elemento emerso dall'analisi riguarda il



OLGIATE MOLGORA demolizione di una cascina compromessa dal terremoto di Bergamo

Protection Gap ovvero la percentuale di costi che, in caso di evento catastrofico, non risulta coperta da assicurazione. Oggi pari al 79%: ogni 100 di potenziali danni, solo 21 sono coperti da assicurazione. Liguria e Lombardia sono al di sotto di questa media. «I rischi naturali non possono essere eliminati - si legge nell'analisi - ma possono essere compresi, misurati e gestiti. Il NRI va esattamente in questa direzione: trasformare dati complessi in conoscenza utile per le Istituzioni, che possono orientare politiche di prevenzione e mitigazione; per i territori, che pos-

sono acquisire maggiore consapevolezza delle proprie fragilità e priorità; per il mercato assicurativo, che può sviluppare soluzioni più coerenti con il rischio reale». «Il Natural Risk Index vuole essere un contributo importante per migliorare il modo in cui leggiamo e affrontiamo il rischio catastrofico nel nostro Paese - commenta **Enrico San Pietro**, Group Insurance general manager di Unipol - E' evidente l'urgenza di adottare un approccio sistemico e integrato, fondato su una riduzione strutturale del rischio nelle aree più vulnerabili attraverso una maggiore diffusione delle coperture assi-

curative, lo sviluppo di politiche di prevenzione e adattamento basate su dati e analisi avanzate e il potenziamento della resilienza finanziaria e operativa del sistema economico». «Comprendere a fondo le vulnerabilità del territorio e tradurre questa conoscenza in azioni concrete di prevenzione, mitigazione e adattamento è oggi una priorità non più rinviabile - conclude **Luigi Ferrara**, capo dipartimento Casa Italia, Presidenza del Consiglio dei Ministri - di fronte a fenomeni destinati a incidere sempre più sul futuro dell'Italia».

• e.b.

REGIONE LIGURIA Stabiliti obiettivi precisi Approvato il piano energetico ambientale valido fino al 2030

Il Consiglio regionale ha approvato il Piano energetico ambientale regionale (Pear), aggiornando il precedente documento del 2017, che definisce la strategia della Liguria in materia energetica fino al 2030.

Quattro gli ambiti principali: efficienza energetica, sviluppo delle fonti rinnovabili, innovazione tecnologica e mobilità sostenibile.

«Il Piano segna un passaggio atteso e fondamentale per la Liguria - commenta l'assessore **Paolo Ripamonti** - perché mettiamo finalmente a terra una programmazione chiara, con una visione condivisa e un percorso definito verso il 2030. Fissiamo obiettivi tangibili, a partire dal target di 1.059 megawatt di nuova potenza da fonti rinnovabili, che puntiamo a raggiungere, se possibile anche a superare, attraverso un mix di tecnologie come fotovoltaico, eolico e idroelettrico. E i dati ci rendono fiduciosi: siamo già al 60% dell'obiettivo intermedio al 2026».

Il Pear tiene conto delle specificità delle diverse province liguri e delinea un percorso qualitativo per il raggiungimento dei target energetici: "Sappiamo bene - prosegue Ripamonti - che la Liguria ha caratteristiche che rendono più complesso lo sviluppo su larga scala, ma proprio per questo abbiamo lavorato con determinazione per non perdere altro tempo e arrivare all'approvazione del piano. Stiamo mettendo in campo strumenti per superare questo ostacolo geografico, come la legge sulle aree idonee, facilitando gli investimenti. L'eolico è una tecnologia molto performante ma con un impatto significativo: per questo è fondamentale il confronto con i territori. L'idroelettrico resta una risorsa strategica, perché garantisce continuità nella produzione e può offrire benefici anche ad altri settori, come l'agricoltura: anche su questo il Pear intende lavorare».

Il settore dei trasporti incide per circa il 34% dei consumi energetici regionali. Il Pear prevede pertanto interventi per la sua decarbonizzazione, tra cui il sostegno all'uso del gas naturale liquefatto (Gnl) nel trasporto marittimo, il potenziamento della mobilità ferroviaria regionale (inclusi i servizi ferro-gomma) e lo sviluppo di una rete efficiente di ricarica per veicoli elettrici, anche con il contributo delle comunità energetiche.

• e.b.

Piemonte e Liguria a Bruxelles insieme: «Il Nordovest ha un ruolo strategico»

I presidenti delle Regioni Liguria e Piemonte si sono recati nei giorni scorsi a Bruxelles per rafforzare i legami con l'Europa e rivendicare il ruolo delle regioni. Si sono confrontati con la presidente del Parlamento europeo **Roberta Metsola**, in Commissione Europea, con la commissaria per la Ricerca e l'Innovazione, **Ekaterina Zaharieva**, il commissario per la Salute, **Olivér Várhelyi** e il direttore generale della DG Connect, **Roberto Viola**. La giornata si è conclusa con un incontro, al wine bar Io sono Piemonte, con 200 stakeholder, con l'obiettivo di fare rete tra rappresentanti delle istituzioni e delle altre Regioni europee. Per il Piemonte era presente anche una delegazione del Consiglio regionale con i consiglieri **Fabio Carosso**, **Federica Barbero**, **Gianna Pentenero** e **Domenico Rossi**. «Il rapporto sempre più stretto tra Liguria e Piemonte rappresenta un valore strategico: un'alleanza concreta tra regioni complementari che, anche a Bruxelles, si presentano unite per rafforzare il proprio ruolo e contribuire in modo più incisivo alle politiche europee» ha dichiarato il presidente della Regione Liguria, **Marco Bucci**. «Il confronto con i massimi vertici dell'Europa è per noi strategico e prezioso. Il Nordovest italiano oggi è il motore del Paese ed è una delle zone più dinamiche dell'Europa: per questo la collaborazione tra le nostre Regioni, in Europa e nel mondo, rappresenta la strategia corretta per rafforzare il nostro ruolo e il nostro coinvolgimento nei processi e nelle sfide del mondo globale - dichiara il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio** - Piemonte e Liguria consolidano negli atti un'alleanza naturale che nasce dalla vicinanza e dalla conformazione geografica dei territori che oggi vivono una sinergia e una connessione strategica grazie alle infrastrutture che si stanno realizzando e che pongono questa parte dell'Italia al centro dell'Europa grazie all'incrocio, proprio nel nostro ter-



BRUXELLES Bucci, Metsola e Cirio

ritorio, tra i corridoi per il trasporto delle merci sugli assi nord-sud ed est-ovest e allo sviluppo della connessione tra i porti liguri e le aree retroportuali e logistiche del nostro Piemonte».

Affrontati i tanti temi che coinvolgono le Regioni nel rapporto con l'Europa, a partire dalla transizione economica e energetica, la competitività dei nostri territori, lo sviluppo di comunità e imprese. Posta anche l'attenzione sull'innovazione tecnologica e sulla capacità che il Piemonte, e anche la Liguria, hanno nel settore dell'intelligenza artificiale. «A Torino abbiamo ottenuto la sede della Fondazione nazionale per l'intelligenza artificiale e stiamo già facendo un passo in più con la candidatura per diventare la prima città europea per la sperimentazione della guida autonoma che è già realtà negli Stati Uniti e che sta partendo a Londra - ha aggiunto Cirio - Siamo in campo anche per applicare l'IA alla telemedicina e rafforzare la sanità territoriale».

• e.b.

informazione pubblicitaria



Amaie Energia e Servizi

Prende forma il nuovo Mercato dei Fiori di Sanremo: innovazione, sostenibilità e logistica al servizio del territorio

Sanremo guarda al futuro e lo fa partendo da una delle sue eccellenze storiche: il Mercato dei Fiori. Il progetto di riqualificazione e potenziamento della struttura sta entrando nella sua fase più concreta, con un avanzamento lavori ormai prossimo all'80% e nel pieno rispetto delle tempistiche fissate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'intervento si inserisce infatti nell'ambito del PNRR - Missione 2, Componente 1, Investimento 2.1 - dedicato allo sviluppo della logistica per i settori agroalimentare, pesca, acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. Un piano strategico che punta a rendere più efficienti, sostenibili e competitivi i nodi produttivi italiani, con termine dei lavori previsto entro il 30 giugno 2026.

Dal punto di vista operativo, il cantiere sta vivendo una fase di intensa trasformazione. Sono attualmente in corso le installazioni della nuova centrale frigorifera, elemento chiave per garantire la conservazione ottimale dei prodotti floricoli, insieme al montaggio dei primi uffici e delle celle frigorifere di nuova generazione. Parallelamente, prende forma una delle innovazioni più significative del progetto: lo spostamento del cuore delle attività mercatali - hub logistico, area aste e sistemi di refrigerazione - dal piano primo al piano interrato dell'edificio principale. Una scelta

progettuale mirata a migliorare i flussi operativi, ottimizzare gli spazi e aumentare l'efficienza complessiva della struttura.

Non meno rilevante è l'attenzione alla sostenibilità energetica. Nell'edificio Silos è previsto a breve l'avvio del montaggio del primo impianto fotovoltaico, con una potenza di quasi 1 MW, a cui seguirà, a partire dal 15 maggio, l'installazione del secondo impianto sulla copertura dell'edificio Magazzini. Un intervento che consentirà di ridurre sensibilmente l'impatto energetico del complesso, contribuendo al contempo alla transizione ecologica del comparto floricolo. Procedono inoltre regolarmente le operazioni di impermeabilizzazione dell'edificio Magazzini, insieme al completo ripristino delle celle frigorifere esistenti, fondamentali per garantire continuità e qualità nelle attività di stoccaggio.

Il nuovo Mercato dei Fiori di Sanremo si configura così come un'infrastruttura moderna, efficiente e sostenibile, destinata a rafforzare il ruolo della città come punto di riferimento nazionale e internazionale nel settore florovivaistico. Un progetto che unisce tradizione e innovazione, con l'obiettivo di valorizzare un comparto strategico per l'economia del territorio e accompagnarlo verso le sfide del futuro.



UN ANGOLO DI SILICON VALLEY ALLE PORTE DI MILANO

Technoprobe è un'azienda leader nel settore dei semiconduttori e della microelettronica.

Scopri di più su
www.technoprobe.com

ASSEMBLEA A NAPOLI Il dossier Anci: ranghi ridotti però più qualificati

Giovani amministratori in calo

Il numero più elevato in Lombardia. Il presidente: «Ambasciatori del fare»

I giovani amministratori in Italia sono in calo ma più qualificati: sulle aspettative pesano costo della vita e lavoro. E' quanto emerge dal dossier Anci e Ipsos, presentato in anteprima all'incontro dei sindaci under 35 e organizzato nell'ambito della 15ª Assemblea Anci Giovani a Napoli, il 17 e 18 aprile, con main partner Edison, Fiat, Maggioli, Gse, Iliad e Open Fiber.

Nel dettaglio, i giovani amministratori sono 18.006, in calo rispetto ai 19.483 del 2025, e la loro distribuzione sul territorio è disomogenea: il numero assoluto più elevato si registra in Lombardia, mentre la maggiore concentrazione è in Trentino-Alto Adige, con oltre quattro giovani amministratori per Comune. In media, in Italia, sono 2,3 per ciascun ente locale.

La presenza dei giovani è più marcata nei piccoli comuni e diminuisce con l'aumentare della popolazione: sotto i 3mila abitanti rappresentano circa il 16% degli amministratori, mentre nei comuni sopra i 50mila abitanti la quota scende al 10%. Nonostante questa diffusione, però, i giovani faticano a raggiungere i ruoli apicali: entrano soprattutto nei consigli comunali e i sindaci under 35 sono oggi 252, in flessione negli ultimi anni.

Il quadro complessivo segnala anche un progressivo in-

vecchiamento della classe amministrativa locale: gli over 60 sono passati dall'8% nel 2001 a quasi il 26% nel 2026, mentre gli under 36 sono scesi dal 23% al 14%. Sul piano delle competenze, tuttavia, emerge un profilo più qualificato tra i giovani amministratori: il 44% possiede una laurea, mentre tra i non giovani resta significativa la quota con la sola licenza media (15%). Tra i giovani prevale ancora la componente maschile, ma tra gli assessori si registra un'inversione con le donne al 51%.

A questo quadro istituzionale si affianca quello sociale tracciato dalla ricerca Ipsos, che analizza aspettative e bisogni dei giovani tra i 18 e i 35 anni. Le principali preoccupazioni riguardano il costo della vita (50%) e lavoro e carriera (40%), mentre il 58% si dichiara molto preoccupato per finanze, casa e inflazione. Quasi un giovane su quattro segnala anche timori legati a salute mentale, sicurezza e contesto internazionale.

Nonostante ciò, il 71% dei giovani si dichiara felice, con oltre uno su quattro "molto felice", ma il 69% percepisce una distanza tra la vita reale e quella ideale. La famiglia resta il riferimento principale per il 44%, seguita da salute fisica (39%) e mentale (35%). Due giovani su tre desiderano avere figli, ma solo il 61% pensa di riuscire a costruire la famiglia desiderata.



ASSEMBLEA A NAPOLI Gaetano Manfredi, presidente Anci e sindaco di Napoli è intervenuto alla prima giornata della 15ª assemblea annuale di Anci Giovani all'Università Federico II

Il lavoro si conferma uno dei principali fattori di incertezza: quasi tre giovani su quattro sono preoccupati e solo il 57% pensa di realizzarsi professionalmente a 50 anni. Il 65% ritiene inoltre necessario trasferirsi per trovare migliori opportunità, spesso all'estero. Sull'intelligenza artificiale prevale un cauto ottimismo: il 47% ne vede effetti positivi, ma il 33% teme conseguenze negative e il 56% giudica inadeguata la formazione attuale.

Resta forte il senso civico: 8 giovani su 10 vogliono contribuire al bene comune, ma il rapporto con le istituzioni appare debole. Un giovane su tre ritiene che nessuna stia facendo abbastanza per il loro futuro, indicando tra le prio-

rità la riduzione delle tasse (38%), incentivi al lavoro stabile (33%) e politiche per stage e tirocini retribuiti (25%). Nel loro insieme, le due ricerche delineano una generazione presente e più preparata anche nelle istituzioni locali, ma che si muove in un contesto segnato da difficoltà economiche, incertezze sul lavoro e una crescente distanza tra aspettative e realtà.

«Siate coraggiosi e anche un po' incoscienti perché se non vi buttate nessuno vi aprirà la strada. Essere qui in un luogo di formazione e studio ha anche un valore simbolico: far capire che oggi fare politica significa costruire il consenso, ma anche avere competenze. Perché ammini-

strare – ha affermato **Gaetano Manfredi**, presidente Anci e sindaco di Napoli – è una cosa molto difficile, abbiamo vissuto anni in cui abbiamo trasformato la politica in comunicazione, adesso abbiamo bisogno di trasformare la comunicazione in politica, con amministratori in grado di fare le cose e dire cose vere». Da qui l'invito lanciato ai giovani di studiare: «L'Amministratore deve saper fare e credo che tutti voi siate un po' gli ambasciatori del saper fare».

Manfredi è entrato anche nel merito di temi più politici e rispetto alla stagione del Pnrr ha evidenziato due aspetti: «Da un lato è stato sfatato il pregiudizio che gli amministratori locali non sanno concludere le opere avviate, visto che i Comuni sono stati i soggetti istituzionali ad avere speso di più - ha detto - Dall'altro tra Comuni del Sud e altri del Paese c'è stata una percentuale di realizzazione omogenea per le opere e questo significa che il tessuto sociale non è diviso; se si riesce a gestire in modo efficiente i risultati arrivano. La vera sfida è dare continuità in futuro a questo metodo che mette al centro i Comuni nella gestione delle risorse».

La numerosa presenza di amministratori giovani a Napoli è un segnale positivo, come ha sottolineato **Domenico Carbone**, presidente della

Consulta Anci Giovani e sindaco di San Costanzo: «Siamo abituati a lavorare così come a fare degli atti amministrativi. Lo facciamo ogni giorno perché c'è bisogno di dare risposte alle nostre comunità. Inoltre, vogliamo dimostrare di aver meritato quella fiducia che ci è stata data da tutti i cittadini, anche non giovani. E' vero che molti di noi sono stati costretti a lasciare l'Italia per dimostrare il proprio valore, ma è anche vero che chi è stato scelto deve dimostrare di saper fare bene l'amministratore sul territorio. Dobbiamo rendere più forte la nostra comunità di giovani amministratori: se siamo pochi non riusciamo a incidere, dobbiamo avere la forza di avere idee chiare per farci ascoltare dal governo e dal Parlamento».

E ad ascoltare la voce dei giovani a Napoli era presente il ministro per la Pubblica amministrazione **Paolo Zangrillo**: «La pubblica amministrazione del domani deve puntare su persone, merito e visione. I giovani hanno la capacità di intercettare i segnali del cambiamento, di coglierne la direzione e di anticiparlo - ha commentato - Avete una grande responsabilità: rendere disponibili le vostre idee, le vostre visioni, proporre quello che magari altri non hanno il coraggio di dire o di fare».

• e.b.

Abondi: «Sono il futuro ma vanno messi nelle condizioni di costruirlo»

Presenti anche il ministro per lo Sport e i Giovani **Andrea Abodi** (nella foto), all'Assemblea Anci Giovani a Napoli, e **Francesco Lollobrigida**, ministro all'Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste.

Il primo, nel suo intervento, ha ribadito come «i giovani sono il futuro ma anche il presente e vanno messi nelle condizioni di costruirlo». Il ministro ha spiegato che oggi a Province e Comuni è destinato il 53% delle risorse per le politiche giovanili, ma ha precisato che il punto non è soltanto la distribuzione dei fondi: il lavoro si concentra anche sul confronto periodico con i territori, sulle buone pratiche e sulla definizione di azioni capaci di incidere concretamente su orientamento, formazione, autoimprenditorialità e contrasto al disagio giovanile. Tra i passaggi centrali dell'intervento, Abodi ha richiamato la legge delega sui giovani, definita la prima di questo tipo, con l'obiettivo di riordinare e semplificare un quadro normativo oggi frammentato e spesso poco leggibile per i destinatari delle misure. Un percorso che punta a rendere più accessibili strumenti, opportunità e diritti, rafforzando l'efficacia delle politiche pubbliche rivolte alle nuove generazioni. Ampio spazio è stato dedicato anche al Servizio civile universale, indicato come una delle esperienze di maggior successo delle politiche giovanili.

«Ci stiamo prendendo la responsabilità delle presenti generazioni, non soltanto di quelle future». È con questo richiamo che il ministro ha concluso il suo intervento, ribadendo la necessità di una valutazione di impatto generazionale delle



politiche pubbliche e di una collaborazione stabile tra Governo, Regioni, Province e Comuni. Per Anci, un messaggio particolarmente rilevante: le politiche per i giovani non possono essere episodiche né calate dall'alto, ma devono nascere da una responsabilità condivisa tra istituzioni e territori, con strumenti chiari, risorse stabili e una visione di lungo periodo. Lollobrigida, analizzando le politiche legate alle sue deleghe, ha lodato gli amministratori locali: «Con loro - ha detto - si lavora bene, perché sono abituati quotidianamente ad affrontare e risolvere problemi reali, lontano da posizioni ideologiche che spesso dividono invece di unire».

• e.b.

VALLE D'AOSTA
Parc Animalier D'INTROD

Vieni a trovarci nel nostro angolo di paradiso dove flora e fauna vivono indisturbate.

Aperti tutti i giorni fino a dicembre con orario continuato dalle 9.30 alle 18.00.

[parc-animalier-introd.it](https://www.parc-animalier-introd.it)
 /ParcAnimalierIntrod

PARC ANIMALIER D'INTROD Località Les Villes Dessus, 9 | 11010 INTROD (AO) | Tel +39 0165 95982 Cell: +39 334 795 5000

VERSIL VOTO Nei sondaggi Futuro Nazionale diventa ago della bilancia Nordovest, il Generale in marcia

Il centrodestra fa i conti con Vannacci, mentre crescono le forze del campo largo

Sale l'onda Vannacci e il centrodestra deve fare i conti con Futuro Nazionale se vuole pensare di confermarsi alla guida del Paese. Soprattutto nelle nostre regioni.

Secondo molti commentatori politici, è ormai avviata una lunga campagna elettorale in vista delle elezioni politiche (sempre che l'attuale legislatura arrivi al suo termine naturale...). Di conseguenza, fioccano i sondaggi per capire come si stanno orientando gli elettori. L'ultima supermedia di YouTrend per Agenzia Italia, aggiornata al 16 aprile, disegna uno scenario che fino a poche settimane fa era quantomeno inaspettato: il centrosinistra, o campo largo che dir si voglia esteso a Italia Viva e +Europa, prenderebbe il 45,4% (se si aggiungesse anche Azione di Carlo Calenda arriverebbe al 48,4), mentre l'attuale centrodestra (escludendo Futuro Nazionale) si fermerebbe al 44,7%. Per vin-



cere, quindi, la coalizione guidata da **Giorgia Meloni** sarebbe obbligata a trovare un accordo con il partito di **Roberto Vannacci**.

I numeri dei singoli partiti

Se vogliamo fare i conti della serva ed entrare nei dettagli, vediamo dalla supermedia di YouTrend che Fratelli d'Italia si conferma il primo partito al 28,1%: in leggero recupero rispetto alle settimane precedenti

(+0,2%), è piuttosto lontano dai livelli raggiunti in passato (era al 28,7% alle Europee e addirittura oltre il 30% nei sondaggi di fine 2025), comunque nettamente sopra il 26% delle ultime elezioni politiche. Nel campo di centrodestra riceve, invece, una batosta Forza Italia che scende all'8,3% e fa segnare il calo più significativo tra tutti i partiti (-0,7%): sarà anche per questo che si sono mossi i figli di **Silvio Berlusconi**, Ma-



ROBERTO VANNACCI

rina e Piersilvio?

Pur riprendendo un po' fiato, ormai la Lega resta la terza forza della coalizione: risale al 7,2% con un incremento di 0,3 punti percentuali. Praticamente stabile Noi Moderati: 1,1% (+0,1%) delle preferenze. Sull'altro fronte, invece, primeggia il Pd: il partito di **Elly Schlein** sta probabilmente beneficiando ancora dell'effetto referendum e raggiunge il 22,4% (+0,4%). Per gli altri partiti le pre-

ferenze degli elettori sono sostanzialmente stabili: infatti, il Movimento 5 Stelle si colloca come seconda forza del campo largo con il 12,8% (-0,1%) delle scelte, seguito da Alleanza Verdi-Sinistra, in leggero calo, al 6,2% (-0,2%). Azione di Calenda si ferma al 3% (-0,1%), Italia Viva di **Matteo Renzi** prende il 2,5% (+0,2%), mentre +Europa conferma l'1,5%. Su tutto aleggia la presenza di Futuro Nazionale: il partito di Vannacci è già arrivato al 3,5%, in crescita di altri due punti decimali rispetto alla precedente rilevazione.

Uno scenario in divenire

Da qui al prossimo voto politico può evidentemente succedere di tutto e gli scenari dipendono non solo dai protagonisti della politica nostrana, ma anche da quello che succede nel mondo. Certo è che la supermedia dei sondaggi stilata da YouTrend lascia un quadro che,

nei mesi prima del referendum, non era certo pensabile. Infatti, in questo momento molto dipenderà dalla composizione delle coalizioni che si fronteggeranno alle politiche del 2027. Perché se all'attuale campo largo composto da Pd, M5s e Avs si aggregassero (com'è probabile) anche Italia Viva e +Europa, la nuova compagine supererebbe la coalizione di governo con il 45,4% (+0,3%) dei voti. E non è escluso che questa alleanza possa essere estesa anche ad Azione, il che porterebbe il campo largo al 48,4%.

A questo punto l'attuale centrodestra (FdI, FI, Lega e Noi Moderati) sarebbe fermo al 44,7%. Stando agli attuali sondaggi, l'unico modo per avvicinarsi ai valori del campo largo sarebbe l'apertura a Futuro Nazionale di Vannacci che porterebbe la coalizione di centrodestra al 48,2%. Con buona pace di leghisti e forzisti.

IL 74° CONGRESSO NAZIONALE (22-24 MAGGIO) DIVENTA UNA CHIAVE DI LETTURA PER CAPIRE PRIORITÀ, METODI E AMBITI DI INTERVENTO DEI CLUB LIONS IN ITALIA

Dalla vista al cancro infantile: come funzionano le "cause globali" che guidano l'azione dei Lions

Quando si parla di Lions, il riferimento immediato va spesso alla prevenzione della vista. È un'associazione storicamente impegnata in questo ambito, ma oggi l'azione dei Lions è organizzata attorno a un sistema più articolato: un insieme di cause globali che fungono da bussola per i club e ne orientano progettazione, formazione e impatto.

Il 74° Congresso Nazionale dei Lions italiani, in programma a Milano dal 22 al 24 maggio 2026, diventa così l'occasione per spiegare al pubblico come funziona, nel concreto, una grande rete di volontariato strutturato. Non solo

un appuntamento interno, ma un momento utile per leggere priorità e processi.

Le cause su cui i Lions concentrano le loro energie sono sette: vista, cancro infantile, diabete, fame, ambiente, opere umanitarie e risposta alle emergenze, giovani. Non si tratta di un elenco astratto: ogni area guida programmi, grant, protocolli operativi e partnership, permettendo ai club locali di agire in modo coerente pur restando autonomi. Il cuore operativo del Congresso sarà il Milan Marriott Centro Congressi (Via Washington 66), dove si svolgeranno workshop, sessioni di lavoro e momenti



GABRIELLA GASTALDI

istituzionali. Accanto ai lavori congressuali sono previsti la cerimonia di apertura del 22 mag-

gio, il concerto serale e la Cena di Gala del 23.

Lavorare "per cause" significa anche affrontare bisogni complessi: dalla gestione delle cronicità, come il diabete, alle povertà alimentari, dalle fragilità giovanili alle emergenze ambientali. In questo quadro, il ruolo dei Leo è sempre più rilevante: non semplici destinatari di progetti, ma parte attiva nella loro ideazione e realizzazione.

Un supporto fondamentale arriva dalla Lions Clubs International Foundation (LCIF), che sostiene economicamente e metodologicamente i progetti ad alto impatto, rafforzando la capacità di fare rete

e di rendicontare risultati.

«Il Congresso è l'occasione per rendere visibile ciò che spesso accade lontano dai riflettori: volontari che progettano, raccolgono risorse, costruiscono partnership e trasformano "We Serve" in risultati», spiega **Gabriella Gastaldi**, responsabile Service multidistrettuale.

Milano aggiunge, infine, una dimensione simbolica: il ritorno nella città dove i Lions ricordano le origini del lionismo italiano diventa l'opportunità per rilanciare un metodo, prima ancora che celebrare una storia.

Per informazioni: www.congressonazionalelions2026.it



GranCanaria

(Respira) Sei arrivato



Isola Sostenibile
grancanaria.com

ECONOMIA

LIGURIA Gli stranieri: il 49% degli arrivi
Made in Italy e turismo
binomio strategico

Dalla cucina alla moda, dall’artigianato al design, il made in Italy continua a essere uno dei principali fattori di attrattività per i visitatori internazionali in Liguria, dove i turisti stranieri rappresentano circa il

49% degli arrivi complessivi, più della media nazionale (42%). «Il Made in Italy rappresenta uno degli asset più forti e riconoscibili del nostro Paese e il turismo è il principale veicolo attraverso cui questo patrimonio si racconta e si trasforma in valore economico e culturale. I dati diffusi dal ministero del Turismo parlano chiaro: quasi 14 miliardi di euro di spesa turistica sono legati direttamente alle esperienze ri-

conducibili al made in Italy con un ruolo sempre più centrale anche nel segmento del turismo di qualità - commenta l’assessore della Regione Liguria **Luca Lombardi** - le nostre tradizioni, i borghi e le produzioni tipiche rappresentano un’offerta integrata che va oltre la semplice visita: parliamo di esperienze, di stile di vita e di autenticità. E’ su questo che stiamo costruendo la nostra strategia turistica».

Ristorazione, i conti sono scotti

Rapporto 2026 della Fipe-Confcommercio: la produttività è il punto debole
Le imprese sono 324.436: contrazione significativa per la Lombardia (-2,5%)

Il tallone d’Achille della ristorazione è la produttività: è quanto emerge dal «Rapporto Ristorazione 2026» di Fipe-Confcommercio presentato a Roma. Il 2025 della ristorazione ha registrato una moderata crescita, pur in presenza di numerose criticità strutturali e di un contesto segnato dal rallentamento dell’economia e da tensioni internazionali. Si consolida il trend positivo del valore aggiunto, che si stabilizza a 59,3 miliardi di euro, con una crescita reale di mezzo punto percentuale. I consumi hanno toccato quota 100 miliardi di euro, in aumento dello 0,5% sul 2024, ma ancora al di sotto dei livelli pre-Covid (-5,4%). Le imprese sono 324.436 (-1%) con la contrazione maggiore (-2,2%) che si registra nel canale bar come effetto di difficoltà strutturali del format ma anche dell’evoluzione delle imprese verso altri modelli di business. Sostanzialmente stabile il comparto ristoranti (-0,4%), mentre segna un +3,5% il settore del banqueting e ristorazione collettiva. I prezzi segnano +3,2% anche se l’Italia risulta da questo punto di vista, tra le più virtuose d’Europa.

Le nostre regioni
Anche il Nordovest paga il calo d’imprese, più che altrove: se, infatti, Piemonte e Liguria contengono la contrazione rispettivamente in un -0,6% e -0,8%, al di sotto della media nazionale, Valle d’Aosta e Lombardia registrano le

PERFORMANCE ECONOMICHE DELLA RISTORAZIONE NEL NORDOVEST (VALORI MEDI IN EURO AGGIORNATI A DICEMBRE 2025)				
CAPOLUOGO PROVINCIA	TAZZINA DI CAFFÈ	CAPPUCCINO	PANINO AL BAR	PASTO IN PIZZERIA
ALESSANDRIA	1,22	1,54	4,77	10,45
AOSTA	1,11	1,44	3,86	12,78
BERGAMO	1,21	1,6	5,06	12,07
BIELLA	1,18	1,52	3,84	12,63
BRESCIA	1,28	1,65	5	12,33
CREMONA	1,24	1,62	4,38	10,59
CUNEO	1,3	1,53	3,45	12,12
GENOVA	1,22	1,5	4,19	10,67
LECCO	1,21	1,58	5,75	12,42
LODI	1,21	1,6	5,28	10,91
MANTOVA	1,37	1,73	3,83	13,65
MILANO	1,24	1,67	5,68	13
NOVARA	1,23	1,6	5,33	/
TORINO	1,2	1,81	3,7	12,12
VARESE	1,37	1,59	5,51	14,09

FONTE: OSSERVATORIO PREZZI SU DATI ISTAT

flessioni più consistenti dell’intera Penisola pari al 5,7% e al 2,5%. Sotto la Madonnina si paga in particolar modo la flessione del canale bar (-3,5%, il dato più alto in assoluto), considerando, inoltre, che in Lombardia si concentra il maggior numero di locali (19.546 bar corrispondente al 15,6% del Paese). La Lombardia paga anche un calo significativo nel comparto ristoranti: scendono a 26.220, pari al -1,8%, ben superiore alla media nazionale.

La Lombardia fatica anche nel comparto della fornitura di pasti preparati e altri servizi di ristorazione dove, insieme solo a Molise e Abruzzo, registra una piccola contrazione. Qui vanno, invece, molto bene, sia Piemonte che Liguria che mettono a segno, entrambe, un +5,7%.
Occupazione e gestione
Sul versante del lavoro si registra la diminuzione dell’occupazione dipendente, che perde oltre 114mila unità (-10,3%). L’incontro tra



domanda e offerta di lavoro permane una criticità del settore, con un’impresa su due che dichiara di incontrare difficoltà nel reperimento del personale. Sebbene la ristorazione continui a essere un bacino occupazionale importante per i giovani (il 61,6% dei lavoratori è under 40), l’unica fascia occupazionale che resiste al calo generale è quella degli over 60, evidenziando come nei pubblici esercizi la permanenza attiva al lavoro si stia allungando, anche per effetto della crisi demografica. La produttività rimane una criticità strutturale del settore: rispetto al 2024 cala di un punto percentuale e rimane netta la distanza dai valori di dieci anni fa. La famiglia si conferma un asset

strategico essenziale: il 37,3% guida un’impresa di famiglia e circa il 70% degli imprenditori è coadiuvato quotidianamente da familiari nella gestione dell’attività, aspetto di grande valore identitario perché favorisce la trasmissione di valori, saperi, competenze.
Uno sguardo al futuro
Sulle prospettive del 2026 pesano i rischi di un nuovo shock energetico innescato dal conflitto in Medio Oriente. L’incertezza rende le scelte di investimento più mirate: nel 2025 il 28,4% delle imprese ha realizzato ammodernamenti, il 25,8% li ha in programma nel 2026.
• e.b.

STUDIO DI SETTORE In testa alla classifica delle regioni ci sono Lombardia e Piemonte; insieme hanno quasi 45.000 dipendenti del settore
Boom delle nostre soluzioni tech: 15,2 miliardi di ricavi

Il settore delle soluzioni tech made in Italy sta vivendo un vero e proprio boom: ammontano a 15,2 miliardi di euro i ricavi complessivi con una media di 9,2 milioni per ogni singola soluzione (la più “ricca” genera 2,7 miliardi) e 215mila euro generati da ogni singolo lavoratore impiegato. In totale l’impatto sul Prodotto Interno Lordo Nazionale ammonta allo 0,78%. Sono questi alcuni dei dati che emergono dalla terza edizione dell’Italian Tech Landscape, il principale studio sul settore tecnologico italiano, che dal 2024 mappa, classifica e valorizza l’eccellenza software italiana con l’obiettivo dichiarato di renderla visibile e competitiva a livello globale, presentato a Milano. La classifica per regioni vede in testa la Lombardia (7,3 miliardi) seguita da Piemon-

te (3,7 miliardi), Marche (1,1 miliardi), Emilia Romagna (1,1 miliardi), Toscana (597 milioni), Veneto (178 milioni), Lazio (176 milioni), Friuli Venezia Giulia (137 milioni), Campania (96 milioni) e Puglia (43 milioni). Complessivamente, i dipendenti nel settore sono quasi 71mila, impiegati principalmente tra Lombardia (oltre 24mila) e Piemonte (19mila). L’ambito più remunerativo risulta essere quello dell’IA (4 miliardi), seguito da Gestionale (3,1 miliardi), HR (1,3 miliardi), InsuranceTech (1,3 miliardi), Servizi (1 miliardo), Martech (937 milioni), DeepTech (756 milioni), ERP (462 milioni), Trasformazione digitale (343 milioni), Fintech (300 milioni) e Robotica (297 milioni). Le soluzioni tech italiane censite sono più che rad-

doppiate: si passa da 456 a oltre mille in un anno di analisi, distribuite su più di 20 categorie, con l’ingresso di nuovi segmenti ad alto valore come quello degli “unicorni”, start-up con un valore che supera il miliardo di euro.
Gli unicorni
Sono infatti 9 gli unicorni italiani: in totale hanno una valutazione di 28,8 miliardi di euro e pesano sul Pil per lo 0,28%. I ricavi generati da queste realtà ammontano a 5,67 miliardi, con una media di 630 milioni a testa. Le 9 aziende (tra le quali 2 si sono andate ad aggiungere solo nell’ultimo anno) sono: Bending Spoons (valore 11 miliardi, fatturato 1,1 miliardi); Technoprobe (valore 7,9 miliardi, fatturato 756 milioni); Reply (valore 2,4 miliardi, fatturato 2,6 miliardi); Domyon (valore 1,7

miliardi, fatturato 5,6 milioni); Satispay (valore 1,6 miliardi, fatturato 46 milioni); Namirial (valore 1,1 miliardi, fatturato 74 milioni); Scalapay (valore 1,1 miliardi, fatturato 57 milioni); Facile.it (valore 1 miliardo, fatturato 140 milioni); Prima (valore 1 miliardo, fatturato 1,3 miliardi). In Italia queste aziende impiegano oltre 23mila persone e ben sei sono basate a Milano.
Gli investimenti
Sul fronte degli investimenti, il 2025 ha visto confluire 545 milioni di euro nel mercato tech italiano da parte di Fondi e Venture Capital, a cui si sommano ulteriori 39 milioni provenienti dal community funding. «Quella del settore tech italiano è un’eccellenza che merita di entrare a pieno



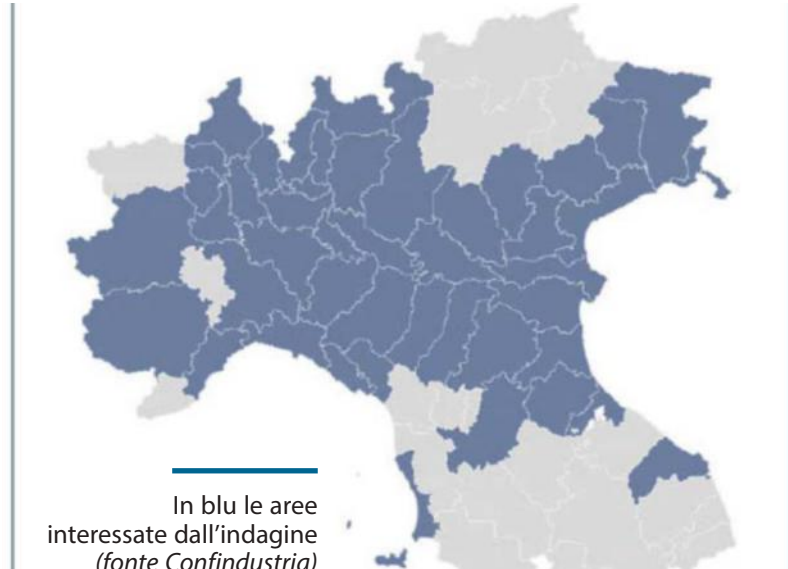
MAX BRIGIDA de La Tech Made in Italy
le, occupazione stabile e attrattività internazionale. Prendere consapevolezza di questa realtà significa prendere consapevolezza del valore che questa stessa realtà può dare al sistema Paese. Siamo convinti che questa panoramica contribuirà a stimolare ulteriori sviluppi nel settore, attrarre investimenti, farci diventare una potenza europea ed essere al passo con le altre nazioni. Abbiamo tutto per poterlo fare. Quella dei fiduciosi nelle prospettive del settore tech italiano, per fortuna, è una comunità in forte crescita, costruita attorno alla convinzione che il Tech meriti di entrare a pieno titolo tra le eccellenze del Made in Italy».
• e.b.

L'INDAGINE RETRIBUTIVA Lo stipendio medio di un impiegato è di 41.000 euro

Operai, i salari in chiaroscuro

Media nel Nord di quasi 32.000 euro, ma con una forbice di 30 punti percentuali

Un operaio nel Nord del Paese guadagna 31.998 euro lordi all'anno. E' uno dei risultati pubblicati da Confindustria Genova in collaborazione con l'Unione Industriali di Torino, contenuti nella prima edizione del report sull'indagine retributiva relativa al 2025 nei distretti aziendali di un territorio vasto che comprende, oltre al Nord Italia, anche alcune zone della Toscana, dell'Emilia e delle Marche. Nel dettaglio del personale operaio però ci sono dei fortissimi scostamenti: fra le aree aziendali rispetto alla media si va dal -12% al +21%. Sempre per il personale operaio, l'indagine salariale riporta come i lavoratori abbiano in media un'anzianità di 12,8 anni, un'età di 44,8 anni e un livello di istruzione decisamente inferiore alla media. La correlazione positiva è tra l'età e l'anzianità di servizio, che permette di avere salari più elevati in età più giovane. «Ciò testimonia l'importanza, in sede di definizione della retribuzione per le posizioni da operaio, dell'esperienza



sul campo: un lavoratore con un'anzianità di oltre 10 anni arriva a guadagnare anche il 12,5% in più di un collega meno esperto - specificano gli autori dell'indagine - Per quanto ri-

guarda grado e tipologia di formazione, gli operai con formazione professionale hanno una retribuzione sopra la media di circa il 2%.

La componente femminile della platea

di operai è del 14%: «Le donne con qualifica di operaie si caratterizzano per un'anzianità professionale e un'età media più alta, mentre presentano un grado di scolarità analogo a quello dei colleghi maschi. Il differenziale salariale tra maschi e femmine si attesta intorno all'11,2%».

Per il personale impiegatizio, invece, l'indagine riporta come la retribuzione lorda si attesti su una media di 41.251 euro. Gli scostamenti sono decisamente inferiori rispetto a quelli dei salari: si parla di una forbice che va dal -7,7% al +10%, e la cosa dipende dalle aree aziendali: «Le retribuzioni più elevate - si legge nel report - si riferiscono agli occupati nell'ambito sicurezza, salute e ambiente e nella ricerca e sviluppo, mentre quelli più bassi riguardano il servizio clienti».

L'indagine è stata condotta su un gruppo di impiegati con un'anzianità media di 10 anni, un'età di 43,6 anni e un livello di istruzione medio alto (un diploma nel 52% dei casi e con forma-

zione terziaria nel 39%). Il titolo di studio è positivamente associato con retribuzioni più elevate, con un picco del 6,7% in più rispetto alla media per chi ha una formazione professionale. «Le competenze richieste per molte delle posizioni ricoperte dal personale impiegatizio sono specialistiche e in continua evoluzione. L'alto grado di preparazione di base necessario è, sempre più spesso, associato all'aggiornamento continuo. Il personale femminile tra gli impiegati rappresenta circa il 40% delle osservazioni raccolte. Non si riscontrano particolari differenze, rispetto al personale maschile, per quanto riguarda l'età media. Le impiegate donne sono mediamente più scolari rispetto agli impiegati maschi, ma percepiscono un salario inferiore a quello medio, con un differenziale salariale di circa il 13,3%». Complessivamente la ricerca è stata condotta su una platea di 1.700 aziende, con oltre 330.000 dipendenti.

● **Alessandro Zonca**

L'INDAGINE DEL MINISTERO DEL LAVORO Nella regione più popolosa d'Italia i depositi agli ispettorati sono 2.837, sia aziendali che territoriali

Contratti depositati attivi: è in Lombardia il record

E' la regione Lombardia ad avere la quota maggiore di contratti depositati attivi del Paese. Lo stabilisce un'indagine del ministero del Lavoro, che alla data del 16 marzo ha contato i documenti depositati negli ispettorati territoriali del lavoro e fatto le somme. In Lombardia sono 2.837 i contratti attivi e in vigore, sia aziendali (2.628) che territoriali (245). La regione Piemonte segue con 1.014 contratti attivi (917 aziendali e 97 territoriali), piazzandosi al 4° posto nella classifica delle regioni dopo Emilia Romagna (1.262) e Veneto (1.175). In Liguria, alla data di marzo 2026, risultano depositati 209 contratti attivi (169 aziendali e 40 territoriali). In totale nel

paese i depositi di conformità di contratti attivi sono 10.314 (9.101 aziendali e 1.213 territoriali). La piattaforma del ministero del Lavoro, però, dà la possibilità di confrontare il dato delle conformità attive con il totale dei contratti depositati dal 2016. Nel corso dei 10 anni intercorsi, nelle sole regioni del Nordovest i contratti depositati sono stati 47.921 (33.929 in Lombardia, 11.307 in Piemonte, 2.426 in Liguria e 259 in Valle d'Aosta). In tutto nel Paese sono stati 119.546 i contratti depositati nel corso degli anni. «Dei 10.314 contratti attivi, 8.352 si propongono di raggiungere obiettivi di produttività, 6.482 di redditività, 5.710 di qualità,

mentre 987 prevedono un piano di partecipazione e 6.773 prevedono misure di welfare aziendale. Prendendo in considerazione la distribuzione geografica, per ITL competente, delle aziende che hanno depositato i 119.546 contratti ritroviamo che il 74% è concentrato al Nord, il 17% al Centro e il 9% al Sud. Un'analisi per settore di attività economica evidenzia come il 62% dei contratti depositati si riferisca ai Servizi, il 37% all'Industria e l'1% all'Agricoltura. Se invece ci si sofferma sulla dimensione aziendale otteniamo che il 49% ha un numero di dipendenti inferiore a 50, il 36% ha un numero di dipendenti maggiore uguale a 100 e il 15% ha



Immagine generata con AI

un numero di dipendenti compreso fra 50 e 99. Per i 10.314 depositi che si riferiscono a contratti tuttora attivi la distribuzione geografica, per ITL competente, è la

seguito 72% Nord, 17% Centro, 11% al Sud. Per settore di attività economica abbiamo 64% Servizi, 35% Industria, 1% Agricoltura. Per dimensione aziendale otteniamo 47% con numero di dipendenti inferiore a 50,

37% con numero di dipendenti maggiore uguale di 100, 16% con numero di dipendenti compreso fra 50 e 99. Analizzando i depositi che si riferiscono a contratti tuttora attivi abbiamo che il numero di Lavoratori Beneficiari indicato è pari a 3.123.666, di cui 2.238.305 riferiti a contratti aziendali e 885.361 a contratti territoriali. Il valore annuo medio del premio risulta pari a 1.761,59 euro; per i contratti aziendali il valore annuo medio è pari a 1.844,28 euro mentre per i contratti territoriali è pari a 1.222,03 euro. Il premio medio risulta in aumento di 36,34 euro rispetto alla media rilevata al 16 febbraio 2026.

● **a.z.**

SVILUPPO Selezionate dal programma promosso da Ogr Torino, hub della Fondazione Crt, in collaborazione con Mind the Bridge

Innovazione, 15 startup punteranno ai mercati globali

Annunciate le 15 startup che prenderanno parte alla prima edizione del percorso dedicato allo scaling internazionale, cioè Ogr Bridging Growth, il nuovo programma promosso dalle Ogr Torino, hub della Fondazione Crt, in collaborazione con Mind the Bridge. Le aziende individuate rappresentano alcuni dei verticali più dinamici dell'innovazione e condividono una forte vocazione internazionale e una tecnologia già validata sul mercato. Tutte provengono dall'ecosistema Ogr Tech e sono state individuate tra le oltre 450 startup che, dal 2019 a oggi, hanno preso parte ai programmi di accelerazione e crescita promossi dall'innovation hub delle Ogr. Sono state selezionate, dunque, le soluzioni per la resilienza climatica e la gestione dei rischi ambientali di Latitudo 40, Eoliann e Stratobotic; le tecnologie per robotica, droni e automazione industriale sviluppate da DRB, Re-

blade e Danu Robotics; le piattaforme per industria, manifattura avanzata e aviazione rispettivamente di Neuron Soundware, Phononic Vibes e Intuos; le innovazioni per supply chain e circular economy di ContainerGrid e Zerow; le soluzioni di digital twin e smart agriculture di Vaimee; le tecnologie per smart mobility e monitoraggio urbano sviluppate da Loki e Alba Robot; gli strumenti basati su AI per il mercato del lavoro realizzati da Vocations. Phononic Vibes, per esempio, è un'azienda focalizzata sul controllo delle vibrazioni e dell'acustica attraverso l'utilizzo della tecnologia dei metamateriali, ovvero materiali avanzati in cui il controllo di suono e vibrazioni dipende dalla struttura e dalla geometria interna, più che dal materiale di base. Fondata nel 2018 come spin-off del Politecnico di Milano, sulla base di esperienze di ricerca sui metamateriali sviluppate presso il PoliMi e il Mit di

Boston, dispone di un laboratorio avanzato di diagnostica acustica a Milano e di un impianto di produzione di metamateriali nei pressi di Parma.

Loki sviluppa sistemi intelligenti per il monitoraggio stradale. L'hardware plug-and-play raccoglie immagini e dati che l'AI anonimizza e analizza. Asfalto Sicuro rileva difetti stradali e segnaletica. Aipeca individua le barriere architettoniche agli attraversamenti pedonali, generando mappe urbane accessibili e aggiornate.

Neuron Soundware offre una soluzione AI che combina IoT hardware e software proprietari per l'analisi in tempo reale di suoni e parametri fisici. Basato su 1 miliardo di dati, ottimizza i processi in Cnc, energia e logistica. Scelto da grandi leader internazionali, aumenta la produttività, riduce i costi e l'impronta di CO2 industriale, migliorando l'efficienza complessi-

va.

Alba Robot, con sedi a Torino e Detroit, rivoluziona la mobilità in grandi ambienti complessi. Sviluppa veicoli autonomi gestiti tramite physical AI che, da un'unica piattaforma, genera tre vantaggi strategici: trasporto passeggeri, advertising digitale out-of-home e intelligence operativa in tempo reale per ottimizzare i flussi.

Nei prossimi sei mesi Mind the Bridge lavorerà con i management team delle 15 startup per finalizzare i rispettivi piani go-to-market e supportarne l'attuazione attraverso concrete attività di business development con clienti e partner internazionali: a ciascuna verrà infatti fornito un supporto personalizzato,



basato su bisogni specifici e costruito per accompagnarle nel loro percorso di espansione. Il percorso includerà anche un Ceo Retreat a settembre nella Silicon Valley, momento chiave per condividere esperienze e problemi tra peers e approfondire aspetti specifici con i mentor.

● **e.b.**

I NUMERI Confermato il sostegno a famiglie e imprese

Banca d'Alba: quasi 20.000 soci approvano un bilancio in crescita

I volumi complessivi hanno raggiunto i 12,9 miliardi di euro, con una raccolta superiore a 9,7 miliardi e impieghi pari a 3,2 miliardi, a conferma del continuo sostegno a famiglie e imprese. Questi alcuni dei numeri del bilancio approvato ad Alba dall'Assemblea dei soci di Banca d'Alba, il 19 aprile: erano ben 19.260 i presenti.

Dal punto di vista patrimoniale, la Banca conferma livelli di assoluta solidità: i fondi propri raggiungono i 593 milioni di euro, mentre l'utile netto si attesta a 74,5 milioni. Migliora ulteriormente la qualità del credito, con un Npl Ratio lordo in calo al 2,5%. Il Cet1 ratio si attesta al 26%, ben 9 punti percentuali al di sopra della media del sistema bancario.

Prosegue anche la crescita della base sociale, che sfiora i 66.000 soci, con una presenza sempre più significativa di giovani: quasi il 60% dei nuovi ingressi ha meno di 40 anni. Un dato che conferma la capacità della Banca di dialogare con le nuove generazioni, non solo come soci ma anche come clienti, accompagnandole nei primi percorsi di autonomia, risparmio e progettualità. Nel corso dell'Assemblea è stato dedicato un momento simbolico proprio ai più giovani, con la premiazione dei due soci più giovani recentemente entrati nella compagine sociale, a testimonianza dell'attenzione verso il ricambio generazionale.

Nel corso dell'Assemblea è stato ribadito anche il forte radicamento territoriale della Banca, oggi presente in 498 comuni tra Piemonte e Liguria, con 75 filiali operative e una nuova apertura prevista, quella nella città di Vercelli entro fine anno. Cresce anche l'organico, che raggiunge i 569 dipendenti. Ampio spazio è stato dedicato all'impegno sociale, culturale e mutualistico. Nel 2025



sono stati realizzati oltre 100 interventi di sponsorizzazione per circa 590mila euro e 250 interventi di beneficenza per 1,2 milioni di euro, a sostegno di iniziative locali. Grande successo anche per le attività culturali promosse dalla Fondazione Banca d'Alba, tra cui la mostra dedicata alla Pietà di Michelangelo, che ha registrato oltre 16mila visitatori.

«Crescere significa soprattutto restituire valore al territorio e alle comunità che ne fanno parte - ha affermato il presidente **Tino Cornaglia** - Il nostro impegno si traduce in azioni concrete: dal sostegno al Centro Pin Bevione, punto di riferimento per ragazzi con fragilità, ai progetti di riqualificazione urbana come l'area ex RotoAlba dove sorgerà il centro congressuale e fieristico che Banca d'Alba ha deciso di donare alla città, fino al supporto continuo al tessuto sociale attraverso sponsorizzazioni e iniziative di be-

neficenza. Grande attenzione è dedicata anche alla sanità: attraverso la Cooperativa Sociale Cento Torri offriamo servizi e prestazioni che nel 2025 hanno generato oltre 60mila visite e terapie gratuite a favore dei soci, oltre a iniziative di prevenzione aperte alla comunità».

«Il bilancio 2025 conferma la solidità strutturale della Banca. Volumi e numero dei clienti continuano a crescere, con un incremento del 5% - ha aggiunto il direttore **Enzo Cazzullo** (nella foto) - Prosegue il sostegno concreto all'economia reale, con oltre 350 milioni di euro erogati alle imprese e 120 milioni di mutui alle famiglie, a condizioni economiche inferiori del 15% rispetto a quelli del mercato. Il nostro impegno resta quello di accompagnare con concretezza lo sviluppo del territorio, mantenendo uno sguardo costante al futuro».

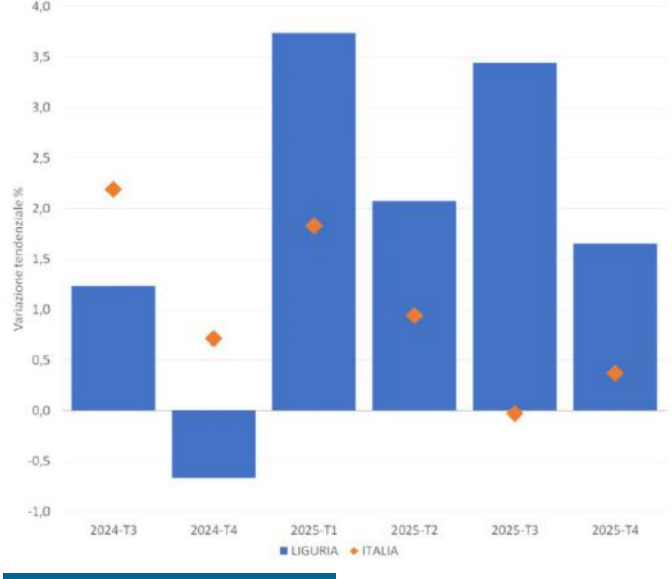
• e.b.

DATI Ma le performance restano al di sotto di quelle del Nordovest. Aumenta l'occupazione

Lavoro: Liguria sopra la media italiana

Mercato del lavoro, quarto trimestre 2025: Liguria al di sopra delle performance dell'Italia nel suo complesso, ma al di sotto rispetto a quella del Nord-ovest, anche se con un divario limitato. Lo dicono i numeri elaborati dall'Area studio del gruppo Fil-se. Si registra un incremento per il tasso di occupazione (+0,8%) e un decremento per il tasso di disoccupazione (-1,5%); risulta però in aumento il tasso di inattività (+0,4%).

Un buon segnale arriva dal tasso di occupazione, che in Liguria cresce rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mentre nel Nordovest e in Italia resta pressoché invariato (+0,1%). La diminuzione del tasso di disoccupazione è inoltre superiore alle riduzioni registrate in Italia e nel Nordovest. Il tasso di inattività presenta invece un incremento leggermente più intenso



Occupati in Liguria e Italia (variazioni tendenziali %). Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

rispetto all'Italia e nel Nordovest. Le forze lavoro aumentano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (circa 800

unità in più, ossia +0,1%) e si registra un leggero calo della popolazione inattiva (-0,1% pari a circa 1.100 unità in meno). Per quanto riguarda la forza lavoro, aumentano gli occupati (+1,7%, pari a oltre 10mila unità in più) e diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-27,1%, ossia circa 9.800 unità in meno). La dinamica positiva degli occupati (+1,7%) è trainata dalla componente femminile (+3,9%); infatti la partizione maschile diminuisce leggermente (-0,2%). A livello settoriale, l'andamento positivo è riconducibile ai comparti dell'industria (+11,5%) e dell'agricoltura (+46,4%). All'interno dei servizi (-1,6%), il commercio e le attività di alloggio e ristorazione crescono del +0,2%. La disoccupazione femminile diminuisce del 42,4%, quella maschile del 5,7%.

• e.b.

L'APPROFONDIMENTO DI SILVIANO DI PINTO*

Medio Oriente: l'Europa attivi subito un quadro straordinario per le PMI



Nelle crisi economiche c'è un fattore che vale quanto, se non più, delle risorse stanziate: il tempo. E oggi è proprio su questo terreno che l'Europa è chiamata a decidere in fretta. Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, l'instabilità delle rotte commerciali internazionali, l'aumento dei costi energetici e il rincaro della logistica stanno già trasferendo i loro effetti all'economia reale.

A rischiare di più sono soprattutto le micro, piccole e medie imprese, cioè la parte più ampia e più vulnerabile del tessuto produttivo italiano. Per queste imprese anche uno shock apparentemente esterno può trasformarsi in tempi rapidissimi in un problema di liquidità, in una frenata degli investimenti, in maggiori difficoltà di accesso al credito. Ed è proprio per questo che non basta discutere di possibili misure di sostegno: bisogna renderle operative subito, prima che il danno diventi strutturale nei bilanci aziendali.

Le conseguenze della crisi sono già visibili. Le tensioni nel Mar Rosso e lungo le principali rotte marittime stanno provocando ritardi nelle consegne, aumento dei costi di spedizione, rincari assicurativi e maggiore incertezza sugli approvvigionamenti. A questo si aggiunge la volatilità dei prezzi dell'energia: il che incide direttamente sui costi di produzione e distribuzione.

Per un Paese come l'Italia, che ha una forte vocazione manifatturiera ed esportatrice, il tema è particolarmente delicato. Ma il punto centrale è che non tutte le imprese hanno la stessa capacità di assorbire un colpo improvviso. Il problema riguarda in modo ancora più evidente le micro e piccole imprese, spina dorsale del sistema economico italiano. Sono imprese radicate nei territori, decisive per l'occupazione e per la tenuta delle filiere, ma anche più esposte agli shock improvvisi. Quando aumentano in poche settimane i costi dell'energia, della logistica o del denaro, queste realtà hanno meno spazio per reagire e meno tempo per riorganizzarsi. È qui che il ritardo dell'intervento pubblico rischia di produrre i danni più gravi. A rendere il quadro ancora più complicato c'è un altro elemento: molte imprese italiane hanno già utilizzato in larga parte gli spazi disponibili nel regime de minimis. In pratica, significa che per una quota importante del sistema produttivo si stanno restringendo i margini per ottenere nuovi sostegni, nuove garanzie pubbliche, nuovi prestiti garantiti o rifinanziamenti necessari ad affrontare la fase attuale. Ed è una criticità che pesa soprattutto sulle PMI, cioè sulle imprese che ne avrebbero più bisogno. Per questo appare urgente l'attivazione di un nuovo Quadro

Temporaneo europeo sugli aiuti di Stato, sul modello del Temporary Crisis and Transition Framework già utilizzato in passato. Una nuova cornice consentirebbe agli Stati membri di intervenire in modo veloce, coordinato e mirato, mettendo in campo garanzie pubbliche, prestiti agevolati e misure straordinarie per sostenere la liquidità delle imprese. Per l'Italia sarebbe una scelta importante. Il nostro Paese dispone già di strumenti che hanno dimostrato efficacia e rapidità, come il Fondo di Garanzia per le PMI, SACE e ISMEA. Sono meccanismi che conoscono il tessuto produttivo e che possono trasferire rapidamente una decisione pubblica nell'economia reale. Ma senza una nuova cornice europea, questi strumenti rischiano di restare limitati.

Tra le misure possibili, le garanzie pubbliche restano oggi il presidio più immediato ed efficace. Consentono di ridurre il rischio per le banche, facilitano l'accesso al credito anche per le aziende più esposte e aiutano a sostenere il capitale circolante in una fase di forte instabilità. Per le PMI questo significa poter continuare a pagare fornitori, difendere la produzione, evitare blocchi operativi e non rinunciare del tutto agli investimenti in innovazione, efficienza energetica e digitalizzazione. Il punto, allora, è semplice: nelle crisi il ritardo dell'intervento pubblico distrugge valore. Quando una piccola impresa perde liquidità, rinvia un investimento o peggiora il proprio profilo creditizio, il danno non resta circoscritto a qualche mese. Può tradursi in minore competitività, meno occupazione e minore capacità di stare sul mercato. E quando a indebolirsi è la rete delle PMI, a indebolirsi è l'intero sistema produttivo.

È per questo che un nuovo quadro temporaneo europeo non dovrebbe essere considerato soltanto una misura anti-emergenza, ma una vera scelta di politica industriale. Difendere oggi micro, piccole e medie imprese significa proteggere la capacità produttiva, l'occupazione e la tenuta economica dei territori.

L'Europa, in altre parole, deve muoversi adesso. Non quando gli effetti della crisi saranno pienamente leggibili nei bilanci, nei fallimenti o nei posti di lavoro persi. Perché nelle crisi economiche la velocità dell'intervento non è un dettaglio: è la condizione essenziale per salvare liquidità, investimenti, competitività e occupazione. E oggi, più che mai, significa mettere al centro le micro, piccole e medie imprese.

*Esperto in "Analisi di Bilancio, Pianificazione Finanziaria e strumenti di garanzia per le imprese"

L

F

S

Agevoliamo la tua impresa per l'accesso al credito attraverso un MODELLO DI RATING SARTORIALE, costruito per analizzare in profondità gli indici economici, finanziari e patrimoniali, con soglie di allerta calibrate per ciascun settore merceologico.

Contatti: Dr. Silvano Di Pinto

Esperto in Finanza d'impresa, Analisi di Bilancio e Gestione Strategica, Pianificazione Finanziaria e strumenti di garanzia per le imprese

Società di consulenza per le imprese specializzata nell'analisi e due diligence Fondo di Garanzia PMI di cui alla L.662/96, Sace ed Ismea. Predisposizione Business Plan ed Analisi di Bilancio.

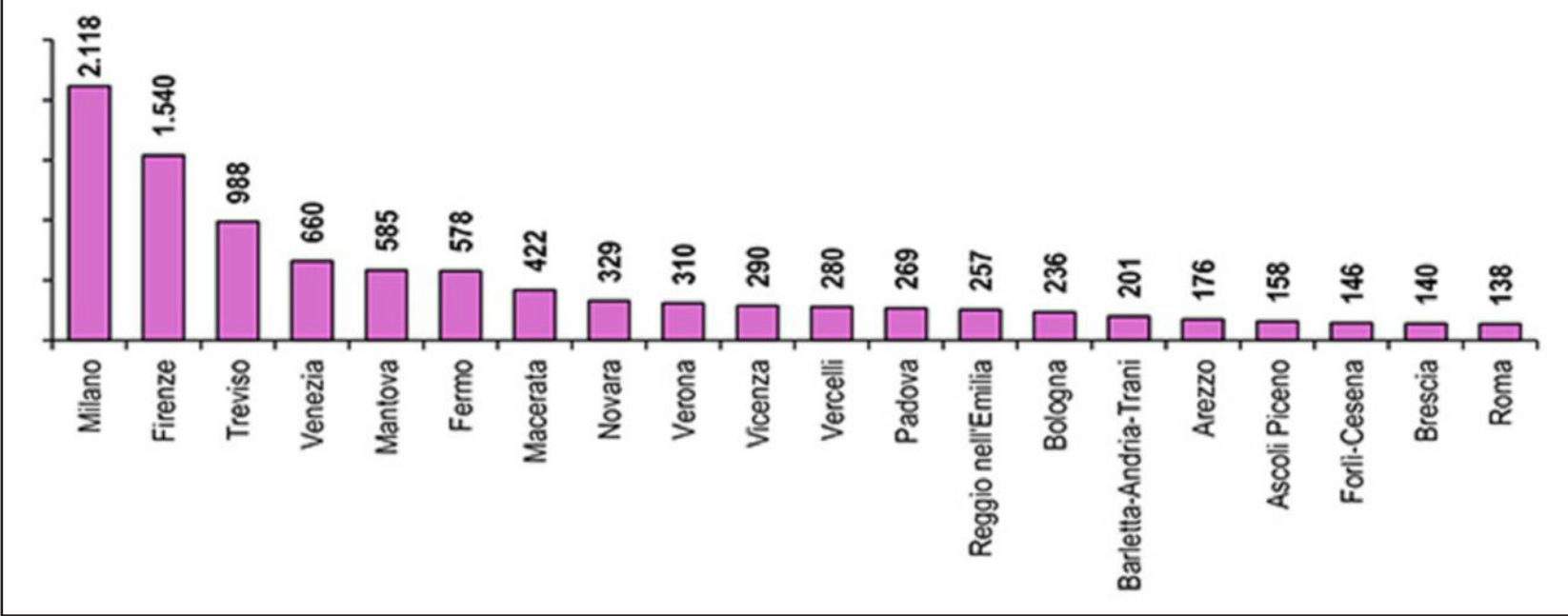
direttore@lfssrl.it

329 096 2300

Calzature: la corsa del Piemonte

La regione è la prima per crescita. Bene anche la Lombardia trainata da Milano
Il settore vince in Europa. Le criticità sono legate al nuovo contesto dei mercati

Il settore delle calzature è in una fase complessa e sconta un ciclo più sfavorevole rispetto al resto della manifattura. Lombardia e Piemonte, però, crescono notevolmente per quanto riguarda l'export. Eppure conta 7.769 imprese, 69.855 occupati, un fatturato pari a 12,7 miliardi di euro e un valore aggiunto di 4,1 miliardi di euro. Le imprese artigiane nel settore calzaturiero italiano sono 3.687, pari al 45,5% del totale e danno lavoro a 17.102 addetti; in Italia, quindi, quasi un addetto su quattro (23,7%) lavora nelle imprese artigiane. In linea con le tendenze dell'intero comparto della moda, nel 2025 la produzione nelle calzature scende del 6,9%, in decisa attenuazione rispetto alla caduta del 19,3% registrata nel 2024, ma il confronto di più lungo periodo evidenzia che l'attuale fase di debolezza non è soltanto ciclica. Tra il 2019 e il 2025 l'indice della produzione delle calzature cala del 39,1%, accentuando l'ampia riduzione del 33,7% dell'intero comparto della moda mentre, nello stesso arco temporale la manifattura complessiva arretra più moderatamente (-6%). L'Italia resta il principale polo europeo della calzatura, collocandosi al primo posto tra i 27 paesi dell'Unione europea per numero di occupati nella fabbricazione di calzature, davanti a Portogallo e Spagna. In Italia il peso del-



l'occupazione nelle micro e piccole imprese è del 54,7% (45% la media UE). La specializzazione più alta si riscontra nelle Marche con un peso dell'occupazione del comparto delle calzature sull'economia del territorio pari al 4,18%. Seguono, con valori più elevati della media, Toscana con 1,10%, Puglia con 0,80%, Veneto con 0,77% e Campania con 0,59%. Le esportazioni di calzature nel 2025 ammontano a 11,7 miliardi di euro e registrano una sostanziale stabilizzazione (-0,3%) rispetto all'anno precedente. In salita del 2,5% le vendite nell'Unione

europea mentre si registra un calo del 3,2% verso i paesi extra UE. In chiave territoriale, tra le maggiori regioni, segnano una crescita dell'export il Piemonte con +11,2%, la Toscana con +9% e la Lombardia con +7,9% mentre sono in territorio negativo le Marche con -5,7%, l'Emilia-Romagna con -5,9% e il Veneto con -7,4%. Le prime dieci province per export di calzature sono Milano con 2.118 milioni di euro nel 2025, Firenze con 1.540 milioni, Treviso con 988, Venezia con 660, Mantova con 585, Fermo con 578, Macerata con 422, Novara con 329

Verona con 310 e Vicenza con 290. Tra i primi dieci mercati si registra una crescita a doppia cifra per Emirati Arabi Uniti con +14,6%, e un maggiore dinamismo per Spagna con +7,7% e Germania con +5,5%. Nel complesso del 2025 l'export negli Stati Uniti aumenta del +2,9%. Gli effetti della guerra del Golfo mettono però a rischio questi dati. Nel 2025 le esportazioni di calzature in Medio Oriente ammontano a 591 milioni di euro e segnano una crescita del 9,7% rispetto all'anno precedente. Tra i maggiori mercati dell'area si

osserva un maggiore dinamismo per Emirati Arabi Uniti, Qatar (+12,2%) e in Israele (+7,1%). Cosa accade sul mercato interno? Nel 2024 la spesa delle famiglie per calzature è stata pari a 10,1 miliardi e potrebbe beneficiare della ripresa dei consumi della moda: nel 2025 la spesa per vestiario e calzature (a prezzi costanti) segna un aumento dell'1,8% su base annua. L'andamento delle vendite al dettaglio di calzature e articoli in pelle rimane debole, segnando nel 2025 un calo dell'1,9%.

• e.b.

Traguardo dei mille Marchi Storici Nazionali: in Lombardia il numero maggiore, terzo il Piemonte. Prevalle l'agroalimentare

E' in Lombardia il maggior numero di Marchi Storici Nazionali (28,3%). Il Registro Speciale dei Marchi Storici di Interesse Nazionale ha raggiunto il traguardo dei 1.000 Marchi Storici iscritti: un ecosistema composto da 780 imprese titolari che generano un volume d'affari complessivo di 93,6 miliardi di euro e garantiscono l'occupazione di 363.201 addetti. Una fotografia che emerge dal rapporto «L'Italia dei 1000 Marchi Storici di Interesse Nazionale. Numeri, territori e prospettive di un patrimonio industriale del made in Italy» presentata in occasione della Giornata del made in Italy. Il cuore pulsante di questo sistema è rappresentato dalle "4 A" del Made in Italy (Agroalimentare, Automazione, Abbigliamento, Arredo), che da sole valgono 76,1 miliardi di euro (l'81,3% del totale), con una netta prevalenza della filiera agroalimentare (53,7 miliardi). La distribuzione regionale conferma la forza dei poli manifatturieri del Nord: la Lombardia guida la classifica per fatturato (49,1%) e numero di marchi (28,3%), seguita da Veneto (14,2%) e Piemonte (12,9%). Emerge tuttavia un radicamento profondo

in tutto il Paese, con sistemi regionali come l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Toscana che mostrano un'incidenza delle "4 A" vicina o superiore all'80%. Sotto il profilo settoriale, il Registro ha una natura strutturalmente industriale: l'88% delle imprese opera nel manifatturiero, dove l'Agroalimentare (44% del totale) e l'Automazione-Meccanica (25%) mantengono il ruolo di pilastri economici e numerici. L'80% delle imprese assegna al Marchio Storico un valore strategico elevatissimo. Il 70% lo integra nei materiali istituzionali e il 46% direttamente sul packaging. Nonostante l'uso della versione internazionale «Italian Historical Trademark» sia ancora limitato al 25%, quasi la metà delle imprese (46%) ne prevede un utilizzo futuro, segnalando una forte volontà di crescita sui mercati globali come strumento di contrasto all'Italian Sounding. «Il traguardo dei 1.000 Marchi Storici di Interesse Nazionale rappresenta un risultato di grande valore per il sistema produttivo italiano. Non è solo un numero, ma il riconoscimento concreto di un patrimonio industriale che continua a generare oc-



cupazione, competitività e identità per il Paese - ha commentato Massimo Caputi, presidente dell'Associazione Marchi Storici d'Italia - In un contesto di tensioni protezionistiche e nuovi accordi internazionali come il Mercosur, i Marchi Storici sono tra gli asset più esposti: senza adeguate clausole di salvaguardia nei trattati europei che ne certificano l'autenticità, rischiamo un'erosione della nostra identità e del valore del Made in Italy. In questa direzione, la nascita del

nuovo Strumento Finanziario che favorisce la crescita dei Marchi Storici segna un cambio di paradigma, trasformandosi da strumento difensivo in leva di sviluppo industriale. Grazie alla possibilità di co-investire per acquisizioni intra-filiera, favoriamo la nascita di poli di Marchi Storici solidi e competitivi, capaci di rafforzare le filiere e mantenere il valore ancorato al territorio». Riconoscere l'importanza dei Marchi Storici significa, però, anche sostenerli af-

finché crescano: «Emerge l'esigenza di accompagnare questo patrimonio in una nuova fase di sviluppo: le imprese chiedono maggiore visibilità, strumenti di valorizzazione condivisi e una più forte capacità di fare sistema, anche sui mercati internazionali - ha aggiunto, Gianluca Brozzetti, vicepresidente dell'Associazione Marchi Storici d'Itali - E' su questo passaggio che si gioca la competitività futura dei Marchi Storici».

• e.b.

TORINO Industria Felix Premiate 42 imprese del Nord

Premiate 42 imprese del Nord performanti e affidabili. All'Unione Industriali Torino si è svolta la 69esima edizione di Industria Felix - L'Italia che compete, dedicata all'analisi delle performance del sistema produttivo del Nord. Nel corso dell'iniziativa sono state premiate le aziende con sede legale nelle regioni settentrionali (a eccezione della sola Lombardia già premiata a Milano), individuate attraverso un'inchiesta giornalistica realizzata da Industria Felix Magazine in collaborazione con Cerved, basata su un algoritmo proprietario che ha analizzato i bilanci a partire dall'Ebit margin, selezionando le realtà più performanti sotto il profilo gestionale e finanziariamente affidabili. Per il Piemonte premiate: Alessandria Catananti Srl, Asti Format Srl, G.A.I.A. spa; Biella Sistemi Agro Biologici Società Agricola Srl; Cuneo A.C.D.A. sp e , Edil Costruzioni Arapi F.lli Srl; Novara F.lli De Nicola srl; Torino Ge Avio srl, Giobea Costruzioni srl, Girardi Energia srl, Studio Riccardo Rannalli Stp srl Sb. Per la Liguria: Genova Camelot Biomedical Systems srl e Royal Marin spa; La Spezia Cantine Lunae Bosoni srl, Officine Fondrie Patrone spa, V. & V. srl.

• e.b.

ASSOCIAZIONE

SUPPORTO Come aiutare la Est
Il 5x1000, non costa nulla ma vale moltissimo

Ogni desiderio, grande o piccolo che sia, ha lo stesso valore: aiutare un bambino a ritrovare sé stesso oltre la malattia offre un potente strumento di speranza e forza per affrontare il percorso

terapeutico. Sono oltre 3.200 i desideri realizzati da Make A Wish Italia Est: esperienze che hanno permesso a moltissimi bambini di riscoprire la gioia e alle loro famiglie di trovare nuova determinazione per affrontare il futuro. Anche quest'anno è possibile sostenere Make-A-Wish Italia Est destinando il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi. Un gesto semplice, che non

comporta costi, ma che può trasformare un desiderio in realtà. Per farlo è sufficiente firmare nel riquadro «Sostegno del volontariato» del modello 730, CU o Unico e inserire il codice fiscale 95090980103. Per un bambino gravemente malato, un desiderio non è solo un sogno. E' un momento in cui la malattia lascia spazio alla vita. Per tutte le info: <http://www.makeawish.it>.

Realizzare un desiderio aiuta a guarire

Make A Wish si occupa di bambini malati: in Italia ha sede a Milano e Genova
Dal 2004 ha reso felici 3.000 piccoli pazienti. Fondamentale il sostegno di tutti

Non sono le fate dei cartoni animati ma è come se avessero delle bacchette magiche per realizzare desideri: sono i 27mila volontari, distribuiti in 50 Paesi, di «Make A Wish».

Un po' come nelle fiabe, tutto ebbe inizio con un desiderio perché un desiderio esaudito migliora la qualità della vita. Nel 1980, negli Stati Uniti, Chris, un bambino di 7 anni affetto da leucemia, desiderava per un giorno essere un poliziotto. Non immaginava che dal suo desiderio sarebbe scaturita un'organizzazione che avrebbe cambiato milioni di vite; così è nata Make-A-Wish, che a oggi ha realizzato i desideri di migliaia di bambini che lottano contro una malattia grave, in tutto il mondo.

«Quando una malattia entra nella vita di un bambino o di un adolescente, si porta via la sua serenità, la sua spensieratezza, crea ansie e preoccupazioni che coinvolgono l'intera famiglia - spiega il team di Make-A-Wish - Crediamo che un desiderio esaudito sia un'incredibile esperienza positiva che aiuta il bambino a guardare avanti con speranza, rendendolo più forte nella sua battaglia contro la malattia». Realizzare un desiderio aiuta così come somministrare una medicina.

In Italia l'Ente del terzo settore è nato nel 2004 a Genova, fondata da **Fabio e Sune Frontani**, in ricordo della loro **Carlotta**, scomparsa quando aveva solo 10 anni, a causa di una grave malattia: «Noi desideriamo onorare la sua memoria facendo quello che lei voleva fare - raccontano - portare un momento di felicità e di speranza ai bambini che soffrono. E' per questo motivo che abbiamo deciso di impegnarci e di portare la meravigliosa missione di Make-A-Wish anche in Italia. Siamo sicuri che la nostra Carlotta è contenta di quello che stiamo facendo e sentiamo che è lei a guidarci dall'alto con il suo indimenticabile sorriso».

Il primo desiderio realizzato è stato quello di **Josip**, un bambino di dieci anni, colpito da leucemia, che desiderava conoscere il calciatore **Antonio Cassano**. Nel 2005 ha aperto anche la sede di Milano. Nel 2024, Make-A-Wish Italia ha festeggiato i 20 anni di attività e ha realizzato 3mila desideri.

Perché realizzare desideri? Perché l'immaginazione è potente: ispira, rinnova, in-



trattiene; è il punto di partenza del percorso che il bambino compie al fianco di Make-A-Wish. Un percorso

dove il bambino è sempre al centro e viene fatto tutto il possibile per incoraggiarlo a sognare, per scoprire il suo

desiderio più grande e farlo diventare realtà.

Le «bacchette magiche» del team Make-A-Wish funzio-

nano anche grazie alla generosità di chi crede nel progetto e vuole sostenerlo, per esempio, attraverso il prezioso strumento del 5x1000. In media, l'83% delle spese di Make-A-Wish è destinato alla realizzazione dei desideri dei bambini. Questo risultato è frutto di una gestione meticolosa e attenta.

«La trasparenza per noi è tutto - assicurano - chi ci sostiene saprà sempre come investiamo i fondi raccolti». E' per questo che viene redatto un bilancio sociale sempre visibile sul sito della onlus.

Tutte le donazioni a favore di Make A Wish Italia sono detraibili/deducibili secondo la normativa in vigore. Destinare il proprio 5x1000 a Make A Wish Italia (codice fiscale 95090980103) è un piccolo gesto che può fare un'enorme differenza nella vita dei bambini gravemente malati. E' possibile anche «adottare» il desiderio di un piccolo paziente.

Come quello di **Ilaria**, 16 anni, una ragazza solare, piena di energia che ha affrontato la sua battaglia contro il tumore (linfoma di Hodgkin) senza mai perdersi d'animo e dando forza a tutta la famiglia. Ilaria immagina di partire con la sua famiglia per il magico mondo di Disneyland Paris. Vuole stupirsi, ridere felice, cancellare ogni segno della malattia.

O come quello di **Sofia**, 17 anni, una ragazza matura, impegnata negli studi classici; ha sempre dimostrato grande coraggio nell'affrontare la leucemia linfoblastica acuta. Ha molte curiosità, in particolare è attratta dai Paesi Nordici, dalla loro cultura e dalle loro tradizioni, anche quelle culinarie. E ha una passione speciale per la natura, il suo silenzio, la luce e gli spettacoli naturali: il suo desiderio è quello di assistere alla magia dell'aurora boreale.

• e.b.

MOMENTI INDIMENTICABILI Silvia ha scelto un barboncino rosso, divertente e dolce come lei. Sono tanti i sogni avverati

Tommaso ha incontrato Mattarella, Edoardo il Papa

Sono tanti i desideri realizzati (e tanti quelli ancora da realizzare). I volontari ascoltano i bambini, accolgono i loro desideri e poi si impegnano per arrivare al Wish Day, il giorno della realizzazione.

Tommaso, 15 anni, affetto da discheratosi congenita, ha chiesto di incontrare il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e grazie a Make A Wish Italia e alla preziosa collaborazione del Quirinale, questo desiderio è diventato realtà. Tommaso affronta ogni giorno ostacoli e difficoltà che hanno reso la sua vita molto più complicata di quella dei suoi coetanei, ma per lui le lunghe terapie e i ricoveri sono stati un momento per approfondire la sua passione più grande: quella per l'impegno civico, la politica e la partecipazione attiva. Insieme a nonna Wanda si informa, partecipa a manifestazioni e dibattiti, e crede fortemente nel valore della storia e della politica. «Nel percorso di cura è importante la cura del corpo, ma anche l'anima ha bisogno di un nutrimento positivo e la realizzazione di un desiderio è qualcosa di incommensurabile valore», dice **Milena**, mamma di Tommaso. «Un sogno che si realizza - ha raccontato emozionata il giovane - lo stavo aspettando da tre anni».

Anche **Edoardo**, 7 anni, colpito da Stat3 Gof, una rara sindrome genetica, desiderava un incontro importante: quello con il Papa. Un bimbo esile, i suoi polmoni sono indeboliti



DESIDERI REALIZZATI Tommaso (foto dell'ufficio stampa del Quirinale) con Mattarella, Edoardo con il Papa e Silvia con la barboncina Lily

dalla malattia, ma allo stesso tempo estremamente forte e sicuro nella sua fede religiosa. La sua infanzia, a causa della malattia, è stata segnata da tante rinunce e tanta fatica. Il suo desiderio più grande era andare a Roma, insieme a tutta la sua famiglia, e incontrare il Papa in piazza San Pietro. Ha voluto portare dei doni per Leone XIV: un disegno, una lettera e una barzelletta e dal Pontefice ha ricevuto una carezza. «In quella carezza, negli occhi lucidi e nei sorrisi sinceri, c'era tutta la forza della speranza, la potenza della fede la magia

dei sogni che diventano realtà» ha detto Olina, mamma di Edoardo.

Silvia, invece, 6 anni affetta da leucemia, ha chiesto «un barboncino rosso, allegro e divertente ma anche tanto dolce, proprio come me». E quando ha incontrato la piccola Lily è stato amore a prima vista: un momento di gioia, di festa e di emozioni. Silvia ha trovato un'amica fedele di cui prendersi cura, una presenza capace di accompagnarla ogni giorno, riportando nella sua vita la semplicità e la serenità della sua età.

• e.b.



SALUTE E BENESSERE

ALESSANDRIA Lavoro di squadra all'Aou Intervento di 10 ore dopo il tumore dell'orbita

All'Aou Al un intervento durato dieci ore per ridare speranza e sollievo dopo il tumore dell'orbita. Andrea, 52 anni, è stato sottoposto a un intervento di exenteratio orbitae, che ha comportato la rimozione

dell'intero contenuto dell'orbita e delle strutture ossee circostanti interessate dalla malattia. I chirurghi hanno aperto poi la parte frontale del cranio per verificare che le membrane che proteggono il cervello fossero integre. Per ricostruire la zona, hanno allestito un lembo libero radiale fascio-cutaneo prelevato dal braccio destro assieme ai vasi sanguigni di pertinenza di Andrea e lo hanno trapiantato nell'area

dell'orbita, collegando arteria e vena del lembo a quelli del viso. L'esame istologico ha poi evidenziato un carcinoma adenoidocistico della ghiandola lacrimale, una neoplasia rara e non correlata alla precedente storia oncologica. In sala operatoria erano presenti sette dirigenti medici, nove professionisti tra infermieri e strumentisti e due anestesisti, impegnati in un lavoro di squadra coordinato e continuo.

I CONSIGLI Antonio Fusco, cardiologo ed elettrofisiologo a Peschiera del Garda Prevenzione cardio-metabolica Oltre il colesterolo, dentro la biologia del rischio tra infiammazioni e stress

Per anni la salute del cuore è stata ricondotta quasi esclusivamente a un parametro: il colesterolo. Oggi, secondo l'approccio del dottor **Antonio Fusco**, cardiologo ed elettrofisiologo e responsabile dell'Unità di Elettrofisiologia e Stimolazione Cardiaca dell'Ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda, questa visione risulta riduttiva. La ricerca scientifica indica che infarto, ictus e aritmie nascono da un terreno biologico più complesso, dominato da infiammazione cronica di basso grado e stress ossidativo.

Questi processi, spesso silenziosi, alterano la funzione dell'endotelio, favoriscono l'ossidazione delle lipoproteine LDL e attivano una risposta immunitaria persistente, alla base della formazione della placca aterosclerotica.

In questa prospettiva, il colesterolo non è di per sé il problema, ma lo diventa quando si inserisce in un ambiente infiammatorio e ossidativo.

Il dottor Fusco sottolinea come anche le aritmie, in particolare la fibrillazione atriale, possano essere influenzate da questi meccanismi. In uno studio clinico condotto su 50 pazienti tra i 18 e i 65 anni, con episodi ricorrenti, un intervento mirato su alimentazione, attività fisica, riduzione dell'infiammazione ed equilibrio metabolico ha portato a una significativa riduzione delle crisi. Circa il 50% dei pazienti più giovani ha ottenuto un miglioramento marcato, mentre altri hanno ridotto numero e durata degli episodi, evidenziando il ruolo determinante dello stile di



ANTONIO FUSCO, cardiologo ed elettrofisiologo

vita.

Un elemento centrale riguarda la capacità dell'organismo di risolvere l'infiammazione. Quando questo meccanismo si blocca, si instaura una condizione cronica che favorisce malattie cardiovascolari, metaboliche e neurodegenerative.

In questo contesto assumono rilievo le resolvine, molecole derivate dagli Omega-3, coinvolte nei processi naturali di "spegnimento" dell'infiammazione.

Anche l'insulino-resistenza rappresenta un fattore chiave: spesso presente senza sintomi evidenti, contribuisce ad aumentare il rischio cardiovascolare. Allo stesso modo, alterazioni del microbiota intestinale e della barriera intestinale possono favorire uno stato infiammatorio sistemico, con ripercussioni sul cuore.

Per una valutazione più accurata del rischio, il dottor Fusco evidenzia l'importanza di affiancare agli esami tradizionali una serie di parametri innovativi. L'Omega-3 index consente di valutare il grado di protezione

cellulare dall'infiammazione; l'omocisteina e l'acido urico rappresentano indicatori di stress metabolico e vascolare; i D-ROMs misurano lo stress ossidativo. L'indice HOMA e l'emoglobina glicata permettono di individuare precocemente l'insulino-resistenza, mentre trigliceridi e HDL forniscono indicazioni sul metabolismo lipidico. Parametri più specifici come ApoB e lipoproteina(a) aiutano a definire meglio il rischio aterosclerotico, mentre i test sulla disbiosi intestinale consentono di valutare il contributo del microbiota allo stato infiammatorio.

Anche dopo eventi acuti come l'infarto o interventi come l'ablazione per fibrillazione atriale, il mantenimento dei risultati nel tempo

dipende dalla gestione di questi fattori. L'ablazione, pur efficace nel breve termine, non sempre rappresenta una soluzione definitiva se non si interviene sulle cause sottostanti.

L'indicazione è quindi quella di adottare uno stile di vita orientato alla riduzione dell'infiammazione: alimentazione naturale e ricca di fibre, attività fisica regolare, controllo dello stress e, quando necessario, integrazione mirata. La prevenzione cardiovascolare, conclude il dottor Fusco, non riguarda più solo il cuore, ma l'equilibrio complessivo dell'organismo, in cui metabolismo, intestino e sistema immunitario giocano un ruolo determinante nel definire il rischio o la protezione della salute nel lungo periodo.

• **Micol Baronio**

I SUGGERIMENTI DI VASSILIKI TZIVELI*

La noia, un vuoto da evitare o uno spazio da riempire?

Viviamo in un tempo che sembra avere paura del vuoto. Ogni momento libero viene riempito da notifiche, schermi, impegni continui, stimoli incessanti. La noia è diventata qualcosa da evitare, quasi un fastidio da eliminare il più rapidamente possibile.

Ma se provassimo a cambiare prospettiva? E se la noia non fosse un problema, ma un messaggio che non stiamo ascoltando?

In realtà, quel vuoto che tanto temiamo non è affatto vuoto, è uno spazio sospeso, fertile, in cui qualcosa dentro di noi prova a emergere. È un momento in cui la mente

rallenta e lascia spazio a domande più profonde: Di cosa ho davvero bisogno? Cosa sto evitando? Cosa mi manca?

Ogni volta che riempiamo automaticamente questo spazio, prendendo il telefono, accendendo uno schermo, cercando distrazioni, perdiamo un'occasione preziosa: quella di entrare in contatto con noi stessi. La noia, in questo senso, non è assenza, ma presenza.

Questo è ancora più vero per gli adolescenti. In una fase della vita in cui l'identità è in costruzione, il silenzio e il tempo "non strutturato" diventano fondamentali. È proprio in questi spazi che nascono intuizioni, desideri autentici, parti di sé che chiedono di essere riconosciute. Se ogni vuoto viene colmato dall'esterno, il rischio è che quel contatto interno si indebolisca fino a perdersi.

Non tutto ciò che è scomodo va evitato e alcune sensazioni, come la noia, possono essere allenate, attraversate, comprese. Non si tratta di subirla, ma di imparare a starci dentro e di trasformarle in uno spazio di ascolto. Allenare questa capacità significa sviluppare consapevolezza, imparare a restare anche quando non succede nulla di

apparente e significa educare alla presenza, in un mondo che spinge costantemente alla distrazione. La domanda allora cambia: Sappiamo ancora stare senza riempire? Sappiamo tollerare il silenzio senza cercare subito qualcosa che lo copra? Recuperare il valore della noia non significa rinunciare all'azione, ma restituire equilibrio, riconoscere che non tutto deve essere produttivo, immediato, pieno e che esistono spazi in cui non accade nulla fuori, ma accade moltissimo dentro.

La noia non è un vuoto da combattere ma uno spazio da abitare,



perché è proprio lì, nel rallentamento e nel silenzio, che possiamo ritrovare la nostra voce più autentica.

• **Vassiliki Tziveli**
mental coach e giornalista

BRAMA
L'essenza del desiderio



MONTENAPOLEONE PROFUMI
MILANO
BRAMA

Sua Eccellenza.

MONTENAPOLEONE®
PROFUMI MILANO

Scopri tutte le fragranze su www.montenapoleone.com

IL PERSONAGGIO

BIOGRAFIA Il debutto nel 2012

L'atleta più vincente
nella storia della disciplina

Valentina Greggio è nata a Verbania il 19 marzo 1991, abita a Masera (VCO) ed è una sciatrice di velocità. La chiamano Vale Speed. Debutta nel 2012 e nel 2013 vince il Campionato del Mon-

do a Vars. E' l'atleta più vincente nella storia della disciplina: detiene il record di vittorie in Coppa del Mondo (sia a livello di tappe, sia di trofei) e ai Campionati mondiali, è detentricessa del record mondiale femminile. E' inoltre la prima e unica donna ad aver registrato, in gara, una velocità maggiore di quella degli uomini. Il 3 aprile 2026, al termine della stagione coronata sia con la

coppa di cristallo sia con l'oro mondiale, la Federazione Italiana Sci organizza una gara aggiuntiva per tentare l'assalto al record. In questa occasione Valentina migliora il suo primato dopo 10 anni facendo registrare una velocità di 248,270 km/h: aveva battuto il record del mondo. Nel suo palmares, 7 coppe del Mondo e 5 medaglie d'oro mondiali.

«Io, in volo sugli sci e nella vita»

Valentina Greggio è la più veloce al mondo, infranto il suo precedente record
«Sogno una sfida in Italia. Dico ai giovani di crederci perché tutto è possibile»

E' la più veloce del mondo sugli sci: **Valentina Greggio**, 35 anni, ha migliorato di oltre un chilometro il record che già le apparteneva e che aveva stabilito nel 2016.

Come ha iniziato?

«Ho iniziato a sciare a due anni e mezzo, perché mio papà e mio fratello maggiore sciavano e avevo voluto provare anch'io. La disciplina (sci di velocità) invece ho iniziato a praticarla a 19 anni: per fortuna un ex allenatore della nazionale abitava vicino a casa mia e mi ha chiesto se volessi provare. Io ero attratta dalla velocità e mi sono detta "perché no?". Ne avevo sentito parlare, ma non avevo mai visto nulla dal vivo. Sono andata subito bene e ho continuato».

Quale rapporto con la velocità?

«Qualsiasi condizione fuori dalla normalità è difficile da controllare, ma è più difficile in volo o nel disequilibrio. Noi dobbiamo rimanere in equilibrio e fendere l'aria in modo che ci aiuti in questo. Io vado forte con gli sci, ma non faccio tutto così veloce. Quando arrampico con mio fratello, capita che io senta la paura nel compiere un passaggio e rallenti. Lui stesso mi dice "vai veloce sugli sci e ora sei ferma e hai paura?". Raggiungo i 240 km/h sugli sci perché mi sento a mio agio e sono in confidenza con loro. Non tutto è uguale».

Quanto si allena?

«L'allenamento è quantificabile in anni. Poi, se vogliamo contare le ore al giorno, in estate si possono organizzare due allenamenti al giorno, a volte si sta sugli sci 24 ore, altre volte si resta in palestra per due. In inverno è più difficile perché lavoro».

Qual è il suo lavoro?

«Insegno scienze motorie a scuola».

Cosa pensa dei ragazzi e quali i suoi consigli?

«Odio l'atteggiamento rinunciatario. Sentir dire loro che qualcosa "è impossibile". Può essere difficile, ma se qualcuno già la fa vuol dire che non è impossibile. E poi, bisogna provare e allenarsi e insistere per ottenere un risultato. A quel punto ci si sentirà ancora più soddisfatti. Certo, non tutti possono vincere la Coppa del mondo o battere un record e per questo non



VALENTINA GREGGIO

è nata a Verbania, ha 35 anni. Qui il 3 aprile quando ha battuto il precedente record del mondo di sci di velocità. In basso a destra, lei in azione (foto Amarcster Media come la precedente); sotto, Valentina sugli sci a tre anni

spingo troppo sull'agonismo, ma credo anche che un pizzico di agonismo insegni molto. Insegna non a vincere, ma a perdere. Quando va tutto bene, non si impara nulla. Praticare sport fa bene e questo lo sanno ormai tutti; lo sport insegna a uscire da una sconfitta, cogliendo il lato positivo. E quello che accade nello sport, accade anche nella vita. Per questo lo sport insegna a vivere».

Obiettivi a breve e lungo termine?

«A breve termine: dormire e riposarmi perché è stata una stagione impegnativa e lo stress mentale molto alto. A lungo termine fare i 250 km/h. Non so se lo porterò avanti; ho già fatto un record del mondo pazzesco, però...».

Lei è una che non si accontenta?

«Il mio allenatore dice che sono così e invece dovrei, ogni tanto. Io penso sempre si possa fare meglio e di più».

Ha del tempo libero?

«Poco. Cerco di frequentare gli amici perché non è giusto trascurarli per mancanza di tempo. Se non li vedo, quando avrò tempo, non avrò più gli amici... Nel periodo invernale ho anche il fine settimana impegnato perché sono anche maestra di sci».

E' severa come docente?

«Esigente ma amo vedere i progressi e sono contenta quando gli allievi sono soddisfatti».

Ha altre passioni?

«Amo tutto quello che è sport. Ho un bel feeling con l'acqua ma al mare vado una volta all'anno, anche per le immersioni. Amo di più la montagna, la pratico di più. Nel periodo delle gare, quando viaggio leggo o faccio i cruciverba, ma non ho un libro particolare sul comodino: dipende dai periodi».

Piatto preferito?

«In questo momento la pasta alla carbonara, forse perché in Francia non si mangiava. Ma anche sul cibo, vario i gusti».

Nella sua disciplina si percepisce il gender gap?

«Sembra incredibile, ma lo sci di velocità è l'unica disciplina dove uomini e donne gareggiano nello stesso giorno, nello stesso momento, sulla stessa pista e

con gli stessi materiali e quindi è facile confrontarsi. La battuta che mi ha sempre infastidita e che ho sentito spesso (e non so nemmeno se definirla maschilista) è stata "vinci perché le avversarie sono scarse". Ho pensato di dover essere più veloce degli uomini; dovevo dimostrare che vincevo perché valevo e non perché le altre erano deboli. Quando ho ottenuto il risultato, ero doppiamente soddisfatta».

Portafortuna o riti scaramantici prima delle gare?

«Indosso gli stessi abiti per le finali e faccio tutto nello stesso ordine: un po' per comodità, un po' per scaramanzia...».

La sua disciplina attira i giovani?



«Molti si avvicinano allo sci da piccoli ma nessuno dice "voglio provare sci di velocità". In Italia non abbiamo delle piste: come si può pensare che i ragazzi si avvicinino a questa disciplina? Sui social, ci sono dei commenti sotto ai miei video dove si mette in dubbio l'autenticità di ciò che si vede, qualcuno pensa che le prestazioni siano frutto del lavoro dell'intelligenza artificiale. All'estero, soprattutto in Francia e in Svezia, ci sono piste e circuiti dove si può assaporare la velocità, in Italia no e questo porta a pensare che quello che si vede in tv non sia reale».

Come vede il futuro della disciplina?

«Stiamo lavorando e mi piacerebbe disputare almeno una gara in Italia. Il sogno vero sarebbe avere una pista per i 200 km/h, lunga, veloce, con una zona d'arrivo per frenare. Intanto abbiamo la speranza che possa diventare uno sport Olimpico in vista del 2030: si deciderà a breve e potrebbe sbloccare tutto il movimento, considerando anche che le prossime Olimpiadi invernali saranno appena al di là delle Alpi».

Lei ha mai avuto un piano b?

«Questo forse era il piano b... non era scontato che io riuscissi a sciare a questo livello. Mia madre ha insistito tanto che io studiassi e il compromesso, raggiunto grazie a mio padre, di poter seguire tutte e due le strade, scuola e sport, non è stato facile. Al momento dell'iscrizione in università ero indecisa tra Scienze motorie e Fisioterapia, ma per que-

st'ultima serviva una frequenza che sapevo di non poter garantire con le gare. Comunque avrei pensato sempre a qualcosa di collegato allo sport».

Ha dovuto effettuare delle rinunce e ora ha dei rimpianti?

«In ogni scelta vi è una rinuncia a un'altra strada possibile, ma non ho rimpianti. Sono stata ripagata ampiamente degli sforzi che ho fatto. Sono contenta».

La vittoria che porta nel cuore?

«Ogni gara è a sé, difficile scegliere. Ho vinto tante coppe, tanti mondiali, ma il record credo sia quello che sento di più: non è scontato. Nelle gare alla fine uno vince, il record se non hai talento e non ti sei allenata, non lo raggiungi».

L'incontro che le ha cambiato la vita?

«L'allenatore che mi ha invitato a provare lo sci di velocità ma anche l'allenatore che mi ha incoraggiato a insistere quando volevo smettere. Aveva ragione e l'ho ringraziato».

Si concilia la carriera con la vita privata?

«Si può. Io ho un fidanzato che è in squadra e quindi è più "facile". Deve comunque essere una persona che capisce e questo non è "facile". Io mi sento ancora una 20enne, una Peter Pan e non ho ancora pensato ai figli. L'idea di abbandonare tutto mi disturba. Ho la fortuna... o sfortuna... di vincere e questo mi dà una carica pazzesca. Devo fare pace con me stessa. Vedremo».

● Erica Bertinotti



SPORT

CICLISMO E' una delle amatoriali più amate in Europa
A Bergamo è tutto pronto per la 28ª
Bgy Airport Granfondo internazionale

Per gli appassionati di ciclismo sta per iniziare il periodo più denso dell'anno. In attesa della mitica corsa rosa, a Bergamo domenica 10 maggio prenderà il via la mitica Bgy Airport Granfondo Internazionale. L'iniziativa è giunta alla sua 28ª edizione, ed è uno degli eventi amatoriali più prestigiosi del Continente.

Organizzata dall'Asd GMS, la gara prevede una corsa singola di quasi 150 km. Il ritrovo è fissato per le 6 del mattino allo stadio comunale, in piazzale Goisis 6. La partenza della corsa sarà da via Marzabotto, in zona Lazzaretto, alle 7. I partecipanti potranno scegliere tra 3 percorsi. La gara è di categoria internazionale di classe competitiva. «A partire da sabato 9 maggio fino al giorno della gara domenica 10 maggio - fanno sapere gli organizzatori - l'ufficio di segreteria si troverà all'interno del Lazzaretto a disposizione dei concorrenti. Assolutamente, non si distribuiscono i numeri e i pacchi gara la domenica mattina prima della gara».

COPPE EUROPEE Dopo quello della Nazionale, arriva l'addio anche dei club

Il grande flop del calcio italiano

Bisogna trasformare il fallimento in opportunità. E non tutto è da buttare

Con l'eliminazione del Bologna per mano dell'Aston Villa in Europa League e della Fiorentina con il Crystal Palace in Conference League, l'Italia ha perso tutte le sue sette rappresentanti nelle coppe europee 2025/26 già prima delle semifinali. Nonostante l'Italia non sia mai stata in testa nel nuovo secolo nel ranking UEFA per club (l'ultima volta risale al 1999), dal 2024 ha riconquistato il secondo posto dietro l'Inghilterra (mancava dal 2006), soprattutto grazie alle due finali di Champions dell'Inter di Inzaghi nel 2023 e nel 2025, alla vittoria dell'Europa League dell'Atalanta di Gasperini nel 2024, alla vittoria della Conference League della Roma di Mourinho nel 2022, che arrivò anche in finale di Europa League l'anno dopo e infine alle due finali di Conference League della Fiorentina di Italiano nel 2023 e nel 2024.

Vittorie o percorsi dei club italiani che uno specialista di coppe europee come Unai Emery ha ricordato proprio commentando la partita del suo Aston Villa contro il Bologna: «Non sono d'accordo nel dire che il vostro calcio è in crisi. L'Inter ha fatto due finali, l'Atalanta ha vinto l'Europa League, Roma e Fiorentina ne hanno disputate altre negli ultimi anni. Il calcio italiano ha un livello molto alto e ho massimo rispetto. A livello di club l'Italia sta facendo molto



bene. Ho imparato tanto dalla tattica del calcio italiano: penso al 3-5-2 di Gasperini e dell'Inter che ha portato grandi risultati». Dopo la terza mancata qualificazione dell'Italia ai Mondiali è doveroso attuare riforme bloccate da troppo tempo, ma non bisogna cadere nell'errore di buttare via tutto. Il dato del ranking quinquennale per club non direbbe "secondo posto" se

i club italiani non avessero ottenuto risultati nel decennio in corso. Negli ultimi 25 anni l'Italia ha perso gradualmente la sua leadership degli anni '80 e '90 (seguita ai difficili anni '70 e ai trionfi anni '60) e sconta problemi strutturali: stadi vecchi, strutture inadeguate, figlie di una burocrazia lenta, di una litigiosità e di mancanza di una visione comune all'interno delle leghe

e in federazione. Le conseguenze sono diritti tv e sponsor che non generano gli stessi ricavi che per esempio hanno i club di Premier League e la mancanza anche dei nostri top club tra i primi dieci al mondo per fatturato, dove troviamo le due big di Spagna, Real Madrid e Barcellona, la prima di Germania, il Bayern, la prima di Francia, il PSG, e le prime sei inglesi. Tra l'un-

dicesimo e il ventesimo posto arrivano Inter, Milan e Juventus. Questo spiega perché un top club italiano può ambire a un ottavo di finale di Champions, ma deve compiere un'impresa per arrivare in fondo alla competizione. Mentre in Europa League e in Conference le squadre italiane sono più competitive.

In questa stagione l'Italia è quinta nel ranking per club, dietro perfino al Portogallo, ma per un'analisi più ampia va considerato il quinquennio, dove i club italiani restano secondi. La stagione in corso è stata particolarmente negativa: il Napoli non è andato oltre il 30° posto nella League Phase di Champions, l'Inter, dopo una buona prima parte, è stata eliminata nei play-off dal Bodø/Glimt, la Juventus dal Galatasaray sempre ai play-off e l'Atalanta agli ottavi di finale dal Bayern. Napoli, Inter e Juventus avrebbero potuto fare meglio, ma non per questo sono inferiori alle rivali che le hanno eliminate. Club e Nazionale non sono la stessa cosa, ma l'elezione del prossimo presidente federale il 22 giugno deve essere un'opportunità da sfruttare, facendo sistema e mettendo da parte gli interessi dei singoli. Così facendo i benefici nel tempo saranno a cascata per tutti.

• Michele Borrelli

IL COMMENTO DI ENZO BUCCHIONI

Coppa Italia, rivitalizziamola coinvolgendo la serie C

Inter e Lazio si giocheranno la coppa Italia nella finalissima del prossimo 13 maggio all'Olimpico.

I nerazzurri di Chivu sono favoriti, hanno l'organico più forte e inseguono la doppietta, il "doblete" per dirlo alla spagnola, dopo aver già messo le mani sullo scudetto.

Attenti però alla Lazio che ha in panchina uno come Sarri: dall'alto della sua esperienza qualche sorpresa tattica la studierà. E poi per i laziali vincere la coppa è l'ultima possibilità per andare in Europa. Insomma, dentro questa sfida

ci sono tanti motivi di interesse e tanti obiettivi. Eppure la coppa Italia fa sempre fatica a scaldare i cuori dei tifosi, non si alzano né l'attenzione, né l'interesse.

Coppa Italia chi? Che cosa? Fate voi, da boomer non voglio rivitalizzare vecchi modi di dire degli anni Novanta, ma la realtà è questa.

La coppa Italia da noi è come un ufo, viene avvistata e poi scompare senza lasciare traccia.

Se ne comincia a parlare solo dalle semifinali; anche l'audience televisivo non scalda

Mediaset che da qualche anno ha deciso di investire sull'evento con modesti risultati.

E allora tornano gli interrogativi di sempre. E' questa la formula giusta? Come mai non c'è la volontà di dare alla coppa Italia lo stesso valore, la stessa importanza, che la coppa nazionale riveste negli altri Paesi europei, a cominciare dall'Inghilterra?

Metterei anche questo argomento all'interno della crisi e della disorganizzazione, della mancanza di idee, che ha portato il nostro calcio a essere non solo fuori dai mondiali,

ma ormai lontano dai movimenti che contano come la Premier, la Liga o la Bundesliga. Ma anche la Francia si sta facendo sotto.

L'ultimo format della coppa Italia è solo uno smaccato tentativo di fare business cercando di mandare avanti le squadre che in genere occupano la parte sinistra della classifica. Non a caso le prime otto del campionato non partecipano alle fasi eliminatorie, entrano solo ai sedicesimi, giocano in casa la partita secca e hanno una evidente corsia preferenziale con l'obiettivo di portare in se-

mifinale quattro delle grandi.

Questo escamotage ha drenato qualche sponsor in più e quindi qualche risorsa, ma la coppa Italia continua a interessare pochissimo. A non coinvolgere nessuno. Pure per chi vince i commenti spesso sono del tipo "è una coppetta, non conta".

E allora c'è una strada per farla contare, per coinvolgere?

Allargherei il format il più possibile, come fanno in Francia. Dalla D in su? Dalla serie C? Coinvolgendo la base, portando anche in provincia le grandi squadre, auspicando sorprese, sperando che le piccole vadano



avanti (negli altri Paesi succede) può crescere l'interesse. Ovviamente non ci sono certezze, ma un tentativo andrebbe fatto.

netweek

CALCIO SHOW

Dove il calcio è un vero spettacolo!

Da martedì a domenica su **telecity**

TURISMO

CURIOSITÀ Tante opere di street art
**A inizio maggio diventa
la città della mongolfiera**

Per la parte culinaria, ad Angera si possono scegliere dai menù pesci di lago (coregone, alborella, luccio), fritti o in carpione. La cucina locale propone anche piatti di carne come il tapulone, salumi (mortadella ossola-

na) e formaggi d'alpeggio. Tra i dolci, spiccano le margherite di Stresa e i biscotti locali. Se si vuole programmare una gita sul lago, l'1-2 e 3 maggio Angera diventa «Città della Mongolfiera» con voli vincolati per tutti e il 4 lo show serale con le mongolfiere illuminate che danzano a ritmo di musica. Non mancano le possibilità per chi ama lo shopping tra i negozi e i mercatini (questi ultimi

soprattutto di domenica). Fino al 4 maggio anche l'iniziativa «Cantine aperte» con appuntamenti enogastronomici presso produttori locali. Passeggiando, da cercare anche le opere di street art. Spiccano i lavori di **Andrea Ravo Mattoni**, un artista di fama internazionale che riproduce sulle pareti urbane opere della classicità. Nel 2006 ha realizzato in centro il «Fanciullo con canestra di frutta» di Caravaggio.

Angera e la sua Rocca Borromea

Tra le mura ha sede il Museo della bambola e del giocattolo con oltre 1.400 pezzi, tra i più importanti in Europa. Non mancano reperti archeologici e chiese da vedere

E' una cittadina che ospita "solo" 5mila abitanti ma offre un'incantevole vista sul Lago Maggiore e molteplici attrattive culturali. Angera, vede risalire le sue prime testimonianze storiche di un insediamento continuativo già nel II secolo a.C. e in seguito avvenne la romanizzazione dell'area e anche dei cittadini dell'antico borgo. A 25 chilometri da Varese, sulla sponda lombarda del lago, merita la visita anche solo per la Rocca Borromea, o Castello di Angera, fatta costruire dalla nobile famiglia dei Visconti durante il XIV secolo. All'interno si trova anche il Museo della bambola e del giocattolo: oltre 1.400 bambole di ogni tipo e materiale sono distribuite in 12 sale nell'Ala Viscontea e Borromea e nell'oratorio. Alla collezione principale, si affiancano due sezioni monografiche: le bambole e i giocattoli provenienti da culture extraeuropee, disposte nell'area delle scuderie, e una serie straordinaria di automi del Petit Musée du Costume di Tours che accende gli ingranaggi della fantasia e della creatività nelle tre sale al primo piano.

«Il percorso di visita nel Museo - si legge nella spiegazione - è scandito dal ritmo della storia e dell'avvicinarsi dei materiali utilizzati, dall'artigianato all'industria del giocattolo. Dalle prime bambole in legno e cartapesta a quelle in cera di produzione inglese e tedesca; dai modelli in porcellana e in biscuit corredati di una varietà eccezionale di accessori, agli esempi di bebè e alle puppe a bocca aperta come la Gibson Girl, prodotta nel XX secolo con lineamenti adul-



ti. Non mancano i giochi di società (anche molto particolari come il gioco della messa o quello della pesca), i servizi da tè in miniatura, puzzle e tombole d'epoca. I tempi moderni sono quelli delle bambole in stoffa, feltro e metallo, vinile e materiali di ultima generazione. E delle bambole icon-

niche, fra tutte la celebre bambola di Shirley Temple e la Lilli che si può ritenere a tutti gli effetti antesignana della Barbie. A proposito, la Barbie Samantha Cristoforetti - tra le ultime arrivate - è la prova del cuore pulsante di questa collezione». In un'altra ala del castello si

trova il Museo dell'Abbigliamento infantile dove sono custoditi abiti realizzati dall'Ottocento fino alla metà del Novecento. Si possono ammirare la Sala della Giustizia, i giardini medievali e la famosa Sala delle Bambole, unica in Italia e tra le più prestigiose in Europa: ve ne sono più di



ANGERA
La Rocca o Castello, sotto un dettaglio del Museo della bambola e accanto l'interno del Santuario della Madonna della Riva

20, tutte appartenute alla principessa Bona Borromeo. Ci spostiamo nel centro per visitare il Museo Civico Archeologico che custodisce numerosi reperti di epoca antica, romana e medievale che sono stati rinvenuti nel territorio. E' ospitato all'interno di un edificio del Quattrocento: al pian terreno dell'edificio si trovano il Lapidario e la sala conferenze. Al primo piano sono esposti reperti preistorici e di epoca romana. Le prime vetrine di questa sezione custodiscono reperti rinvenuti durante gli scavi nel borgo. La seconda parte della sezione romana è dedicata alla Necropoli romana, situata presso l'attuale cimitero. Considerando gli edifici religiosi, una tappa è d'obbligo al Santuario della Madonna della Riva, la cui costruzione ebbe inizio nel 1662, ma non fu mai terminata. Nel 1943, discutibili lavori di restauro della facciata, ormai pericolante, hanno alterato l'aspetto complessivo della struttura. Rimangono, comunque, visibili le mura originarie. A completare il tour delle chiese di Angera, la chiesa

parrocchiale di Santa Maria Assunta e la chiesa di Sant'Alessandro. Particolare è l'oasi della Bruschera, zona umida che rappresenta uno degli ultimi lembi di foresta allagata della Lombardia riconosciuta come sito di importanza comunitaria e zona di protezione speciale. L'oasi è a due passi dal centro di Angera facilmente percorribile sia a piedi sia in bicicletta lungo sentieri e strade sterrate ben segnalati che attraversano boschi, prati, stagni e canneti da cui si aprono incantevoli scorci sulla rocca, sul Porto Austriaco di Angera e sull'Isolino Partegora, un piccolo golfo abitato da uccelli acquatici. L'oasi della Bruschera ospita svariate specie di piante e costituisce un rifugio per diverse specie di anfibi, rettili, piccoli mammiferi e uccelli come aironi, folaghe, svassi, gallinelle d'acqua e altri uccelli migratori. La palude è accessibile da tre ingressi: uno da via Arena e due da via della Bruschera, nei pressi di un depuratore consortile dove è anche presente un capanno per il birdwatching.

• e.b.



ANDARE LONTANO

L'«uShaka Marine World» a Durban, Sudafrica: non solo un acquario, ma un viaggio immersivo nell'ecosistema dell'Oceano Indiano

Durban è una città del Sudafrica affacciata sull'Oceano Indiano, nel cuore della provincia sudafricana del KwaZulu-Natal, dove il mare, il clima subtropicale e la storia si intrecciano in un paesaggio urbano unico.

E' una città di passaggi: porto tra i più importanti dell'Africa, punto di arrivo e partenza di merci, persone e culture. Qui, nel tempo, si sono incontrate influenze africane, europee e soprattutto indiane, dando vita a una delle comunità più eterogenee del continente.

Durban vive, anche per questo, su più livelli.

Da un lato la costa, con le lunghe spiagge della Golden Mile, attraversate da un ritmo lento e quotidiano. Dall'altro il porto, cuore economico e infrastrutturale, sempre in movimento. Intorno, quartieri e mercati raccontano una città concreta, vissuta, lontana dalle immagini stereotipate del turismo.

E' un luogo caldo, non solo per il clima, ma per la sua energia: una città che non si definisce per mo-

numenti iconici, ma per la stratificazione delle sue identità e per il continuo scambio tra mare e terra.

Nel cuore di Durban si trova oggi un'esperienza importante: l'«uShaka Marine World» che non è solo un acquario, ma un viaggio immersivo nell'ecosistema dell'Oceano Indiano.

Realizzato attorno al relitto ricostruito di una nave affondata, lo spazio si sviluppa come un percorso narrativo tra profondità marine, correnti e habitat diversi, in

cui squali, pesci tropicali e creature degli abissi convivono in un ambiente spettacolare e controllato. E' un luogo in cui il confine tra osservazione e immersione si assottiglia, trasformando lo spettatore in parte del racconto.

Dentro «uShaka Marine World», l'oceano cambia forma. Non è più distanza, ma prossimità. Non è più orizzonte, ma profondità visibile. Nelle sue vasche è possibile nuotare, non come in una piscina libera ma guidati da istruttori: un'esperienza ben organizzata e strutturata accessibile a tutti.

Tra tunnel sommersi e vasche illuminate, il visitatore attraversa un mondo silenzioso e in movimento, dove ogni creatura racconta un frammento della biodiversità ma-

rina dell'Africa australe.

All'ingresso dell'acquario, nella zona di accesso al relitto, un grande scheletro di balena sospeso crea subito un impatto visivo forte introducendo al tema dell'oceano e rafforzando l'idea narrativa del relitto e della profondità.

Polpi, mante, squali, serpenti e cavallucci marini ci ricordano che la vita è nata qui e che circa il 71% della superficie terrestre è ancora ricoperto d'acqua per lo più inesplorata e ricca di tante risorse. Noi abbiamo il compito di conservare per le generazioni future il più possibile intatto questo miracolo costruito in millenni dalla natura, a cui apparteniamo per sbaglio o per volontà divina.

• Stefano Ribaldi

CULTURA

MILANO Ospiti e allievi agli Arcimboldi
Ventennale dell'Accademia
Ucraina di Balletto

Un evento dedicato al ventennale dell'Accademia Ucraina di Balletto. Il 10 maggio con inizio alle 17 al Teatro degli Arcimboldi di Milano la serata si articolerà in due parti. La prima vedrà prota-

gonisti gli allievi dell'Accademia in 10 momenti tratti da balletti di repertorio, selezionati tra i titoli messi in scena nella loro forma completa nel corso di questi vent'anni, nel pieno rispetto della tradizione accademica. La seconda parte proporrà altri 10 momenti dedicati ai passaggi più significativi della storia dell'Accademia, tra cui esibizioni di ex allievi oggi affermati a livello internazionale, a

testimonianza concreta del valore del percorso formativo dell'Accademia, ed estratti delle produzioni originali Aub e performance della Formazione Tam. Ad arricchire ulteriormente la serata saranno ospiti internazionali, étoiles e maestri di fama mondiale, che nel corso degli anni hanno contribuito alla crescita dell'Accademia, condividendo il palco con gli allievi e accompagnandone la formazione.

PIEMONTE Langhe, Roero, Monferrato e Appennino
Attraverso festival, edizione
che offre oltre 40 eventi pop

«Attraverso festival» riprende il cammino attraverso Langhe, Roero, Monferrato e Appennino Piemontese con oltre 40 appuntamenti tra luglio e settembre, in quasi 30 comuni delle province di Asti, Alessandria e Cuneo, che intrecciando teatro, musica, letteratura, divulgazione scientifica e filosofia in linguaggi complementari che divertono, emozionano e riflettono sul presente. Per questi motivi «Attraverso» per quest'anno ha scelto #pop come parola guida dell'edizione 2026.

«Pop è un bellissimo aggettivo, nonostante sia stato, negli anni, ingiustamente bistrattato. Rivalutarlo è un dovere. - dichiarano le direttrici artistiche **Paola Farinetti** e **Simona Ressico** - Deriva direttamente da «popolo» e non c'è niente di più bello del popolo, che poi siamo tutti noi. Attraverso ha scelto proprio #pop perché mai come quest'anno attraverseremo tutti i generi dello spettacolo e mai come quest'anno cercheremo di parlare a tutti tra risate, musica, teatro e riflessioni profonde sui tempi in cui viviamo. E poi perché essere un festival popolare che tocca quasi 30 comuni è una gran bella cosa e ne siamo fieri».

Il percorso coinvolge emozioni e periferie, con **Stefano Massini** che a Cherasco evoca «La ricerca della felicità» e a Cassano Spinola decifra «L'alfabeto delle emozioni», seguito da **Ascanio Celestini** che ad Alba dà voce ai «Poveri Cristi sulle vite dimenticate», mentre **Domenico Iannaccone** porta storie reali in «Che ci faccio qui», reportage teatrale a La Morra e Cassano Spinola. Si sposta su identità e rinascita, con **Paolo Rossi** che ad Alba trasforma conflitti familiari in «Operaccia satirica - Onora i padri e paga la psicologia», accompagnato da **Caterina Gabanella**, **Emanuela Dell'Aquila** e **Alex Orciari**, poi **Ambra Angiolini** che nel Cortile di Palazzo Langosco a Casale Monferrato presenta lo spettacolo del suo debutto alla regia, «La misteriosa scomparsa di W» di Stefano Benni con suoni di **Dardust**, un soliloquio tragicomico sulla ricomposizione di sé, e **Giuseppe Ce-**

derna che a Rocchetta Palafea e Spigno fonde parola, poesia e memoria in «Maestri» con **Walter Porro** e **Nicola Testa**. Sfide globali, guerra, politica, ambiente e salute prendono corpo con **Francesco Costa** che a Pozzolo Formigaro e Nizza Monferrato analizza l'eredità «Trump», mentre **Cecilia Sala** a Bra offre uno sguardo sui conflitti contemporanei, **Mario Tozzi** che al Parco Capanne di Marcarolo esplora «50 sfumature di Sapiens» e **Francesca Santolini** che a Gavi discute «Clima e politica per immaginare un futuro sostenibile tra uomo e pianeta».

L'ironia quotidiana resiste con **Luca Bizzarri** che da Casale Monferrato a Canelli e Savigliano evolve «Non hanno un amico» in «Non hanno un dubbio», catturando lo spirito dell'attualità; **Maurizio Lastrico** che a Gavi, Tenuta La Centuriona, scompone l'umanità in «Sul Lastrico» tra teatro e stand-up, **Federico Basso** che esordisce a Attraverso Festival con «Profilo Basso» a Nizza Monferrato e Grinzane Cavour, così come **Paolo Ruffini** che medita sul tempo in «Presente» a Saluzzo e Rocca Grimalda. La stand-up si fa tagliente con **Laura Formenti** che a Trisobbio riflette su vita e cambiamenti in «Io mortah live», **Yoko Yamada** che ad Alba dissacra attualità e contraddizioni in «Stellina Scintillina», **Eleazaro Rossi** che a Novi Ligure e Cherasco porta autocritica spietata in «Kamikaze». Non può mancare la musica d'autore, con **Niccolò Fabi** al Parco La Zizzola di Bra con opening della vincitrice del Premio Gianmaria Testa 2026 **Chiaré**, **Aldo Cazzullo** e **Angelo Branduardi** che a Busca intessono dialogo su «San Francesco» tra memoria e note, **Elio Germano** e **Theo Teardo** (nella foto) che nell'arena estiva del Teatro Sociale di Alba adattano Pasolini in «Il sogno di una cosa», **Federico Buffa** che con la sua capacità di raccontare e coinvolgere si sposta dallo sport e a Mornese rivive «Le ultime 48 ore di Lucio Dalla», il music teller **Federico Sacchi** che a Ovada e Savigliano esplora Paolo Conte in «Sono venuto a suonare». Il sapere diventa passione coinvolgente



con **Alessandro Barbero** che ad Alessandria svela aLa (vera) storia di San Francesco, **Matteo Saudino** che a Rocchetta Palafea unisce Oriente e Occidente in zMaya e Zarathustra, **Vincenzo Schettini** che a San Cristoforo, con esperimenti interattivi, anima «La fisica dell'estate». Relazioni e legami fra noi e gli altri si approfondiscono con **Roberta Bruzzone** che a Saluzzo disseziona dinamiche oscure in «Amami da morire», **Stefania Andreoli** che a Serravalle Scrivia, Tenuta La Bollina, apre «Il venerdì delle parole live», **Paolo Mazzarello** che a Gamalero narra grandezze e miserie in La storia della medicina come avventura. Letteratura e poesia chiudono il cerchio di una lunga estate di incontri, pensieri, risate, suoni, con **Franco Arminio** che a Morbellio celebra La grazia della fragilità tra piccole cose e vulnerabilità, **Paolo Nori** che a Ovada rilegge con passione Delitto e castigo di Dostoevskij, **Alessandro Perissinotto** che a Rocca Grimalda intreccia memoria familiare e storia in «La guerra dei Traversa», mentre **Oscar Farinetti** arricchisce il dialogo col territorio.

• e.b.

IL COMMENTO DI STEFANO RIBALDI *

«Norimberga» di James Vanderbilt,
un film che merita di essere visto



All'indomani della fine della Seconda guerra mondiale, con il mondo ancora sotto shock dalle devastazioni e dagli orrori, al tenente colonnello Douglas Kelley, psichiatra dell'esercito americano, viene affidato l'incarico di valutare psicologicamente alti gerarchi nazisti rinchiusi dapprima nel campo Ashcan in Lussemburgo e poi trasferiti a Norimberga, fra cui l'ex braccio destro di Hitler, Hermann Goering, subito inquadrato come un uomo carismatico, narcisista e fortemente manipolatore. Contemporaneamente gli alleati, grazie alla spinta del giudice statunitense Robert Jackson, studiano la fattibilità di un tribunale internazionale che possa giudicare i criminali di guerra: si tratta del processo di Norimberga, il primo evento giudiziario plurinazionale destinato a cambiare in qualche modo la storia.

Se il film «Norimberga», uscito nel 2025, di **James Vanderbilt** già sceneggiatore del film «Zodiac» di **David Fincher**, considera classicamente le varie fasi del procedimento, l'elemento che lo rende interessante è certamente il rapporto tra lo psichiatra Kelley e Goring, a simbolo dello scontro/incontro tra visioni del mondo, paradigmi storici e fragilità umane. L'indagine psicologica della mente malvagia del gerarca nazista dimostra così di avvicinarsi più all'analisi motivazionale di un serial killer piuttosto che al concetto di «banalità del male» del bel libro di Hannah Arendt.

Con un'impostazione rigo-

rosa di scrittura e regia, alimentato dalla recitazione monumentale di **Russell Crowe** (in perfetta lingua tedesca!) ben coadiuvato da **Rami Malek**, nel ruolo dello psichiatra, e da **Michael Shannon**, in quello del giudice, il film procede inizialmente lungo due linee narrative apparentemente separate - la fattibilità del processo e il metodo psichiatrico - per poi riconnettersi nel teatro processuale, dove l'interrogatorio di Goring è mostrato come un drammatico atto unico.

La tensione è in crescendo e include gli aspetti emozionali del caso, come in una catarsi shakespeariana dalla visione dei reali e crudi filmati dei lager nazisti scoperti. Quello che rende questo film così vicino alla sensibilità di oggi è proprio la dolorosa attualità e il potente finale del film: alla provocazione utopistica del processo di Norimberga «affinché certi fatti non si abbiano più a ripetere», la dolente quanto tragica risposta proviene dallo stesso Kelley, ridotto a inascoltata voce nel deserto e condannato paradossalmente ad un destino parallelo a Goring: «I nazisti sono e saranno anche in futuro in tutto il mondo, anche negli Stati Uniti».

Per quanto per certi aspetti didattico e un po' troppo didascalico nella narrazione, questo ennesimo lungometraggio su Norimberga è davvero un gran bel film che mantiene tutto il suo rigore sostanziale e merita di essere visto oggi e anche dalle generazioni a venire.

*autore e produttore tv

MONCALVO Il risultato di un importante programma di residenze artistiche. «Un luogo dove si possa essere completamente umani»

Orsolina28 Art Foundation: 25 eventi per i suoi 10 anni

Centro di creazione artistica riconosciuto a livello internazionale, Orsolina28 Art Foundation, che compie 10 anni, presenta un calendario di 25 eventi a Moncalvo, scelti dalla fondatrice e direttrice artistica **Simony Monteiro**: la programmazione spazia dalla danza contemporanea alla musica jazz, con proposte che si focalizzano su innovazione e talento. Le rappresentazioni sono il risultato di un importante programma di residenze artistiche portato avanti da Orsolina28, che proprio agli artisti offre uno spazio particolare in cui dedicarsi alla ricerca e alla creazione, alla crescita professionale e personale. Al termine di ogni soggiorno la Fondazione invita i protagonisti ad aprirsi alla comunità e al confronto con il pubblico, in una

forma di restituzione, del tutto gratuita, in grado di assicurare accessibilità e inclusività. Come filo conduttore per la stagione la Fondazione sceglie di tornare alle origini: in un mondo sempre più frammentato, dominato da conflitti, dall'avvento di nuove tecnologie e dalla minaccia del riscaldamento globale, la stagione di Orsolina28 porta l'attenzione su ciò che ci rende umani. «Al centro di quello che facciamo c'è un desiderio molto semplice: creare uno spazio in cui si possa essere completamente umani, dove esplorare, esprimersi, cambiare idea, e dove questo cambiamento non sia solo accettato ma accolto - dichiara Monteiro - Quanto accade qui, tra persone, in tempo reale, in uno spazio condiviso, ha un valore unico e insostituibile».

Essenziale per Orsolina28 è l'incontro: tra artisti di discipline diverse, con il pubblico, con la comunità locale, ma anche con la natura, fonte di ispirazione e musa di chi viene nel Monferrato (Patrimonio dell'Umanità Unesco) per dedicarsi all'espressione artistica. Le residenze previste per «Focus on creation» coinvolgono, tra gli italiani, **Roberta Ferrara** e **Gianni Notarnicola**, con la compagnia Equilibrio Dinamico, il duo **Riva & Repele** («Horizons», 27 giugno, di Sasha Riva e Simone Repele) e **Adriano Bolognino**, che creerà un lavoro per la compagnia Gauthier Dance Juniors.

Gli spettacoli sono aperti al pubblico gratuitamente, con la possibilità di offrire un contributo volontario; programma e pre-

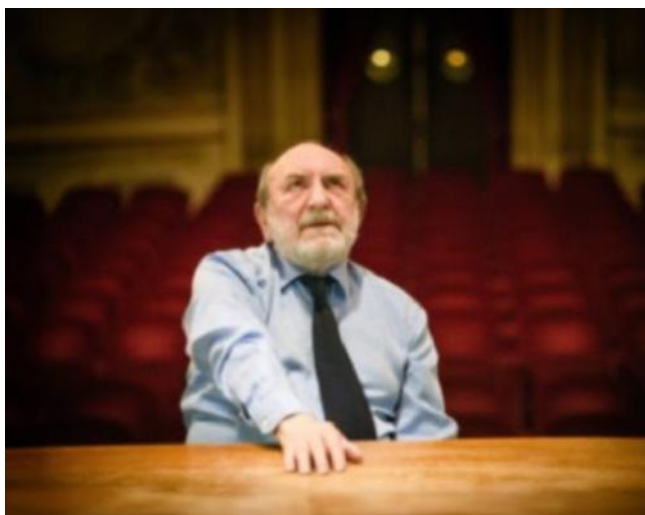


notazioni: web: <https://www.orsolina28.it/it/programmi/rap-presentazioni>.

• e.b.

AGENDA - eventi, musei, mostre e teatro

IDEE «PerdutaMente» è il tema di incontri e mostre
Collegno Fol Fest vuole dimenticare per ricordare, perdersi per ritrovarsi



Il 10 marzo 1926 un uomo senza memoria varcava il cancello del Manicomio di Collegno. Non sapeva dire il proprio nome, né da dove venisse, né quale vita avesse lasciato alle spalle. Da quel momento prese forma una delle vicende più enigmatiche della storia italiana: il caso dello Smemorato di Collegno, un enigma giudiziario e umano che in pochi mesi superò i confini della città, del Piemonte e dell'Italia intera, fino a diventare un caso noto a livello internazionale. Una metafora potente della memoria che si perde e si ritrova, delle identità contese, delle vite ricostruite dagli altri. E' proprio questo il filo conduttore della quinta edizione della «Collegno Fol Fest 2026», in programma dal 4 all'8 giugno negli spazi storici dell'ex manicomio e della città: «PerdutaMente. Dimenticare per ricordare, perdersi per ritrovarsi», un tema che attraversa oltre 50 eventi tra spettacoli serali, mostre d'arte, workshop, conferenze, presentazioni letterarie ed eventi speciali. Tra gli incontri annunciati: **Carlo Lucarelli** (sold out), **Matteo Saudino** con **Giua**, **Umberto Galimberti** (nella foto). Programma completo: www.collegnofolfest.it.

MILANO Gesto, corpi con e senza maschere, parola
I Gordi tornano in scena al Parenti con «Visite», spettacolo cult



Fino al 23 aprile, I Gordi, compagnia residente al Parenti, tornano in scena con «Visite», spettacolo cult che si affida al gesto, ai corpi – con e senza maschere –, a una parola-suono scarna ed essenziale che supera le barriere linguistiche, alla potenza e all'espressività dei volti di cartapesta. Ispirato al mito di Filemone e Bauci di Ovidio, la pièce indaga la metamorfosi come segno del tempo, come sguardo sul mondo, come necessità vitale e dinamica scenica. Con un linguaggio originale, racconta una storia semplice e comune, per cogliere, se possibile, il fondo mitico della quotidianità che ci è vicina. Tutto accade in una camera da letto, luogo intimo, aperto e appartato che contiene il tempo che passa, le stagioni della vita, i gesti quotidiani che diventano rituali, le visite degli amici, dei ricordi, dei sogni e la visita come ultimo, possibile, atto di resistenza.

TORINO Al teatro Alfieri «Capitol'ho»
Ale & Franz osservano la vita e la restituiscono più divertente



Al teatro Alfieri di Torino **Ale&Franz**, il duo comico italiano per eccellenza, arrivano con un nuovo originale spettacolo, affiancando ai loro personaggi più iconici e surreali nuovi ospiti disposti ad entrare nel loro strambo universo con l'ironia che da sempre li contraddistingue. Il duo comico rilancia e raddoppia con un lavoro che confonde le carte e segna l'inizio di una nuova era. Un ennesimo «Capitol'ho» della nostra storia. Unica costante? Sarà il pubblico a scoprirlo... «Si torna indietro, sì, nel tempo. Ma solo per andare più avanti. Tra pezzi "classici" e pezzi meno classici, tra scene che sembrano uscite da ieri e altre che sembrano prese da domani mattina, Capitol'ho racconta noi: le nostre abitudini, le nostre paure, le nostre figuracce quotidiane, e il nostro eterno tentativo di sembrare migliori di quello che siamo. Il pubblico non sta a guardare: partecipa, respira, reagisce. Con discrezione, con rispetto, ma sempre al centro di quello che succede. Ale e Franz non spiegano la vita. La osservano. La imitano. La smontano. E ce la restituiscono un po' storta, un po' più chiara, e decisamente più divertente» dice il regista **Alberto Ferrari**. Dal 23 al 26 aprile.

PROGETTO PNRR A Guarene, Neviglie e Piea
«Snodi culturali»: 11 incontri gratuiti tra dialoghi, idee e buone pratiche



Sta per volgere al termine il programma di «Snodi. Colline Co-Creative di Langhe, Monferrato e Roero», sostenuto dal Pnrr per la rigenerazione culturale e sociale dei borghi storici di Guarene, Neviglie e Piea. Avviato nella primavera del 2023, il progetto ha accompagnato i tre territori in un percorso di crescita e collaborazione, rafforzando il senso di comunità attraverso la cultura e promuovendo il coinvolgimento attivo dei più giovani. Il percorso si conclude con «Snodi culturali», un ciclo di 11 incontri gratuiti e aperti al pubblico che si terranno tra il 16 aprile e il 26 maggio con la direzione creativa della Fondazione Cesare Pavese. Gli incontri, moderati da **Pierluigi Vaccaneo**, si svolgeranno il martedì e il giovedì in alcuni luoghi simbolici del progetto: a Guarene e a Piea negli hub riqualificati grazie a Snodi, mentre a Neviglie gli appuntamenti avranno luogo sul belvedere «The Traveler» dell'artista **Jean-Marie Appriou** oppure, in caso di maltempo, nella chiesa dei Battuti Bianchi. Il ciclo si chiuderà il 26 maggio alle 18 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Guarene con la presentazione del libro «Vite di Langa e Roero. Trasformazioni di una civiltà contadina», scritto da **Carlo Petrini** e **Paolo Tibaldi**.

VAL D'OSSOLA Nuove location, proposte e artisti
«Nextones», sperimentazione musicale, arti performative e audiovisive



Dal 16 al 19 luglio 2026, la Val d'Ossola accoglie la nuova edizione di «Nextones», festival internazionale dedicato alla sperimentazione musicale contemporanea in dialogo con le arti performative e audiovisive. Una ricerca multidisciplinare che prende forma tra paesaggi e morfologie naturali, trasformando il territorio in dispositivo d'ascolto. Il 16 l'Opening Night alle Terme di Premia; il 17 e 18 a Tones Teatro Natura, ex cava di granito riqualificata: due palchi in un teatro di pietra a cielo aperto e una scenografia naturale che amplifica la forza audiovisiva delle performance. Il 19 luglio Closing Day al Nextones Camp: live, dj set, radio show, hiking, talk e appuntamenti con partner e realtà indipendenti. Il programma si apre anche a luoghi-soglia del territorio: le performance agli Orridi di Uriello, una gola naturale dove il suono si intreccia alla materia della roccia, e i live nel Villaggio di Ghesc, antico borgo medievale abbandonato, in dialogo con la memoria del luogo. Tra gli ospiti: **Carrier**, **Helena Hauff**, **John T. Gast**, **Miriam Adefris**, **OK Williams**, **Okò dj**.

LEGNANO Dal 2 al 18 luglio all'Isola del Castello
Rugby Sound Festival: grandi ospiti con generi musicali differenti



Dal 2 al 18 luglio all'Isola del Castello di Legnano (Milano) arriva la 25ª edizione del «Rugby sound festival», con una lineup ricca ed eclettica. Già sold out il 2 **Tony Pitony** (dopo il successo sanremese del duetto con Ditonellapiaga), nei giorni successivi **Madame**, a seguire Voglio tornare negli anni '90, **Elio e le Storie Tese**, **Subsonica** opening **Casinò Royale** e **Tara**, **Finley** e **Teenage Dream**, **Salmo** opening **18K**, **Zarro Night** (special guest Il pagante). Con una proposta pensata per unire generi musicali differenti, dai grandi nomi della musica italiana, ai protagonisti delle classifiche attuali fino a grandi ospiti internazionali, il Rugby Sound Festival offre al pubblico un'esperienza di intrattenimento in cui la musica incontra la storia e l'identità di Legnano, valorizzando l'Isola del Castello come location d'eccezione. Gli spettacoli sono organizzati in collaborazione tra il club italiano Rugby Parabiago e Shining Production, con il patrocinio del Comune di Legnano.

Corriere di Novara
Corriere dei Territori
 Direzione, Redazione e Amministrazione
 Novara, via Merula, 1 (ang. Viale Buonarroti)
 Tel. 0321 629041 r.a.
segreteria@corrierediteirritori.it
segreteria@corrieredinovara.it
www.corrierediteirritori.it
www.corrieredinovara.it

Direttore Responsabile
 Sandro Devecchi
direttore@corrierediteirritori.it
direttore@corrieredinovara.it

Editore
 S.G.P. Soc. Gestione Periodici s.r.l.

Stampa
 LITOSUD s.r.l.
 Pessano con Bornago (Mi)

Concessionaria Pubblicità
 Netweek ADV srl
 Tel. 039.9989.1
publiin@netweek.it

Testata
Corriere di Novara - Corriere dei Territori
 La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo
 Registrazione Tribunale di Novara N. 2 del 29/6/1948
 La testata è associata alla Federazione Italiana Liberi Editori quindi aderisce all'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria
www.iap.it



Prezzi - Novara e Provincia: 1,80 euro
 Negli altri territori: 0,45 euro (Vendita congiunta obbligata con: Bergamopost, CentroValle, Centrovale Valchiavenna, Chiari Week, Cremasco Week, Garda Week, Gazzetta della Martesana, Gazzetta dell'Adda, Giornale di Olgiate, Giornale di Cantù, Giornale di Carate, Giornale di Desio, Giornale di Erba, Giornale di Lecco, Giornale di Merate, Giornale di Monza, Giornale di Seregno, Giornale di Treviglio, Giornale di Vimercate, Il Canavese Ciriè, Il Canavese Rivarolo, Il Nuovo Levante, La Nuova Periferia di Chivasso, La Nuova Periferia di Settimo, La Riviera, La Settimana di Saronno, Manerbio Week, Montichiari Week, NotiziaOggi Vercelli, Romano Week, Settegiorni Alto Milanese, Settegiorni Bollate, Settegiorni Magenta, Settegiorni Rho)



Ambrosiano®



Acquistiamo le tue 500 Lire in Argento

Diamo valore alla tua storia, prima che ai tuoi preziosi.

Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì
orario continuato 9.00 -17.00
Sabato 9.00 - 13.00

VIA DEL BOLLO 7 - MILANO
TEL. +39 02 495 19 260

WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

